

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	13/07/2017	2	La Campania devastata Sotto accusa la Regione <i>Gianmaria Roberti</i>	6
CITTÀ DI SALERNO	13/07/2017	2	Vanno raddoppiati i turni di lavoro <i>Redazione</i>	7
CITTÀ DI SALERNO	13/07/2017	2	Le fiamme distruggono distruggono una casa a Pugliano <i>Redazione</i>	8
CITTÀ DI SALERNO	13/07/2017	19	Pagani, in fiamme scarica abusiva piena di eternit <i>M.n.</i>	10
CRONACHE DI CASERTA	13/07/2017	5	S. Leucio, le fiamme minacciano le case <i>R.c.</i>	11
CRONACHE DI CASERTA	13/07/2017	8	"Sia decretato lo stato di emergenza nazionale" <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI CASERTA	13/07/2017	8	"Si programmi già il risanamento" <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI CASERTA	13/07/2017	8	Inferno sul Vesuvio, trincee tra le fiamme Scattano le evacuazioni <i>Giuseppe Palmieri</i>	14
CRONACHE DI CASERTA	13/07/2017	19	Emergenza roghi, si pensa ai volontari <i>Dario Gaeta</i>	15
CRONACHE DI CASERTA	13/07/2017	20	Nube tossica, Magliocca presenta una querela <i>Redazione</i>	16
CRONACHE DI CASERTA	13/07/2017	26	Incendio in viale delle Terme <i>Da.ga.</i>	17
CRONACHE DI CASERTA	13/07/2017	26	Due giorni senz'acqua, arrivano le autobotti <i>D.g.</i>	18
CRONACHE DI CASERTA	13/07/2017	27	Gallo Matese, Giovanni Di Pietrantonio è l'assessore ai Lavori pubblici <i>Redazione</i>	19
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	3	Decine di roghi dal Gargano a tutto il Salento <i>Redazione</i>	20
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	4	Roghi, cielo rosso anche in Irpinia <i>Redazione</i>	21
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	8	Inferno sul Vesuvio, trincee tra le fiamme Scattano le evacuazioni <i>Giuseppe Palmieri</i>	22
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	8	"Si programmi già il risanamento" <i>Redazione</i>	23
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	13	Due auto distrutte dalle fiamme nella notte <i>Redazione</i>	24
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	18	Incendio doloso, 74enne ai domiciliari <i>Redazione</i>	25
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	18	Roghi, città blindata dall'Esercito <i>Serena Finozzi</i>	26
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	19	L'Oasi degli Astroni in fiamme <i>Redazione</i>	27
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	23	Fumo e miasmi, scatta l'ordinanza <i>Redazione</i>	28
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	24	Incendio in un'ex cava a Ferone <i>Redazione</i>	29
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	24	Divieto di abbruciamento, agricoltori insoddisfatti <i>Redazione</i>	30
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	24	Roghi, il vescovo Marino: non indietreggiate <i>Maria Alessandro Beneduce Foresta</i>	31
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	25	Minacce a Rubinaccio, il sindaco non molla <i>Redazione</i>	32
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2017	28	Fiamme sul Faito, il grido d'allarme: i soccorritori sono impegnati sul Vesuvio <i>Paura anche a Lettere</i> <i>Annarita Esposito</i>	33
QUOTIDIANO DEL SUD	13/07/2017	9	Ex Macello, fotografia dell'abbandono <i>Redazione</i>	34
QUOTIDIANO DEL SUD	13/07/2017	10	A Napoli arrivano i militari dell'Esercito <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DEL SUD	13/07/2017	10	Roghi, vertice in Prefettura <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DEL SUD	13/07/2017	11	Interrogatorio per il trentacinquenne finito ai domiciliari <i>Redazione</i>	37
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	13/07/2017	18	Rubinetti a secco Residenti furiosi <i>R.c.</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	13/07/2017	27	Il Tirreno colpito nel polmone verde a macchia di leopardo <i>Matteo Cava</i>	39
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	13/07/2017	29	In fiamme il centro storico <i>Giu.sa.</i>	40
ROMA	13/07/2017	2	Vesuvio, inferno senza fine = Vesuvio in fiamme, non c'è tregua <i>Redazione</i>	41
ROMA	13/07/2017	3	Si indaga sull'affaire-rimboschimento <i>Mario Pepe</i>	42
ROMA	13/07/2017	4	Napoli, roghi a via Caravaggio e agli Astroni <i>Redazione</i>	43
ROMA	13/07/2017	4	Caldoro duro: Incapacità della Regione <i>Redazione</i>	44
ROMA	13/07/2017	4	Rifiuti, revocato lo sciopero degli operatori <i>Redazione</i>	45
ROMA	13/07/2017	5	Sepe: I colpevoli si devono autodenunciare <i>Redazione</i>	46
ROMA	13/07/2017	25	Russo nomina la Giunta, Pedata vicesindaco <i>Redazione</i>	47
ROMA	13/07/2017	29	Migliaia di fiaccole per non dimenticare Don Ciro: Torre non è una causa persa <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	13/07/2017	2	La Campania brucia, arriva l'esercito = Sotto il Vesuvio dove non si respira più Piove cenere, distribuite mascherine <i>Roberto Russo</i>	50
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	13/07/2017	2	La rabbia dei volontari: qui manca tutto Le competenze e i mezzi più elementari <i>Espedito Vitolo</i>	52
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	13/07/2017	5	Roghi in città da via Caravaggio agli Astroni = Roghi, c'è solo una squadra su Napoli <i>L.m.</i>	53
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	13/07/2017	5	In fiamme scariche dei clan Primi due arresti = Attorno all'incendio maggiore in fiamme scariche dei clan e rifiuti tossici: c'è una strategia <i>Luca Marconi</i>	54
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	13/07/2017	5	Puniti da natura e storia = Natura e storia <i>Marco Demarco</i>	55
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/07/2017	2	Arriva l'esercito = La regione brucia, De Luca tace <i>Andrea Pellegrino</i>	56
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/07/2017	3	Grillo: Che fine ha fatto la voce grossa di De Luca? Celano: Friggitori che creano danni indescrivibili <i>Redazione</i>	57
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/07/2017	4	Fiamme fono all'acquedotto: evacuati 2 anziani <i>Redazione</i>	58
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/07/2017	4	Fiamme di origine doloso lambiscono abitazione Necessaria l'evacuazione per precauzione <i>Redazione</i>	59
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/07/2017	4	Salerno circondata da decine di incendi <i>Pina Ferro</i>	60
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/07/2017	4	A San Cipriano i migranti scendono al fianco dei cittadini per domare le fiamme <i>Redazione</i>	61
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/07/2017	6	All'alba di domani al porto di Salerno approda la 21esima nave di migranti <i>Redazione</i>	62
EPOLIS BARI	13/07/2017	9	Trattore si ribalta tra Carpino e Cagnano Varano Morta la passeggera, ferita la donna alla guida <i>Redazione</i>	63
EPOLIS BARI	13/07/2017	9	A S. Domino turisti bloccati da incendio e salvati via mare <i>Redazione</i>	64
EPOLIS BARI	13/07/2017	12	Altro incendio al campo rom di via Cannone = Altro incendio al campo rom <i>Cenzio Di Zanni</i>	65
GAZZETTA DEL NORD BARESE	13/07/2017	49	Bisceglie Operatori Emergenza Radio un gruppo di volontari contro gli incendi . <i>Redazione</i>	66
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	13/07/2017	20	Giunta Abramo, il puzzle è stato composto <i>Luana Costa</i>	67
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	13/07/2017	25	Roghi a ripetizione e si guasta autobotte <i>Sa.am.</i>	68
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	13/07/2017	23	Area urbana nella morsa del fuoco, soccorritori in ginocchio <i>Redazione</i>	69
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	13/07/2017	23	Piano di protezione civile redatto con l'Università <i>F.man.</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2017

GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	13/07/2017	19	Incendi e acqua che manca, Reggio allo stremo <i>Alfonso Naso</i>	71
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	13/07/2017	23	In dirittura d' arrivo i lavori alla Media " Caminiti " <i>Giusy Caminiti</i>	73
GAZZETTA DI BARI	13/07/2017	42	Japigia, inferno di fuoco al campo rom abusivo = Inferno di fuoco nel campo abusivo <i>Red.cro.</i>	74
GAZZETTA DI BARI	13/07/2017	43	Melchiorre (Fdi An) La nostra denuncia da mesi rimasta inascoltata <i>Redazione</i>	76
GAZZETTA DI BARI	13/07/2017	52	La Murgia incendiata si lecca le ferite = Una foresta intera distrutta dalle fiamme <i>Anna Larato</i>	77
GAZZETTA DI BARI	13/07/2017	52	Le donne in giunta vincono 4 a 2 <i>Marina Dimattia</i>	78
GAZZETTA DI CAPITANATA	13/07/2017	49	Una convenzione con i volontari per fronteggiare i continui incendi <i>M.t.</i>	79
GAZZETTA DI CAPITANATA	13/07/2017	50	Pascoli danneggiati da incendi chiesto aiuto alla Regione <i>Redazione</i>	80
MATTINO	13/07/2017	2	Il parco del Vesuvio non c'è più = Vesuvio nella morsa dei roghi in fumo 100 ettari, altri sfollati <i>Paolo Barbuto</i>	81
MATTINO	13/07/2017	5	Sveglia ogni due ore per essere pronti alla fuga <i>Rosa Palomba</i>	83
MATTINO	13/07/2017	5	La nube dei veleni si allarga diossina in aumento di notte <i>Ettore Mautone</i>	85
MATTINO AVELLINO	13/07/2017	27	Assedio del fuoco sos inquinamento = Fuoco a Montoro, un solo elicottero non basta <i>Pietro Montone</i>	86
MATTINO AVELLINO	13/07/2017	27	Gambacorta: pugno duro contro chi trascura i boschi <i>Redazione</i>	88
MATTINO AVELLINO	13/07/2017	27	Intervista a Antonella Argenziano - Spray, mascherine e finestre chiuse L'esperto: allergie in aumento <i>G.c.</i>	89
MATTINO BENEVENTO	13/07/2017	27	Piromane preso dall' Arma S. Salvatore, case sgomberate = Premia la prevenzione, arrestato piromane <i>Gianluca Brignola</i>	90
MATTINO BENEVENTO	13/07/2017	27	Siamo allo stremo delle forze il grido d'allarme dei pompieri <i>Maria Tangredi</i>	92
MATTINO CASERTA	13/07/2017	26	Ex IIside, fiamme e veleni ora intervenga l'Esercito = Ex IIside, intervenga l'Esercito <i>Mary Liguori</i>	93
MATTINO CASERTA	13/07/2017	29	Fiamme al panificio per un corto circuito una dipendente resta intossicata <i>Ti.ci.</i>	95
MATTINO SALERNO	13/07/2017	28	Provinciale interrotta, petizione ed esposto <i>V.d.dom.</i>	96
MATTINO SALERNO	13/07/2017	28	Fuoco sul Monte Caruso la resina alimenta i roghi <i>Simona Chiariello</i>	97
MATTINO SALERNO	13/07/2017	29	Provincia in fiamme, in fumo ottocento ulivi <i>Carmela Vita Santi Salerno</i>	98
NUOVA DEL SUD	13/07/2017	2	"Il ministro venga qui" <i>Redazione</i>	99
NUOVA DEL SUD	13/07/2017	2	Evitati guai più seri <i>Redazione</i>	100
NUOVA DEL SUD	13/07/2017	3	Il fuoco si sposta verso Est <i>Giacomo Bloisi</i>	101
NUOVA DEL SUD	13/07/2017	3	Maratea torna a bruciare <i>Naomi Spagnolo</i>	102
NUOVA DEL SUD	13/07/2017	22	Incendi, il Comune di Pisticci mappa le vie tagliafuoco <i>Redazione</i>	103
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	13/07/2017	5	Nel 2017 triplicata la vegetazione in fiamme <i>Redazione</i>	104
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	13/07/2017	15	Roghi tra Bella e Muro Lambito un deposito <i>Claudio Buono</i>	105
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	13/07/2017	18	Lauria, altra giornata di passione <i>Fabio Falabella</i>	106
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	13/07/2017	19	Fuoco sulla collinetta di Serra Rifusa, si incendia un'auto <i>Redazione</i>	107
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	13/07/2017	21	Pronto il piano di protezione civile <i>Redazione</i>	108

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2017

QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	13/07/2017	22	Una mappa di tutte le vie tagliafuoco <i>Redazione</i>	109
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	13/07/2017	6	L'allarme del Parco del Pollino <i>Antonio Iannicelli</i>	110
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	13/07/2017	6	Tutta la Calabria è in fiamme <i>Massimo Clausi</i>	111
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	13/07/2017	7	La Prociv ai sindaci Procuratevi il sale <i>Redazione</i>	113
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	13/07/2017	12	Abramo: Vi presento la mia squadra = L'impegno di Abramo Non sarà una giunta a termine <i>Enzo Cosentino</i>	114
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	13/07/2017	16	Una squadra "facile facile" <i>Andrea Trapasso</i>	115
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	13/07/2017	20	Vocicchi avvolto dal fuoco <i>Claudio Rotella</i>	118
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	13/07/2017	20	Prigionieri delle fiamme Notte da incubo per la Presila <i>Rosanna Bergamo</i>	119
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	13/07/2017	5	Nel 2017 triplicata la vegetazione in fiamme <i>Redazione</i>	120
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	13/07/2017	22	Unione Enalcaccia Angiò vicepresidente <i>N.s.</i>	121
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	13/07/2017	24	Il fuoco non si ferma A rischio ettari di montagna <i>Antonino Raso</i>	122
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	13/07/2017	24	Zagarella chiede l'aiuto di Calabria Verde per dare una ripulita alle strade cittadine <i>K.g.</i>	123
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	13/07/2017	18	Nico Console: Una macchina perfetta, grazie <i>F.c.</i>	124
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	13/07/2017	21	Case evacuate a Nicotera e Acquaro <i>E.d.'a.</i>	125
QUOTIDIANO DI BARI	13/07/2017	3	Incendi: in fiamme un campo rom a Bari, nessun ferito <i>Redazione</i>	126
QUOTIDIANO DI BARI	13/07/2017	13	Crolla un solaio, feriti due pensionati <i>Redazione</i>	127
QUOTIDIANO DI BARI	13/07/2017	13	Linee telefoniche e internet bloccati da tre giorni <i>Redazione</i>	128
REPUBBLICA BARI	13/07/2017	7	Incendio alle Tremiti, turisti soccorsi <i>Maria Grazia Frisaldi</i>	129
REPUBBLICA NAPOLI	13/07/2017	2	Vesuvio, attacco al Parco l'esercito contro i piromani = Soldati sul Vesuvio bruciati 100 ettari indagano 3 Procure per incendio doloso <i>Irene De Arcangelis</i>	130
REPUBBLICA NAPOLI	13/07/2017	2	Fiamme sulla linea 2: stop ai treni <i>Tiziana Cozzi</i>	132
REPUBBLICA NAPOLI	13/07/2017	3	"Allarme ignorato lo Stato dov'è?" = Fuoco senza tregua l'urlo dei residenti "Allarme ignorato dov'è lo Stato?" <i>Stella Cervasio</i>	133
REPUBBLICA NAPOLI	13/07/2017	4	Protezione civile , gli errori della Regione = Incendi, tutti di errori della Regione <i>Bianca De Fazio</i>	134
basilicata24.it	12/07/2017	1	Basilicata a fuoco: 36 incendi, 14 ancora monitorati <i>Redazione</i>	136
campanianotizie.com	12/07/2017	1	Vesuvio, Raia: chiesto stato di emergenza <i>Redazione</i>	137
campanianotizie.com	12/07/2017	1	Vesuvio in fiamme, tre Canadair e cinque elicotteri di nuovo in azione <i>Redazione</i>	138
campanianotizie.com	12/07/2017	1	Vesuvio, aperto fascicolo contro ignoti <i>Redazione</i>	139
infosannio.wordpress.com	12/07/2017	1	I 33 milioni raccolti con l'sms solidale per il terremoto sono ancora fermi. Il Comitato che deve assegnare i soldi si è riunito una?volta <i>Redazione</i>	140
infosannio.wordpress.com	12/07/2017	1	Incendi Campania, A. Cesaro (FI): siamo alla catastrofe e De Luca è?sparito <i>Redazione</i>	141
irpinia24.it	12/07/2017	1	Armando Cesaro: &#8220;Siamo di fronte ad una catastrofe e il governatore De Luca è letteralmente scomparso" <i>Redazione</i>	142
irpinia24.it	12/07/2017	1	Incendi, D&#8217;Agostino: &#8220;Inasprire le pene ai piromani&#8221; <i>Redazione</i>	143

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2017

irpinia24.it	12/07/2017	1	Roghi Vesuvio, Carfagna: Solidarietà agli operatori e massima attenzione da Città Metropolitana e Regione ; <i>Redazione</i>	144
napoli.repubblica.it	12/07/2017	1	Vesuvio, pattuglie dell'esercito al lavoro <i>Redazione</i>	145
napoli.repubblica.it	12/07/2017	1	Fiamme sul Vesuvio, arriva l'esercito. Il ministro: "prenderemo i colpevoli" - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	146
napoli.repubblica.it	12/07/2017	1	Benevento: Notte di fuoco nel Sannio ed in città. Ancora incendi <i>Redazione</i>	147
napoli.repubblica.it	12/07/2017	1	Vomero, avvallamento sospetto: chiusa via Francesco Blundo - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	148
napoli.repubblica.it	12/07/2017	1	Incendio sul Vesuvio, la procura apre un fascicolo per incendio doloso <i>Redazione</i>	149
napolivillage.com	12/07/2017	1	CRONACA: Incendi nel Vesuviano, il Prefetto convoca i sindaci (VIDEO) <i>Redazione</i>	151
napolivillage.com	12/07/2017	1	CRONACA: Incendi, 3 Canadair in azione sul Vesuvio (VIDEO) <i>Redazione</i>	152
napolivillage.com	12/07/2017	1	POLITICA: Il mondo istituzionale si interroga sui roghi appiccati sul Vesuvio <i>Redazione</i>	153
salernonotizie.it	12/07/2017	1	Vesuvio, Raia (Pd): "Ancora fiamme, richiesto lo stato d'emergenza" <i>Redazione</i>	156
salernonotizie.it	12/07/2017	1	Protezione civile Campania, situazione incendi tende a miglioramento <i>Redazione</i>	157
salernonotizie.it	13/07/2017	1	Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola giovedì 13 luglio <i>Redazione</i>	158
ilgazzettinovesuviano.com	13/07/2017	1	Il Vesuvio va a fuoco: esercito, calamità e divinità. L'allarme dei pompieri 5 giorni fa <i>Redazione</i>	159
ilgazzettinovesuviano.com	13/07/2017	1	Il Vesuvio va a fuoco: esercito, calamità e divinità. L'allarme dei pompieri 5 giorni fa <i>Redazione</i>	161
InterNapoli.it	12/07/2017	1	Incendi sul Vesuvio. L'aggiornamento del Comune di Ercolano:Non ci sono danni alle persone - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	164
InterNapoli.it	12/07/2017	1	L'orrore sul Vesuvio: benzina sugli animali per appiccare i roghi. Cani e gatti utilizzati come micce - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	165
InterNapoli.it	12/07/2017	1	Roghi a Giugliano, il sindaco: Pronti a chiudere gli uffici e uomini in strada per prevenire gli incendi - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	166
InterNapoli.it	12/07/2017	1	VIDEO - Inferno sul Vesuvio: la Procura apre un'inchiesta per incendio doloso. Continuano operazioni spegnimento - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	167
regione.basilicata.it	12/07/2017	1	- PROTEZIONE CIVILE REGIONALE SU INCENDI DI IERI - <i>Redazione</i>	168
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	13/07/2017	43	Sono scese in campo in totale 154 unità <i>Redazione</i>	169
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	13/07/2017	43	Fuoco e polemiche a Senise per il mancato intervento aereo <i>Mariapaola Vergallito</i>	170
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	13/07/2017	43	Basilicata brucia 36 sgomberi ordinati a Lauria = Basilicata in fiamme 36 sgomberi a Lauria <i>Pino Perciante</i>	171
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	13/07/2017	49	Io non rischio domani in piazza <i>Redazione</i>	172
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	13/07/2017	50	Il bosco di Lamaferrara divorato dalle fiamme <i>Piero Miolla</i>	173
leccenews24.it	12/07/2017	1	Potì a Bruxelles con Di Maio e Paolucci per Tap, ma la Multinazionale nega LecceNews24.it <i>Redazione</i>	174

La Campania devastata Sotto accusa la Regione

I capigruppo sollecitano la dichiarazione dello stato di emergenza La giunta ottiene l'invio di un altro canadair. Tre Procure aprono inchieste

[Gianmaria Roberti]

I capigruppo sollecitano la dichiarazione dello stato di emergenza La giunta ottiene l'invio di un altro canadair. Tré Procure aprono inchieste NAPOLI La Campania brucia e l'epicentro è nella provincia napoletana, tra l'area del Vesuvio e la Terra dei Fuochi, Il bollettino parla di un'altra giornata infernale, con diversi focolai sul vulcano, la cui origine dolosa è ormai acclarata, come conferma il comandante regionale dei carabinieri forestali, Sergio Costa. Massiccio l'intervento di canadair ed elicotteri, con le squadre di vigili del fuoco e protezione civile. Le Procure di Napoli, Torre Annunziata e Noia hanno aperto fascicoli contro ignotiperincendiodoloso. Si muove, con affanno, anche la politica. La conferenza dei capigruppo regionali, su proposta del M5S, ha chiesto all'unanimità al governatore Vincenzo De Luca di inviare al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza. Al termine della riunione di giunta, il presidente della Regione informa che dopo i contatti telefonici avuti con il ministro Galletti e il capo della Protezione civile nazionale, Curcio, come da nostra richiesta, è stato inviato un ulteriore Canadair a supporto degli altri quattro in azione, che intervengono insieme ai cinque elicotteri della nostra Protezione civile. Si continua a lavorare - spiega - in piena collaborazione con il governo su tutti i fronti dei roghi: Vesuvio, zone interne, costiera amalfitana e sorrentina. Siamo impegnati sin dall'inizio dell'emergenza con tutti gli uomini e i mezzi disponibili per fronteggiare il disastro provocato dagli incendi dolosi. Nell'area vesuviana, intanto, viene ampliata la presenza dell'Esercito in funzione preventiva. La decisione è del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato in Prefettura a Napoli, dove c'era Galletti. Quella del Vesuvio in fiamme è un'immagine forte afferma il ministro dell'Ambiente - Napoli non merita questo. Voglio dirlo con molta fermezza: faremo di tutto per catturare i colpevoli. Ma gli unici arresti di piromani, finora, si registrano a Giugliano (preso un 74enne) e a Solopaca, nel Sannio (fermato un coltivatore diretto). Nella zona del Vesuvio le fiamme hanno flagellato i territori di Ottaviano, Torre del Greco ed Ercolano. Il copione è lo stesso dei giorni precedenti: cenere e aria irrespirabile, con i cittadini tappati in casa. Ma roghi hanno attaccato tutta la regione: a Napoli, in via Caravaggio, dove uno stabile è stato evacuato, e nella riserva naturale degli Astroni; a Ischia, nel comune di Barano; a Monterò, in Irpinia; sul monte Faito. E continua ad essere colpita la provincia di Salerno, in emergenza da settimane. Soffia il vento dei roghi ma anche quello delle polemiche. Sul web circola una nota inviata ai sindacati da Giovanni Nanni, direttore regionale dei vigili del fuoco, lo scorso 5 luglio: si attesta che la Regione non ha voluto siglare la convenzione per le attività di lotta attiva e prevenzione degli incendi boschivi. Benzina sul fuoco delle critiche. Non costa nulla questa convenzione, noi il 20 giugno avevamo preventivato il disastro in atto dichiara Antonio Tesone, responsabile del sindacato Conapo. Contro la giunta anche Stefano Caldoro, capo dell'opposizione in consiglio regionale: Quello che è avvenuto non è causa del destino cinico e baro, non è imputabile solo a pochi criminali ambientali ma è frutto anche di una grave responsabilità politica e amministrativa della Regione Campania, una Regione incapace a fare il proprio dovere. Taglia corto Mario Casillo, capogruppo del Pd: Questo non è il momento delle polemiche né dello sciacallaggio politico. La priorità adesso è spegnere gli incendi e per farlo dobbiamo remare tutti nella stessa direzione. Gianmaria Roberti OR PRODUZIONE RSSESVATA -tit_org-

Vanno raddoppiati i turni di lavoro

[Redazione]

La Campania continua a bruciare e il sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo ha scritto ai vertici del corpo nazionale l'attivazione del raddoppio dei turni per poter far fronte a questa drammatica situazione. La richiesta deriva dalla constatazione che bisogna garantire la cittadinanza salvaguardandola dai pericoli di incendio di sproporzionata portata che hanno caratterizzato e caratterizzano il periodo estivo della Campania. Le attuali dotazioni organiche, infatti, non bastano per assicurare lo spegnimento dei fuochi in tempi ragionevoli per cui occorre che tutti i vigili del fuoco vengano richiamati in servizio (quelli ad esempio in ferie o in riposo) e lavorino in regime straordinario. Chiediamo conclude la lettera del sindacato che sia dichiarato lo stato di emergenza regionale al più presto al fine di avere le necessarie risorse umane e logistiche per affrontare l'attuale critica situazione. -tit_org-

Le fiamme distruggono distruggono una casa a Pugliano

[Redazione]

LE EMERGENZE DELL'ESTATE Le fiamme distruggono una casa a Pugliano Altre due abitazioni sono state sgomberate. Rischio evacuazione a San Rui A Corbara una costruzione è stata salvata dai proprietari e dai vicini SALERNO È un'emergenza senza fine, che tende ad estendersi anziché a rientrare. E nelle ultime ore il pericolo che il fuoco che da giorni sta divorando la vegetazione delle montagne salernitane possa investire le abitazioni è diventato concreto. Di mezzi di soccorso aerei continuano a vedersene pochi, addetti allo spegnimento e volontari stanno combattendo una battaglia impari. Salerno. Un incendio di vaste proporzioni ha mangiato diversi ettari di vegetazione sulle colline che circondano l'ospedale Ruggi. Il rogo, partito da un cumulo di sterpaglie, ha coinvolto anche un camion telonato, che era parcheggiato in località Fuorni e in pochi istanti il mezzo ha preso fuoco. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco della caserma di Sant'Eustachio. Corbara. Sul Valico di Chiunzi prosegue senza soluzioni di continuità la battaglia avviata sabato mattina. Alla quarta notte l'incendio è sceso a valle. Ha minacciato una casa in via Acquapendente. L'hanno salvata gli abitanti ed i vicini, che hanno domato l'incendio sul confine dell'uliveto che la circonda. Sono scesi di casa, alle 11 della sera, si sono armati di pale e zappe e hanno arginato le fiamme che, se avessero abbracciato la collina della chiesa di Sant'Erasmo, sarebbero arrivate a ridosso del centro storico. L'hanno fatto da soli, i vigili del fuoco erano impegnati a fermare il fronte dell'incendio a poca distanza, dove c'è un'altra casa con dei bomboloni di gas all'esterno. Neppure al quinto giorno l'incendio partito dal Valico è stato spento. I volontari, gli operatori dello Sma e del servizio Antincendio della Regione, continuano a fare l'impossibile perché i mezzi aerei neppure ieri si sono visti. Il sindaco Pietro Pentangelo ha chiesto l'intervento dell'Esercito, ma a Corbara i mezzi e gli uomini restano pochissimi. Intanto l'incendio avanza e sull'abitato piove cenere. La gente da almeno tre giorni respira fumo. La Provinciale 2 viene chiusa ogni volta che le fiamme la investono per poi essere riaperta quando il pericolo per la circolazione rientra. Montecorvino Pugliano. È pesantissimo il prezzo che il territorio dei Picentini sta pagando in questi giorni a causa dei tantissimi incendi che sono divampati da Rovella a Pugliano, da Acerno a Giffoni Valle Piana. Il bilancio più grave è a Montecorvino Pugliano, dove ieri un vasto incendio è scoppiato nei pressi della collina che circonda le ex discariche di Colle Barone e Parapoti. In questa area le fiamme hanno distrutto ettari ed ettari di vegetazione, un'abitazione in quel momento disabitata è stata avvolta dalle fiamme, mentre altre due sono state evacuate dalla polizia municipale e dai carabinieri. Quello che fa più paura è l'ennesimo danno ambientale a causa di enormi nubi di colore nero che si sono innalzate in aria. Si sospetta, infatti, che lungo il suo tragitto le vampe abbiano bruciato rifiuti. Sul posto è giunto l'assessore all'ambiente Vito Montella che è stato in stretto contatto con la Prefettura di Salerno, i volontari della protezione civile di Bellizzi e i vigili del fuoco per domare i roghi sui diversi fronti. Un grave danno, infine, hanno subito i piloni dell'alta tensione. Auletta. In un incendio divampato ieri pomeriggio tra Auletta e Buccino sono andate in fumo 700 piante di ulivo. L'emergenza è scattata intorno alle 15. Tour de force per gli uomini della Comunità montana Tanagro, Alto e Medio Sele, della protezione civile di Auletta ed alcuni agricoltori locali coordinati da Antonio Addesso, assessore alla Comunità montana, che si sono adoperati per lo spegnimento. Le fiamme sono state domate dopo circa tre ore evitando che raggiungessero le abitazioni vicine e gli allevamenti di animali. Un altro incendio è divampato poco dopo sulla Sp 94 per Salvitelle. San Rufo. Da una settimana le montagne del Vallo di Diano continuano a bruciare. Fino ad oggi circa un centinaio di ettari di bosco e macchia mediterranea sono stati distrutti dai roghi che hanno interessato prima le montagne tra Teggiano e Monte San Giacomo e poi, dopo un giorno di tregua, il versante opposto tra Teggiano e San Pietro al Tanagro. E, sempre a distanza di 24 ore, le fiamme hanno devastato la montagna del Crocifisso a San Pietro al Tanagro e contemporaneamente anche quella di Atena Lucana. Da martedì sera, invece, brucia la montagna alle spalle del comune di San Rufo e che costeggia la Statale 166 degli Albumi. Ormai da oltre 48 ore i carabinieri forestali, i vigili del fuoco e le squadre dell'antincendio

boschivo della Comunità montana Vallo di Diano sono impegnate nel tentare di domare le fiamme ed evitare che possano raggiungere una pineta che si trova nei pressi del centro abitato di San Rufo. Ieri mattina il fuoco è arrivato a pochi metri da un'abitazione ed il provvidenziale intervento delle squadre antincendio ha evitato il peggio. Michele Marmo, sindaco del piccolo comune, ha valutato la possibilità di firmare una ordinanza di evacuazione del paese. Ad evitare il provvedimento è stato l'intervento degli elicotteri del servizio antincendio boschivo inviati dalla Regione Campania che sono riusciti a deviare le fiamme evitando così che potessero avvicinarsi ancora di più al centro abitato. Centola. Anche il borgo medievale di San Séverine di Centola è stato avvolto dalle fiamme. Il fuoco ha raggiunto il paesino disabitato dalla fine dell'Ottocento e ha divorato macchia mediterranea e parte di un cantiere allestito nei pressi del castello per degli scavi archeologici. L'incendio, ancora in corso, ha seriamente danneggiato anche la Valle del Mingardo e la collina sulla quale sorge il borgo. Nonostante il territorio impervio nessun mezzo aereo è stato impiegato per lo spegnimento. Sul posto, nella giornata di ieri, solo gli operai del servizio antincendio della Comunità montana. (hanno collaborato: Erminio Cioffi, Roberto Di Giacomo, Lucia Giallorenzo, Susy Pepe, Vincenzo Rubano) La piaga dei roghi colpisce anche altre zone della provincia salernitana In città incendio su I la collina alle spalle dell'ospedale -tit_org-

Pagani, in fiamme discarica abusiva piena di eternit*[M.n.]*

In fiamme una mini discarica abusiva in via Sorvello. Ieri mattina i cumuli di rifiuti abbandonati lungo la strada a confine tra Pagani e Sant'Egidio del Monte Albino sono stati incendiati da ignoti. Tra i materiali sversati, coinvolti nelle fiamme, anche residui di amianto. Nei giorni scorsi la situazione di degrado in cui versa la strada era stata denunciata dagli attivisti di Spazio Aperto. Nella mattinata di ieri, poi, il rogo. Un denso fumo acre ha invaso tutta la zona. Impauriti i residenti, che temono che le Pagani, in fiamme discarica abusiva piena di eternit polveri dei rifiuti speciali abbandonati lungo la via e ora inceneriti si stiano diffondendo nell'aria. Subito allertati i volontari della protezione civile Papa Charlie per spegnere il focolaio. Come specificato dall'assessore all'ambiente del comune di Pagani, Gerardo Palladino, la zona pur essendo al confine attiene alla città di Sant'Egidio del Monte Albino. La strada tra i punti maggiormente presi di mira per gli sversamenti abusivi. Gli operatori sono intervenuti più volte per bonificare il tratto. Ora si invoca l'installazione di telecamere per individuare gli incivili puntualmente sversano lungo la via. Purtroppo non è la prima volta che in città si verificano fatti del genere. Si chiedono controlli, (m. n.) Pagani-Ansri Evaslllwdxnwni 1 - tit_org-

S. Leucio, le fiamme minacciano le case

[R.c.]

Un altro rogo è divampato nella zona del convento abbandonato di Puccianiello S. Leucio. le fiamme minacciano le case CASERTA (r.c.) - Il fuoco non da tregua alle colline della città. Nella serata di ieri quattro squadre dei vigili del fuoco sono intervenute a San Leucio nella zona del Belvedere. dove un incendio minacciava la zona abitata. E nel pomeriggio un incendio di sterpaglie è divampato alle spalle del cimitero, sulla collina dove si trova il monastero abbandonato di Puccianiello. Anche in questo caso, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale, che hanno spento le fiamme. RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio di Puccianiello -tit_org-

La richiesta da parte di Grillo, del Pd, di Forza Italia e dei capigruppo in Regione
"Sia decretato lo stato di emergenza nazionale"

[Redazione]

La richiesta da parte di Grillo, del Pd, di Forza Italia e dei capigruppo in Regione "Sia decretato lo stato di emergenza nazionale" Galletti: "Prenderemo i piromani". De Luca in silenzio CASERTA (gp) - Il Vesuvio brucia e le polemiche politiche divampano. A due giorni dall'inizio dei roghi sono numerose le forze politiche a chiedere che venga proclamato lo stato di emergenza, "Il Vesuvio è circondato, accerchiato, sfigurato. Centinaia di migliaia di persone sono bloccate a casa, finestre chiuse, con il caldo che arriva dal cielo e con quello, terribile, che si propaga con le fiamme da terra. Il Parco Nazionale praticamente non esiste più. Sia decretato immediatamente lo stato di emergenza nazionale", ha detto il leader del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo. I pentastellati ne hanno discusso a Roma, Luigi Di Maio si è messo in viaggio per la Campania. Nel pomeriggio di ieri il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti è sbarcato a Napoli, ha incontrato i sindaci e poi ha tenuto un summit in Prefettura. "Ci sono molte possibilità che l'incendio sia doloso e su questo voglio essere molto chiaro: ci sarà una attività di indagine fortissima", ha assicurato. Ma la priorità è spegnere i roghi, è restituire sicurezza ai cittadini. Il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza ha dato in serata il via libera ad un potenziamento della presenza dei militari. I sindacati attaccano: "Lo scarso coordinamento tra gli organi istituzionali - secondo la Cgil - contribuisce a provocare i disastri che stiamo vivendo in questi giorni". "Credo sia stata un'attività criminale, non posso credere sia un fatto colposo o casuale. E' una giornata molto triste per i comuni interessati dagli incendi, per Napoli e per tutta l'Italia. Non riesco a immaginare come chi ha causato una simile tragedia possa andare a casa e addormentarsi: per me è come se avesse commesso un omicidio", ha aggiunto il sindaco Luigi De Magistris. Anche dal Pd e da Forza Italia hanno chiesto lo stato di emergenza, così come ha fatto la conferenza dei capigruppo del consiglio regionale. Assordante, invece, il silenzio su quanto sta accadendo da parte di Vincenzo De Luca. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sia decretato lo stato di emergenza nazionale

La geologa Pennetta: "Episodi del genere possono alimentare il rischio frane"

"Si programmi già il risanamento"

[Redazione]

La geologa Pennetta: "Episodi del genere possono alimentare il rischio frane" CASERTA (gp) - Non basterà spegnere i roghi per riportare la sicurezza sul Vesuvio. Lo sostiene la professoressa Micia Pennetta, del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse della Federico II. "Nell'ultimo decennio abbiamo perso 500 mila ettari di bosco, l'azione di ricostituzione non è riuscita a rimediare alla devastazione. Le aree percorse da incendio, quelle denudate dal verde, costituiscono aree di possibile pericolo. L'assenza di piante impedisce al terreno di assorbire l'acqua e questo può provocare, anche tempi rapidi, frane ed alluvioni", ha spiegato. La prevenzione sul tema è scarsa. "Per evitare fenomeni di ulteriore degrado sul Vesuvio bisogna introdurre delle regole proprio agli interventi di primo risanamento", ha aggiunto la geologa. E sul Vesuvio i centri abitati sono anche ad alta quota. "Si è sbagliato a costruire in zone a valle di aree pericolose, indubbiamente. Se investite da pro- La professoressa Micia Pennetta cessi franosi possono subire danni catastrofici, come avvenuto a Sarno nel 1999", ha concluso la professoressa Pennetta. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Si programmi già il risanamento

Inferno sul Vesuvio, trincee tra le fiamme Scattano le evacuazioni

Aperta un'inchiesta per incendio boschivo doloso

[Giuseppe Palmieri]

Inferno su Vesuvio, trincee tra le fiamme Scattano le evacuazioni Aperta un'inchiesta per incendio boschivo doloso di Giuseppe Palmieri CASERTA - Ore di inferno sul Vesuvio. Fiamme che lambiscono le case, ristoranti costretti a chiudere, intere città barricate in casa e istituzioni che ingaggiano una disperata corsa contro il tempo per fermare i roghi. Gli interventi sono stati blandi, finora, troppo. Eroi i vigili del fuoco, in prima linea i sindaci della zona. Poco si è visto da parte della Regione e del governo nazionale che si è interessato all'incendio sul Vesuvio soltanto nel pomeriggio di ieri, con l'arrivo nella zona del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. Nelle prossime ore sarà rafforzata la presenza dell'Esercito. confermano dalla Prefettura al termine della riunione con l'esponente del governo Gentiloni. In ritardo l'opera della Protezione civile della Campania, secondo i sindaci del territorio. E intanto il Vesuvio conti nua a bruciare. Le Procure di Torre Annunziata e Noia hanno aperto un'inchiesta per fare luce su quanto accaduto. Si indaga per incendio boschivo doloso. E secondo i magistrati tutti gli elementi fanno pensare che sia opera di piromani, al momento ancora ignoti. Per tutta la giornata i vigili del fuoco hanno operato per limitare i danni ed impedire al fuoco di raggiungere le case. "Abbiamo problemi con alcuni ristoranti che abbiamo dovuto evacuare - ha detto il sindaco di Ottaviano. Luca Capasso - La situazione è molto pesante. I vigili del fuoco sono degli eroi, per il resto il sistema di Protezione civile non funziona, siamo stati lasciati soli". La rabbia del primo cittadino del paese vesuviano è alimentata anche da quanto sta avvenendo negli altri comuni della zona. Ad Ercolano si è reso necessario il trasferimento di un nucleo familiare e degli animali che viveva nei pressi del maneggio in località Il Capriccio ai confini con San Sebastiano. L'elicottero e i soccorsi di terra hanno messo in sicurezza la Cava Amendola Formisano che era stata lambita dalle fiamme. "Al momento, la situazione più critica è a quota 800 sul versante al confine con Torre del Greco", ha spiegato il sindaco Ciro Buonajuto. A Torre del Greco è stata disposta dal sindaco Ciro Borriello la sospensione immediata di tutte le attività commerciali, scolastiche, ludiche ricreative e sportive in prossimità delle zone interessate da focolai e fumo, a cominciare da via Pisani, via Boccea, via Ruggiero. via Resina Nuova, via Montagnelle, via Montedoro, via De Nicola, via fossa Bianco e via Cappella Bionchini. Disposta anche l'apertura delle palestre della scuola Angioletti al fine di ospitare in via temporanea eventuali sfollati. Altro rogo a Boscoreale, paura a Terzigno dove c'è da tenere in sicurezza Cava Sari. "La nostra terra in queste ore è stata sfregiata da balordi senza anima che distruggono il patrimonio naturale di uno dei più bei parchi d'Italia", ha commentato il primo cittadino di San Giorgio a Cremano, Giorgio Zinno. Caccia agli eventuali piromani, corsa contro il tempo per spegnere gli incendi che, intanto, interessano anche altre aree della Campania, dagli Astroni. all'area a Nord di Napoli, al Faito, al Casertano e fino all'Irpinia. Ma l'immagine del Vesuvio in fiamme fa male all'anima. E il ritardo di Regione e governo non fa che alimentare la rabbia. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La giunta ha deliberato il progetto in deroga ai precedenti indirizzi: "Incarico alle associazioni, si occuperanno di vigilanza"
Emergenza roghi, si pensa ai volontari

[Danio Gaeta]

La giunta ha deliberato il progetto in deroga ai precedenti indirizzi: "Incarico alle associazioni, si occuperanno di vigilanza". Emergenza roghi, si pensa ai volontari. L'Ente è in dissesto finanziario, manca il nucleo di Protezione civile di Danio Gaeta. CAPUA - Le camionette dei vigili del fuoco che scorrazzano in città, gli elicotteri che sorvolano le colline e le colonne di fumo nero che si levano nel cielo da più punti del territorio. E' la scena che si ripropone a Capua - e non solo - tutte le estati. Ogni anno, nel periodo che va da giugno a settembre, l'allarme roghi sale alle stelle. In molti casi le fiamme arrivano a lambire le civili abitazioni costringendo i residenti a lasciare le proprie case per trovare riparo in luoghi più sicuri. Nonostante le misure di prevenzione, i controlli e gli appelli delle associazioni, cercare di limitare il problema dei roghi boschivi è cosa molto complessa. Ieri mattina la giunta guidata dal primo cittadino Eduardo Centore ha preso una decisione importante per provare a mettere un freno al dilagante problema dei roghi. Dopo una lunga riunione è stata deliberata l'autorizzazione al competente Responsabile del Settore, a provvedere all'affidamento ad associazioni di volontariato di Protezione Civile dei servizi in convenzione di presidio, controllo e pronto intervento in caso d'incendio del territorio boscato. Alla riunione hanno preso parte, oltre al sindaco Centore, il vicesindaco Carmela Del Basso, Mena Ciarmiello e Andrea Mingione. Nel 2014 il Comune ha approvato il nuovo regolamento di Protezione civile: un atto in cui sono contenute le direttive su come affrontare le emergenze. L'Ente locale, però, a causa delle ristrettezze economiche conseguenti alla dichiarazione di dissesto finanziario, non ha avuto modo, ad oggi, di porre in essere quanto necessario ai fini dell'attuazione delle disposizioni contenute nel Regolamento, con particolare riferimento alla costituzione del proprio Nucleo volontario nell'ambito del servizio comunale di Protezione civile. Un vulnus che il Comune intende colmare affidando il controllo del territorio e la gestione delle emergenze alle associazioni di volontariato. "Nelle more dell'attuazione delle disposizioni contenute nel regolamento del servizio comunale di Protezione civile in deroga a quanto stabilito dalla legge 2014 - si legge nella delibera di giunta - si autorizza il responsabile del competente settore a procedere all'affidamento in convenzione, tramite avviso pubblico, ad associazioni di volontariato di Protezione Civile dei servizi di vigilanza presidio e controllo del territorio boscato e pronto intervento con uomini mezzi e materiali, secondo uno specifico capitolato prestazionale da redigersi da parte dell'Ufficio". L'obiettivo, dunque, è quello di provare ad affrontare le emergenze in maniera decisa. L'ultimo incendio a Capua risale alla scorsa sera e si è verificato nella zona di Santa Angelo in Formis. Nel buio della notte, si notavano chiaramente i focolai degli incendi sulle montagne, interessati allo spegnimento da parte dei vigili. A finire sotto accusa soprattutto gli agricoltori che, alle falde delle colline, per scavarsi dei sentieri, attraverso i quali poter passare con automezzi accendono falò che facilmente diventano incontrollabili. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pignataro Maggiore**Nube tossica, Magliocca presenta una querela***[Redazione]*

Pignataro Maggiore PIGNATARO MAGGIORE (da.ga.) L'incendio che ha devastato l'ex sito di stoccaggio di rifiuti industriali l'Isola di Bellona, sta terrorizzando anche i residenti dei territori limitrofi. La nube 'tossica' ha raggiunto anche il comune di Pignataro Maggiore. "La preoccupante cappa di fumo nocivo, unitamente all'irrespirabile maleodore che pervade tutta la nostra zona a seguito del pericoloso incendio occorso allo stabilimento l'Isola di Bellona, mi portano a presentare una querela nei confronti di ignoti", ha tuonato il primo cittadino di Pignataro Maggiore Giorgio Magliocca. "Vogliamo accertare - ha aggiunto il sindaco - le possibili alterazioni irreversibili subite dall'area e la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; la possibile offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo". Inoltre è stato chiesto al prefetto di convocare un tavolo di emergenza al quale invitare la Regione Campania, il Ministero dell'Ambiente, l'Arpac e l'Asl. oltre i sindaci del circondario, per individuare i provvedimenti eccezionali necessari nell'immediato per arginare i danni al territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio in viale delle Terme

[Da.ga.]

Sul posto i vigili del fuoco e la Protezione civile Incendio in viale delle Tenne ROCCAMONFINA (da.ga.) Estate rovente sul fronte incendi per il territorio di Roccamonfina. Nonostante i controlli da parte delle forze dell'ordine e gli appelli delle associazioni, ogni giorno, nelle zone di campagna, si verificano spaventosi incendi. L'ultimo preoccupante episodio si è verificato nella zona di viale delle Tenne dove sterpaglie miste a cumuli di pattume sono andati in fiamme. Sul posto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile. L'area è stata messa in sicurezza ma il problema dei roghi dolosi è molto diffuso. Un altro caso simile si è verificato nella zona di Marzano Appio. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco che sono intervenuti immediatamente. Il luogo dell'incendio è quello di località Macine. Sembrano non esserci dubbi sulla natura dolosa delle fiamme. Anche per questo motivo sono stati chiesti maggiori controlli in zona. A causa di criminali infatti ogni anno nell'area vengono date alle fiamme vastissime zone di folta vegetazione. I cittadini sono stanchi ed hanno chiesto maggiori controlli per limitare i disagi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Oggi e domani i disagi: sono attesi interventi di sistemazione sulla condotta che arriva da Presenzano
Due giorni senz'acqua, arrivano le autobotti

[D.g.]

TEANO Oggi e domani i disagi: sono attesi interventi di sistemazione sulla condotta che arriva da Presenza^ Due giorni senz ' acqua, arrivano le autobotti TEANO (d.g.) - Estate drammatica per quel che riguarda il servizio idrico sul territorio di Teano. E' programmata per oggi e durerà sino a domani sera la sospensione del servizio per alcuni lavori alla rete dell'acquedotto. A causa degli interventi le frazioni di Teano rimarranno senz'acqua. La questione delle carenze idriche è un problema che coinvolge, soprattutto nei mesi estivi, tutta l'area dell'alto Casertano. In questo caso si tratta di disservizi programmati, ma i cittadini sono ugualmente stanchi. L'acqua mancherà a Teano Capoluogo; Teano Scalo; Maiorisi; Casi; Casamostra; Pugliano; e Pranzi. A partire dalle 5 di questa mattina, infatti, dovrà essere eseguito un delicato intervento di riparazione della condotta idrica PresenzanoTeano, gestita dalla società Acqua-Campania, "Chiediamo un pò ' di tempo per fare rifornimenti - hanno detto i residenti - con lo stop al servizio non potremmo lavarci". Intanto il primo cittadino di Teano Nicola Di Benedetto (nella foto) ha fatto sapere che nelle frazioni colpite dal problema arriveranno le autobotti. In allerta anche i volontari della Protezione civile pronti ad intervenire in caso di emergenze improvvise. In altre zone del territorio, invece, la situazione è drammatica da tempo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Due giorni senz acqua, arrivano le autobotti

Gallo Matese, Giovanni Di Pietrantonio è l'assessore ai Lavori pubblici

[Redazione]

Gallo Mátese, Giovanni Di Pietrantonio è l'assessore ai Lavori pubblici GALLO MÁTESE - Il vicesindaco Giovanni Di Pietrantonio è stato nominato assessore ai Lavon Pubblici, all'Ambiente e ai Rapporti istituzionali. Nei giorni scorsi il sindaco Antonella Delli Carpini ha inoltre assegnato le deleghe alla Sanità, agli Affari sociali, alla Protezione civile e allo Sport all'assessore Domenico Tartaglia. Con Delli Carpini la carica di primo cittadino si è colorata di 'rosa'. La fascia tricolore è uscita vincitrice lo scorso 11 giugno durante la competizione elettorale. -tit_org- Gallo Matese, Giovanni Di Pietrantonio èassessore ai Lavori pubblici

Decine di roghi dal Gargano a tutto il Salento

[Redazione]

Decine di roghi dal Gargano a tutto il Salento TARANTO - Decine di incendi sono divampati anche oggi in Puglia dopo i roghi nel Gargano dei giorni scorsi. Da sono oltre cinquanta gli incendi di medie e grandi dimensioni divampati in tutta la regione. Nel tarantino, a Mottola, e nel Gargano vigili del fuoco e protezione civile sono al lavoro con decine di roghi anche nel Salento. Chariie, oggi auova udiienza I-tit_org-

AVELLINO**Roghi, cielo rosso anche in Irpinia***[Redazione]*

AVELLINO Problemi pure a San Rufo, nel Salernitano AVELLINO - Il cielo è rosato, ma non è la poesia di un tramonto estivo a renderlo tale. Sono i roghi. Incendi sono stati appiccati in vari punti della Campania. In provincia di Salerno, in particolare a San Rufo e ad Avellino, dove è ancora critica la situazione a Montoro. Il recente avvio della campagna Aib (AntIncendi boschivi) 2017 evidenzia una preoccupante ed esponenziale recrudescenza degli Incendi boschivi con una pressoché costante incidenza su contesti urbanizzati. I dati sin qui elaborati dalla Sala Operativa Unificata evidenziano un incremento, rispetto agli anni 2015 e 2016, chealcuni casi è superiore al 400%. Il fattore climatico, benché caratterizzato da una straordinaria siccità non è di per se sufficiente a giustificare un andamento chiaramente anomalo dei fenomeni. Prosegue intanto senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della Fiamma aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche ieri gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi Incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Intanto qualcuno parla di un errore citando l'eliminazione del Corpo forestale dello Stato. Così in una nota la Fp Cgil in merito all'emergenza incendi.RIPRODOZIONE RISERVATA -tit_org-

Inferno sul Vesuvio, trincee tra le fiamme Scattano le evacuazioni

Aperta un'inchiesta per incendio boschivo doloso

[Giuseppe Palmieri]

Inferno su Vesuvio, trincee tra le fiamme Scattano le evacuazioni Aperta un'inchiesta per incendio boschivo doloso di Giuseppe Palmieri NAPOLI - Ore di inferno sul Vesuvio. Fiamme che lambiscono le case, ristoranti costretti a chiudere, intere città barricate in casa e istituzioni che ingaggiano una disperata corsa contro il tempo per fermare i roghi. Gli interventi sono stati blandi, finora, troppo. Eroi i vigili del fuoco, in prima linea i sindaci della zona. Poco si è visto da parte della Regione e del governo nazionale che si è interessato all'incendio sul Vesuvio soltanto nel pomeriggio di ieri, con l'arrivo nella zona del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. Nelle prossime ore sarà rafforzata la presenza dell'Esercito, confermano dalla Prefettura al termine della riunione con l'esponente del governo Gentiloni. In ritardo l'opera della Protezione civile della Campania, secondo i sindaci del territorio. E intanto il Vesuvio conti nua a bruciare. Le Procure di Torre Annunziata e Noia hanno aperto un'inchiesta per fare luce su quanto accaduto. Si indaga per incendio boschivo doloso. E secondo i magistrati tutti gli elementi fanno pensare che sia opera di piromani, al momento ancora ignoti. Per tutta la giornata i vigili del fuoco hanno operato per limitare i danni ed impedire al fuoco di raggiungere le case. "Abbiamo problemi con alcuni ristoranti che abbiamo dovuto evacuare - ha detto il sindaco di Ottaviano, Luca Capasso - La situazione è molto pesante. I vigili del fuoco sono degli eroi, per il resto il sistema di Protezione civile non funziona, siamo stati lasciati soli". La rabbia del primo cittadino del paese vesuviano è alimentata anche da quanto sta avvenendo negli altri comuni della zona. Ad Ercolano si è reso necessario il trasferimento di un nucleo familiare e degli animali che vivevano nei pressi del maneggio in località Il Capriccio ai confini con San Sebastiano. L'elicottero e i soccorsi di terra hanno messo in sicurezza la Cava Amendola Formisano che era stata lambita dalle fiamme. "Al momento, la situazione più critica è a quota 800 sul versante al confine con Torre del Greco", ha spiegato il sindaco Ciro Buonaiuto. A Torre del Greco è stata disposta dal sindaco Ciro Borriello la sospensione immediata di tutte le attività commerciali, scolastiche. Indiche ricreative e sportive in prossimità delle zone interessate da focolai e fumo, a cominciare da via Pisani, via Boccea, via Ruggiero, via Resina Nuova, via Montagliene, via Montedoro, via De Nicola, via fossa Bianco e via Cappella Bionchini. Disposta anche l'apertura delle palestre della scuola Angioletti al fine di ospitare in via temporanea eventuali sfollati. Altro rogo a Boscoreale, paura a Terzigno dove c'è da tenere in sicurezza Cava Sari. "La nostra terra in queste ore è stata sfregiata da balordi senza anima che distruggono il patrimonio naturale di uno dei più bei parchi d'Italia". ha commentato il primo cittadino di San Giorgio a Cremano, Giorgio Zinno. Caccia agli eventuali piromani, corsa contro il tempo per spegnere gli incendi che, intanto, interessano anche altre aree della Campania, dagli Astroni, all'area a Nord di Napoli, al Faito, al Casertano e fino all'Irpinia. Ma l'immagine del Vesuvio in fiamme fa male all'anima. E il ritardo di Regione e governo non fa che alimentare la rabbia. RIPRODUZIONE RISERVATA (FOTO BAL) -tit_org-

La geologa Pennetta: "Episodi del genere possono alimentare il rischio frane"
"Si programmi già il risanamento"

[Redazione]

La geologa Pennetta: "Episodi del genere possono alimentare il rischio frane" NAPOLI (gp) - Non basterà spegnere i roghi per riportare la sicurezza sul Vesuvio. Lo sostiene la professoressa Micia Pennetta, del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse della Federico II. "Nell'ultimo decennio abbiamo perso SOOMila ettari di bosco, l'azione di ricostituzione non è riuscita a rimediare alla devastazione. Le aree percorse da incendio, quelle denudate dal verde, costituiscono aree di possibile pericolo. L'assenza di piante impedisce al terreno di assorbire l'acqua e questo può provocare, anche tempi rapidi, frane ed alluvioni", ha spiegato. La prevenzione sul tema è scarsa. "Per evitare fenomeni di ulteriore degrado sul Vesuvio bisogna introdurre delle regole proprio agli interventi di primo risanamento", ha aggiunto la geologa. E sul Vesuvio i centri abitati sono anche ad alta quota. "Si è sbagliato a costruire in zone a valle di aree pericolose, indubbiamente. Se investite da processi franosi possono subire danni catastrofici, come avvenuto a Sarno nel 1999", ha concluso la professoressa Pennetta. RIPRODUZIONE RISERVATA

-tit_org- Si programmi già il risanamento

Poggioreale**Due auto distrutte dalle fiamme nella notte***[Redazione]*

Poggioreale Paura in via della Bussola. I vigili del fuoco: il rogo è probabilmente doloso. Due auto distrutte dalle fiamme nella notte. NAPOLI (giule) - Due auto bruciate in via della Bussola nel quartiere Poggioreale. La segnalazione alla polizia è giunta alle tre della notte. Sul posto gli agenti delle Volanti della questura e un'autobotte dei vigili del fuoco. Il rogo ha distrutto una Smart Fortwo, parcheggiata davanti all'ingresso di uno stabile. Danneggiata una Fiat Stilo. I pompieri hanno spento l'incendio in mezz'ora. Hanno spiegato che era stato molto violento: in pochi secondi le fiamme avevano avvolto la Smart. Sospettano che sia di natura dolosa, anche se non hanno trovato taniche di benzina, o bottiglie sul posto durante gli accertamenti. La polizia ha ascoltato i proprietari dei veicoli, per avere le prime informazioni. Il proprietario della Smart Fortwo è un ex poliziotto della Penitenziaria, ma è in uso da un'altra persona. Le verifiche delle forze dell'ordine per ricostruire la vicenda sono tuttora in corso. Sono stati sentiti anche i residenti ieri mattina, per capire se avessero notato persone sospette in strada durante la notte. Le indagini puntano anche ai sistemi di videosorveglianza in via della Bussola. Intanto è scattato lo stato di massima allerta delle forze dell'ordine, dopo una serie di auto distrutte dalle fiamme in città negli ultimi giorni. Due notti prima panico anche nel quartiere Barra: due auto bruciate nel cuore della notte. In quel caso decine di persone si sono riversate in strada, per paura di esplosioni. Tensione alle stelle in traversa Aiatonda, una stradina tra via Luigi Volpicella e via delle Repubbliche Marinare. I residenti hanno raccontato di essere stati svegliati da un boato davanti alle palazzine: erano andate a fuoco due utilitarie parcheggiate all'ingresso di uno stabile. Rapido l'intervento dei vigili del fuoco e degli agenti del commissariato San Giovanni-Barra. Non c'era un minuto da perdere. I poliziotti della Volante hanno cinturato l'area, per permettere ai pompieri di spegnere il rogo nel più breve tempo possibile. Nessuno era rimasto ferito. Solo tanto spavento per gli abitanti. Una Renault era stata completamente distrutta dall'incendio: era stata avvolta dalle fiamme in pochi secondi, hanno raccontato i testimoni. Poi sono scattati gli accertamenti della forze dell'ordine. Gli agenti hanno effettuato un sopralluogo, ma non hanno trovato taniche, o bottiglie con liquido infiammabile. I vigili del fuoco poco più tardi hanno spiegato che il rogo è stato molto violento, probabilmente di natura dolosa. -tit_org-

Incendio doloso, 74enne ai domiciliari

[Redazione]

L'anziano sorpreso a bruciare sterpaglie su un terreno di sua proprietà. Necessario l'intervento dei pompieri Incendio doloso. 74enne ai domiciliari GIUGLIANO (serfm) - Incendio doloso. Arrestato N. L., 74enne di Giugliano. L'anziano è stato bloccato dai carabinieri della compagnia di Giugliano nell'ambito di un servizio di controllo del territorio finalizzato proprio al contrasto degli illeciti ambientali. Il 74enne è stato sorpreso in un fondo agricolo di sua proprietà a Vareaon): aveva incendiato sterpaglie "per ripulire" l'area, come da lui stesso ammesso, causando un incendio di vaste proporzioni. Necessario, infatti, per domare le fiamme, l'intervento di vigili del fuoco di Pozzuoli impegnati per diverse ore nelle operazioni di spegnimento. Si è rischiato che l'incendio si propagasse nelle zone circostanti dove insistono anche diverse abitazioni. Dopo l'arresto e le formalità di rito l'uomo è stato recluso ai domiciliari a disposizione dell'autorità giudiziaria. Quello effettuato ieri è il primo arresto per incendio doloso effettuato sul territorio giuglianese. Un segnale importante per i cittadini che da tempo sollecitano tutti gli organi competenti, dall'amministrazione comunale ai diversi corpi delle forze dell'ordine fino agli enti sovracomunali ad intervenire perché Giugliano cessi di essere la terra dei fuochi, dei fumi tossici e degli illeciti ambientali. E' in corso una vera e propria emergenza che tiene i cittadini sotto scacco tutti i giorni e per tutto il giorno. Le segnalazioni di roghi si rincorrono e l'exasperazione dei residenti ha raggiunto livelli mai toccati prima. RIPRODUZIONE RISERVATA é é à é - é -tit_org-

Ieri il summit in prefettura sull'emergenza ambientale: sei pattuglie dei militari presidieranno il territorio 24 ore su 24

Roghi, città blindata dall'Esercito

I residenti si mobilitano: stasera il flash mob contro la terra dei fuochi in piazza Matteotti

[Serena Finozzi]

Ieri il summit in prefettura sull'emergenza ambientale: sei pattuglie dei militari presidieranno il territorio 24 ore su 24; la città di Giugliano è blindata dall'Esercito. I residenti si mobilitano: stasera il flash mob contro la terra dei fuochi in piazza Matteotti di Serena Finozzi. GIUGLIANO - Una maggiore incisività dell'esercito che già nelle scorse ore ha dispiegato a Giugliano 6 pattuglie servizio 24 ore su 24; sarà rafforzata l'azione di prevenzione e contrasto ai roghi, anche su specifici target, per colpire le filiere dello smaltimento illegale dei rifiuti. Sarà potenziato e migliorato anche il coordinamento tra le diverse forze sul campo, dalla Municipale, alla polizia, dai carabinieri all'esercito fino alla Sma Campania, all'Arpac, agli osservatori civici e alla protezione civile. A breve sarà anche indetta una riunione per il coordinamento operativo delle forze dell'ordine per fissare target e modalità d'intervento. E' quanto emerso dal summit che si è svolto ieri mattina in prefettura sul contrasto ai roghi. Un vertice durato oltre due ore alla presenza del commissario alla Terra dei fuochi, il viceprefetto Michele Campanaro, del sindaco di Giugliano, Antonio Poziello, del responsabile per l'esercito dell'operazione Terra dei fuochi, dei rappresentanti dei gruppi e delle associazioni degli 'Osservatori civici'. "Siamo pronti a chiudere gli uffici così da poter mettere tutti gli uomini per strada - ha detto il sindaco al termine dell'incontro - Contro i roghi occorre una risposta forte ". Dalla teoria alla pratica il passo deve però essere breve: "Ci auguriamo che gli interventi concordati divengano tutti operativi nel più breve tempo possibile e che la strategia delineata venga al più presto concretamente attuata. Ognuno degli attori istituzionali esce da quest'incontro con un compito, noi faremo la nostra parte. Polizia municipale e settore Ambiente sono e saranno prima e nella azione di prevenzione e contrasto ", ha detto il sindaco che sembra essersi improvvisamente svegliato da un lungo torpore. "Il Comune - ha aggiunto - aderisce al flash mob contro i roghi tossici organizzato per giovedì 13 luglio alle 21 in piazza Matteotti a Giugliano, da 'Giuglianesi orgogliosi '. Andiamoci tutti - ha esortato Poziello - e mobilitiamo quante più persone possibile. Intanto, facciamo anche qualcosa di concreto per fermare i roghi: denunciare chi abbandona rifiuti e chi gli dà fuoco. In pochi giorni, attraverso il canale ' farabutti del quartierino ' attivato dall'amministrazione sono arrivate tantissime denunce, inoltrate alla polizia municipale che, grazie a queste segnalazioni, è sulle tracce dei 'farabutti ' che ci avvelenano ". Tra i consiglieri d'opposizione, intanto, regna lo scetticismo. Troppe, fino ad ora, le parole proferite dal sindaco in materia ambientale senza che alle dichiarazioni d'intenti facessero seguito azioni concrete. Un atteggiamento Ondivago' su cui ha insistito in particolare il Pd: "Da una parte ha fatto affiggere manifesti in città per complimentarsi da solo sulla diminuzione di roghi, dall'altro dopo appena sette giorni proclama quasi lo stato di emergenza partecipando a vertici in prefettura e aderisce a flash mob contro l'emergenza incendi. Due sono le cose: il sindaco Poziello o è affetto da bipolarità o smentisce se stesso ". Parole dure quelle proferite dai dem all'indirizzo della fascia tricolore che, sottolineano "ora si è visto costretto a fare marcia indietro. L'amministrazione - continuano i consiglieri del Pd - invece di andare avanti con slogan e annunci che lasciano il tempo che trovano, si attiva concretamente per chiedere un aumento cospicuo di forze sul territorio e compulsi la Regione per evitare l'ennesimo scempio ambientale attraverso la realizzazione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti. Questo territorio ha già dato tanto, troppo, all'emergenza rifiuti ". RIPRODUZIONE RISERVATA Stearaitod - tit_org- Roghi, città blindata dall'Esercito

POZZUOLI**L'Oasi degli Astroni in fiamme***[Redazione]*

L'incendio alimentato dal vento nel corso della notte L'Oasi degli Astroni a Pozzuoli (NA) - Nemmeno l'area flegrea si sottrae al dramma incendi che sta devastando la regione. Fiamme negli Astroni, nei Campi Flegrei. Un primo focolaio aveva interessato la riserva Oasi del Wwf nel corso del tardo pomeriggio di martedì. Sembrava che le condizioni di sicurezza fossero state ripristinate ma nella notte scorsa, probabilmente a causa del vento, le fiamme hanno ripreso ad imperversare nell'area. L'incendio sembra essere partito dal boschetto nei pressi della discarica dei Pisani, per poi propagarsi fino all'orlo del cratere. Sul posto i vigili del fuoco affiancati da personale aereo anche per le difficoltà degli interventi via terra data la natura impervia del sito. Legambiente punta i piedi e tira in ballo la Regione per via dei ritardi sull'approvazione del piano di protezione civile. Pochi gli uomini e pochi anche i mezzi a disposizione per fronteggiare un'emergenza che sta devastando non solo il Vesuvio e la provincia partenopea. E' tutta la Campania a bruciare, con danni ingenti al patrimonio naturalistico delle cinque province. Per quanto riguarda Pozzuoli, da Legambiente l'appello ad un intervento sinergico tra i vari Enti. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-Oasi degli Astroni in fiamme

**Di Sarno ha comunicato ai residenti di tenere chiuse le finestre delle abitazioni
Fumo e miasmi, scatta l'ordinanza**

[Redazione]

Di Sarno ha comunicato ai residenti di tenere chiuse le finestre delle abitazioni Fumo e miasmi, scatta l'ordinanza SOMMA VESUVIANA (fm) - Vista l'emergenza scatenatasi su vari fronti del Vesuvio, a causa dei fumi e della situazione sempre più grave dal punto di vista ambientale, il sindaco di Somma Salvatore Di Sarno (nella foto) ha emanato due ordinanze aventi carattere di urgenza. La prima riguarda le ragioni di sicurezza pubblica e di igiene: vista la densa nube che si è propagata nei paese vesuviani, il sindaco ha disposto di tenere chiuse le finestre delle abitazioni, delle strutture sanitarie e di quelle socio-assistenziali, e di uscire di casa solo per motivi urgenti limitando temporaneamente gli spostamenti non necessari soprattutto ad anziani, bambini. La seconda ordinanza riguarda i proprietari o detentori di fondi agricoli che confinano con tutte le tipologie di strade (statali, provinciali, comunali, vicinali e sentieri di pubblico passaggio): è fatto assoluto divieto di accendere fuochi fino al 30 settembre. Il Comune ha facoltà di sospendere o di vietare la combustione dei residui agricoli all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche o ambientali non favorevoli e di disporre il differimento di operazioni di bruciatura allorché sia necessaria l'effettuazione di una programmazione delle medesime, in considerazione di condizioni ed esigenze locali. Le violazioni all'ordinanza e alle disposizioni in materia saranno sanzionate penalmente, qualora si generi un incendio, oppure amministrativamente con la sanzione da 25 a 500 euro; con la sanzione da 516 a 3.098 euro. RIPRODUZIONE RISERVATA s., aE Ambiente, ad oie la -tit_org- Fumo e miasmi, scattaordinanza

Incendio in un'ex cava a Ferone

[Redazione]

Incendio in un'ex cava a Ferone TUFINO (áv) - Un incendio si è sviluppato all'interno di un'ex cava, sotto sequestro, che si trova in località Ferone. A bruciare sono state sterpaglie ma anche rifiuti di ogni genere. Da capire se ci fossero anche rifiuti pericolosi. Sempre ieri in paese si sono registrati alcuni roghi in diversi campi agricoli. Sono state date alle fiamme sterpaglie che si trovavano lungo i terreni che circondano alcune abitazioni di Tufino. Il fumo era visibile da centinaia di metri di distanza. Dunque anche a Tufino si stanno registrano incendi quasi quotidianamente, come se non bastasse ciò che sta accadendo sul Vesuvio. Anche per questo motivo gli stessi residenti hanno chiesto maggiori controlli delle forze dell'ordine per cercare di evitare prima di tutto lo sversamento abusivo di rifiuti e poi chiaramente il rogo dell'immondizia. Al tempo stesso si chiede alle istituzioni il continuo sfalcio delle sterpaglie per evitare che queste possano essere date alle fiamme o che possano andare a fuoco a causa delle alte temperature di questi giorni. Maggiori controlli che saranno effettuati fin dai prossimi giorni. Sarà usata la 'mano pensate' nei confronti di coloro che saranno scovati a bruciare sterpaglie o rifiuti o a depositare illegalmente l'immondizia in strada. L'obiettivo è quello di evitare altri incendi che potrebbero anche avere gravi conseguenze dal punto di vista ambientale. A bruciare infatti potrebbero essere non solo sterpaglie ma anche rifiuti pericolosi. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ALLARME A bruciare sono state sia sterpaglie sia rifiuti che erano stati sversati in maniera abusiva. Altri focolai divampati in campi agricoli: fumo visibile a centinaia di metri di distanza -tit_org- Incendio in un ex cava a Ferone

Divieto di abbruciamento, agricoltori insoddisfatti

[Redazione]

Divieto di abbruciamento, agricoltori insoddisfatti VISCIANO (fm) - Area irrespirabile e non solo per il vasto incendio sul Vesuvio. Tanti cittadini, nelle prime ore di ieri mattina, lamentavano disagi dovuti al forte odore di fumo proveniente dalla campagne. Il sindaco Gianfranco Meo, in sintonia con i primi cittadini dell'area nolana, ha diramato un'ordinanza di divieto assoluto per l'abbruciamento di fogliame, residui vegetali agricoli su tutto il territorio visciano. Nessuna 'finestra' oraria, quindi, come auspicato dagli agricoltori locali che fino al 30 settembre dovranno fare i conti con le restrizioni comunicate dall'Ente. Un tema già dibattuto negli anni precedenti che, purtroppo, ancora oggi non trova una soluzione condivisa tra Comune e imprenditori agricoli, ancora una volta non interpellati. Un provvedimento annunciato e dovuto, un regolamento che, però, non può non tener conto delle esigenze dei lavoratori delle campagne. Infatti, in un territorio prevalentemente montano e che trae le sue risorse dalla coltivazione delle nocciole, il divieto assoluto di smaltimento dei residui agricoli mediante abbruciamento comporta notevoli disagi per i proprietari terrieri in un periodo cruciale. Il mese di luglio è quello interessato dalla pulizia dei campi in attesa della raccolta che avviene tra metà agosto e fine settembre. Un provvedimento che va ad aggravare la crisi già acuta degli agricoltori. Il prezzo delle nocciole, infatti, è crollato precipitosamente dai 380 euro a quintale dello scorso anno ai 220 euro attuali. Inoltre, la previsione di una modesta annata, complice il gran caldo e l'assenza di piogge sta facendo crollare le aspettative. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Invita i sindaci dei Comuni colpiti a 'fare rete' e a "non piegarsi alla prepotenza di gesti che mirano a distruggere la nostra terra"

Roghi, il vescovo Marino: non indietreggiate

Il primo cittadino di Ottaviano parla di "emergenza nazionale" e ha chiesto l'intervento dell'Esercito

[Maria Alessandro Beneduce Foresta]

Invita i sindaci dei Comuni colpiti a 'fare rete' e a "non piegarsi alla prepotenza di gesti che mirano a distruggere la nostra terra" primo cittadino di Ottaviano parla di "emergenza nazionale" e ha chiesto l'intervento dell'Esercito OTTAVIANO (Maria Beneduce e Alessandro Foresta) - Cielo grigio su tutto il Vesuviano. Il sindaco di Ottaviano, Luca Capasse, chiede l'intervento dell'Esercito e sollecita il Governo e dichiara: "Emergenza nazionale". La situazione è critica per il Monte Somma, con il fronte del fuoco aperto anche a Torre del Greco, Terzigno e San Giuseppe Vesuviano, sindaco di Massa di Somma Antonio Zeno ha disposto il controllo dei varchi di accesso al Parco Nazionale per scongiurare la presenza di piromani o malintenzionati. "Siamo attenti e preoccupati solo se l'incendio dovesse avvicinarsi alla discarica Ammendola Formisano". Intanto si è discusso della situazione legata ai piromani mentre intanto quelli emersi dall'incontro nella sala consiliare 'Pasquale Cappuccio' del Comune di Ottaviano, alla quale ha partecipato il generale Antonio Ricciardi, già vice comandante generale dell'Arma e attuale comandante generale del Nucleo tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei carabinieri. Insieme al generale Ricciardi, il sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco Vesuvio, il presidente del Parco nazionale del Vesuvio Agostino Casillo, il responsabile della Protezione civile regionale Massimo Pinto, l'ingegnere Gustavo Prisco dei Vigili del Fuoco. "Abbiamo deciso di unire le forze e chiedere al governo una legge per inasprire le sanzioni in caso di incendio doloso" - ha detto Capasse. Intanto anche il vescovo di Noia, Francesco Marino (nella foto), è intervenuto sugli incendi che stanno sconvolgendo la Regione: 'Invito i sindaci a non indietreggiare davanti alla prepotenza di gesti che mirano a distruggere la nostra terra, ma a fare rete - anche con la Chiesa di Noia - sia per spegnere le fiamme sia per far rinascere i beni naturali devastati'. RIPRODUZIONE RISERVATA OTTAVIANO LA CRONACA // sindaco di Massa di Somma, Antonio Zeno ha disposto il controllo dei varchi di accesso al Parco Nazionale -tit_org-

Minacce a Rubinaccio, il sindaco non molla

[Redazione]

Quindici Intimidazioni dopo l'avvio dell'iter per l'acquisizione da parte del Comune dei terreni confiscati alla camorra Minacce a Rubinaccio. il sindaco non molla QUINDICI (film) - Sono giorni difficili per il sindaco della cittadina del Vallo di Lauro. Dopo l'acquisizione del Comune di terreni confiscati alla camorra comunicata nel Consiglio dei giorni scorsi il primo cittadino Eduardo Rubinaccio (nella foto) è diventato bersaglio di atti intimidatori. L'ultimo, nella notte tra lunedì e martedì. Rubinaccio ha lasciato la sua auto fuori la sua abitazione senza chiudere le portiere. Qualcuno ha approfittato del facile accesso alla vettura facendogli recapitare un inquietante messaggio. "Andare avanti fa morire" la frase scritta a mano, in stampatello, su una locandina di giornale che riportava a chiare lettere la dichiarazione della fascia tricolore sull'acquisizione dei beni confiscati alla camorra: "Vado avanti". L'episodio è stato tempestivamente denunciato ai carabinieri. I militati dell'arma hanno raccolto la seconda denuncia del sindaco in poche ore. Infatti, sabato scorso, Rubinaccio ha segnalato agli agenti un raid ai terreni di proprietà della moglie: un incendio boschivo su cui indaga il commissariato di Lauro seguendo la pista del messaggio intimidatorio. Con la doppia denuncia il campo si restringe inevitabilmente. Da quanto ricostruito, prende quota l'ipotesi che il primo cittadino sia finito nel mirino di chi non si arrende all'idea che alcuni immobili e terreni finiscano sotto il controllo del Comune. "Vado avanti, non mi faccio intimidire" -tit_org-

Fiamme sul Faito, il grido d'allarme: i soccorritori sono impegnati sul Vesuvio Paura anche a Lettere

Le lingue di fuoco si sono propagate fino a Santa Maria del Castello

[Annarita Esposito]

Fiamme sul Faito, il grido d'allarme: i soccorritori sono impegnati sul Vesuvio Paura anche a Lettere Le lingue di fuoco si sono propagate fino a Santa Maria del Castello CASTELLAMMARE DI STABIA (Annarita Esposito) - Non solo il Vesuvio. Le fiamme inquietanti, che in queste ore stanno distruggendo una vasta area del Parco Nazionale del Vesuvio, ieri mattina sono comparse anche sul versante stabiese - vicano del monte Faito e, sui Lattali, a Lettere. L'allarme è stato dato dai residenti della zona di Quisisana, che poco dopo le 10 hanno allertato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco segnalando le altissime lingue di fuoco visibili dalle loro finestre. Le fiamme sono partite dal lato della costiera sorrentina e, piano piano, si sono propagate a Santa Maria del Castello (Vico Equense) fino a raggiungere il versante stabiese della montagna. Grande paura anche per i vacanzieri e gli imprenditori del Faito, che si trova a 1100 metri dal livello del mare. "Purtroppo tutti i soccorritori sono impegnati sul Vesuvio - afferma una residente - e nessuno è venuto a vedere cosa sta accadendo da noi. Speriamo che questa situazione si risolva quanto prima, perché di questo passo davvero non si può più andare avanti ". Paura anche a Lettere, dove sono andati i boschi cittadini, " " uno scempio - afferma Vincenzo Sorrentino, consigliere particolare del sindaco Nino Giordano - è bisogno di una mobilitazione generale, proporrò a tutti i cittadini di scendere in piazza e chiedere un maggior interesse soprattutto da parte della giunta regionale. Sul Vesuvio, così come a Lettere, ci vuole l'esercito per cominciare a fare la battaglia ai piromani". & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fiamme sul Faito, il grido d'allarme: i soccorritori sono impegnati sul Vesuvio Paura anche a Lettere

IL CASO L'area a ridosso tra i Comuni di Avellino ed Atripalda un tempo mattatoio

Ex Macello, fotografia dell'abbandono

Sfumato lo spostamento del mercato, potrebbe diventare sede dei rifiuti

[Redazione]

IL L'area a ridosso tra i Comuni di Avellino ed Atripalda un tempo mattatoio Ex Macello, fotografia dell'abbandono Sfumato lo spostamento del mercato, potrebbe diventare sede dei rifiuti Un'area di 8472 metri quadrati, situata al confine tra il Comune di Avellino e quello di Atripalda, oggi adibita a parcheggio dei pullman, ma circondata da degrado e abbandono. E' l'ex macello comunale, un edificio che nelle intenzioni degli amministratori comunali, oltre un decennio fa, doveva servire alla macellazione di ovini, sostituendo il precedente mattatoio distrutto dal terremoto del 1980. Con lo scorrere degli anni, come sovente accade per ogni bene di Avelline, non solo è stata persa la destinazione originaria dell'area, ma il Comune, dopo svariati annunci di bonifiche e riconversioni mai arrivate, ha provato anche a mettere in vendita il bene, nel 2015, con un prezzo base del lotto di 3.556.950 euro, fino ad arrendersi al ruolo di stazione bus. Facendo un passo indietro, anno 2010. il Comune di Avellino autorizzò anche l'amministrazione comunale di Atripalda a utilizzare l'area antistante l'ex macello comunale a parcheggio a servizio del mercato della cittadina del Sabato. E' del 2011. invece, l'idea millantata in conferenza stampa dall'ex sindaco Pino Galasso, di destinare l'area marginale alla zona industriale cittadina al mercato cittadino, non si è mai realizzata. Un'area di 8472 metri quadrati, situata al confine tra il Comune di Avellino e quello di Atripalda, oggi adibita a parcheggio dei pullman, ma circondata da degrado e abbandono. E' l'ex macello comunale, un edificio che nelle intenzioni degli amministratori comunali, oltre un decennio fa, doveva servire alla macellazione di ovini, sostituendo il precedente mattatoio distrutto dal terremoto del 1980. Con lo scorrere degli anni, come sovente accade per ogni bene di Avellino, non solo è stata persa la destinazione originaria dell'area, ma il Comune ha provato anche a mettere in vendita il bene, nel 2015 con un prezzo base del lotto di 3.556.950 euro, fino ad arrendersi al ruolo di stazione bus. Nel 2010, invece, il Comune di Avellino autorizzò quello di Atripalda a utilizzare l'area antistante l'ex macello comunale a parcheggio a servizio del mercato della cittadina del Sabato. E' del 2011, invece, l'idea millantata in conferenza stampa dall'ex sindaco Pino Galasso, di destinare l'area marginale alla zona industriale cittadina al mercato cittadino, non si è mai realizzata. Intorno erba incolta, fino ad arrivare ad altezza umana, tubi divelti e pezzi di metallo pericolanti. Un accesso facilmente valicabile da chiunque dentro lo spettro del gigante che sembra il fratello minore del Mercatone, visto l'analogo infausto destino. Qualche mese fa il futuro dell'ex mattatoio di proprietà comunale, è tornato d'attualità dopo l'idea lanciata dall'attuale assessore all'ambiente, Augusto Penna, di dare nuova vita al suolo, trasformando la struttura abbandonata di via Ferrovia in centro di monitoraggio ambientale della Valle del Sabato e Polo di formazione e informazione sulla raccolta differenziata. Un'ipotesi alla quale Penna sta lavorando con l'assessore all'urbanistica, Ugo Tornasene, dopo che la Regione Campania ha messo a disposizione del Comune capoluogo importanti possibilità di finanziamento attraverso il fondo di rotazione. Che sia la volta buona? Intanto incontro alla struttura padroneggia erba incolta, fino ad arrivare ad altezza umana, tubi divelti e pezzi di metallo pericolanti. Un accesso facilmente valicabile da chiunque dentro lo spettro del gigante che sembra il fratello minore del Mercatone, visto l'analogo infausto destino. L'interno dell'ex Macello -tit_org- Ex Macello, fotografia dell'abbandono

A Napoli arrivano i militari dell'Esercito

[Redazione]

A Napoli arrivano i militari dell'Esercito Ancora fiamme sul Vesuvio, dove da ieri ci sono i militari dell'operazione "Strade Sicure". E' emergenza continua sul vulcano che domina Napoli, a fuoco da sabato scorso nonostante il massiccio intervento di canadair ed elicotteri, e gli sforzi di Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Ettari ed ettari di bosco e vegetazione continuano ad andare in fumo con le fiamme, alimentate dal vento, difficili da domare. Tré i fronti del fuoco: Ercolano, Torre del GrecoBoscoreale e Terzigno. A subire i danni provocati dagli incendi, non solo l'area del Parco del Vesuvio, ma anche una riserva naturale come quella degli Astroni e Positano, una delle perle della Costiera Amalfitana. Qualche piccolo focolaio è stato avvistato anche a Napoli città. Quasi accertata la natura dolosa delle fiamme sul Vesuvio. Tré le procure che indagano: Torre Annunziata, Noia e Napoli. L'ipotesi è di incendio doloso, per ora a carico di ignoti. Le indagini si potrebbero awalere anche di immagini girate dall'alto. Siamo in una fase preliminare, ma tutto fa propendere per la natura dolosa degli incendi spiega il procuratore reggente di Napoli Nunzio Fragliasso. Tesi confermata anche dai carabinieri: È una corbelleria pensare alla autocombustione, qui c'è la mano di una o più persone dice il comandante Regione Forestali Campania, Sergio Costa. -tit_org- A Napoli arrivano i militari dell'Esercito

**IRPINIA/ Il Prefetto convoca un tavolo per coordinare nuove crisi
Roghi, vertice in Prefettura**

[Redazione]

IRPINIA/ Il Prefetto convoca un tavolo per coordinare nuove crisi. Resta critica la situazione di Montoro, problemi per la coltre di fumo dal Vesme AVELLINO- Un vertice Prefetturale sull'emergenza creata dai roghi che stanno interessando da giorni la provincia di Avellino, il caso della coltre di fumo che potrebbe creare anche danni all'ambiente e l'incontro tra il Genio Civile e le Comunità Montane per coordinare le attività sul territorio della Protezione Civile. Intanto la situazione di emergenza in provincia di Avellino dove, dopo la giornata campale di ieri con oltre 22 incendi boschivi che hanno visto interessati il personale della Sala Operativa del Genio Civile e centinaia di richieste di intervento arrivate ai distaccamenti dei vigili del fuoco, non si fermano gli incendi boschivi che nella giornata di oggi hanno interessato ancora la zona del Montorese, e la Valle Caudina. Un problema aggiuntivo è rappresentato dalla pessima qualità dell'aria: i venti hanno spinto il fumo sprigionatosi dai roghi che stanno interessando l'area vesuviana su Avellino e altri centri, provocando anche una sottile ma permanente pioggia di particelle ed un'aria in parte irrespirabile. Per fronteggiare l'emergenza, il prefetto di Avellino, Carlo Sessa, ha convocato per questa mattina alle 10 un vertice con Protezione Civile, vigili del fuoco e forze dell'ordine per fare il punto sullo stato degli interventi. Sul fronte dei roghi intanto rimane Montoro dove continua ad operare un elicottero mentre due squadre da terra lato ovest e lato est stanno operando oltre che il personale della Protezione Civile, anche l'associazione di volontariato Falchi antincendio di Forino. Il versante lato Forino è sotto controllo anche se le fiamme sono ancora attive. A Pago Vallo Lauro, Pietrastornina e Aiello Del Sabato, dove dal pomeriggio di ieri la situazione è tornata sotto controllo. Intanto, ieri mattina, come sottolineato dalla dirigente del Genio Civile Claudia Campobasso: positivo l'incontro con le Comunità montane Alta Irpinia, Imo Solofrana, Partenio Valle Lauro, Terminio Cervialto e Valle Unta convocate presso il Genio Civile che coordina gli interventi antincendi boschivi. Ogni comunità Montana ha messo a disposizione squadre e mezzi antincendio per i territori di competenza. Circa 180 operai forestali complessivamente. Quindi da oggi saranno in campo circa 180 operai forestali, oltre al personale della Protezione Civile. A sottolineare l'intervento immediato dell'amministrazione di Atripalda la consigliera Giuliana De Vinco "Il sindaco Giuseppe Spagnuolo ha informato la città sul serio problema degli abbruciamenti, facendo appello al senso civico di tutti per evitare, viste le particolari condizioni climatiche, abbruciamenti che costituiscono un serio pericolo per il territorio. Preoccupati dell'aumento della presenza di polveri sottili nell'aria da ieri ci siamo consultati con vari medici, per stilare una serie di comportamenti che la popolazione deve adottare per proteggere la propria salute. Di qui l'invito a stare quanto più possibile in casa, avendo cura di avere le finestre chiuse o a cercare di proteggere le vie respiratorie con una mascherina o con un fazzoletto. E l'impegno ad effettuare quanto prima una verifica ambientale così da poter avere dati certi per adottare le misure più idonee alla situazione ambientale". Di parere diverso Raffaele La Sala, coordinatore di Piazza Grande che evidenzia il lavoro di informazione svolto dai social mentre "Ci saremmo aspettati ma non abbiamo sentito una parola dal neosindaco Spagnuolo. Mentre qualcuno si preoccuperà di aggiornare il piano della Protezione Civile e di esercitare ogni opportuna azione di prevenzione ed informazione". Da oggi in campo 180 operai forestali delle C.Montane. Le immagini della devastazione sul monte Salto -tit_org-

Interrogatorio per il trentacinquenne finito ai domiciliari

[Redazione]

MONTORO- Dovrà comparire quest'uomo (samente) per un lavoro ed una casa sta mattina davanti al Gip del Tribù- popolare all'uomo, circostanza mai naie di Avellino ü trentacinquenne avvenuta per cui l'uomo aveva decidisoccupato montorese B.M, finito so di vendicarsi. Tutte circostanze ai domiciliari per l'incendio della che sono state raccolte dagli stessi vettura del sindaco di Monterò Ma- militari durante le indagini chiuse rio Bianchino, avvenuto il 20 aprile qualche settimana fa con un'inforscorso. L'arrestato, assistito dalla mativa al magistrato che ha condotpenalista Giovanna Pema, compari- to gli accertamenti, l'aggiunto Vinrà davanti al Gip del Tribunale di cenzoD'Onofrio. Avellino Vincenzo Landolfi, che ha emesso la misura cautelare. È trentacinquenne ha già confessato durante le indagini dei Carabinieri della Compagnia di Baiano di essere stato l'autore del raid incendiario ai danni del primo cittadino montorese. A quanto asserisce, finito pure agli atti dell'indagine, l'indagato, il sindaco avrebbe garantito l'interes- - tit_org-

MENDICINO

Rubinetti a secco Residenti furiosi

[R.c.]

MENDICINO -1 residenti di via Alessandro il Molosso e zone limitrofe lamentano di avere i rubinetti a secco da quasi una settimana. Più precisamente da sabato mattina, ultimo giorno in cui hanno visto l'acqua sgorgare normalmente nelle loro abitazioni. Siamo disperati scrivono nella lettera pervenuta in redazione e non sappiamo più come fare. problema più grave riguarda i bambini, i malati e le donne in gravidanza. Sostengo no di aver contattato più volte il sindaco e le autorità comunali, senza esito. O non rispondono o giocano a scaricabarile - spiegano - dandosi la colpa l'uni con l'altro. A noi non interessa di chi sia la colpa, vogliamo solo l'acqua che, peraltro, paghiamo profumatamente. La lettera si chiude con un appello che è anche un grido di dolore e di rabbia: Non ce la facciamo più, siamo ridotti al lastrico. L'acqua è un bene di prima necessità. Che ci mandino un'autobotte, contattino la protezione civile: insomnia, facciano qualcosa. r.c. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SCALEA Le aree montane bruciano. Interviene la Cgil

Il Tirreno colpito nel polmone verde a macchia di leopardo

[Matteo Cava]

Le aree montane bruciano. Interviene la Cgil Il Tirreno colpito nel polmone verde a macchia di leopardo SCALEA - paradiso delle verdi vallate del Pollino è fiamme, i luoghi ancora selvaggi assumono aspetti spettrali, le abitazioni sono minacciate dagli incendi, nelle prime ore del mattino, quando il sole sorge dai monti, l'ampia coltre di fumo che avvolge l'intero territorio è la dimostrazione della malvagità dell'animo umano, rumore costante di sottofondo dei canadair cadenza l'intera giornata di chi vive sull'alto Tirreno cosentino. Basta affacciarsi uno dei numerosi balconi per rendersi conto delle gravi perdite. Per capire tale brutalità bisogna interrogarsi su chi e perché? Grisella brucia; bruci anche l'area di Santa Domenica Talao, di nuovo Papasidero, ma anche lungo la costa, Santa Maria del Cedro, e come se non bastasse, brucia anche la località Lintisoita dove si alza una coltre nera perché vanno fiamme i copertoni abbandonati tra la vegetazione, forse quelli nei pressi di una pista di motocross. A Santa Maria del Cedro, pochi chilometri più a sud è devastazione in una zona conosciuta come "località valle": la vegetazione, ma anche terreni coltivati rasi al suolo dalla devastazione. Gli interventi, nella maggior parte dei casi, sono lasciati alla libera iniziativa dei residenti. Troppo pochi i mezzi e gli uomini; troppi i focolai. A Santa Domenica Talao si combatte per salvare le colture, il fumo rende difficili gli interventi. Verbicaro, Papasidero, Tortora: zone spettrali: carbonizzate. Mimma Iannello, responsabile Cgil dell'alto Tirreno evidenzia lo "scenario spettrale di cenere e fuoio che attraversa molti comuni facendo da contrasto alle bellezze naturali del territorio meta di molti villeggianti. Un immenso patrimonio di bosco e di piccole proprietà a conduzione familiare di sussistenza all'appiccata economia locale è stato consegnato ancora una volta alla furia del fuoco. Non ci sono giustificazioni che tengano. Il territorio va protetto - scrive Iannello non può essere abbandonato a se stesso. Il mare e la montagna devono essere sorvegliati 24 ore su 24, 12 mesi su 12. La montagna va sorvegliata con azioni mirate dal rischio incendi e, quando questi accadono nella maggior parte per cause dolose, vanno prontamente domati attraverso la governance unitaria delle azioni e delle forze dedicate: da Calabria Verde, ai Consorzi di Bonifica, ai Vigili del Fuoco sino alle Amministrazioni locali, all'Ente Parco, alla protezione civile e alla Regione". Mimma Iannello lancia subito alcune richieste: "Considerato che l'estate è ancora lunga ed i rischi incendio ancora tutti presenti, la Cgil dell'Alto Tirreno - si legge - chiede che i soggetti preposti a responsabilità nel servizio antincendio e di sicurezza del territorio si adoperino per potenziare al meglio ogni attività di vigilanza e di sicurezza per far fronte all'emergenza incendi. La Cgil chiede inoltre che la Regione, anche attraverso l'Ente Parco e le Amministrazioni locali, si adoperi all'individuazione di misure risarcitorie per quanti hanno subito danni dagli incendi di questi giorni e preveda misure incentivanti per quanti, soggetti pubblici e privati, concorrono alla prevenzione della montagna a partire dalle azioni di qualità manutentiva". Mimma Iannello sottolinea anche aspetti più ampi: "Abbiamo persino visto scomparire per volontà del Governo Renzi il Corpo Forestale dello Stato". Un incendio nell'area di Grisolia -tit_org-

**ROSSANO Vigili del fuoco al lavoro per ore
In fiamme il centro storico**

[Giu.sa.]

ROSSANO Vigili del fuoco al lavoro per ore ROSSANO - Il Centro Storico della Città del Codex dalla nottata dello scorso martedì e fino a tarda mattina di ieri è stato stretto dalle fiamme e dal forte di calore che ha interessato quartieri e località limitrofe. Diversi gli ettari di terreni colpite dal rogo, da macchia mediterranea a sterpaglie varie. Le zone interessate sono state i quartieri della Città Alta, Santo Stefano e Ciampa nei pressi dell'ex Palazzo di Giustizia e località Celadi, zona sottostante. Complesso ed articolato il lavoro al quale sono stati sottoposti le squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Via dei Normanni a Rossano. Da ieri mattina, il mezzo idrico del Comune di Rossano è a disposizione dei vigili del fuoco e dei Carabinieri. Al momento rimane ancora in piedi qualche focolai d'incendio e sono ancora in corso le operazioni congiunte di spegnimento. giu.sa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

I capigruppo regionali: De Luca chiede al Governo la dichiarazione di emergenza

Vesuvio, inferno senza fine = Vesuvio in fiamme, non c'è tregua

Evacuato il centro per disabili Don Orione, sfollate due famiglie a Torre del Greco

[Redazione]

LA SITUAZIONE I capigruppo regionali: De Luca chiede al Governo la dichiarazione di emergenza Vesuvio in fiamme, non c'è tregua Evacuato il centro per disabili Don Orione, sfollate due famiglie a Torre del Greco NAPOLI. Non c'è tregua per il Vesuvio. Sempre più devastato dai roghi, sempre più preda della follia criminale di chi ha pensato di devastare l'area. Non si placa l'azione di carabinieri forestali, vigili del fuoco, personale della Regione Campania, e volontari della Protezione Civile. A far piovere acqua sul fuoco tré Canadair e un elicottero. Ma è una lotta senza quartiere: quando sembra possibile una tregua, il fuoco riprende la sua strada implacabile. Non c'è tregua a Trecase, dopo la distruzione della caserma della Guardia di Finanza dismessa da quasi cinque anni. E si è dovuto lavorare molto per evitare che le fiamme raggiungessero una fabbrica di fuochi pirotecnici. A Torre del Greco, due famiglie trasferite temporaneamente in un albergo di Torre del Greco e paura in via Pisani, dove le fiamme sono tornate a farsi minacciose. Due abitazioni sono state danneggiate dalle fiamme tra via Pisani e via Resina Nuova. Le palestre dell'edificio scolastico "G.B. Angioletti" di Via Giovanni XXIII sono state messe a disposizione per persone e famiglia che dovessero essere costrette a lasciare. Il sindaco Ciro Bomello in un videomessaggio diffuso attraverso i social ha invitato la popolazione a collaborare anche nelle attività di volontariato. La situazione resta grave anche a Boscotrecase, a via Fruscio, dove una tenuta vitivinicola ha rischiato di restare preda delle fiamme. A San Giuseppe Vesuviano sono state messe a disposizione dei cittadini delle mascherine antifumo. Il sindaco ha anche messo a disposizione ambulanze ed emanato un'ordinanza disponendo la chiusura di tutte le strade di collegamento tra via Zabatta ed il Monte Somma per facilitare l'accesso ai mezzi di soccorso. I residenti sono stati invitati, in via precauzionale, a tenere chiusi gli infissi delle abitazioni, degli esercizi commerciali e delle attività industriali, e ad evitare spostamenti sul territorio non urgenti. Situazione difficile anche ad Ercolano, dove è stato evacuato il centro Don Orione. I disabili ospiti della struttura sono stati trasferiti a Napoli. Tutto questo per evitare i disagi legati al fumo che si sta espandendo sempre di più nella zona. Intanto, l'Arpa Campania sta monitorando la qualità dell'aria nella regione, con la rete fissa e i laboratori mobili, per seguire gli effetti degli incendi in corso sul Vesuvio e in altre aree. IL DISASTRO DIVENTA UN TERNO. E il disastro che si sta consumando diventa anche un temo al lotto. E già corsa, infatti, a giocare i numeri: 76, ovve- // disastro diventa anche un temo al Lotto: 76 l'incendio; 88 il vulcano e 90 la paura òî l'incendio; 88 il vulcano e 90 la paura. I CAPIGRUPPO REGIONALI CHIEDONO LO STATO DI EMERGENZA. Intanto, la conferenza dei capigruppo, alla presenza del vice presidente, Fulvio Bonavita, su proposta del Movimento Cinque Stelle, ha chiesto, all'unanimità, al presidente De Luca di inviare al Governo la richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza per gli incendi in corso in Campania. A rivelarlo il presidente del gruppo consiliare Campania libera-Psi-Dawero Verdi, Francesco Emilio Borrelli, per il quale quello che sta succedendo nella nostra regione in queste ore è un evento eccezionale e, pertanto, vanno messe in campo tutte le misure che è possibile fare per venire in contro alle esigenze di quanti vivono nelle aree colpite e per avviare, nel più breve tempo possibile, la riqualificazione delle zone incendiate. E a chiedere lo stato di emergenza in Campania e nelle altre regioni del Sud è anche il gruppo di Forza Italia alla Camera. In una nota congiunta Renato Brunetta e Paolo Russo confermano il sostegno a quanto chiesto dai parlamentari campani di Forza Italia, affinché il governo dichiari subito lo stato di emergenza in Campania e nelle regioni del Sud colpite. Chiediamo, inoltre, un'informativa urgente, ad horas, d

el governo e del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti affinché venga fatta luce, in Parlamento e davanti al Paese, su questa ennesima e inspiegabile emergenza annunciata RECRO Il Vesuvio ancora avvolto da fuoco e fiamme: non c'è tregua per il vulcano -tit_org- Vesuvio, inferno senza fine - Vesuvio in fiamme, non è tregua

Dopo Torre Annunziata, si muovono altre due Procure per fare luce sul disastro

Si indaga sull'affaire-rimboschimento

Fascicolo aperto a Napoli, Fragiasso: Pensiamo all'ipotesi dolosa. Pronta anche Noia

[Mario Pepe]

L'INCHIESTA Dopo Torre Annunziata, si muovono altre due Procure per fare luce sul disastro Si indaga sull'affaire-rimboschimento Fascicolo aperto a Napoli, Fragiasso: Pensiamo all'ipotesi dolosa. Pronta anche Noia DI MARIO PEPE NAPOLI. Dietro i roghi dolosi sul Vesuvio potrebbe esserci il grande affare dei fondi per il rimboschimento. Sarebbe questa la pista che gli investigatori delle Procure di Torre Annunziata, Napoli e Noia (che nelle prossime ore aprirà un fascicolo ndr) starebbero seguendo per ricostruire il movente alla base dell'inferno scatenatosi sul vulcano più pericoloso del mondo. Le attività di ripristino dei luoghi, infatti, tradizionalmente scatenano gli appetiti di operatori legali ma soprattutto borderline dal punto di vista della fedina penale. Ed è proprio su questa direttrice che si starebbero posizionando gli investigatori. Intanto la Procura di Napoli conferma l'apertura di un fascicolo per l'ipotesi di incendio boschivo in coordinamento con gli altri due uffici giudiziari di Torre Annunziata e Noia competenti per il territorio sul quale si estendono gli incendi sul Vesuvio. Siamo in una fase preliminare, ma tutto fa propendere per la natura dolosa degli incendi, dice il procuratore reggente Nunzio Fragiasso. A far propendere per questa ipotesi alcune caratteristiche dei roghi: la modalità degli inneschi e l'uso degli stessi luoghi per appiccare il fuoco. Sarà la sezione per i reati ambientali a prendere in carico il fascicolo mentre al momento di escludere la matrice camorristica degli atti. CODACONS E NOI CONSUMATORI PRONTI A RICORRERE. Il tutto mentre il Codacons ha presentato un esposto alla Procura di Torre Annunziata in merito agli incendi scoppiati sul Vesuvio. La situazione è drammatica e si profilano non solo reati ambientali, ma anche rischi sanitari per la popolazione, costretta a respirare il fumo sprigionato dai roghi - spiega il presidente Carlo Rienzi - Per tale motivo abbiamo deciso di presentare un esposto alla Procura di Torre Annunziata che già indaga per incendio doloso, chiedendo di estendere le indagini al reato di disastro ambientale e diffusione di sostanze tossiche. Secondo Rienzi vaste aree della Campania sono coperte dal fumo prodotto dai roghi e l'aria è irrespirabile in numerosi comuni. Crediamo ci siano gli estremi per procedere per reati non solo ambientali, ma anche sanitari, considerati gli elevati rischi corsi dalla popolazione. Una volta individuati i responsabili degli incendi, sarà poi possibile rivalersi su costoro ai fini di una eventuale azione risarcitoria da parte degli abitanti. La Procura, è da ricordarlo, indaga per l'ipotesi di incendio doloso. Intanto, Noi Consumatori chiede alla magistratura di accertare responsabilità per fallimento piano sicurezza e punire severamente i criminali. Altro che piano di evacuazione del Vesuvio, anche senza eruzione la prova dell'inefficienza e fallimento delle istituzioni e politica italiana. Incapaci anche di gestire un incendio - dice l'avvocato Angelo Pisani -. Poi l'aspetto più ridicolo che è l'atteggiamento arretrato della burocrazia del Parco che obbliga - pena sanzioni forti - un controllo assoluto anche sul cambio di conduzione agricola dei piccoli appezzamenti e dimostra una negligenza ed inefficienza assoluta degli stessi dirigenti del Parco anche a tenere una normale cura dei sentieri. Pisani aggiunge: Con l'aggravante che molti proprietari hanno abbandonato i fondi mentre il Parco - seppur con bilancio ultrattivi - non spende soldi per la normale manutenzione, ne tanto meno per una reale sicurezza, ora si dovrebbero tirare le somme politiche di quest'eccesso di rigidità amministrativa che nulla ha portato. Il fumo scatenato dagli incendi sul Vesuvio - tit_org- Si indaga sull'affaire-rimboschimento

**Presi due piromani a Varcaturò e Solopaca. Chiuso per ore lo svincolo Acerra-Afragola
Napoli, roghi a via Caravaggio e agli Astroni**

Paura a Pomigliano d'Arco, le fiamme avanzano anche sul Monte Faito

[Redazione]

LA SITUAZIONE Presi due piromani a Varcaturò e Solopaca. Chiuso per ore lo svincolo Acerra-Afragola Napoli, roghi a via Caravaggio e agli Astroni Paura a Pomigliano d'Arco, le fiamme avanzano anche sul Monte Faito NAPOLI. La paura dei roghi selvaggi arriva anche a Napoli. Il fuoco si è sviluppato particolare all'incrocio tra via Caravaggio e via Consalvo: a fuoco il costone fatto di sterpaglie e rifiuti abbandonati. I vigili sono intervenuti domando le fiamme che non hanno provocato danni ma tanta paura. Altri focolai si sono sviluppati nella zona degli Astroni, dove sono andati distrutti sei ettari di lecceta e macchia mediterranea, e a Ponticelli, vicino all'Ospedale del Mare. La Protezione civile del Comune di Napoli ha allertato i vigili del fuoco del comando provinciale, ha spiegato il presidente della commissione comunale Mobilità, Nino Simeone. LA SITUAZIONE IN PROVINCIA. Paura anche in provincia. Lo svincolo Acerra-Afragola sulla Napoli-Roma è rimasto chiuso per diverso tempo a causa di un incendio. Due roghi di sterpaglie sono stati spenti dai vigili urbani, dagli addetti alla manutenzione al verde, e da alcuni agricoltori ad Acerra. Le fiamme si erano sviluppate ancora una volta tra i Regi Lagni e l'area Pip del comune dell'hinterland partenopeo, lambendo alcune abitazioni del posto. Alcuni incendi si sono sviluppati anche a Pomigliano d'Arco. I residenti di alcune palazzine hanno lasciato le proprie abitazioni spaventati dal fumo. Un intervento è stato effettuato sull'isola d'Ischia, a Barano, in località Cretaio. Minacciata dalle fiamme anche la catena montuosa dei Lattari. In particolare i residenti delle zone del monte Faito hanno temuto il peggio dopo aver notato che una colonna di fumo stava per invadere la montagna. Era proveniente da un altro incendio, quello sviluppatosi in costiera amalfitana nel comune di Positano sul Montepertuso e la località Santa Maria del Castello. Si è attivata comunque la macchina dei volontari che hanno presidiato soprattutto il versante del Faito che dà sul comune di Vico Equense. Fiamme nell'ex discarica di Tufmo, con i residenti costretti a chiudersi in casa per il fumo. Intanto, a Varcaturò è stato arrestato un 74enne, N.L., di Giugliano in Campania che stava dando fuoco alle sterpaglie "per ripulire" -come da lui stesso ammesso - causando un incendio di vaste proporzioni spento dai vigili del fuoco di Pozzuoli. L'uomo è stato condotto ai domiciliari. LA SITUAZIONE NELLE ALTRE PROVINCE. Elevate criticità anche nelle altre province. Nel Salernitano, un vasto incendio a San Rufo ha distrutto decine di ettari di bosco. Le fiamme, di probabile origine dolosa, si sono sviluppate in località Valetomo: evacuata un'abitazione. Emergenza anche in Irpinia dove non si fermano gli incendi boschivi nella zona del Montorese e in Valle Caudina. Infine, un coltivatore diretto, Angelo Nicoletta Gentile, è stato arrestato in flagranza di reato dai carabinieri mentre appiccava un incendio boschivo doloso in un'area a Solopaca. Fiamme in via Caravaggio (foto da Napoli Village) -tit_org-

L'EX GOVERNATORE

Caldoro duro: Incapacità della Regione*[Redazione]*

L'EX GOVERNATORE La miccia è forse dolosa ma chi doveva intervenire?> NAPOLI. La Campania brucia. Colpa di criminali e della incapacità della Regione. Il delitto è consumato, il danno è prodotto. Ettari ed ettari di bosco andati in fumo, roghi pericolosi per la salute, ambiente deturpato, cittadini sgomenti e spaventati. A denunciarlo l'ex presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro (nella foto), su Facebook. La miccia è forse dolosa (criminali senza scrupoli), le indagini sono in corso ma l'estensione dell'incendio rappresenta il vero problema. Chi doveva fermarlo? Chi doveva con tempestività intervenire? Doveva farlo la Regione Campania. La Regione ha tutte le competenze e la responsabilità sulla prevenzione e gestione dell'antincendio boschivo come sulla protezione civile, scrive il leader dell'opposizione regionale di centrodestra. Il danno è imputabile a chi accende la miccia così come a chi non ha fatto nulla, pur avendone le competenze. In rete gira una lettera del direttore generale dei Vigili del fuoco che si lamenta della mancata firma alla convenzione limi tatamente alla sicurezza delle persone. Chiaro segnale di inerzia, incuria e superficialità dei vertici della Regione. La stessa incuria e incapacità testimoniata dallo smantellamento, di fatto, del ruolo guida della protezione civile regionale che ha indebolito il controllo e il coordinamento delle azioni in caso di emergenze. E ancora: Non c'è l'assessore ai Lavori pubblici e alla protezione civile, non c'è l'assessore all'agricoltura. Il delegato a questa materia pare sia occupato, giorno e notte, nella distribuzione a pioggia di finanziamenti del Psr e di strade rurali ai singoli comuni, ignorando i veri temi della tutela della terra. Quello che è avvenuto non è causa del destino cinico e baro, non è imputabile solo a pochi criminali ambientali ma è frutto anche di una grave responsabilità politica e amministrativa della Regione Campania, una Regione incapace di fare il proprio dovere. Infine: Ps. Colgo l'occasione per ringraziare, ancora una volta, il professore Edoardo Cosenza. Con capacità e autorevolezza, riconosciuta da tutti nella nostra regione e in Italia, ha nei cinque anni trascorsi affrontato ogni emergenza di protezione civile con l'organizzazione e l'efficacia necessaria, "salvando" la regione da fenomeni come quelli di questi giorni. Non è il destino o la sfortuna a fare la differenza ma la capacità degli uomini e nella precedente Giunta erano impegnate grandi professionalità. -tit_org-

Rifiuti, revocato lo sciopero degli operatori

[Redazione]

NAPOLI. Revocato lo sciopero per la raccolta dei rifiuti dell'area metropolitana di Napoli, in programma domani: questo dopo l'esplosione dell'emergenza incendi. A darne notizia sono FpCgil, Fit-Cisl Campania, Uiltrasporti Campania, Fiadel Campania. Al fine di scongiurare che i rifiuti non prelevati possano rappresentare possibili inneschi per nuovi incendi - si legge in una nota - con il chiaro intento di evitare che gli automezzi successivamente impegnati a recuperare il mancato prelievo legato ad iniziative sindacali possano in alcun modo i rifiuti, revocato lo sciopero degli operatori ostacolare i soccorsi, vengono sospese con effetto immediato tutte le forme di mobilitazione attive nel comparto dell'igiene ambientale. Il tutto mentre la Camera del lavoro metropolitana di Napoli, in una nota, denuncia la mancanza di coordinamento istituzionale dei lavoratori impegnati storicamente nella campagna antiincendio boschivo e ricorda che le categorie interessate stanno chiedendo incontri alla Città metropolitana e alla Regione per sollecitare l'impiego di tutti i mezzi e uomini per spegnere gli incendi. E i sindacati di categoria Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil Campania hanno chiesto un incontro urgente al consigliere delegato della Regione Campania Francesco Alfieri, a Massimo Pinto della Protezione civile, ad Agostino Casillo, presidente del Parco Nazionale del Vesuvio e ad Enzo Luciano. -tit_org-

IL CARDINALE

Sepe: I colpevoli si devono autodenunciare*[Redazione]*

IL CARDINALE L'autore di questa tragedia è l'uomo egoista e assassino NAPOLI. Non sappiamo se e quando la giustizia umana riuscirà a dare il suo verdetto di condanna. Abbiamo la certezza, però, che la condanna di Dio è già in atto, pesa sulla coscienza di chi, ritenendo di agire impunemente, ha voluto "uccidere" l'ambiente, si è messo fuori dalla grazia di Dio ed è in peccato mortale. Ferma condanna, pertanto, eleviamo nei confronti di questi esseri assassini e violenti. A dirlo il cardinale Crescenzo Sepe (nella foto), arcivescovo di Napoli, intervenendo sull'emergenza incendi. A queste persone che si nascondono dietro le fiamme e il fumo dico con fermezza di uscire allo scoperto, di recuperare la dignità di uomini veri per autodenunciarsi e dichiararsi responsabili della gravità del proprio operato dice Sepe che esprime dolore e rabbia, indignazione e condanna per le fiamme e la cenere sul Vesuvio e su vaste aree della provincia di Napoli. Il vulcano è avvolto in una insopportabile e ampia nuvola di fumo nero. Stanno bruciando boschi e piantagioni. Abitazioni e famiglie sono minacciate. Paura e preoccupazione costringono ad allontanarsi dai luoghi colpiti. Territori devastati. Fortemente compromessa dagli incendi l'immagine del paesaggio, mentre il sistema economico locale subisce un danno irreparabile in tempi brevi. ¿ c'è dietro tutto questo? Non certamente il fantomatico destino, che finisce con il diventare un alibi gratuito e ricorrente sostiene l'arcivescovo di Napoli. Non sono i soliti ignoti. L'autore di questa tragedia di così grande proporzione è l'uomo, l'uomo assassino, l'uomo violento, l'uomo egoista, l'uomo che non ha rispetto per niente e per nessuno, l'uomo che aggredisce la natura e viola le leggi. Tuttavia, non importa conoscere il nome di questo uomo. Non serve chiedersi se si tratti di dolo o colpa. In ogni caso, le comunità parrocchiali non faranno mancare la vicinanza, la solidarietà e gli aiuti possibili alle famiglie colpite. Ai sacerdoti che operano in strutture sanitarie raccomandando una presenza e un'assistenza oltre il dovuto, che sia di incoraggiamento e di sostegno morale per tutti i pazienti ricoverati. Un grazie di cuore, a nome di tutta la Chiesa di Napoli, il cardinale sente di rivolgere a tutti coloro che volontariamente stanno generosamente prestando la propria opera di assistenza e di impegno nelle attività di protezione civile. -tit_org-

**Assegnate le deleghe: Opere pubbliche a Marzocchella, Damiano al Bilancio e la Femiano alla Sicurezza
Russo nomina la Giunta, Pedata vicesindaco**

[Redazione]

SANT'ANTIMO Assegnate le deleghe: Opere pubbliche a Marzocchella, Damiano al Bilancio e la Femiano alla Sicurezza/ Russo nomina la Giunta. Pedata vicesindaco SANT'ANTIMO. Il sindaco Aurelio Russo vara la Giunta. Sette gli assessori nominati, assegnate anche le deleghe. Antimo Pedata, medico, consigliere comunale eletto nelle file del Cdu, si è dimesso per entrare a far parte della Giunta. Al suo posto subentra in consiglio comunale il primo dei non eletti, Raffaele Ronga. Pedata ha avuto le deleghe ai Beni immobili e Gestione del patrimonio; Beni confiscati ed acquisiti, Disagio abitativo e Affari generali. A lui il primo cittadino ha affidato anche la delega di vicesindaco. Sempre per conto del Cdu, in Giunta entra l'architetto Nicola Marzocchella con deleghe alle Opere pubbliche, protocollo ed anticorruzione. Igiene pubblica e Cimitero sono state invece affidate a Teresa Pedata, espressione della lista "Insieme", civica che sosteneva al primo turno quale candidato a sindaco Salvatore Castiglione, che al ballottaggio si era alleato con Russo. Per conto della civica "Cittadini per Sant'Antimo", che faceva parte della coalizione del sindaco, Russo chiama in Giunta Francesco Esemio, con delega a Fasce deboli e Politiche sociali, Immigrazione, Pari opportunità. Due invece gli assessori riconducibili al Pd: Annalisa Galoppo, avvocato, che si occuperà di Istruzione, Legalità, Cultura ed eventi, Terzo settore, volontariato e Terza età, e Salvatore Damiano che si occuperà di Bilancio, Finanze, Commercio e Pianificazione commerciale, contrasto alla disoccupazione giovanile. Attività produttive, Fondi comunitari. Ed infine, per conto della lista "Con tè per Sant'Antimo", il sindaco ha chiamato in Giunta Alberta Femiano, con deleghe allo Sport, Parchi pubblici, Qualità ambientale, Energia, Protezione civile, Sicurezza, Viabilità e trasporti e tutela degli animali. Il primo cittadino ha anche affidato una delega fuori quota a Roberto Ferrandino, storico (ma giovane) alfiere di tante battaglie per il centrosinistra ed in particolare del Pd, partito che ha affidato il ruolo di capogruppo al consigliere Domenico Carlea. Resta da definire il nome su cui far convergere i voti per la scelta del presidente del Consiglio, ed al momento il più gettonato è quello di Salvatore Castiglione, al primo turno candidatosi contro Aurelio Russo, ma apparentatesi con lui al secondo turno. ÿ ð - Antimo Pedata - Teresa Pedata - Alberta Femiano Francesco Esemio - Annalisa Galoppo Salvatore Damiano - Nicola Marzocchella -tit_org-

Primo sopralluogo tecnico con un drone. Sabato i funerali col cardinale

Migliaia di fiaccole per non dimenticare Don Ciro: Torre non è una causa persa

[Redazione]

LA TRAGEDIA DI TORRE ANNUNZIATA Primo sopralluogo tecnico con un drone. Sabato funerali col cardinal Migliaia di fiaccole per non dimenticar Don Ciro: Torre non è una causa persa TORRE ANNUNZIATA. Si è svolto ieri mattina in via Rampa Nunziante il primo sopralluogo tecnico per fare chiarezza sulle cause del crollo della palazzina in cui hanno perso la vittima otto persone, tra questi due bambini: l'architetto Giacomo Cuccurullo, la moglie Eddy Laiola, il figlio Marco, i coniugi Pasquale e Anna Guida e i loro figli Francesca e Salvatore e la sarta Giuseppina Aprea. PRIMO SOPRALLUOGO. A guidare il pool di esperti scelti dalla Procura, l'aggiunto Pierpaolo Filippelli e i sostituti Andreana Ambrosino e Silvio Pavia. Tré gli esperti nominati dalla Procura, c'è anche Nicola Augenti, ingegnere e professore universitario, già nominato consulente delle procure per il crollo avvenuto alla Riviera di Chiaia di Napoli di palazzo Guevara di Bovino e per il cedimento alla "ScholaArmaturarum" di Pompei. Con Nicola Augenti, sul posto sono giunti anche l'ingegner Andrea Prota e l'architetto Alberto Coppola, che hanno iniziato la perizia con l'ausilio di un drone per le riprese dall'alto e attrezzature tecniche specifiche. Effettuate prime immagini in particolare sul cratere conseguente il crollo della palazzina di via Rampa Nunziante e nell'ala dell'immobile lato mare rimasta in piedi. La Procura ha nominato un quarto consulente tecnico chiamato a verificare se gli interventi descritti nella Scia e nella Cila acquisite agli atti siano corrispondenti alle opere effettivamente realizzate. Le parti offese (rappresentate dagli avvocati Giovanni Verdoliva e Gennaro Bartolino) e indagati (avvocati Elio D'Aquino e Luciano Bonzani) hanno nominato periti di parte, in totale sei. Il sopralluogo, durato circa tré ore, non ha previsto alcun contraddittorio né sono stati redatti verbali. Una prima ispezione funzionale per farsi un'idea di come procedere con il lavoro di perizia vero e proprio. Le consulenze tecniche sono state fissate per venerdì della prossima settimana, 21 luglio, alle ore 11. GLI INDAGATI. Disastro colposo e omicidio plurimo sono i reati ipotizzati dalla Procura per gli undici indagati: Roberto Cuomo (amministratore del condominio), Massimiliano Lafranco, Iaríá Bonifacio (proprietaria terzo piano). Rosanna Vitiello (proprietaria secondo piano), Aniello Manzo (proprietario quarto piano), Emilio Cirillo (proprietario di un appartamento al primo piano), Luisa Scafato (co-proprietaria di un appartamento al primo piano), Marco Chiocchetti (coproprietario di un appartamento al primo piano), Gerardo Velotto (acquirente del secondo piano), Massimiliano Bonzani (progettista condominiale) e Pasquale Perna. LE AUTOPSIE. Nell'obitorio dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia entro oggi saranno ultimate le autopsie, iniziate ieri dopo il giuramento dei medici legali, sui corpi delle otto persone morte nel crollo. Gli esami autoptici hanno richiesto un tempo superiore alle iniziali aspettative. Quasi nessuno dei familiari (oltre una ventina) che hanno ricevuto le informazioni di garanzia come parti offese ha ritenuto necessario nominare medici di parte per le autopsie. 1 FUNERALI, LORDINE PUBBLICO. Slittano a sabato mattina i funerali delle otto vittime. La Prefettura, d'intesa con il Comune, ha reso note le prescrizioni legate all'ordine pubblico in vista delle esequie, che si svolgeranno nella basilica della Madonna della Neve dalle ore 9 e saranno officiate dal cardinale Crescenzo Sepe. Saranno in tutto 500 i posti all'interno della chiesa, riservati - attraverso pass nominali - ai familiari delle vittime e alle autorità civili, militari, religiosi e politiche. Mille i posti all'esterno della cattedrale, anche qui con pass (stavolta non nominativo). Nelle vicinanze della chiesa sarà allestito anche un maxi-schermo. L'installazione di un maxi-schermo è prevista anche nella zona del molo Crocette del porto. Si prevede un'affluenza di oltre 5 mila persone. A garantire la sicurezza una task force formata dall'unità di crisi del Comune, dalle forze dell'ordine e dalla protezione civile che prevede la mobilitazione di tutte le forze dell'ordine, vigili urbani, polizia e carabinieri. Camera ardente allestita col picchetto d'onore nell'aula consiliare di via Schiti, aperta al pubblico fino al momento in cui i feretri saranno trasferiti nella basilica. Ai funerali sarà presente il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, ma non si esclude la partecipazione di ministri e sottosegretari, oltre a quella di consiglieri regionali e sindaci dei comuni vesuviani. Sabato, con un'ordinanza

sindacale, sarà proclamato il lutto cittadino, con la chiusura di tutti gli uffici pubblici, delle scuole e di tutti gli esercizi commerciali, delle imprese e delle attività artigianali, con l'abbassamento delle serrande dalle ore 9 e, comunque, fino alla conclusione della cerimonia funebre. LA FIACCOLATA. In migliaia, oltre 5mila, hanno camminato in un silenzio inquietante, irreale, per manifestare solidarietà per le otto vittime e soprattutto per reclamare verità e giustizia. In testa al corteo lungo circa un chilometro 8 fiaccole speciali per ognuna delle vittime. Lungo il percorso palloncini bianchi fatti volare dai bambini. Una fiaccolata della speranza e del ricordo promossa dagli ultra, dodici associazioni sportive con il Comune e le parrocchie di Torre Annunziata partita dallo stadio Giraud e terminata in via Alfani con la deposizione di una corona di fiori per le vittime. Presente il sindaco Vincenzo Ascione e i rappresentanti delle forze dell'ordine. Resterete per sempre nei nostri cuori. Ciao Kikka e Sasi, è la maglia speciale indossata dagli alunni della media Alfieri. Scuola dove la piccola Francesca Guida, 14 anni, aveva appena sostenuto l'esame di licenza media. In chiusura, don Ciro Cozzo! ino, parroco della Santissima Trinità, ha recitato la parabola del Buon Samaritano. L'ho scelta perché ordina di farci prossimi per i nostri fratelli. Questa città ha dimenticato cosa sia la compassione. E un silenzio di riflessione e, per chi è credente, di preghiera. Camminiamo per questa strada perché crediamo che Torre non sia una causa persa ma vinta. Le otto fiaccole in ricordo delle vittime in testa al corteo, a lato la maglietta speciale per Chicca e Salvatore -tit_org-

La Campania brucia, arriva l'esercito = Sotto il Vesuvio dove non si respira più Piove cenere, distribuite mascherine

[Roberto Russo]

La Campania brucia, arriva l'esercito Incendi sul Vesuvio e in tutta la regione, è disastro ambientale. Indagano tre Procure. L'Arpac: allarme polveri sotto il ministro Galletti: prenderemo i piromani. Polemiche sui soccorsi. I volontari: Qui mancano competenze e mezzi da pagina 2 a pagina 5 Sotto il Vesuvio dove non si respira più Piove cenere, distribuite mascherine Da Ottaviano a Torre del Greco polveri sottili fuori controllo. La puzza di bruciato arriva a Napoli (DAL NOSTRO INVIATO OTTAVIANO) È scomparso il sole. Al suo posto un piccolo disco arancione è sopraffatto da nubi grigie e rossastre. Di sotto un paesaggio infernale. Ottaviano è completamente immersa in un fumo acre e irritante. Piove cenere, l'aria è scura e bollente, il vento peggiora la situazione. Si respira male. Davanti al Comune distribuiscono mascherine di stoffa con il filtro. Così pure nella vicina San Giuseppe vesuviano. La gente le indossa e fila via. Sopra le loro teste il Vesuvio fuma come nemmeno durante un'eruzione. Distorati inesorabilmente ettari di parco: pini, castagni, betulle. Tutto incenerito. Beccacce e gheppi cercano una difficile salvezza in volo, mentre decine di volpi e donnole, ma anche gatti sono stati trovati inceneriti. Non trova invece conferma la voce che piccoli animali siano stati utilizzati come esche viventi. Ben più raffinate sono le tecniche dei delinquenti. Intanto i roghi si avvicinano con violenza al Castello mediceo, il maniero che fu sottratto al boss Raffaele Cutolo e trasformato nella sede dell'ente parco. E ora mani criminali si stanno prendendo la loro rivincita. Perché da queste parti nessuno ha dubbi sul fatto che 'a montagna l'hanno appiccata.... Lo sospettano anche i magistrati della Procura di Napoli che hanno aperto un'altra inchiesta dopo quella dei collegli di Torre Annunziata e Noia. Indagini approfondite ha promesso il ministro per l'ambiente Gian Luca Galletti. Intanto però nella zona di Valle delle Delizie sono preoccupati. Renata la moglie del titolare di Villa Giovanna denuncia: Siamo stati abbandonati. Da sei giorni vediamo le fiamme eppure si procede con una lentezza esasperante. Un operaio della Città metropolitana si disseta accanto al piccolo defender con un serbatoio capace di contenere appena 600 litri d'acqua, è l'unico mezzo che può inerparsi sui sentieri e raggiungere la base del fuoco per intervenire. Noi qui ne abbiamo uno solo spiega il forestale e i vigili del fuoco ovviamente non sono attrezzati per la montagna. Il Canadair fa quello che può ma con un fronte così vasto i mezzi andrebbero raddoppiati. Eppure sono mobilitati 600 uomini, tre Canadair e cinque elicotteri Ma non bastano. E c'è il sospetto che di notte i folli incendiari tornino ad appicare il fuoco con inneschi al kerosene, quelli che s'inflammo lentamente lasciando loro il tempo di allontanarsi. Se Ottaviano respira a fatica a Pomigliano e Sant'Anastasia alcune famiglie sono scappate dalle loro abitazioni. Troppo acre l'odore di fumo, troppo vicine le lingue di fuoco. Ad Acerra sono stati i contadini, insieme con i vigili urbani a darsi da fare per spegnere i primi roghi. Situazione altrettanto drammatica, se non addirittura peggiore, nella zona alta di Torre del Greco. Il sindaco Ciro Borriello ha diffuso un videoappello alla popolazione: Collaborate, abbiamo bisogno di tutti voi. I residenti in alcune abitazioni dell'area più esposta al fuoco sono stati fatti allontanare per precauzione e ospitati nella palestra della scuola Angioletti, in via Giovanni. Chiusi i campi estivi e le attività di ogni tipo nelle zone vicine ai focolai o rese impraticabili dal fumo. A Ercolano evacuato il centro per disabili Don Orione, mentre un sacerdote ha persino organizzato una fiaccolata di preghiera invocando l'arrivo della pioggia. Ma il cielo regala solo piccoli fiocchi di cenere mentre i 33 gradi di temperatura delle tredici lasciano poco. Tre inchieste Si indaga a Noia, Torre Annunziata e ora anche nel capoluogo spazio alla speranza. Come non bastasse le centraline Arpac registrano sforamenti di polveri sottili nelle ore notturne. La puzza di fumo e di legna bruciata sospinta dal vento arriva addirittura nel centro di Napoli e invade pesantemente le strade. Il fuoco non risparmia nemmeno la costiera. Brucia Monte Faito dove i primi villeggianti avevano già aperto le loro residenze estive. Va a fuoco Montepertuso, sopra Positano. I turisti assistono impotenti e perplessi. L'unica buona notizia arriva dal profondo nord: da Trieste e Udine sono partite due squadre di vigili del fuoco per aiutare i loro

colleghi della Campania. Un piccolo segnale di solidarietà in un Paese troppo spesso lacerato da una geografia fondata sul disprezzo. Roberto Russo Positano e Faito Costiera e Penisola attaccate dal fuoco Bagnanti in allarme per l'emergenza Protezione -Sono tré i Canadair del Dipartimento nazionale della Protezione Civile in azione sul Vesuvio, e cinque già i elicotteri della Protezione civile regionale mentre gli uomini al lavoro tra Ercoiano e Ottaviano sono circa 300 tra volontari. personale della Sma Campania, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. Al momento segnala la Protezione civile regionale - la situazione più complessa si registra nella parte bassa della cinta tra Ercoiano e Torre del Greco-Si riscontra invece un miglioramento nell'area dell'osservatori o vesuviano che comunque resta presidiata. È stata attivata una Saia operativa mobile che, al momento, è nella zona di Ercoiano (Napoli) ma è pronta a spostarsi sulla base delle necessità. Stamattina, un intervento tempestivo è stato effettuato sull'isola d'Ischia, a Barano, in località Cretaio dove la situazione è ora sotto controllo e si interviene con squadre a terra. Incendi diffusi sono in corso anche in Salerno. In Scenario di guerra Dall'alto le fiamme eri sera; Il fuoco sopra Positano e il fumo a Pompei particolare a San Rufo ed Avellirio. dove è ancora critica segnala a Protezione civile regionale - la situazione a Monterò. -tit_org- La Campania brucia, arriva esercito - Sotto il Vesuvio dove non si respira più Piove cenere, distribuite mascherine

Lo sfogo sui social di chi combatte le fiamme

La rabbia dei volontari: qui manca tutto Le competenze e i mezzi più elementari

[Espedito Vitolo]

Lo sfogo sui social di chi combatte le fiamme NAPOLI C'è un fronte che si potrebbe definire eroico e che dà il senso di quello che è la martoriata Campania. Da una parte i piromani, gente di malaffare con interessi biechi e meschini che danneggiano la vita comune di tutti, dall'altra i volontari, gente che ha iniziato a lottare contro le fiamme fin dal primo momento e ha affiancato vigili del fuoco quando canadair ed elicotteri ancora non si vedevano, quando il coordinamento contro i roghi stentava a prendere corpo. Ecco il diario sui social di due di loro. È primo è Silvano Nostromo di Torre del Greco. Chiedo scusa a tutti i volontari - ha scritto ieri sera sul suo profilo - che mi hanno contattato per non aver risposto ad ogni chiamata o messaggio ma ad un certo punto a rischio sono state le vite umane...non più i soli nostri amati boschi. Purtroppo la situazione è stata tragica e questo incendio non può essere definito solo tale...questo è un mostro di quelli che raramente si vedranno nell'arco della vita... stamattina ci siamo fatti in quattro per cercare di spegnere le fiamme, soli senza aiuto di nessuna forza terrestre statale né regionale, L'appello dell'attore Esposito L'attore di Gomorra Salvatore Esposito ha lanciato un accorato appello dalla sua pagina Facebook (corriere.it) chiedendosi, tra l'altro: ma lo Stato dove è. Molti però i commenti: stavolta il governo non c'entra le quali sono arrivate con un grave ritardo e una grande inefficienza nelle operazioni per assenza di coordinazione e gestione dell'emergenza. I getti degli aerei erano poco costanti ed in un attimo, un cambio della direzione del vento ha innescato un fenomeno spaventoso...gli alberi hanno iniziato a prendere fuoco come torce, uno dopo l'altro e il fuoco ha preso una velocità impressionante... Per chi non mi conosce io non appartengo a servizi di protezione civile né ad altri corpi regionali o statali....sono un cittadino, un dottore forestale, che ama la propria terra ed è sempre stato in prima linea contro ogni abuso su di essa, compresi gli incendi boschivi...ne ho spenti molti...ma come questo mai...perché mai si sono visti. E Gennaro Barbato, volontario, presidente dell'associazione Spartacus. Stiamo fronteggiando dalle 5 di questa mattina - scrive - con la Protezione civile di Ottaviano e Somma Vesuviana e con una squadra della città metropolitana, le fiamme che potrebbero scendere verso i paesi, abbiamo sinora fatto il possibile con pale, mezzi di fortuna e poca acqua, per arginare le fiamme su un tratta di 3 km del Sentiero Stradelli che si trova lungo i Cognoli del Monte Somma. Nel pomeriggio sono arrivati alcuni uomini esperti dei vigili del fuoco. Non si capisce chi dirige il complesso degli interventi, la Protezione civile regionale non si è vista, noi con la sola forza di volontà stiamo lavorando di nostra iniziativa per salvare la parte di Vesuvio del nostro territorio. Nessuna segno di operatività da parte dell'Ente Parco naturale del Vesuvio che ha sede proprio ad Ottaviano. Mancano oltre che le competenze tecniche per affrontare un incendio di tali proporzioni, anche mezzi elementari per aggredire le fiamme. E' una disfatta della gestione del parco Naturale. Espedito VRolo RIPRODUZIONE RISERVATA Battaglia Alcuni volontari e vigili del fuoco combattono contro le fiamme' i iS.-tit_org-

I FOCOLAI**Roghi in città da via Caravaggio agli Astroni = Roghi, c'è solo una squadra su Napoli***In via Caravaggio termina l'acqua e l'autobotte arriva da Torino. Bruciano anche gli Astroni*

[L.m.]

Â I FOCOLAI Roghi in città da via Caravaggio agli Astroni di Luca Marconi a pagina 5 Roghi, c'è solo una squadra su Napoli] In via Caravaggio termina l'acqua e l'autobotte arriva da Torino. Bruciano anche gli Astroni. Con tutti i mezzi di vigili del fuoco, carabinieri forestali e Regione impegnati sul Vesuvio una sola squadra resta nel capoluogo e interviene dopo 40 minuti in via Caravaggio, dove sono scoppiati due incendi, ieri intorno alle 13, nella macchia mediterranea di fronte ai palazzi all'altezza del civico 198 e alle spalle dei fabbricati. La polizia ha aiutato a sgomberare l'abitato più esposto quando le fiamme divampate mezz'ora dopo il primo incendio si avvicinavano pericolosamente alle finestre e alle tubazioni del gas sul retro. Una residente giura d'aver visto un gruppo di giovani arrampicarsi sulla collina utilizzando un palo della luce, e sospetta che siano stati questi ad appiccare le fiamme (lo racconta nel video pubblicato da [comeredelmezzogiorno.it](#)). L'unica squadra di vigili del fuoco rimasta a Napoli arriva quando le fiamme hanno già fatto sfracelli, finisce presto l'acqua e aspetta l'autobotte in arrivo da Torino. Altre stanno arrivando da Novara e Firenze per dare una mano sul Vesuvio che brucia da una settimana buona senza interruzioni. L'intera provincia non è adeguatamente controllata e i piromani hanno gioco facile, mentre montano le polemiche, politiche ma anche sui social, nei confronti del sindaco metropolitano e del governatore: i comitati vesuviani e partenopei vorrebbero vederli al telefono tutta la notte con Roma per rinforzare i soccorsi della Protezione Civile, l'intera Terra dei Fuochi brucia e il sospetto che vi sia una regia al di là delle tradizionali responsabilità dei soliti coltivatori e allevatori è alimentato dai roghi che bruciano discariche e depositi di rifiuti, dalla Eriela di Acerra al Tisile di Bellona nel casertano. Restando a Napoli, dopo aver scongiurato un incendio a Chiaiano (i vigili hanno trovato l'ingresso alla discarica della cava senza custodi) è stato il turno degli Astroni, in fiamme anche questo cratere, è l'allarme lanciato dal Wwf che cura la riserva. L'emergenza incendi non risparmia i tesori naturali custoditi dalle Oasi, in Campania, dopo il Parco del Cilento, quello dei Monti Lattari e del Vesuvio da questa mattina le fiamme, sicuramente legate alla mano dell'uomo, hanno attaccato anche il cuore selvaggio di Napoli - è la nota dei volontari -. Fino a questo momento sono bruciati sei ettari di foresta e macchia mediterranea. Purtroppo le fiamme sono in espansione perché i nuclei di terra e l'elicottero arrivati non sono in grado di poter spegnere le fiamme, si è in attesa di un canadair per cercare di risolvere la situazione. Generato da una serie di eruzioni vulcaniche millenarie il parco del cratere è l'ultima testimonianza dell'antico manto forestale che avvolgeva la provincia di Napoli e il bosco secolare che ne ricopre il fondo rappresenta oggi un importante polmone verde alle porte della città, dove nidificano cinque specie di rapaci. Anche questo sta andando in fumo. M. RIPRODUZIONE RISERVATA Accanto, un pompiere sull'incendio di via Caravaggio l'acqua è finita presto e gli uomini hanno dovuto attendere una autobotte proveniente da Torino che invece di recarsi sul Vesuvio ha deviato su Napoli che non aveva più mezzi da impegnare -tit_org- Roghi in città da via Caravaggio agli Astroni - è solo una squadra su Napoli

L'INCHIESTA**In fiamme discariche dei clan Primi due arresti = Attorno all'incendio maggiore in fiamme discariche dei clan e rifiuti tossici: c'è una strategia***[Luca Marconi]*

L'INCHIESTA In fiamme discariche dei clan Primi due arresti di Luca Marconi a pagina 5 L'emergenza 15 Attorno all'incendio maggiore in fiamme discariche dei clan e rifiuti tossici: c'è una strategia La Procura di Torre apre un'inchiesta. Già due arresti NAPOUcielo si è coperto di cenere prima su Terzigno, Boscoreale e più vicino a Napoli a Casalnuovo il fumo oscurava la luna, ma ad Ercolano bruciavano anche roghi tossici, di rifiuti, troppo vicini alla famigerata Cava Sari, inghiottitoio delle ecomafie. A Terrigno i vigili hanno combattuto con le fiamme intorno a Cava Sari, discarica più giovane voluta da Bertolasopieno Parco del Vesuvio, utilizzando uno dei pochi canadair disponibili. A Scampia ancora colonne di fumo nero-tossico, per un rogo di rifiuti. Così anche lungo l'asse mediano ed ancora ad Acerra a bruciare erano sempre scarti industriali nelle campagne. A Bellona invece (Caserta) ha avvelenato seriamente l'aria il rogo di un deposito storico di scorie chimiche industriali, la Ilside. Se tradizionalmente sono allevatori e coltivatori a bruciare i terreni d'estate - e col provvedimento di divieto di pascolo l'amministrazione di Terzigno sembrava voler adottare una strategia - questa stagione la faccenda sembra più criminale e feroce. Il comandante dei forestali Sergio Costa dice di aver trovato inneschi in otto diverse zone disposte a stella tutte intorno al Gran Cono e oggi bruciava anche il Faito. Gli interessi potrebbero essere anche speculativi, edilizia e terreni. Gli incendi quasi geometrici lasciano credere che vi sia una strategia, mal contrastata da ben otto giorni: ne è convinta la Procura di Torre Annunziata che ha già aperto un fascicolo contro ignoti e lo sospetta invece quella di Napoli. I roghi prima sembrano spegnersi ma la mattina dopo si ricomincia d'accapo: mancano uomini e mezzi per sorvegliare adeguatamente il territorio e sino a ieri non sembravano preoccuparsene troppo ne il sindaco metropolitano de Magistris ne il governatore De Luca, bersagliati da critiche politiche (Da uno "scheriffo" ci saremmo aspettati una taglia o almeno un atteggiamento deciso rispetto ad un'emergenza ambientale e sanitaria che sta investendo l'area metropolitana di Napoli polemizza Ermanno Russo, vicepresidente del Consiglio regionale, rimpiangendo con molti altri la vecchia Forestale) ma soprattutto attacchi social, dai comitati vesuviani e ambientalisti che vorrebbero una attenzione 1124. Sono due giorni e due notti che brucia la gola, a destra i boschi del Vesuvio in fiamme a sinistra quelli dei monti tra Caserta-Avellino, in mezzo i fuochi delle discariche: siamo in un enorme forno crematorio scrivono da Casalnuovo. Ci sono i primi arresti, un coltivatore diretto fermato dai carabinieri mentre appiccava un incendio a Solopaca, un altro 74enne arrestato a Varcaturò. Ma è tutto. E sono pesci piccoli. Il sindaco di Bellona Filippo Abbate invita a tenere chiuse il più possibile le finestre e le porte delle abitazioni e sconsiglia di consumare acqua attinta da pozzi rurali. Disastro su disastro, quello delle mancate bonifiche e questi piromani non erano coltivatori. Luca Marconi I comitati I roghi attaccano siti dove c'è tutto: materiali di risulta di aziende Aria Non si respira da notti e la nube di ceneri raggiunge le città Il sole oscurato Ieri il vento è cambiato ed anche il cielo di Napoli si è oscurato. Questa la foto scattata nel pomeriggio da un abitante della provincia: i fumi dei vari incendi, che a Terzigno hanno lambito la famigerata Cava Sari, hanno appestato l'intero hinterland rendendo l'aria irrespirabile -tit_org- In fiamme discariche dei clan Primi due arresti - Attorno all'incendio maggiore in fiamme discariche dei clan e rifiuti tossici: c'è una strategia

L'editoriale

Puniti da natura e storia = Natura e storia

[Marco Demarco]

PUNITI DA NATURA E STORIA di Marco Demarco
fronte di fuoco di oltre due chilometri. E poi il caldo insopportabile dell'estate. Infine il vento, mai così forte, a rendere tutto più difficile. Lo stesso vento che porta fino al lungomare di Napoli e alla lontana collina del Vomero il fumo degli incendi e la puzza di bruciato. In dieci giorni, le fiamme hanno incenerito più di settanta ettari di boschi e pinete: e questo solo sul Vesuvio, senza contare i danni provocati sul Faito e nel Cuento. L'emergenza è campana, ma anche calabrese e siciliana. Per meglio dire, è nazionale, se Gentiloni ha sentito il bisogno di parlarne al termine del vertice trilaterale di Trieste. Il fatto è che continuiamo a immaginare il Mezzogiorno come una lunga parentesi nel mare. E invece il Sud, anche da questo punto di vista, è più italiano di quanto si creda. L'Italia, Sud compreso, dunque, è uno dei Paesi più montuosi d'Europa. Il 35 per cento del suo territorio è occupato dalle Alpi dagli Appennini, e il 42 per cento è collinare. Di boschi e montagne è piena la nostra storia: dalle guerre combattute al tempo del brigantaggio allo sfasciamento pendulo di cui parlava Giustino Fortunato. continua a pagina 5 di Marco Demarco
SEGUE DALLA PRIMA
territorio era a rischio al tempo dei Borboni ed è rimasto tale anche durante il fascismo (nel corso del Ventennio, dicono gli storici, le montagne italiane furono interessate da oltre mille frane, una media di 50 all'anno, e tra il 1926 e il 1934, le frane furono addirittura cento). Ma disastri, e di questi ne abbiamo più viva memoria, ci sono stati anche in età repubblicana. La domanda allora è: con tutto questo passato sulle spalle, come è possibile che natura e storia continuino a intrecciarsi in modo così rovinoso? Insomma, come è possibile, ancora oggi, al tempo dei droni e delle fotocel- L'editoriale Natura e storia lule, farsi trovare impreparati di fronte all'ennesima emergenza? Tutti sanno che il fuoco deve essere aggredito nelle prime 12 ore, altrimenti non lo acchiappi più. Eppure, anche questa volta è riuscito a scappare di mano, a lambire case e alberghi. A voler alimentare la polemica politica contingente ci sarebbero, in proposito, argomenti a non finire. Si potrebbe ricordare, ad esempio, che oggi la Regione Campania, già in prima linea a sostegno di una legge a favore dell'abusivismo di necessità, non ha neanche un assessorato specifico alla protezione civile, materia gestita insieme con altre dal vicepresidente Fulvio Bonavita. O che non ha un assessore all'Agricoltura, ma solo un consulente delegato noto per essere semmai esperto in frittelle di pesce. La stessa Regione ha respinto di recente una convenzione con il corpo dei vigili del fuoco per estendere la loro azione non solo ai casi di immediato pericolo. E mentre ha riaperto, meritoriamente, l'estate scorsa, dopo anni, la funicolare del Faito, non solo l'ha subito dopo richiusa per manutenzione urgente, ancora in corso, ma poco si è preoccupata dello stato dei boschi. Il punto però non è questo. O, meglio, non è solo questo. Primo, perché l'attuale amministrazione è stata scelta ed eletta proprio perché prometteva una modernizzazione spinta del territorio. E poi, perché le politiche concrete risentono sempre del clima generale, e se la difesa del territorio non è avvertita come una priorità al pari dello sviluppo turistico, ad esempio, c'è poi poco da meravigliarsi. Gli stessi piromani, del resto, conoscono bene il rischio che corrono, e se lo corrono vuoi dire che qualche calcolo lo hanno fatto: sia in termini di impunità, sia in termini di future convenienze. C'è dunque altro. Ed cioè questo. C'è un aspetto positivo che comunque emerge dalle cronache sugli incendi. E il rapporto profondo che ancora lega i napoletani al loro vulcano. Lo vivono per quello che è: uno straordinario monumento geologico e simbolico. Le foto e i messaggi postati in questi giorni dicono di una identificazione assoluta. C'è dolore. C'è commozione. C'è paura di perdere un pezzo della propria identità. Tutto è reale, sincero. Eppure tutto questo non trova la giusta rappresentanza politica. Ecco il conto che non torna. lili @mdemarco55
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Puniti da natura e storia - Natura e storia

ECCO PERCHE' GLI INCENDI DILAGANO

Arriva l'esercito = La regione brucia, De Luca tace

[Andrea Pellegrino]

ECCO PERCHE' GLI INCENDI DILAGANO ARRIVA L'ESERCITO La Campania va a fuoco e De Luca va al concerto di Morricone: scoppia la polemica La Regione ha smantellato la Protezione Civile. Vigili del fuoco, pochi e mal pagati
LA REGIONE BRUCIA, DE LUCA TAC Smantellata la Protezione Civile I vigili del fuoco: Erano stati avvisati Mentre il Vesuvio andava a fuoco il governatore era da Manicone Severino Nappi: Altro che piano di evacuazione, qui stiamo nel degrado Andrea Pellegrino Tutti via in 72 ore. Questi i tempi che Vincenzo De Luca annunciava urbi et orbi qualche mese fa presentando il piano di evacuazione del Vesuvio. Ed, invece, è bastato un incendio per mettere ko l'intero sistema di protezione civile regionale. Se fosse stato qualcosa di ancor più serio - dice il consigliere regionale di Forza Italia Severino Nappi - saremmo stati davvero messi male. Lo scenario è desolante, spiega Nappi: Un degrado totale. E non è un caso che De Luca taccia. In verità la pioggia di critiche verso il governatore De Luca per la sua presenza alla Reggia di Caserta con Morricone, mentre il simbolo di Napoli andava a fuoco, non sono mancate. Anzi, prosegue Nappi, vuoi far credere che le responsabilità non siano sue. Ed, invece, è il maggiore responsabile di tutto ciò. Basti pensare che è stata smantellata la centrale operativa della protezione civile, che abbiamo solo due canadair e che non c'è coordinamento ed organizzazione e soprattutto non c'è un assessorato alla protezione civile. A ciò si aggiungano le nomine fatte alle presidenze dei Parchi Naturali, persone che non c'entrano nulla con quell'incarico. Ma a far esplodere la polemica politica è la nota dei Vigili del Fuoco con la quale si comunica l'indisponibilità alla stipula delle convenzioni. Nello Di Nardo, consigliere politico del presidente alla protezione civile, annuncia che il direttore del dipartimento smentirà e chiarirà il tutto. Quanto affermato dai Vigili del Fuoco - dice Di Nardo - non è vero. La convenzione c'è. Intanto, però, la nota è ufficiale. E, a quanto pare, la stessa sorte è toccata anche alle associazioni di volontariato presenti sul territorio, i cui mezzi antincendio sono fermi. E' il caso di Pellezzano o dell'Humanitas di Salerno. L'ex presidente Caldoro incalza: Non c'è l'assessore ai Lavori pubblici e alla protezione civile, non c'è l'assessore all'agricoltura. Il delegato a questa materia pare sia occupato, giorno e notte, nella distribuzione a pioggia di finanziamenti del Psr e di strade rurali ai singoli comuni, ignorando i veri temi della tutela della terra. Quello che è avvenuto non è causa del distino cinico e baro, non è imputabile solo a pochi criminali ambientali ma è frutto anche di una grave responsabilità politica e amministrativa della Regione Campania, una Regione incapace di fare il proprio dovere. Una situazione drammatica confermata dagli stessi caschi rossi. Antonio Tesone del Conapo della Regione Campania, infatti, conferma: Più volte abbiamo avvisato Regione e Prefetto delle difficoltà og-
VERTICE IN PREFETTURA: VERRÀ AMPLIATA LA PRESENZA DEI MILITARI NELLE SITUAZIONI PIÙ CRITICHE, IN UN'ONICA DI PREVENZIONE gettive in caso di emergenza. Abbiamo un organico sottodimensionato, non abbiamo mezzi ed in più sono variate le competenze del corpo forestale. Ed ancora dice: In alcune circostanze, il nostro lavoro raddoppia perché troviamo vere e proprie discariche di rifiuti date alle fiamme. E' indispensabile che si dichiari lo stato di emergenza. Nel pomeriggio di ieri la conferenza dei capigruppo ha chiesto all'unanimità al presidente De Luca di inviare al governo la dichiarazione dello stato di emergenza. Solo così spiega Tesone - si potranno raddoppiare uomini e sforzi. E' un atto necessario in questo momento di emergenza. **NELLO DI NARDO: LA NOTA DEI VIGILI DEL FUOCO SARÀ SMENTITA. LA CONVENZIONE C'È LE TRÉ LE PROCURE CHE INDAGANO: TORRE ANNUNZIATA, NOLA E NAPOLI. L'IPOTESI È DI INCENDIO DOLOSO, PER ORA A CARICO DI IGNOTI** DÈ 10 LE POLVERI SOTTILI MISURATE CON STRUMENTI DALL'ARPAC CON RISOLUZIONE ORARIA MOSTRANO CONCENTRAZIONI ELEVATE -tit_org- Arriva esercito -
La regione brucia, De Luca tace

LE REAZIONI / Amatruda: Dirigenti capaci esautorati

Grillo: Che fine ha fatto la voce grossa di De Luca? Celano: Friggitori che creano danni indescrivibili

[Redazione]

LE / Amatruda: Dirigenti capaci esautorata Nel mentre tanti operatori lavorano giorno e notte per preservare migliaia e migliaia di ettari di territorio che brucia (anche intorno alla nostra città) e per salvaguardare l'incolumità delle persone. De Luca e la sua vergognosa squadra di governo regionale, la stessa dedita a spese folli ed inutili che costano milioni di euro ai campani, confermano la propria indisponibilità a "stipulare una convenzione che prevedesse il coinvolgimento dei Vigili del Fuoco per le attività di lotta e prevenzione degli incendiiboschivi". Il duro commento è di Roberto Celano, consigliere comunale di Forza Italia a Salerno. Questi squallidi "friggitori" - prosegue Celano - che continuano a produrre danni indescrivibili alla nostra regione, dimostrano ancora una volta la propriaincapacità amministrativa, essendo corresponsabili della devastazione che gli incendi di questi giorni stanno producendo. Una cosa è raccontare tavole in tv di "regime", altra amministrare almeno dignitosamente una delle regioni più estese e popolate del paese! Canfora e Napoli/Roberto De Luca abbiano uno scatto d'orgoglio e protestino con i loro "compagni" e parenti della regione, rammentandogli responsabilità e richiedendo di esercitare le funzioni cui sono preposti che, evidentemente, non esercitano con la dovuta diligenza a tutela della comunità. Ancora sugli incendi Gaetano Amatruda, vicecoordinatore provinciale di Forza Italia: Non brucia solo il Vesuvio, la situazione è preoccupante anche nel salernitano. Diverse le zone coinvolte da incendi, molti i comuni lasciati soli. Si intervenga per tempo, si monitori costantemente, senza commettere gli errori della zona napoletana. Sicuramente c'è emergenza per colpa di delinquenti senza scrupoli, che dovranno essere individuati e consegnati alla giustizia, ma anche per colpa della insipienza e della negligenza della Regione Campania. Manca ed è comunque insufficiente - sottolinea - una reale azione di prevenzione e coordinamento. L'assessorato all'Agricoltura non esiste, alcuni personaggi si limitano alla mera gestione, e manca l'assessorato alla Protezione civile. Molti dirigenti capaci sono stati esautorati. Serve più serietà e lungimiranza. Quella messa in campo, negli anni precedenti, da assessori regionali competenti come Edoardo Cosenza. La Prefettura di Salerno, che è sempre tempestiva, solleciti la Regione che è immobile e chiedi l'intervento preventivo e sostitutivo del Governo - conclude Amatruda. Anche Edmondo Cirielli, deputato dei Fratelli d'Italia lancia l'allarme: Occorre un intervento immediato di tutte le istituzioni di governo rispetto ad un fenomeno gravissimo. Mi appello anche al presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, affinché ci sia un impegno più assiduo nella fase della prevenzione, e con la società regionale Sma. In campo scende anche Beppe Grillo: E il governo? Dorme, più' del vulcano. E De Luca? Che fine ha fatto la sua voce grossa? Il Movimento 5 Stelle ieri ha chiesto già' lo stato di emergenza regionale alla Campania ma già' oggi non basta più', anche le case hanno cominciato a prendere fuoco e servono mezzi e uomini da tutta Italia conclude il leader del M5S -. Hanno distrutto il Corpo Forestale per risparmiare una manciata di milioni e hanno regalato in tutto alle banche 86 miliardi. Ecco la priorità' del governo! Il movimento 5 Stelle chiede, pretende, che sia decretato immediatamente lo stato di emergenza nazionale. E che l'Europa si attivi per inviare aiuti e risorse. Ci sono canadair fermi in Germania. Li faccia arrivare qui. E faccia presto. -tit_org-

**ROCCAPIEMONTE /La rabbia della popolazione che ha visto distruggere un grande polmone verde
Fiamme fono all'acquedotto: evacuati 2 anziani***[Redazione]*

/La rabbia della popolazione che ha visto distruggere un grande polmone verde Fiamme fono all'acquedotto: evacuati 2 anziani Per Roccapiemonte quella di ieri è stata un'altra giornata drammatica a causa dei continui focolai che hanno messo a dura prova il già debole sistema di interventi. Nonostante le centinaia di telefonate al 115 e al numero verde della Regione Campania 800449911, nessun mezzo aereo è riuscito ad intervenire rendendo le operazioni di spegnimento delle fiamme, che in alcuni punti hanno raggiunto l'altezza di 10 mt, molto difficoltose e lente. Comprensibile la rabbia ed il malcontento dei cittadini che hanno dovuto assistere inermi alla distruzione del polmone verde di Roccapiemonte. A bruciare la bella e rigogliosa pineta situata a ridosso dell'acquedotto comunale ed a pochissima distanza dall' Agriturismo Soriente. I proprietari della struttura ricettiva, letteralmente abbandonati dalle Istituzioni locali, su Fb hanno lanciato un drammatico appello, chiedendo aiuto ai cittadini. In verità già molti giovani, armati di pale, si erano avventurati in montagna per tentare di spegnere le fiamme. Nel pomeriggio, alimentati dal vento, gli incendi sono arrivati a ridosso dell'Eremo seicentesco di Santa Maria di Loreto. Anche qui i volontari della Protezione Civile di Roccapiemonte al comando del maresciallo Pagano e le Guardie Ambientali d'Italia della presidente Concetta Galotto, hanno coadiuvato i Vigili del Fuoco intervenuti. Purtroppo in assenza di mezzi aerei, che nonostante le continue segnalazioni da parte dei cittadini allarmati non si sono visti, la lotta alle fiamme è continuata per tutta la notte ma all'alba il monte Caruso ancora fuma in più punti. Polemiche sulla tardiva istituzione del Centro Operativo Comunale e sulla scarsa organizzazione della macchina degli interventi. Le fiamme sono arrivate all'acquedotto evacuate 2 famiglie di anziani. Intanto il primo cittadino, che ha seguito in prima persona le operazioni coadiuvato dal delegato alla protezione civile Luigi Lanzara, ha proclamato lo stato di grave pericolosità incendi boschivi fino al 20 settembre 2017. -tit_org- Fiamme fono all'acquedotto: evacuati 2 anziani

Fiamme di origine doloso lambiscono abitazione Necessaria l'evacuazione per precauzione

[Redazione]

/1 roghi sono partiti martedì pomeriggio Fiamme di origine doloso lambiscono abitazione Necessaria l'evacuazione per precauzione Un vasto incendio a San Rufo, centro a sud della provincia di Salerno, nella giornata di ieri ha distrutto decine di ettari di superficie boscata. Le fiamme, di probabile origine dolosa, si sono sviluppate da martedì pomeriggio in località Valetomo. Il rogo con il passare delle ore ha allargato enormemente il proprio raggio di azione tant'è che si è resa necessaria l'evacuazione di un'abitazione. Sono al lavoro i vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina, i carabinieri forestali della Stazione di Teggiano, le squadre antincendio della comunità montana Vallo di Diano e diversi volontari. Nelle ultime ha operando anche un elicottero. -tit_org- Fiamme di origine doloso lambiscono abitazione Necessariaevacuazione per precauzione

Salerno circondata da decine di incendi

Mentre le note Tiziano Ferro scaldavano i fans all'Arechi, i roghi facevano da coreografia

[Pina Ferro]

IL / Nel pomeriggio le lingue di fuoco erano visibili solo a Fuorni poi in serata è stata interessata tutta la zona orientale. Sembra che le cause siano del Salemo circondata da decine di incendi. Mentre le note Tiziano Ferro scaldavano fans all'Arechi, i roghi facevano da coreografia. Pina Ferro E, mentre le note di Tiziano Ferro scaldavano il cuore di migliaia di suoi fans che ieri sera riempivano lo stadio Arechi, a fare da coreografia erano le alte lingue di fuoco che hanno divorato ettari di macchia mediterranea. L'intenso fumo nero proveniente dalle colline che si trovano alle spalle dell'Ospedale san Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona è arrivato fino allo stadio. L'incendio si è propagato nel pomeriggio ed ha avuto inizio sulle colline di Fuorni per poi propagarsi fino a via San Leonardo e Pastena. Nel pomeriggio di ieri, un vasto incendio si è sviluppato sui monti dei rioni collinari della città di Salerno. E' stata soprattutto la zona orientale a fare i conti con i roghi. Le fiamme erano visibili da diversi punti della città e dallo stadio Arechi, che in quel momento stava accogliendo centinaia di persone pronte ad assistere al concerto di Tiziano Ferro. I vigili del fuoco e i canadiers hanno lavorato senza sosta per l'intero pomeriggio nel tentativo di circoscrivere i roghi ed evitare che il leggero venticello che spirava ieri sera potesse far estendere ulteriormente la zona interessata dalle fiamme. Quella di ieri per la città di Salemo è stata sicuramente una giornata da dimenticare. L'odore di fumo era percettibile anche in pieno centro cittadino. Sono state centinaia le telefonate giunte al centralino dei vigili del fuoco. Il comando provinciale ha posto in campo tutte le forze a disposizione al fine di fronteggiare la situazione di emergenza che si era venuta a determinare. Ovviamente le lingue di fuoco partite da Fuorni e propagatesi fino a Pastena (zona Paradiso di Pastena) hanno tenuto con il fiato sospeso numerosi cittadini che vedevano i roghi avvicinarsi sempre di più alle proprie abitazioni. Da alcune indiscrezioni sembra che tutti gli incendi siano da attribuire a dolo. Le fiamme erano visibili dallo stadio Arechi dove era in programma il concerto di Tiziano Ferro -tit_org-

INTEGRAZIONE / Bruciati ettari di colline e macchia

A San Cipriano i migranti scendono al fianco dei cittadini per domare le fiamme

[Redazione]

MTEIMZOINiE / Bruciati ettari di colline e macchia In fiamme le colline di Vignale in una zona di uliveti tra i Comuni di San Cipriano Picentino e Giffoni Sei Casali. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco allertati dal primo cittadino Gennaro Aievoli. I caschi rossi hanno controllato le fiamme nei pressi di alcune abitazioni in via Macine nel Comune di San Cipriano Picentino. Particolarmente critica la situazione in località Coriglione sempre a San Cipriano. Qui i vigili del Fuoco non sono riusciti ad intervenire se non in un primo intervento con l'ausilio di mazze a causa dell'impossibilità di entrare con l'autobotte all'interno del parco urbano alle spalle del quale il fronte di fuoco, si è propagato spinto da vento. Sul posto sono accorsi una decina di cittadini, tra i quali giovani del Forum e della rete Coriglione Without Borders che assieme a quattro migranti, hanno evitato che le fiamme penetrassero nel parco urbano, utilizzando pale e secchi d'acqua forniti da residenti, proprio mentre l'unica squadra disponibile di Vigili del Fuoco operava più a sud. -tit_org-

ACCOGLIENZA / Previsto l'arrivo di circa 900 stranieri

All'alba di domani al porto di Salerno approda la 21esima nave di migranti

[Redazione]

/ Previsto l'arrivo di circa 900 stranieri All'alba di domani al porto di Salerno approda la 21esima nave di migranti E' tutto pronto per accogliere il 21esimo sbarco di migranti al porto di Salerno. La macchina dell'accoglienza è in modo da ieri ed è stata approntata ogni cosa. Si tratta del 21°mo approdo sulle coste salernitane dall'inizio dell'anno. La Prefettura ha già avviato la collaudata macchina organizzativa per predisporre al meglio l'accoglienza degli stranieri che dovrebbero giungere intorno alle 6 di domani mattina. Si attende, dunque, l'esito dell'unità di crisi prevista per oggi alle 18, per conoscere l'orario previsto per l'attracco, il numero di migranti ed il Molo che sarà utilizzato. Da indiscrezioni, ad ogni modo, pare che i migranti in arrivo siano tra gli 800 e i 900 e che lo sbarco sarà in serata. L'operazione di accoglienza sarà affidata come sempre al settore socioformativo delle Politiche Sociali del Comune diretto da Rosario Caliulo, dall'assessore alle Politiche Sociali, Nino Savastano, in collaborazione con le forze dell'ordine, i mediatori culturali, la protezione civile, la Caritas e le altre associazioni di volontariato. -tit_org- All'alba di domani al porto di Salerno approda la 21esima nave di migranti

Trattore si ribalta tra Carpino e Cagnano Varano Morta la passeggera, ferita la donna alla guida

[Redazione]

Una donna è morta ed un'altra è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto lungo la strada statale che collega Carpino a Cagnano Varano. Un trattore Holland, sul quale viaggiavano le due donne, per cause in corso di accertamento, è uscito di strada e si è ribaltato. La donna che era alla guida del mezzo pesante è rimasta ferita in modo grave. Nulla da fare per la passeggera che è morta sul colpo. Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri che indagano sull'accaduto, i vigili del fuoco e i sanitari del 118. -tit_org-

**ISOLE TREMITI / ATTIMI DI PAURA PER UNA VENTINA DI PERSONE CHE PRENDEVANO IL SOLE SUGLI SCOGLI
A S. Domino turisti bloccati da incendio e salvati via mare**

[Redazione]

1 é 1 -tit_org-

VERSO SGOMBERO LE FIAMME DIVAMPATE NELL'ACCAMPAMENTO DI STRADA CANNONE, A JAPIGIA, TRA SANT'ANNA E SAN GIORGIO

Altro incendio al campo rom di via Cannone = Altro incendio al campo rom

[Cenzio Di Zanni]

I VERSO SGOMBERO I Di Zanni a pag.12 CENZIO DI ZANNI Ancora un incendio a Japigia. E sempre da un campo rom della zona: quello di strada Cannone, fra Sant'Anna e San Giorgio. È da lì che ieri mattina s'è alzata una colonna di fumo nero. E se cause e natura del rogo sono ancora da accertare, quel che è certo è che le fiamme si sono sprigionate da sterpaglie, plastica e da qualche pneumatico. Nessun ferito; numerose invece le telefonate arrivate al 115 dai cittadini della zona. Sul posto quattro squadre dei vigili del fuoco e alcune pattuglie della polizia municipale. Non è il primo incendio segnalato nel rione, Anzi. Il 27 giugno, proprio in occasione dello sgombero di un altro insediamento rom - nei dintorni dell'ex supermercato "Gs", in zona Torre Quetta - era stato il sindaco Antonio Decaro a dire: "Abbiamo ritenuto necessario intervenire nelle zone del lungomare Sud per comprendere le cause dei ripetuti incendi e verificare la condizioni abitative delle popolazioni rom insediate in quell'area". Everso un'altra ordinanza di sgombero sembra essere orientato Palazzo di Città, dove ieri s'è tenuta una riunione con gli assessori al Welfare, Lavori pubblici e Ambiente, e con l'Avvocatura comunale. Spente le fiamme sono divampate le polemiche dai banchi dell'opposizione. Il consigliere Filippo Melchiorre (Fdi-An) ha annunciato un'interrogazione al titolare del Viminale, Marco Minniti, da parte dei parlamentari di Fratelli d'Italia-An. E un flash mob insieme ai residenti, per chiedere lo sgombero del campo. Identica richiesta indirizzata a sindaco e prefetto. Opo l'ennesimo incendio appiccato in giornate particolarmente calde e afose come quelle che stiamo vivendo - ha detto Melchiorre -, chiediamo al sindaco Decaro e al prefetto l'immediato sgombero del campo e un presidio fisso delle forze dell'ordine per evitare che possa accadere il peggio". Lo stesso consigliere ha riferito come "da mesi" sia stato denunciato il caso dei "ripetuti incendi che si sviluppano quotidianamente nel campo rom allestito in quella zona, ad opera degli abitanti stessi del campo". Denunce che sarebbero state presentate nelle sedi istituzionali e non. "Appelli inascoltati dalle istituzioni che, solo ora, di fronte ad un incendio più serio, sono intervenute". Così Melchiorre, che fra le istituzioni ha citato l'amministrazione Decaro. Sulla stessa scia il collega Sabino Mangano (M5S). "Dopo le nostre denunce, i nostri esposti (alcuni già archiviati) ed i cittadini che sono allo stremo, mi chiedo cos'altro debba accadere (forse il morto?) per intervenire seriamente". Dal canto suo l'appello è alla "tolleranza zero (per TUTTI)". Il Comune ora sarebbe orientato per lo sgombero. Mentre Fdi e M5S polemizzano e attacco Decaro Le fiamme nel campo e i vigili del fuoco in azione (Foto Luca Turi) -tit_org- Altro incendio al campo rom di via Cannone - Altro incendio al campo rom

Bisceglie Operatori Emergenza Radio un gruppo di volontari contro gli incendi .

[Redazione]

Bisceglie Operatori Emergenza Radio un gruppo di volontari contro gli incendi _ BISCEGLIE - Dal 1998 a Bisceglie è attiva l'associazione Operatori Emergenza Radio di Bisceglie che svolge attività di soccorso e di antincendio con propri mezzi ed attrezzature specifiche. E' iscritta sia nell'elenco regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile che in quello nazionale delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile e/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il sodalizio effettua attività di prevenzione ed intervento su incendi di tipo civile o boschivo - in collaborazione ed a supporto dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Provvede, inoltre, ad interventi su scenari di emergenza derivanti da condizioni meteorologiche avverse - solitamente da rischio idrogeologico - nonché da eventi catastrofici di rilevanza nazionale o da gravi incidenti. Da 18 anni gli Operatori Emergenza Radio partecipano in convenzione, nell'ambito delle "attività di supporto alle criticità - rischio incendi boschivi e rischio idrogeologico", con la Regione Puglia alla campagna antincendio boschivo (AIB) ed alle attività di supporto al rischio idrogeologico. Durante tutto l'arco dell'anno vengono garantiti numerosi interventi per incendi di campi incolti e sterpaglie a ridosso dei tratti viari e ferroviari, sia sul territorio comunale che sul territorio limitrofo, in virtù delle disposizioni impartite dalla Sala Operativa Regionale Unificata di protezione civile. "Nell'anno in corso - sostiene l'OER - si riscontra a Bisceglie un importante aumento degli interventi di spegnimento di cumuli di rifiuti di vario tipo, abbandonati in aree rurali o periferiche di Bisceglie a seguito dell'istituzione del servizio di raccolta differenziata porta a porta". L'aliquota di soci abilitati alle attività antincendio è composta da circa 30 soci che hanno conseguito specifica specializzazione in materia A.I.B. (Antincendio Boschivo), rivolta ai volontari di protezione civile da impiegare nella lotta attiva agli incendi boschivi, nonché specializzazione di addetti antincendio civile - rischio elevato. Nel corso del 2017 IO.E.R. intende potenziare le attrezzature di Protezione civile e soccorso tecnico, con l'acquisto di una motopompa idrovora ad altissima portata montata su rimorchio veloce. Lo scopo prioritario nell'acquisto di una idrovora ad elevata portata è quello di poter intervenire in aree esposte (per le particolari caratteristiche orografiche e le modalità di organizzazione urbanistica) ad un rischio di allagamento decisamente severo, come, ad esempio, quello che di recente ha devastato la zona ASL collocata tra i comuni di Bisceglie e Moffetta. Tale attrezzatura potrà essere utilizzata in gran parte delle aree urbane del nord barese, che, insistendo su un territorio caratterizzato dalla presenza di canali naturali depressi (lame) è di frequente colpita da importanti fenomeni di allagamento, a causa delle occlusioni edilizie, fette Un mezzo dell'Oer l)nl[]umz,nlilsmpër ðÿyòàèãã giiîâÆlÂ ñ ^ Ã-tit_org- Bisceglie Operatori Emergenza Radio un gruppo di volontari contro gli incendi.

Confermate le indiscrezioni della vigilia: Forza Italia fa la parte del leone con vicesindaco e altri due assessorati

Giunta Abramo, il puzzle è stato composto

Tre posti nell' Esecutivo anche a Catanzaro da Vivere. Negoziati agevoli, ha sottolineato il primo cittadino

[Luana Costa]

le fa la del e Giunta Abramo, il puzzle è stato compost Tré posti nell'Esecutivo anche a Catanzaro da Vivere. Negoziati agevoli, ha sottolineato il primo cittadii Luana Costa Il Comune ha la sua nuova Giunta. La composizione della squadra di governo, che guiderà l'amministrazione comunale per i prossimi cinque anni, è stata ufficializzata ieri al termine di un fine settimana di trattative intercorse tra le forze politiche e i movimenti che compongono la maggioranza a Palazzo De Nobili. Negoziati che per la verità si sono rivelati agevoli, come confermato dallo stesso sindaco Sergio Abramo nel corso della conferenza stampa di ieri, e che hanno permesso in breve tempo di chiudere il cerchio dapprima sull'individuazione dei nomi dei professionisti e successivamente sulla distribuzione delle deleghe assessorili. La parte del leone l'ha recitata com'era prevedibile Forza Italia, che all'esito delle votazioni amministrative si è affermato come primo partito in città in termini di consenso riscosso; dietro al partito azzurro il movimento civico Catanzaro da Vivere, ispirato dal senatore Piero Aiello ed espressione di Alternativa popolare sul territorio comunale. Il primo partito porterà in dote alla squadra di governo ben tré assessori, tra cui il vicesindaco Ivan Cardamone che ha ottenuto inoltre le deleghe sulle Politiche culturali e la gestione del sistema museale, dei Beni artistici e culturali e del Sistema storico-archivistico. Assessorato delicato per l'avvocata Modestina Migliaccio che si è vista assegnare la gestione dell'Urbanistica, materia che nella passata consiliatura il sindaco aveva deciso di trattenere per sé. A questa si è aggiunta la gestione dell'Ufficio del piano, dell'Edilizia privata e dei Programmi urbani complessi. Sempre nel perimetro di competenza di Forza Italia è finito il coordinamento delle Attività produttive, materia assegnata ad Alessio Sculco (già assessore), alle cui cure sono stati affidati inoltre la gestione dell'Ente fiera, i Mercati e l'Innovazione tecnologica e servizi informatici. Anche al movimento Obiettivo comune, lista satellite di Forza Italia, è stato assegnato un assessorato: si tratta del riconfermato assessore Lea Concolino, che dovrà spostarsi dalla Pubblica istruzione alle Politiche sociali; a lei le deleghe alla Promozione del volontariato, la gestione dell'Ufficio Casa e dei Programmi di Social Housing. Tré assessorati ha ricevuto anche Catan zaro da Vivere-Ap. La dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Casalnuovo Sud, Nuccia Carrozza, è stata chiamata ad amministrare una materia a lei familiare, la Pubblica istruzione, e a curare i rapporti con l'Ateneo; oltre a queste deleghe dovrà curare la promozione delle Pari opportunità e i rapporti con il sistema sanitario locale. Anche alla giovanissima Alessandra Lobello sono stati assegnati assessorati che richiederanno certamente duro impegno: la promozione del Turismo e dello spettacolo, la gestione delle Politiche del mare, il Marketing territoriale, le Politiche giovanili e i Servizi demografici. Guiderà l'Avvocatura comunale Danilo Russo a cui sono state assegnate inoltre le deleghe al Personale e agli Affari generali. È stato riconfermato nella sua funzione l'ex assessore Franco Longo, esponente della lista Federazione popolare per Catanzaro; nelle sue mani sono andati la Gestione del territorio, i Lavori pubblici, il settore Grandi opere e l'Edilizia scolastica. Un volto noto anche all'assessorato allo Sport, l'ex assessore Giampaolo Mungo espressione di Officine del Sud, presieduto da Claudio Parente, che ha trovato la riconferma; dovrà gestire la promozione dello sport e l'impiantistica sportiva. A Mungo è stata assegnata inoltre una materia delicata come l'Ambiente e la gestione del ciclo dei rifiuti, nella scorsa consiliatura detenuta dal sindaco Sergio Abramo. Un buon numero di deleghe sono state infine trattenute dal primo cittadino. In assenza di assessori con specifiche competenze in materie finanziarie, Sergio Abramo gestirà l'assessorato al Bilancio. Nella sua sfera di competenza anche la cura dei rapporti istituzionali con lo Stato e la Regione, con la Polizia municipale, con la Protezione civile e con gli Ato. Il sindaco gestirà poi la Mobilità e il Traffico, le Società partecipate e l'Ufficio stampa. Le trattative per dare vita all'organo di governo sono state rapide. Novità e conferme. Franco Longo, Lea Concolino, Giampaolo Mungo, (dietro) Alessio Sculco, Ivan Cardamone e Sergio Abramo -tit_org-

Gran lavoro per i pompieri di Soverato**Roghi a ripetizione e si guasta autobotte***[Sa.am.]*

per i di SOVERATO Si susseguono in tutto il comprensorio soveratese gli incendi di sterpaglie che hanno distrutto l'ecosistema di centinaia di ettari di terreno. Roghi appiccati dall'uomo in cui sono chiamati ad intervenire i Vigili del fuoco di località Caldarello, spesso chiamati anche a supporto di incendi più pesanti fuori dalla loro diretta giurisdizione. Il loro lavoro si alterna in sostanza senza soste per tutto l'arco di 24 ore con diversi turni di una squadra formata da sole cinque persone. Evidenti i disagi di cui i cittadini sono testimoni diretti e di cui si fanno portavoce, segnalando l'ultimo problema legato alla carenza di mezzi, determinato dal guasto di uno dei due mezzi a disposizione del distaccamento soveratese. Si torna così a lanciare un nuovo appello a tutte le istituzioni nella timore che, nel prolungarsi della situazione di emergenza, si possano avere pesanti danni per il territorio. Sono praticamente secchi e privi di pulizia tutù i terreni del comprensorio in cui le temperature sono altissime e le precipitazioni mancano da settimane. Una situazione ideale per i piromani, che potrebbero entrare in azione in contemporanea in diversi comuni implicando l'intervento su più fronti dei pompieri, che è doveroso non lasciare soli. In attesa di capire se vi possa essere un piano di emergenza per aumentare i mezzi e le risorse umane a disposizione, l'appello è stato rivolto ai sindaci dei vari Comuni, chiamati a far rispettare le ordinanze dei vari terreni di proprietà privata in cui potrebbero intervenire direttamente per poi rivalersi delle spese sostenute sui proprietari. La richiesta è quella di iniziare ad operare, soprattutto nei numerosi terreni dei centri abitati, che da tempo sono stati lasciati in uno stato di abbandono. < (sa.am.) Le cinque unità a turno di Caldarella impegnate per tutte le 24 ore I cittadini sono testimoni diretti e segnalano la carenza di mezzi nel distaccamento Devastata dagli Incendi. Ecco come si presenta la collina di Gasperina -tit_org-

Area urbana nella morsa del fuoco, soccorritori in ginocchio

[Redazione]

si a di è ed è la la ÊâÀ, â I sindaci del Pollino scrivono al ministro dell'Ambiente, Galletti COSENZA Il territorio cosentino nella morsa del fuoco. I (pochi) vigili del fuoco sono stremati. Da ieri è attiva nella Prefettura un'Unità di crisi. I cittadini che devono segnalare situazioni di particolare gravità possono farlo al numero verde 800496496. Tutte impegnate le squadre dei vigili del fuoco disponibili in provincia. Il fuoco è divampato in decine di aree del territorio. In particolare grossi incendi si sono avuti a Pianette di Rovito, dove è dovuto intervenire anche l'Esercito ed è stato necessario chiudere per alcune ore la 107, a Dipignano, in Fresila, a Bucita, a Donnici. Problemi anche nella valle dell'Esaro, sul Pollino, lo Ionio e l'Alto Tirreno. Due incendi di grosse proporzioni (riferisce il nostro corrispondente Alessandro Amodia) hanno devastato contrada Prato, nel territorio sammarinese, e una vasta area tra Malvito e Mottafollone. Lambiti diverse abitazioni ed un rifornimento di carburante. Un sottufficiale dei carabinieri di Malvito è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Cosenza probabilmente per intossicazione da fumo. Per il sottufficiale la prognosi è di quindici giorni. L'odore acre del fumo è arrivato nella notte fino alla vicina Roggiano e le fiamme, altissime, hanno praticamente oscurato anche la visione della luna. Un rogo anche sulla Provinciale S-Agata-Belvedere, nei pressi del Passo dello Scalone. Considerato che l'estate è ancora lunga ed i rischi incendio ancora tutti presenti, la Cgil dell'Alto Tirreno (segnala Tiziana Ruffa UVda Scalea) chiede che i soggetti responsabili nel servizio antincendio e di sicurezza del territorio si adoperino per potenziare al meglio ogni attività di vigilanza. Una lettera-appello (riferisce Angelo Biscardi da Castrovillari) è stata inviata da alcuni sindaci del comprensorio del Pollino e dal presidente del Parco al ministro dell'Ambiente, Galletti. La lettera è firmata, in particolare, dai sindaci di Laino Castello, Laino Borgo, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Papasidero e Mormanno e dal presidente del Parco, Domenico Pappaterra. Cenere che pioveva dal cielo, fumo nero e aria irrespirabile. L'incendio che ieri mattina a Rossano ha interessato il costone della valle del Celadi che arriva fino alla zona di S. Stefano (scrive Anna Russo) ha tenuto in apprensione l'intero centro storico ed ha messo a rischio la vita di tre disabili messi in salvo dal coraggioso intervento dei carabinieri. A Cassano, ieri pomeriggio (scrive Luigi Cristaldi) a fuoco i locali di una azienda agricola. Nel rogo ha perso la vita anche un cavallo. In serata problemi anche in via Atene a Sibari e nella pineta di Marina di Sibari. In fiamme le colline che circondando Amantea,. Padre Rocco Predoti, nel tardo pomeriggio di ieri (segnala Ernesto Pastore), ha chiamato a raccolta i fedeli ed i laici, per prendere parte ad una Santa Messa nella chiesa della Madonna del Cannone a protezione del creato. < Roghi di vaste proporzioni pure nella valle dell'Esaro, sul Tirreno, Rossano, Cassano e Sibari Ore di paura a Rovito. Vigili del fuoco ed Esercito all'Opera FOTO ARENA - tit_org-

Rende

Piano di protezione civile redatto con l'Università

[F.man.]

Piano di protezione civile redatto con l'Università Strumento indispensabile per la prevenzione dei rischi È stato ufficialmente presentato ieri pomeriggio, nella sala consiliare del Comune di Rende, il Piano di protezione civile, ritenuto strumento indispensabile per la prevenzione dei rischi e per le operazioni di emergenza. Il Piano è stato redatto dai tecnici insieme all'Università della Calabria. Parterre ricco per illustrare ai cittadini come comportarsi e alle istituzioni per organizzare i soccorsi in caso di calamità naturali. A presentare il piano per il Comune di Rende ci hanno pensato Francesco Minutolo ed Edoardo Amerise, dirigente e tecnico comunale. Per l'Unical spazio a Pasquale Mendicino e Anna Maria Baudille. L'incontro, moderato dalla giornalista Simona De Maria, è stato molto partecipato. Quanto fatto in tema di protezione civile - ha dichiarato l'assessore Marina Pasqua - in questi anni ci restituisce la cifra di quanto in questo campo sia necessario. Per questo la decisione di strutturare un evento aperto a tutta la cittadinanza. Il sindaco Manna ha spiegato che questo è uno strumento vitale e di cui ogni Comune deve dotarsi. Tanto ancora si dovrà fare in tema di protezione civile: la nostra è una terra geologicamente fragile e dobbiamo essere noi a salvaguardarla attraverso politiche ad hoc. < (f.man.) -tit_org- Piano di protezione civile redatto con l'Università

Incendi e acqua che manca, Reggio allo stremo

Nell'area metropolitana oltre 108 interventi dei Vigili del Fuoco. E bruciano anche i rifiuti...

[Alfonso Naso]

La è del di a e a Incendi e acqua che manca, Reggio allo stremi Nell'area metropolitana oltre 108 interventi dei Vigili del Fuoco. E bruciano anche i rifiuti... Alfonso Naso Da un'emergenza all'altra. Acqua che manca, fiamme che continuano ad assediare la città, soprattutto l'area metropolitana. Ma anche rifiuti ad Arghillà che bruciano. Ancora problemi ma non nelle dimensioni della giornata di martedì sul fronte idrico in città. Ieri pomeriggio è stata ripristinata l'erogazione dell'acqua a Vito, quartiere dove due giorni fa i cittadini hanno inscenato una protesta dopo i gravissimi disagi che si sono verificati negli ultimi tempi. Un lavoro incessante quello degli operai e della ditta incaricata dal Comune per la manutenzione. È rientrata anche l'emergenza nella saracinesca di Malderid che serve il popoloso quartiere collinare di Gallina anche se la pressione non è regolare e l'acqua, soprattutto nei piani alti delle abitazioni, ieri pomeriggio aveva difficoltà ad arrivare. Accanto a questa tregua nelle zone più periferiche ieri sono stati segnalati disservizi in alcune vie del quartiere di Tremulini e poi, a macchia di leopardo, in tutta l'area del centro storico e di Sant'Anna. Queste due zone sono collegate al serbatoio del Trabocchetto rifornito dalla "famosa" condotta gestita dalla Sorical che passa nel torrente Calopinace. Anche qui ieri si è verificata una nuova perdita che ha costretto l'ennesimo intervento degli operai di Sorical anche se non è stata interrotta la fornitura idrica ma solo ridotta. In ogni caso questo intervento ha comportato disservizi che sono stati annunciati già ieri mattina da Palazzo San Giorgio. Il dato che viene fuori è che nei giorni di particolare difficoltà sul fronte dell'erogazione a Palazzo San Giorgio arrivano circa 70 richieste di interventi per autobotte. Il consigliere comunale Paolo Brunetti che cura il servizio idrico in questi giorni è iper impegnato a tamponare un'emergenza forse inaspettata dopo la quasi tranquilla scorsa estate. Il sistema, già molto fragile, è ormai al collasso con continue rotture e guasti; il Comune sa bene che tutti gli interventi sono tampone visto che tutto il settore è gestito ancora in maniera arcaica. È impensabile, infatti, che nel 2017 siano ancora affidati a manovratori manuali che devono arrivare fino ai pozzi e alle saracinesche per eseguire interventi di regolazione della pressione e della portata. Una situazione molto difficile che nei periodi di forte emergenza come questi fa intravedere le tante falle di un settore che da 30 anni va avanti in questo modo tra ritardi, miopie della politica ma anche illegalità con tanti allacci non censiti. Emergenza Incendi L'area di Vito è stata interessata nuovamente da un incendio di non piccole dimensioni con le fiamme che si sono propagate dalla collina di Pentimele e con contestuale allontanamento di alcune famiglie in via precauzionale. Nella giornata di ieri erano in azione 18 squadre e 95 uomini in tutto il territorio provinciale. Il gruppo provinciale dei Vigili del Fuoco ha raddoppiato i turni per coprire 60 interventi mentre altri 50 erano in coda. Anche la Sala operativa è stata potenziata con il raddoppio di tutte le presenze. All'opera anche i canadair che da Reggio incessantemente portano l'acqua per spegnere o circoscrivere le fiamme in diversi punti. In città ci sono focolai che lambiscono abitazioni private e attività industriali. Sull'emergenza incendi il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà ha dichiarato: In tutta l'area metropolitana sono in corso incendi, anche di grandi dimensioni. Alle squadre di Vigili del Fuoco va il grazie di tutta la nostra comunità. Mentre resta attiva l'unità di crisi istituita dalla Prefettura reggina. L'Ufficio territoriale del Governo, guidato dal prefetto Michele di Bari, riepiloga la situazione: Dalla nottata odierna, gli interventi più rilevanti hanno interessato i comuni di Mammola, Bagnara, Cittanova, San Lorenzo, Melito Porto Salvo, Montebello Jonico, Laganadi, Oppido Mamertina, CanoloeSanProcopio. In particolare, nel comune di Mammola, in località San Todaro, nel territorio dell'Ente Parco d'Aspromonte, sono tuttora operanti un Dos dei Vigili e un velivolo. Altri roghi si segnalano a Cittanova, Oppido Mamertina, Santa Cristina. Un altro Dos e un Canadair sono attivi a Orti (Reggio) dove, dalle prime ore del mattino, è nuovamente divampato un incendio nei pressi di una struttura in cui sono attualmente ospitati dei migranti. Rifiuti bruciati ad Arghillà A queste emergenze si aggiunge

anche il fenomeno dei roghi dei rifiuti ad Arghillà. Nella giornata di domenica qualcuno ha pensato bene di dare fuoco ai quintali di spazzatura presenti nei pressi dei cassonetti posizionati nella zona a Nord del quartiere. Un problema che sta affrontando l'assessore all'ambiente Giovanni Muraca che sta cercando di trovare risorse per la bonifica di tutta l'area ma sa bene che il fenomeno è destinato a ripetersi. Per questo si confida molto sugli imminenti lavori di installazione delle telecamere di video-sorveglianza che sono stati da poco appaltati dalla Suap e che interesseranno soprattutto le zone di Archi, Gallico e Arghillà. Su questo l'assessore ai Lavori Pubblici, Angela Marciano, in una nota dichiara: All'esito della gara esperita con celerità e professionalità dalla Sua che ha accolto la necessità del settore Lavori Pubblici di accelerare al massimo i tempi di gara per non perdere l'importante finanziamento, come promesso diamo il via ai lavori di un sistema di video sorveglianza e lettori targa con estensione della rete in fibra ottica per rendere più sicure e sottoposte al controllo delle forze dell'ordine le aree di Arghillà-Gallico-Archi. L'intervento ha come scopo principale quello di collegare la già presente rete di video sorveglianza e controllo comunale con strumentazione di ultima generazione, servendo in particolare le periferie nord della città dove verranno anche tenuti sotto monitoraggio e controllo alcuni pozzi comunali di approvvigionamento idrico. < Sbloccato e assegnato l'appalto relativo alla videosorveglianza nei quartieri di Archi, Gallico e Arghillà Al lavoro. Diversi interventi ira martedì e ieri sul fronte idrico in città per far tornare S'acqua nelle case dei cittadini ma le condotte sui Calopinace sono sempre la piaga più difficile -tit_org-

Villa San Giovanni, redatti il certificato di regolare esecuzione e l'attestazione antisismica In dirittura d'arrivo i lavori alla Media "Caminiti"

[Giusy Caminiti]

I di e In dirittura d'arrivo i lavori alla Media "Caminiti". Manca solo un intervento per adeguare l'edificio alle nuove normative. Giusy Caminiti VILLA SAN GIOVANNI In dirittura d'arrivo i lavori alla scuola media "Caminiti": arriva il certificato di regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione, ma anche l'attestazione di rispondenza alla normativa sismica dei lavori di adeguamento sismico, il collaudo statico e parte la procedura per i lavori di adeguamento per la prevenzione incendi. Sono una dietro l'altra le determinazioni per la liquidazione delle ditte che hanno effettuato i lavori nell'edificio della scuola media di Villa, i cui problemi restano quelli della palestra che a febbraio ha subito un incendio tanto da essere chiusa. Il Comune ha approvato lo stato finale e la relazione sul conto finale dei lavori relativi al "Programma straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici". A questo primo intervento se ne è aggiunto uno relativo alle "Azioni per l'adeguamento sismico di infrastrutture ed edifici pubblici" sempre la Media "Rocco Caminiti", con un finanziamento regionale. Adesso risulta necessario effettuare i lavori di adeguamento alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi al fine di ottenere il Certificato di prevenzione incendi per il suddetto edificio scolastico. Un intervento previsto dal commissario Geriando Iorio con delibera dell'8 giugno, preso atto della relazione presentata dall'ing. Carmina sui lavori di adeguamento e/o ripristino necessari per la Scia antincendio. Nella stessa delibera è stato approvato il quadro economico: la spesa complessiva è di 20 mila, l'ente procederà a scegliere tra cinque ditte e poi affiderà direttamente i lavori. Scuola media "Rocco Caminiti". Approvata la perizia dei lavori -tit_org- In dirittura d'arrivo i lavori alla Media Caminiti

L'ENNESIMO INCENDIO AL COMUNE DUE ORE DI RIUNIONE IN CERCA DI SOLUZIONI POSSIBILI. QUEI SUOLI (PRIVATI) NON SONO EDIFICABILI

Japigia, inferno di fuoco al campo rom abusivo = Inferno di fuoco nel campo abusivo

Japigia, paura tra i residenti di San Marco/Parco Sud

[Red.cro.]

L'ENNESIMO AL COMUNE DUE ORE DI RIUNIONE IN CERCA DI SOLUZIONI POSSIBILI. QUEI SUOLI (PRIVATI) NON SONO EDIFICABILI Japigia, inferno di fuoco al campo rom abusivo In fumo pneumatici e plastica. Le sterpaglie hanno alimentato il rogo al solito fuoco tra stracci e baracche, negli sterrati invisibili che accolgono i campi abusivi dei nomadi. Il fuoco è divampato la mattina dinanzi alle palazzine di strada Cannone, nella zona San Marco/Parco Sud, a Japigia. L'intero campo è stato devastato in poche ore. Rom in fuga, grandissima la tensione tra i residenti di San Marco: il centralino dei vigili del fuoco, il 115, preso d'assalto dagli abitanti della zona. SERVIZI IN II E III Paura tra residenti di San Marco/Parco Sud Il centralino dei vigili del fuoco preso d'assalto Inferno di fuoco nel campo abusivo Japigia, paura tra i residenti di San Marco/Parco Sud Il solito fuoco tra stracci e baracche, negli sterrati invisibili che accolgono i campi abusivi dei nomadi. Il fuoco è divampato la mattina dinanzi alle palazzine di strada Cannone, nella zona San Marco/Parco Sud, a Japigia. L'alta colonna di fumo nero è stata vista dall'intera città: plastica e pneumatici gli abitanti della zona e da molti hanno preso fuoco, le sterpaglie altri cittadini. Nessun ferito, per hanno amplificato l'incendio, fortuna. l'intero campo è stato devastato Quattro squadre dei pompieri in poche ore. Rom in fuga, gran-e pattuglie deidissima la tensione tra i resi-la polizia locadenti di San Marco: il centralino le hanno lavodei vigili del fuoco, il 115, è stato per l'interamente preso d'assalto da-ra mattina in una lotta difficile a un fuoco apparso indomabile anche per le condizioni climatiche che ne hanno alimentato la virulenza. Le fiamme hanno distrutto le baracche, hanno devastato il campo, hanno minacciato le zone abitate mentre il fumo, scuro e tossico, si è insinuato ovunque, rendendo ben più arduo il lavoro dei soccorritori. Ciò che resta è un'ampissima fetta di territorio annerito. E mentre i vigili del fuoco erano ancora nel campo a spegnere gli ultimi fuochi, a Palazzo di città si insediava il tavolo tecnico voluto dall'amministrazione nel tentativo di individuare soluzioni possibili. Una riunione protrattasi per oltre due ore, a testimoniare la spigolosità della vicenda. Al di là dei sentimenti contrastanti sulla presenza delle etnie nomadi nelle periferie urbane, da un punto di vista normativo la situazione è particolarmente complicata. Non a caso al tavolo tecnico partecipano le ripartizioni comunali Lavori Pubblici, Welfare e Igiene, l'Avvocatura e la polizia locale. Il campo andato distrutto è il più esteso tra quelli baresi e soprattutto insiste su suoli privati: emettere un'ordinanza di sgombero e abbattere con le ruspe le casupole rimaste piedi dopo il rogo, non è materialmente possibile almeno nella forma dello sgombero coatto. Almeno non nell'immediato o sull'onda delle emozioni. I proprietari dei suoli potrebbero (paradossi della legge) rivalersi sul Comune e farsi un giorno risarcire per il danno subito per effetto di un'ordinanza di sgombero. La stessa Corte dei Conti potrebbe mettere il naso nella vicenda e sanzionare il Comune. Come uscirne? Nel frattempo si valuta la possibilità di emettere un'ordinanza di allontanamento dei rom che abusivamente hanno insediato il campo, operazione che potrebbe avvenire oggi ma anche questa non facilissima. Qualsiasi intervento va organizzato, oltre che con la forza dell'ordine, anche con forme di presidio sociale. Nel campo non si sono minorenni, il che per certi versi facilita l'operazione, ma bisogna ogni caso prendersi carico di persone che di fatto si sgomberano dai propri alloggi (per quanto di fortuna). Il tavolo tecnico comunale attende ora la relazione di polizia locale e vigili del fuoco che certifichi la situazione di pericolo per l'ordine pubblico e per la stessa incolumità delle persone che abitano in zona. Al momento ne si può recitare l'area ne si possono emettere ingiunzioni seppur a carico di ignoti. Sia mo in ogni caso di fronte a un fenomeno: episodi del genere continuano a ripetersi, da mesi il fuoco divampa all'interno dei campi rom e gli incendi sono evidentemente imputabili sempre agli stessi soggetti. L'ultimo interrogativo, che attraversa in queste ore la testa di molti baresi: ma perché i proprietari di quei suoli sopportano da anni la presenza abusiva dei rom? Forse perché quelli non sono suoli edificabili? {red. ero) PERICOLO In fumo pneumatici e

plastica. Le sterpaglie hanno alimentato il rogo Due ore di riunione in cerca di soluzioni possibili tra leggi paradossali e tensioni sociali Quei suoli (privati) non sono edificabili SOCCORSI Le immagini della concitata mattina nel campo abusivo nella zona di San Marco (servizio fotografico di Luca Turi) -tit_org- Japigia, inferno di fuoco al campo rom abusivo - Inferno di fuoco nel campo abusivo

Melchiorre (Fdi An) La nostra denuncia da mesi rimasta inascoltata

[Redazione]

Dopo meno di 24 ore dalla nostra denuncia ancora un altro rogo tossico al quartiere Sant'Anna: lo dice il capogruppo consiliare di Fratelli d'Italia An, Filippo Melchiorre. Da mesi abbiamo denunciato nelle sedi istituzionali e non, su segnalazione dei cittadini, i ripetuti incendi che si sviluppano quotidianamente nel campo rom allestito in quella zona ad opera degli abitanti stessi del campo. Appelli inascoltati dalle istituzioni che, solo ora, di fronte ad un incendio più serio, sono intervenute. Eppure i cittadini del quartiere Sant'Anna tempo lamentano di non riuscire ad aprire le finestre a causa dell'aria irrespirabile provocata da quegli incendi di rifiuti e copertoni. Secondo Melchiorre, dunque, il campo va bonificato e sgomberato immediatamente. Gli abitanti del quartiere sono esausti e non credono più nelle istituzioni. Hanno costituito comitati, raccolto firme ma tutti o quasi tutti i loro e i nostri appelli solo rimasti inascoltati dall'amministrazione Decaro. Dopo l'ennesimo incendio appiccato in giornate particolarmente calde e afose come quelle che stiamo vivendo chiediamo al sindaco Decaro e al prefetto l'immediato sgombero del campo e un presidio fisso delle forze dell'ordine per evitare che possa accadere il peggio. A breve i nostri parlamentari presenteranno un'interrogazione parlamentare al Ministro dell'interno Minniti. Nel frattempo insieme ai residenti del quartiere promuoveremo nei prossimi giorni un flash mob per chiedere lo sgombero del campo. -tit_org-

SANTERAMO INTERROTTA PER ORE LA CIRCOLAZIONE SULLA STRADA PER MATERA

La Murgia incendiata si lecca le ferite = Una foresta intera distrutta dalle fiamme

[Anna Larato]

SANTERAMO La Murgia incendiata si lecca le ferite LARATO IN XII SANTERAMO IN COLLE INTERROTTA PER ORE LA CIRCOLAZIONE SULLA STRADA PER MATERA Una foresta intera distrutta dalle fiamme ANNA LARATO SANTERAMO IN COLLE. Si sono concluse nella mattinata di ieri le operazioni di spegnimento dell'incendio divampato nella notte tra lunedì 10 e martedì 11 nella pineta Monte Iacoviello, località Lama di Lupo, sulla strada provinciale 236 Santeramo-Matera. Una vasta linea di fuoco si è sviluppata velocemente trovando un alleato nel suolo secco, che ha facilitato l'allargamento del fronte del rogo. Ad accelerare la propagazione delle fiamme anche il vento debole, di direzione variabile, fumo e ettari di vegetazione, tra sterpaglie e alberi, e una vasta area di Murgia. C'è stata una lunga lotta contro il fuoco inesorabile che pareva mai dovesse spegnersi e che ha provocato anche disagi alla circolazione. Infatti si è reso necessario chiudere al traffico, dalle 15 alle 21 di martedì, la provinciale per Matera. Nel pomeriggio di martedì la mia attenzione e le mie energie sono state concentrate esclusivamente per l'emergenza dell'incendio che ha, purtroppo, distrutto il bosco di Lama di Lupo - commenta il sindaco Fabrizio Baldassarre -. Un pomeriggio triste perché, nonostante il supporto aereo ottenuto tramite l'intervento di un Canadair e di un elicottero e gli encomiabili sforzi degli uomini e delle donne dei Vigili del fuoco, della pubblica assistenza Arm Santeramo, del gruppo comunale Volontari di protezione civile di Arif Puglia, Gioia Soccorso e Giacche verdi - elenca - per contenere le fiamme, abbiamo perso molte decine di ettari di patrimonio boschivo. L'annuncio: Nei prossimi giorni verrà effettuata una ricognizione per stabilire la reale entità del danno - continua Baldassarre -. A noi cittadini spetta renderci partecipi della tutela del nostro territorio anche in modo semplice, ma molto spesso essenziale, non abbassando mai la guardia e vigilando sui nostri polmoni verdi. Quindi il sindaco invita chiunque a segnalare prontamente al numero 115 dei Vigili del fuoco eventuali focolai anche di piccole dimensioni e a denunciare alle forze dell'ordine l'avvistamento di eventuali piromani. In effetti, nella mappa degli incendi che divorano boschi e macchia nel nostro Paese, oltre l'88 per cento, secondo le stime più caute, sono dolosi. Con tutta probabilità, dietro l'incredibile catena di roghi che si è verificata nei giorni scorsi, vi è la mano di piromani. La scorsa settimana, nel pomeriggio di mercoledì 5 luglio, le fiamme si sono manifestate in contrada Giampetruzzi, sulla strada Santeramo-Acquaviva, e in contemporanea sulla bretella esterna di collegamento tra via Matera e via Laterza, all'altezza della rotonda Natuzzi. Giovedì 6 luglio, nella pineta del Santissimo Sacramento, in via Alessandriello. Più di 100 ettari bruciati finora. Ma quali le cause? Vanno ricercate - sottolinea il sindaco - anche nell'incuria cui vengono tenuti i boschi. Dopo l'abbondante nevicata dello scorso inverno nessuno ha rimosso rami secchi né alberi cadenti. I boschi sono in condizioni pietose. Per non parlare delle erbacce ai bordi delle strade. Insomma una mancanza di organizzazione - sostiene Baldassarre - sicuramente dovuta al riassetto degli organi competenti come la Città metropolitana di Bari e il Corpo Forestale dello Stato. Il terribile rogo - tit_org - La Murgia incendiata si lecca le ferite - Una foresta intera distrutta dalle fiamme

Le donne in giunta vincono 4 a 2

Ecco 6 assessori. Per l'ultimo i Democratici e Socialisti scioglieranno la riserva

[Marina Dimattia]

GRAVINA VICESINDACO E MARIA NICOLA MATERA. LA PIÙ GIOVANE E GRAZIA LAICO. 24 ANNI NON ANCORA COMPIUTI Ecco á assessori. Per l'ultimo i Democratici e Socialisti scioglieranno la riserva MARINA DIMATTIA GRAVINA. Il toto-assessori ha lasciato ü posto all'ufficialità. Ieri mattina il sindaco Alesio Valente, eletto al primo turno con oltre 14mila voti e una percentuale prossima al 53%, ha scoperto le carte dopo giorni di attesa e riunioni interlocutorie con i partiti e le civiche. Sette sono i componenti del nuovo esecutivo, ma sei al momento i nominati. Il settimo assessore, come precisato dallo stesso Valente, sarà designato nei prossimi giorni, in seguito alle riflessioni in corso all'interno della formazione politica dei Democratici e Socialisti. Attendiamo con fiducia le loro determinazioni - ha spiegato Valente ma abbiamo ritenuto di dover iniziare a lavorare senza indugiare oltre, considerati i problemi che la città vive e i progetti già avviati e in attesa di realizzazione. La squadra, in prevalenza al femminile, avrà come vice sindaco Maria Nicola Matera: avvocato e docente di diritto al liceo Tarantino di Gravina, sposata e madre di 2 figli, curerà bilancio e programmazione, controllo di gestione, relazioni di cooperazione con il territorio, promozione di sport e tempo libero, scuola e istruzione, politiche per la trasparenza, conservazione e valorizzazione del ponte Acquedotto. Confermagiunta per Paolo Calculi, assessore oscente: l'ingegnere gravinese, sposato e primo degli eletti nel Pd, s'è visto delegare i rapporti con il Consiglio comunale, finanze e tributi, politiche per lo sviluppo e l'innovazione delle attività produttive, commercio, artigianato e valorizzazione della zona artigianale, patrimonio, igiene e decoro urbani. Di politiche per il rilancio del settore agricolo, verde pubblico, parchi e Bosco, oltre che di politiche per l'inclusione, l'integrazione e l'equità sociale, si occuperà invece Felice Lafabiana, avvocato con l'hobby della corsa podistica, sposato e padre di un figlio. Dell'esecutivo farà parte anche Claudia Stimola, pure avvocato, con delega alla protezione civile, affari legali, personale e organizzazione degli uffici, politiche di genere, Piani sociali di zona, politiche per la salute, fondi europei, conservazione degli antichi mestieri. Grazia Laico, studentessa universitaria e coi suoi ventiquattro anni non ancora compiuti la più giovane della compagine assessorile, è stata chiamata a sovrintendere alla lotta al randagismo e alla tutela degli animali, alle politiche per la valorizzazione della peculiarità dell'offerta turistica gravinese, alla promozione del settore agroalimentare. A completare il quadro Annamaria Iurino, architetto, sposata e madre di 2 figli: a lei sono andate le politiche del lavoro, la rimozione delle barriere architettoniche, le politiche della mobilità e il trasporto pubblico locale. GRAVINA La squadra di Alesio Valente Manca l'assegnazione di una delega assessorile -tit_org-

TORREMAGGIORE

Una convenzione con i volontari per fronteggiare i continui incendi*[M.t.]*

TORREMAGGIORE Una convenzione con i volontari per fronteggiare i continui incendi TORREMAGGIORE. Volontari di protezione civile: del modulo comunale antincendio fa parte la delegazione di Torremaggiore dell'associazione nazionale dei vigili del fuoco in congedo. Per un refuso, nell'articolo sull'incendio alla villa comunale di Torremaggiore pubblicato nell'edizione di ieri della Gazzetta del mezzogiorno, è stata citata una sezione di San Severo dell'Anvvf in congedo. Con i volontari della delegazione di Torremaggiore dell'Anvvf in congedo, la giunta comunale ha stipulato una convenzione per interventi di collaborazione antincendio sul territorio di Torremaggiore. Intanto proseguono le indagini tese ad accertare le cause (ed eventualmente anche i responsabili) dell'incendio sviluppatosi nei giorni scorsi e che ha interessato uno dei polmoni di verde del paese. M. T. -tit_org-

Pascoli danneggiati da incendi chiesto aiuto alla Regione

[Redazione]

MATTINATA I CONSIGLIERI GATTA E CERA CHIEDONO AL GOVERNATORE EMILIANO DI NON ABBANDONARE GLI ALLEVATORI Pascoli danneggiati da incendi chiesto aiuto alla Regione MATTINATA. Dopo l'incendio scattano le polemiche sulla gestione dei punti di crisi e sulle ricadute negative per l'economia. Una nottata funesta per il promontorio garganico, devastato da numerosissimi incendi che hanno distrutto decine di ettari di terreni, di pascolo e di bestiame. Per questo, chiedo alla Giunta regionale di non abbandonare gli allevatori foggiani che hanno patito danni ingentissimi, prevedendo misure di concreto sostegno, afferma il vicepresidente del Consiglio regionale, Giandiego Gatta che aggiunge: Non si chiedono interventi insostenibili o particolarmente gravosi per le casse regionali ma atti che, seppur semplici, produrrebbero un grande giovamento al settore zootecnico: come, per esempio, l'elargizione di balle di fieno per nutrire il bestiame, visto che i pascoli sono stati inceneriti. Mi auguro nel limite di quanto possibile, che la Giunta Emiliano non sia sorda al grido di dolore della categoria. Il Gargano ha continuato a bruciare, anche per la difficoltà di avere sul posto squadre antincendio che, per ragioni di sicurezza e mancanza di assicurazione, non possono operare nelle ore notturne. Solo che le fiamme non hanno orario. E gli incendi scoppiati in varie parti del Promontorio non hanno dato tregua nella notte, continuando a distruggere ettari di terreno e macchia mediterranea, e consegnando una cartolina di cenere e distruzione che non aiuta a presentarsi al meglio ai numerosi turisti che affollano le spiagge garganiche, sbotta Napoleone Cera, capogruppo dei Popolari al Consiglio regionale. Le fiamme hanno colpito i territori di San Nicandro, Ischitella, Cagnano, Carpino, Vico, Rodi, Mattinata, Monte Sant'Angelo e a Manfredonia. Il lavoro dei volontari delle squadre antincendio boschi vi, che affiancano i vigili del fuoco, è stato messo a dura prova dalla estensione del fronte di fuoco, con focolai che hanno continuato ad ardere per diverse ore, causando in alcuni casi disagi e preoccupazioni per le attività di alcune imprese agricole. Ancora una volta il senso di sacrificio e prontezza di intervento delle squadre antincendio hanno supportato l'enorme lavoro svolto dai vigili del fuoco, ma occorre mettere a punto una più integrata strategia di contrasto agli incendi boschivi, anche se, come pare risultare dai primi riscontri, molti incendi sono dolosi e contro l'imbecillità delle persone nessun efficace intervento preventivo e organizzativo può essere efficace, conclude Cera. Gravi i danni ai pascoli per la podolica del Gargano -tit_org-

L'emergenza

Il parco del Vesuvio non c'è più = Vesuvio nella morsa dei roghi in fumo 100 ettari, altri sfollati

Salvata la discarica di Cava Sari. Paura a Ottaviano ed Ercolano

[Paolo Barbuto]

Altri sfollati, paura a Ercolano e Ottaviano. I Canadair al lavoro per solare le discariche a rischio Il parco del Vesuvio non c'è più Cento ettari distrutti, ma le fiamme non si fermano. Galletti: subito l'esercito Paolo Barbuto Rosa Palomba INVIATI A ERCOLANO Inferno Vesuvio, il fuoco continua a divorare la montagna. Se non ci saranno eventi climatici negativi (soprattutto il vento) occorreranno almeno altri tre giorni per avere completamente ragione delle fiamme e poi ipotizzare un progetto di rinascita per il Parco Nazionale che praticamente non c'è più. Fino a quando il fuoco non sarà completamente domato, sul Vesuvio continueranno ad alternarsi i Canadair che dovrebbero essere tre (ma ieri un mezzo è andato in avaria), e i tre elicotteri dotati di cestelli per lo spegnimento. Il ministro Galletti, ieri sulle zone del disastro, annuncia l'utilizzo dell'Esercito. Tra l'altro sono da tutelare aree delicatissime, quelle in cui insistono discariche di rifiuti. Se il fuoco arrivasse al disastro ambientale sarebbe terribile. Tra i residenti aumentano i di saggi, a causa degli sgomberi forzati per motivi di sicurezza ad Ercolano e Ottaviano. Ed attualissima è la paura per i rischi per la salute a causa delle polveri sottili nell'area. >Alle pagg. 2,3 e 5 L'emergenza Vesuvio nella morsa dei roghi 100 ettari, altri sfollati Salvata la discarica di Cava Sari. Paura a Ottaviano ed Ercolano Paolo Barbuto INVIATO ERCOLANO. Cava Sari è salva, il silenzio della sala dove carabinieri forestali coordinano gli interventi viene spezzato all'improvviso. Si aprono sorrisi e sospiri ma durano poco perché il mostro di fuoco che aggredisce il Vesuvio non si ferma. Cava Sari è una immensa discarica, una delle tante che circondano il Vesuvio. Proprio le discariche hanno tenuto con il fiato sospeso gli uomini del soccorso e i cittadini: sono state lambite dalle fiamme con il pericolo di prendere fuoco e disastrenare immensi roghi tossici. Sono state tenute sotto controllo, prese di mira dalle bombe d'acqua dei Canadair e degli elicotteri per creare immense fasce di terreno bagnato che le tutelassero. Ieri sera sono state dichiarate tutte fuori pericolo, ma il vulcano di Napoli non è ancora fuori pericolo. Il fuoco continua a divorare la montagna. Se non ci saranno eventi climatici negativi (soprattutto il vento) occorreranno almeno altri tre giorni per avere completamente ragione delle fiamme e poi ipotizzare un progetto di rinascita per il Parco Nazionale che praticamente non c'è più. Fino a quando il fuoco non sarà completamente domato, sul Vesuvio continueranno ad alternarsi i Canadair che dovrebbero essere tre (ma ieri un mezzo è andato in avaria), e i tre elicotteri dotati di cestelli per lo spegnimento. Il bollettino ufficiale del secondo giorno di emergenza spiega che almeno cento ettari di Parco sono andati in fumo ma l'area è destinata a ingigantirsi nei prossimi giorni Gli uomini che si occupano del soccorso chiariscono che la fase di elevata emergenza si è conclusa all'alba di ieri mattina, però l'attenzione deve necessariamente rimanere alta perché capita (è successo ieri più volte) che una zona dell'incendio considerata domata riprenda vigore all'improvviso, rinasca al di sotto dei cumuli di cenere. Ieri mattina al centro di coordinamento dell'area di Ercolano non c'era la tensione di martedì, l'incendio sembrava completamente sotto controllo in quella porzione di montagna, le fiamme stavano aggredendo il versante alle spalle, quello del territorio di Terzigno. Proprio in quell'area, nelle ore della mattinata, ci sono stati i momenti di tensione più elevati con le fiamme che si sono pericolosamente avvicinate all'abitato tanto da imporre l'evacuazione precauzionale di alcune abitazioni. Momenti di grande tensione anche a Ottaviano con il fuoco che ha iniziato a ridiscendere il fronte del Vesuvio dirigendosi verso il centro abitato, in pericolo un ristorante e allarme lanciato a gran voce dal sindaco Luca Capasse il quale da due giorni sta combattendo l'incendio con soli 12 volontari

e nessun altro. Nel pomeriggio anche a Ottaviano è giunta un'autobotte dei vigili del fuoco che stanno lavorando ininterrottamente contro le fiamme da sabato scorso. Sembrava che il pericolo del fuoco fosse stato completamente cancellato dall'area di Ercolano, invece nel pomeriggio, complice il vento, le fiamme hanno ricominciato a minacciare

la città. Così, in via precauzionale, è stato deciso di evacuare il centro di assistenza per disabili Don Orione, che dista poche centinaia di metri in linea d'aria dal fronte del fuoco. A Torre del Greco il sindaco Borriello ha diramato un'ordinanza di sospensione di tutte le attività commerciali e ludiche (compresi i campi estivi) nelle aree che si trovano troppo vicine al fronte del fuoco. Nella stessa ordinanza ha imposto ai centri assistenziali di tenere chiuse le finestre e ha suggerito alla popolazione, soprattutto anziani e bambini, di non uscire di casa se non strettamente necessario. Adesso non è più solo il fuoco a mettere paura ma anche l'aria che diventa irrespirabile ad ogni minuto che passa: tutte le aree che circondano il Vesuvio sono ricoperte da una coltre di cenere che continua, ininterrottamente, a piovere da giorni. E ai margini delle strade che s'inerpicano sul Vesuvio, quelle vietate a tutti eccezion fatta per i soccorritori, si fermano le persone che non possono raggiungere le loro case e le attività commerciali. Ad alcuni, sotto scorta, è consentito di raggiungere i luoghi ormai lontani dall'incendio, solo per recuperare animali domestici rimasti intrappolati da giorni o per recuperare effetti personali e medicinali strettamente necessari. Ieri un uomo che tentava di inerpicarsi per portare cibo ai suoi cani nella zona vietata, è stato fermato perché i suoi movimenti e le lattine che portava nello zaino sembravano sospette: agli uomini in divisa che lo ritenevano un piromane pronto a dare nuova linfa all'incendio, l'uomo ha dovuto dimostrare, aprendole una ad una, che le lattine contenevano realmente cibo per animali e non materiale infiammabile. Nel frattempo i roghi in tutta la Campania non si arrestano, anche ieri ne sono stati contati più di cento con momenti di tensione a Positano, a San Rufo in provincia di Salerno e a Montoro nell'Avellinese dove la situazione è fortemente critica. Allarme anche per il cratere degli Astroni dove ieri mattina è stato appiccato un incendio doloso. L'allarme è stato lanciato dal Wwf che ha comunicato un bilancio di circa 6 ettari di lecceta e macchia mediterranea andati in fumo. Grandi difficoltà a spegnere le fiamme degli Astroni per la complessità della cratere che non consente un agevole intervento di nucleiditerra: è stato necessario l'intervento di un elicottero e di un CanadAir. Una forte condanna per gli incendi che stanno divorando il Vesuvio è giunta dal Cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe: Non sappiamo se e quando la giustizia umana riuscirà a dare il suo verdetto di condanna. Abbiamo la certezza, però, che la condanna. Abbiamo la certezza, però, che la condanna. Gli Astroni 11 Wwf lancia un nuovo allarme Fiamme di natura dolosa anche nel cratere dello storico Parco di Dio è già in atto, pesa sulla coscienza di chi, ritenendo di agire impunemente, ha voluto "uccidere" l'ambiente, si è messo fuori dalla grazia di Dio ed è in peccato mortale. Ferma condanna, pertanto, eleviamo nei confronti di questi esseri assassini e violenti. A queste persone che si nascondono dietro le fiamme e il fumo dico con fermezza di uscire allo scoperto, di recuperare la dignità di uomini veri per autodenunciarsi e dichiararsi responsabili della gravità del proprio operato. Lo stop A Torre del Greco fermata ogni attività commerciale Il fuoco è vicinissimo Incendi che stanno interessando il sud; i % Naso e Mirto (Me) 2 San Vito Lo Capo (Tp) 3 Catania 4 Adrano (Ct) 5 Caltagirone (Ct) 6 Siracusa 7 Enna 8 Monreale (Pa) 9 Blufi (Pa) 10 Carpino (Fg) 11 Santeramo in Colle (Ba) 12 Massafra (Ta) 13 Ercolano (Na) 14 Torre del Greco (Na) 15 Boscoreale (Na) 16 Corbara (Sa) 17 Monterotondo (Ái) 18 Cervinara (Ái) 19 Fondi (Lt) 20 Roccamare (Lt) 21 Itri (Lt) 22 Anguillara Sabazia (Rm) 23 Poli (Rm) 24 Bracciano (Rm) 25 Anzio (Rm) 26 San Valentino in A.C. (Pe) 27 Castiglione della Pescaia (Pe) ANSA -tit_org- Il parco del Vesuvio non è più - Vesuvio nella morsa dei roghi in fumo 100 ettari, altri sfollati

Gli incendi, i racconti

Sveglia ogni due ore per essere pronti alla fuga

[Rosa Palomba]

Gli incendi, i racconti Villetta evacuate, strade impraticabili: è il caos. Mai il fuoco così vicino alle nostre case Rosa Palomba INVIATO ERCOLANO. Fungo che sembra Hiroshima. Color giallo fiele. Viscoso e amaro. Fiamme che sembrano indomabili. Fumo che intossica il respiro. Il fuoco lambisce centinaia di abitazioni; passa da una parte all'altra del vulcano; sfiora sei Comuni del Parco Nazionale. Ed è subito "danza della pioggia". Malessere e malon che spingono alcuni ad andare via dalle proprie case. Altri, vengono invece costretti a farlo da vigili del fuoco e protezione civile. Lungo le strade a ridosso dell'incendio, la gente è quasi accampata. A Torre del Greco per esempio, l'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri; quando un venticello normalmente desiderato nei giorni d'estate ha soffiato come un'ulteriore minaccia. Periferia estrema della città, confine con Trecase: panini, dolcetti, frutta, bevande fredde. Occhi rossi intossicati, si mangia per strada. Eravamo pronti per il pranzo. Poi ho sentito un ticchettio sul tetto, pensavo fosse pioggia - dice una donna del posto - E invece erano rami di pino infuocati che volteggiavano. Mentre decidevamo se andare via o restare, sono arrivati i vigili del fuoco. Così, alcune fa- Denuncia Percorsi a ostacoli Se ci fosse un'eruzione sarebbe impossibile scappare 2 O miglie si sono precipitate in auto e sono partite, ma per fermarsi dopo appena qualche metro. Siamo riuniti bloccati lungo la strada - aggiungono i residenti - Queste vie sono così strette che abbiamo pensato a quello che accadrebbe se ci fosse un'eruzione. Nubi dense cariche di veleni piombano sul suolo e scappare è utopia: qui una volta c'erano pinete e spazi ampi. Aree verdi espianate, trasformate in lingue d'asfalto con tante case abusive, sembrano adesso autentiche trappole e percorsi a ostacoli anche per le camionette dei soccorritori. Certo è un disastro - dice qualcuno - ma in tanti ora fanno i conti con la realtà: basta con il sacco edilizio e con tutti gli altri abusi che aggrediscono il territorio. Basta connivenze e assenza di controlli. La preoccupazione dei soccorritori non sono soltanto le fiamme e neanche il fumo; piuttosto, sono i grossi contenitori del gas nei giardini. Marisa ha sei anni e chiede agli adulti cosa dobbiamo fare?. Nell'emergenza i bambini vanno tranquillizzati. Non c'è ancora tempo, voglia e coraggio per so- L'esodo Le fiamme lambiscono una delle case nella periferia di Torre del Greco al confine con Trecase- In questa zona il vento ha spinto intanto è tutto secco e la paura è enorme" Raccontano poche cose necessarie, la gente è andata via fermarsi su cosa avremmo dovuto fare. O meglio, non fare. Però, finalmente sembra che la gente non crede più al pazzo piromane; nessuno ha interesse ad appiccare il fuoco. Questo è un business, l'affare di ogni estate. Non ci guadagna? I Comuni coinvolti dall'incendio di quest'anno - dice il capo della procura di Torre Annunziata, Alessandro Pennasilico - ricadono anche nella giurisdizione degli uffici di Noia e Napoli. Dovremo lavorare insieme per venire a capo di questi disastri. Certo il Vesuvio non è l'Etna. È vasto ma non incontrollabile. Telecamere, satelliti, droni. Per il fuoco come per lo sversamento illegale di rifiuti, questa è terra di nessuno. Anzi, difuori legge. Ho fatto andare mio figlio al mare con degli amici di famiglia - dice una giovane mamma - Adesso piange e non vuole tornare a casa. Ha paura del fumo. E fa paura la cava Sari nella vicina Terzigno, altra città vesuviana minacciata dalle fiamme. Qui sono ammassate migliaia di tonnellate di rifiuti presidiati dall'Esercito. Cosa brucia? Gli uomini della Forestale parlano di almeno cento ettari. Il fumo viene su dalle "lettiere" delle pinete; le fiamme invece, dal fuoco che attacca le chiome degli alberi. Non starebbero bruciando pneumatici- sostengono gli addetti allo spegnimento - ma si sa bene lungo tutto il vulcano ci sono centinaia di

discariche. E l'Arpac (agenzia regionale per la protezione ambientale) ha annunciato l'aumento di diossina. Inevitabilmente, ricadrà sui terreni. Dovremmo costretti; ci parte civile - ipotizza; no gruppi di residenti) paghiamo le tasse, i ghiamo i soccorsi e { ghiamo con la nostra salute. Parte civile con chi? Qui non c'è previsione. Lo sappiamo tutti che ogni estate il vulcano brucia Vorremmo essere smentiti ma (coci a lottare contro il fuoco. A frattempo a Ercolano, don Albe: Alfarano porta via i disabili (Don Orione. Mi hanno detto di cedere per il meglio. Qui ci sono 250 ammalati a convitto e a se

convitto. Sarebbe difficile gest un'emergenza. Per qualche not dice il direttore dell'istituto - and mo a Napoli. Staremo un po' i campati ma tranquilli. Nelle st de del Vesuvio i residenti toma in quelle case non danneggiatele fiamme: sveglia ogni due o Uno stillicidio per non farsi si prendere dal fuoco. I soccorsivigli del fuocotranciano ii catenaccio al cancello di una casa minacciata dal fuoco temendo che all ' ci fossero persone intossicate dal fumo -tit_org-

La nube dei veleni si allarga diossina in aumento di notte

[Ettore Mautone]

Dal vulcano fino a Napoli E oggi saranno pubblicati i rilevamenti sulla fascia sud Ettore Mautone Polveri sottili nell'aria (Pm 10 e 2,5] 4 volte sopra i limiti di legge e biossido di azoto, biossido di zolfo, monossido di carbonio e diossina in preoccupante aumento: ecco l'elenco dei veleni sprigionati dai éàãñÛ in fiamme del Vesuvio e che viaggiano con l'enorme e densa nube di fumo formata nel rogo di ieri e l'altroieri. Inquinanti che, soprattutto la notte- a causa del rimescolamento dell'aria e del mutare dei venti - ricadono al suolo togliendo il fiato e oscurando il cielo in decine di Comuni. La nube è ormai visibile anche nell'avellinese. I tecnici dell'Arpac (Agenzia regionale per la protezione ambientale) monitorano ora per ora la situazione collaborando con l'unità di crisi della protezione civile. Il quartier generale è a Torre del Greco. Per l'intera giornata di ieri i tecnici dell'agenzia, guidati dal commissario Stefano Servi no insieme al direttore tecnico Marinella Vito e al geologo Giuseppe Onorati, hanno raccolto ed elaborato i dati delle centraline fisse sistemate in aree limitrofe. A fare fede i centri di rilevamento fissi di Via Argine a Napoli e Pelvica di Noia a nord a cui si aggiunge una stazione mobile in funzione nelle ultime 24 ore a San Sebastiano al Vesuvio. Di questa solo oggi saranno noti i risultati. Se martedì 11 luglio a via Argine le Pm 10 registrate erano in media 47 microgrammi per metro cubo di aria (ai limiti del valore massimo di 50), i dati di ieri mostrano un repentino aumento con un picco orario ieri mattina pari a 225 per Via Argine e 177 per Pelvica di Noia con una tendenza alla diminuzione nel corso della giornata. Per le concentrazioni di gas non si riscontrano superamenti dei limiti ma un aumento dell'inquinamento di notte in tutte le stazioni da Napoli a Nocera. Il meteo di ieri con vento da sud e sud Ovest e aria instabile (fino a quote di 1500 metri) la causa delle basse concentrazioni nel pomeriggio. Ma in serata con il diminuire del vento e del rimescolamento atmosferico le concentrazioni di inquinanti sono di nuovo aumentate. Si stima dunque che per in tutti i Comuni ubi- Il vento Inquinanti dispersi per qualche ora: poi si richiude la cappa venefica cati a nord del Vesuvio si si verificato il superamento del limite giornaliero per le polveri sottili e ultrasottili (Pm10 e 2,5). Anche a San Sebastiano i dati preliminari mostrano un aumento della concentrazioni di tutti gli inquinanti di notte con un massimo di 141 microgrammi/metro cubo per l'N02 (non ancora oltre i limiti di legge). La asi Napoli 3 sud, dopo la autoconvocazione dell'unità di crisi di martedì ieri ha verificato i filtri di aerazione del Maresca e dell'ospedale di Boscotrecase. Nessuna chiamata in urgenza si registra al 118 ma c'è penuria di mascherine nelle farmacie. Ospedali e distretti sono allertati per il piano di gestione di eventuali malati e anche per i piani di evacuazione e antincendio già collaudati sul rischio eruzione. Tra martedì e mercoledì i sindaci di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano e Terrigno hanno trascorso la notte in strada ma tra i Comuni in allarme c'è soprattutto Torre del Greco. Qui l'asi ha inviato un medico (Domenico Di Iorio) e il sindaco Ciro Borriello ha lanciato sul sito istituzionale un appello ai cittadini: da oggi sarà attiva una centrale operativa al palazzo Baronale. A Terrigno il primo cittadino Francesco Ranieri ha invece emanato un'ordinanza di evacuazione delle abitazioni a meno di 200 metri dall'incendio, vietando manifestazioni all'aperto e pascolo di animali e ordinando di tenere porte e finestre chiuse. A Ercolano il sindaco Ciro Buonaiuto ha lanciato un appello su Facebook (di cui però non c'è traccia sul sito istituzionale), con la costituzione di un Centro operativo comunale per l'emergenza. Nessuna traccia dell'incendio sul sito del comune di Boscotrecase mentre a Ottaviano, dove ieri è giunto il ministro dell'ambiente Gianluca Galletti, il primo cittadino Luca Capasse ha emanato un'ordinanza relativamente al rischio fumo che può creare problemi alle vie respiratorie e alla vista, invitando a rivolgersi per ogni tipo di emergenza, al comando di Polizia locale e al servizio ambulanze. La situazione potrebbe evolversi nelle prossime ore in funzione delle condizioni meteorologiche (una variazione di direzione del vento che può modificare l'attuale direzione della nube di polveri e cenere.) Polveri sottili Concentrazioni di pm 10 e delle micidiali pm2,5 quattro volte oltre i limiti -tit_org-

L'emergenza incendi in Irpinia: oggi vertice in Prefettura L'emergenza incendi

Assedio del fuoco sos inquinamento = Fuoco a Montoro, un solo elicottero non basta

[Pietro Montone]

L'emergenza incendi in Irpinia: oggi vertice in Prefettura Assedio del fuoco sos inquinamento Con i suoi 5 giorni di incendi sul monte Salto, Montoro resta il fronte del fuoco più esteso. I lanci di un solo elicottero (poi richiamato sul Vesuvio) non sono riusciti ad aver ragione delle fiamme. Ma le preoccupazioni non mancano neanche a Marzano, dove lavorano le squadre della Comunità montana, a Cervinara, a Paternopoli, Aiello del Sabato e Nusco. Oggi vertice con le forze dell'ordine convocato dal prefetto Sessa. Le Comunità montane Alta Irpinia, Imo Solofrana, Partenio Valle Lauro, Terminio Cervialto e Valle Ufita convocate al Genio Civile che coordina gli interventi antincendi boschivi. Ogni Comunità ha messo a disposizione squadre e mezzi antincendio: circa 180 operai forestali complessivamente in campo. > Montone a 27. Sui monti di Montoro la situazione più grave Comunità montane allertate dal Genio civile: impegnati 150 operai per l'antincendio L'emergenza incendi Fuoco a Montoro, un solo elicottero non basta Patto tra Genio civile e Comunità montane: presidio con 180 operai forestali, vertice da Sessa. Pietro Montone Con i suoi 5 giorni di incendi sul monte Salto, Montoro resta il fronte del fuoco più esteso. Ma le preoccupazioni non mancano neanche a Marzano, dove lavorano alacremente le squadre della Comunità montana, a Cervinara, a Paternopoli, Aiello del Sabato e Nusco. La gravissima situazione che vive non solo la provincia di Avellino preoccupa tutti. Oggi vertice con le forze dell'ordine convocato dal prefetto Sessa. La provincia di Avellino continua a bruciare. Boschi in fiamme su più versanti e super lavoro per la macchina antincendio coordinata dalla protezione civile del genio civile di Avellino e Ariano e dal comando provinciale dei Vigili del fuoco. La situazione è grave, come conferma la sala operativa, alle prese con decine e decine di segnalazioni che arrivano da ogni parte dell'Irpinia. Un lavoro immane che è svolto sempre e soltanto con le stesse due squadre che operano nel Comando provinciale tutto l'anno. A cui si aggiunge la cappa di fumo che rende l'aria irrespirabile e che ha costretto migliaia di cittadini, a iniziare da Avellino, a barricarsi in casa. Spinta dal vento la cenere è ormai dappertutto. A Montoro il fronte più esteso, con ben 5 punte che stanno mettendo a dura prova l'operato degli uomini e dei mezzi antincendio. Un elicottero della regione Campania opera per tutto il giorno facendo la spola con lo stadio comunale dove è stata predisposta la piscina per caricare l'acqua. Se le unità arrivate dalla locale Comunità montana a cui si sono affiancati due unità della Protezione civile Valle Imo e i Falchi antincendio di Avellino. Quattro persone si presentano al coordinatore dell'antincendio e hanno chiesto di dare una mano al fianco degli altri operatori. Sono l'elicottero e gli operatori a evitare un ulteriore dramma ambientale. Per ore sono a rischio anche alcune abitazioni e un noto ristorante che si trova proprio in montagna. A scongiurare il peggio ci pensano le squadre a terra che provvedono a bloccare o propagarsi del fuoco verso le aree più a ridosso della struttura ristorativa. La situazione resta grave e viene fronteggiata con un solo mezzo aereo pur essendo la zona quasi tutta impervia. In mattinata giunge il potente elicottero Erickson S64 ma dopo appena 12 lanci è richiamato d'urgenza a Napoli sul Vesuvio. Opera il Genio civile con gli uomini coordinati da Claudia Campobasso. I Vigili del fuoco al lavoro al nei pressi delle abitazioni. A Marzano c'è un squadra della Comunità Montana di 7 persone. Due formazioni del Genio civile ad Aiello e a Paternopoli per altri principi di incendio. A Cervinara rimane una coda di incendio sul vallone San Gennaro. Le Comunità montane Alta Irpinia, Imo Solofrana, Partenio Valle Lauro, Terminio Cervialto e Valle Ufita sono state convocate presso il Genio Civile che coordini gli interventi antincendi boschivi. Ogni Comunità ha messo a disposizione squadre e mezzi antincendio per i territori di competenza. Circa 180 operai forestali complessivamente in campo. A Pietrarsa il fuoco spento e situazione è sotto controllo. Il deputato Angelo D'Agostino, constatata l'emergenza, ha predisposto una proposta di legge che acuisce le pene nei confronti dei piromani, in particolare quando i roghi arrecano danni gravi all'ambiente e mettono in pericolo abitazioni e aree protette. Il parlamentare irpino, inoltre, predispone una interrogazione ai ministri dell'Interno e dell'Ambiente al fine di conoscere quali iniziative intendano adottare

nell'immediato per ampliare e migliorare le attività di prevenzione degli incendi. O HIPmJUUIUNh HliitHVA I A
D'Agostino Proposta di legge contro i piromani Volontari si presentano: diamo aiuto -tit_org- Assedio del fuoco sos
inquinamento - Fuoco a Montoro, un solo elicottero non basta

Ariano Irpino

Gambacorta: pugno duro contro chi trascura i boschi

[Redazione]

Ariano Irpino ARIANOIRPINO. Ordinanza del Sindaco di Ariano Irpino, Domenico Gambacorta, per obbligare alla pulizia e alla manutenzione dei terreni e delle aree agricole i relativi proprietari. Con il caldo tipico della stagione estiva, si rende indispensabile, insomma, liberare da sterpaglie e residui di erbacce le fasce lungo le strade per prevenire l'innescarsi di incendi. L'ordinanza, infatti, obbliga tutti i proprietari (conduttori, detentori), di aree confinanti con strade, boschi e aggregati urbani, a provvedere con immediatezza a rimuovere dai terreni ogni residuo di erba o qualsiasi materiale che possa determinare una minaccia alla pubblica e privata incolumità e generare condizioni di grave pericolo per la salute, oltre a rendere indecorosa l'immagine della città. Per i trasgressori sono previste gravi sanzioni amministrative e, nel caso di incendi, addirittura penali. Ma il Sindaco invita anche alla collaborazione dei cittadini: chiunque abbia notizia di un incendio nelle campagne o nei boschi ha l'obbligo di dare immediato avviso al Comando di Polizia Municipale e ai Vigili del Fuoco. Chi non rispetta l'ordinanza rischia di pagare una sanzione fino a 500 euro. Ma non solo. il Comune si riserva di intervenire di ufficio con rivalsa delle spese sostenute e oneri relativi. Una ragione di più perché ci sia collaborazione tra residenti ed ente comunale e rispetto dell'ambiente da parte di tutti.

-tit_org-

Intervista a Antonella Argenziano - Spray, mascherine e finestre chiuse L'esperto: allergie in aumento

[G.c.]

L'intervista Spray, mascherine e finestre chiuse L'esperto: allergie in aumento Uno spray e una mascherina per combattere il fumo degli incendi bo schivi La cappa che è calata da 48 ore su Avellino e provincia, potrebbe causare un aggravamento delle condizioni per chi ha patologie respiratorie. I bambini e gli anziani sono a rischio, i sofferenti di allergie possono aggravarsi. Di qui il consiglio di farsi prescrivere se necessario il salbutamolo o comunque di dotarsi di mascherine. In allarme il reparto di Pneumologia del Moscati di Avellino. Antonella Argenziano, dirigente medico spiega la situazione. Facciamo molte consulenze in queste ore per ricoverati in pronto soccorso. Si tratta di ammalati che utilizzano l'ossigenoterapia e di bambini Sono i soggetti a rischio, coloro che soffrono maggiormente di questa situazione. Come nelle città cinesi, dottoressa? Guardi che le mascherine non servono a difendersi dal particolato sotto il 10 micron, il pm 10, che è causato dalla combustione di idrocarburi. Le mascherine invece in questo caso fermerebbero il particolato di dimensioni maggiori proveniente dagli incendi boschivi. Cosa consigli ai broncopatici? Dinon uscire di casa, di tenere le finestre chiuse: i vetri non le tapparelle, usare l'aria condizionata. Ai più giovani consiglio di non fare sport all'aperto. Aigenitori, se possibile, di portare i bimbi al mare o in montagna. Si tratta di sostanze molto tossiche? Non so se ci sono materiali tossici che bruciano insieme agli alberi. In ogni caso non siamo davanti ad una nube sprigionatasi dall'incendio di rifiuti, di pneumatici o cose simili. Chi ha l'asma da allergie può peggiorare? A' il caso in cui si possono manifestare sintomi di allergie anche per la prima volta. Il particolato è irritante e fa emergere situazioni latenti, anche se l'allergia nasce da una situazione genetica familiare. Come ci si accorge di essere in difficoltà? Se si tossisce ripetutamente, se si ha dispnea, difficoltà a respirare. Le contromisure? Potrebbero essere la mascherina o la prescrizione di salbutamolo spray nel caso il medico lo ritenesse opportuno. Ma chi soffre all'apparato respiratorio di solito lo spray già lo porta con se. Respirare per strada in queste ore è come fumare in una sola volta molte scarette? Le sigarette nella combustione non solo del tabacco ma anche della carta e del filtro producono catrame. Quindi sono più pericolose del fumo di un incendio boschivo. Non farà comunque bene tutto questo fumo... Direi, anche perché nei boschi c'è di tutto e non è detto che ci sia anche diossina in sospensione nella nube. C'è un rischio tumore? Tutte le sostanze inquinanti dell'aria sono fattori di rischio per il tumore al polmone. La sigaretta è statisticamente dimostrato che lo sia. Situazioni di esposizione ai fumi sono più rare e quindi meno correlate alle neoplasie. g.c. O RIPRODUZIONE RISERVATA Argenziano: bambini e anziani lontani dalla cappa di fumo Molti casi al Pronto soccorso La pneumologa Solo se insieme alle sterpaglie bruciasse anche qualche rifiuto ci sarebbe pericolo Non allenarsi all'aperto -tit_org- Intervista a Antonella Argenziano - Spray, mascherine e finestre chiuseesperto: allergie in aumento

L'emergenza incendi Incendi estivi A San Salvatore Telesino le fiamme sono giunte alle porte del paese, minacciate diverse abitazioni e industrie

Piromane preso dall'Arma S. Salvatore, case sgomberate = Premia la prevenzione, arrestato piromane

[Gianluca Brignola]

L'emergenza incendi Piromane preso dall'Arma S. Salvatore, case sgomberate Ha appiccato il fuoco e provocato un vasto incendio a Solopaca. Per questa ragione i carabinieri della Forestale hanno arrestato Angelo Nicolella Gentile, coltivatore diretto di 54 anni, colto in flagranza di reato mentre appiccava un incendio in un'area adiacente la sua proprietà in località Staglio Santianni. Quella di ieri è stata una giornata campale sul fronte del fuoco in particolare a S. Salvatore Telesino dove il sindaco, in serata, ha firmato sei ordinanze di sgombero per abitazioni vicinissime al fronte del fuoco. > Brignola a pag. 27 L'uomo aveva acceso sterpaglie in un fondo vicino all'abitazione distruggendo una vasta zona Incendi estivi A San Salvatore Telesino le fiamme sono giunte alle porte del paese, minacciate diverse abitazioni e industrie Premia la prevenzione, arrestato piromane Gianluca Brignola Non ha risparmiato il Sannio l'emergenza incendi che negli ultimi giorni ha letteralmente messo inginocchio tutta l'Italia meridionale. Un ampio fronte di fuoco, ben visibile anche a distanza dagli altri paesi della valle telesina, ha interessato, per tutto il pomeriggio di ieri, il territorio comunale di San Salvatore Telesino, alle porte del centro abitato, in zona Montella, e più precisamente nei boschi delle località Monticello e Starza. Il rogo è arrivato a lambire anche alcune abitazioni, destando non poca preoccupazione nei residenti. Particolarmente alte le fiamme, alimentate dal vento, ma soprattutto, dal terreno arso e ricco di sterpaglie per via delle temperature elevate di questi primi giorni di luglio e la conseguente siccità delle ultime settimane. Tante le persone in strada nel piccolo centro abitato accorse sin dalle prime ore del pomeriggio ad osservare l'evolversi di un incendio che con il passare del tempo ha iniziato a interessare diversi ettari di bosco andati completamente distrutti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Telesse Terme, coadiuvati dal corpo forestale e da un nutrito gruppo di volontari, a lavoro per diverse ore e fino a tarda serata nel tentativo di domare le fiamme e salvare il salvabile tra non poche difficoltà e con il supporto dei soli idranti. Il primo intervento, tempestivo, ha riguardato le zone considerate accessibili e quindi in prossimità di insediamenti abitativi al fine di evitare e scongiurare il rischio di evacuazioni. Successivamente si è concentrato su un terzo fronte di fuoco località Monte Caccia con l'obiettivo di fermare l'avanzata delle fiamme verso la più ampia distesa boschiva di monte Acero. Una vera e propria emergenza, dal punto di vista ambientale, che ritorna puntuale ogni anno, nello stesso periodo, in questa piccola parte di entroterra campano, lasciando sul campo un paesaggio lunare, modificato e mortificato dal fuoco. La dimensione di un dramma che porta con sé conseguenze destinate a durare nel tempo. Su tutti i terreni percorsi da incendio, infatti, sono vietati per 10 anni, sia il pascolo che la caccia, nonché la realizzazione di infrastrutture ed edifici. Ma cosa ancor più grave, per 5 anni sono vietate tutte le attività di rimboschimento. Tale ultimo aspetto appare in tutta la sua drammaticità nel momento in cui non essendo più possibile rimboschire, e quindi rinsaldare un'area percorsa da incendio, la stessa risulterà nella successiva stagione invernale potenzialmente oggetto di fenomeni di dissesto idro-geologico, quali frane e smottamenti. Fondamentale risulta dunque l'attività di monitoraggio e prevenzione, al fine di contrastare o mitigare il devastante fenomeno degli incendi boschivi. E tal senso si inserisce l'operazione portata a termine, sempre nella giornata di ieri, dal personale della stazione carabinieri-forestale di Solopaca che ha arrestato Angelo Nicolella Gentile, coltivatore diretto di 54 anni, colto in flagranza di reato mentre appiccava un incendio doloso in un'area adiacente la sua proprietà in località Staglio Santianni nel territorio comunale di Solopaca, concretizzando, quindi, il reato previsto e punito dall'articolo 423 bis del codice penale. La zona, già oggetto negli ultimi anni di episodi del tutto simili, era attenzionata da giorni dagli uomini dell'arma. Dopo una scrupolosa attività di occultamento e controllo, i militari hanno sorpreso l'incendiario ad appiccare il fuoco in diversi punti. Gli stessi forestali hanno, poi, provveduto ad

estinguere le fiamme al fine di evitare una rapida propagazione dell'incendio sul versante del monte Tabumo, zona questa tutelata paesaggisticamente. L'area percorsa del fuoco è stata stimata in 3 mila metri quadrati. 10
Hih'HUUUZiüNfc HiöfcHVA i A un agricoltore bloccato a Solopaca da ima pattuglia della forestale-carabinieri Acero I
vigili del fuoco e personale della Forestale a Monte Caccia -tit_org- Piromane preso dall Arma S. Salvatore, case
sgomberate - Premia la prevenzione, arrestato piromane

Siamo allo stremo delle forze il grido d'allarme dei pompieri

[Maria Tangredi]

Siamo allo stremo delle forze il grido d'allarme dei pompieri. Lo sfogo di Cavuoto del Conapo; lavoriamo al limite e le autobotti viaggiano solo con l'autista Maria Tangredi. Insufficiente la task force attivata dalla Provincia per spegnere i focolai che da giorni sono accesi in tutto il Sannio. Pochi gli uomini e i mezzi per intervenire su tutto il territorio che continua a bruciare da giorni. Soltanto ieri oltre trenta gli interventi effettuati dai caschi rossi. Danni che nonostante i numerosi incendi sono limitati in quanto per la maggior parte dei casi si tratta di sterpaglie che in più casi hanno causato soltanto rallentamenti nella circolazione stradale. Ma a bruciare sono state e sono anche le montagne. Qui i danni sono stati maggiori in quanto, in particolare sul Monte Taburno, il fuoco ha distrutto piante secolari e, in qualche caso anche rare. Linee di fuoco che su questa montagna si sono verificate per tre giorni, anche se l'incendio più grave si è verificato domenica e per il quale era stato richiesto anche l'intervento di velivoli antincendio, che però, non si sono alzati in volo. Per cui le fiamme sono state domate dopo molte ore, anche per la mancanza di uomini. A lanciare il grido d'allarme è il Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco. Nel Sannio oltre il comando provinciale di Benevento, sono soltanto tre i distaccamenti provinciali, quello di Bonea, Télese e San Marco Dei Caroti. A Vitulano, invece, a operare sono soltanto volontari che intervengono in caso di necessità. Quattro caserme e meno di trenta vigili del fuoco naturalmente divisi nei due turni quotidiani, dalle 8 alle 20 e dalle 20 alle 8 del mattino successivo. In ogni caserma infatti, ogni squadra è composta da 5 vigili, qualcuno in più è in servizio al comando di Capodimonte. Una situazione tragica sottolineano i pompieri sanniti che in questi giorni diventa ancora più difficile perché lavoriamo - afferma Livio Cavuoto segretario del Conapo Benevento - al limite del rischio tra uomini e mezzi. Anzi, in questi giorni proprio per queste emergenze, sta uscendo soltanto l'autista con mezzi di supporto per rifornire l'acqua. E quindi le squadre mentre sono impegnate in una zona sono chiamate ad intervenire altrove. Interventi che perciò, non possono essere sempre tempestivi. Dal 7 agosto però, il comando provinciale di Benevento dovrebbe aumentare il personale con l'arrivo di undici unità. Intanto - dice Cavuoto - siamo stati costretti a chiedere lo I rinforzi. Dal 7 agosto dovrebbero arrivare undici nuove unità stato di emergenza regionale per raddoppiare i turni, e, quindi, per avere le risorse umane e logistiche per affrontare l'attuale critica situazione. Nel caso in cui non venga accettata la richiesta di aumento di persone e mezzi, i vigili del fuoco come annuncia Cavuoto, si sentiranno costretti ad indire lo stato di agitazione regionale. E questo nonostante le criticità di questi giorni con il Sannio ma l'intera Campania che va a fuoco. Vigili del fuoco sanniti che, intanto, seppure pochi, essendo una squadra formata da sole cinque persone, vengono chiamati anche dalla provincia di Caserta e Napoli soccorso. -tit_org- Siamo allo stremo delle forze il grido d'allarme dei pompieri

Ex Iside, fiamme e veleni ora intervenga l'Esercito = Ex Iside, intervenga l'Esercito

Ancora in fiamme il sito di Bellona scatta l'allarme per la nube tossica

[Mary Liguori]

Altra giornata di roghi. Paura in città, a Vaccheria lambita una villa Ex Iside, fiamme e veleni ora intervenga l'Esercito Allarme nube tossica a Bellona L'ipotesi dell'utilizzo dei militari valutata nel vertice in prefettura MaryLiguori Potrebbe essere l'Esercito, da questo momento in poi, a gestire la bomba ecologica che si è creata nel Casertano dopo l'incendio che ha mandato in fumo le tonnellate di gomme e plastiche che giacevano nel sito sequestrato alla Iside, a Bellona, nel 2013. Ieri la città e la provincia sono stati flagellati da oltre 60 incendi: è emergenza, tant'è che il temerario è stato al centro del Comitato riunito ieri in Prefettura. > A d'ora. 26? I roghi, il Comitato Ex Iside intervenga l'Esercito Ancora in fiamme il sito di Bellona scatta l'allarme per la nube tossica MaryLiguori Potrebbe essere l'Esercito, da questo momento in poi, a gestire la bomba ecologica che si è creata nel Casertano dopo l'incendio che ha mandato in fumo le tonnellate di gomme plastiche che giacevano nel sito sequestrato alla Iside, a Bellona, nel 2013. Dell'iniziativa si sono fatti promotori il prefetto di Caserta, Raffaele Ruberto, e il procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Maria Antonietta Troncone perché ieri, a più di dodici ore dal maxirogo che ha distrutto le balle stipate nella piattaforma destinata alla bonifica continuavano a fumare diversi focolai e per un raggio superiore ai tre chilometri esalazioni tossiche hanno avvelenato l'aria. Il tema dei roghi è stato aggiunto in extremis in agenda del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuto in Prefettura ieri mattina proprio nella serata di martedì quando un incendio di spaventose proporzioni ha attaccato l'ex sito di stoccaggio rifiuti. Uno scenario di devastazione che, visti i materiali andati in fumo, rischia di avere delle conseguenze sulla salute pubblica. A breve saranno le centraline dell'Arpac a stabilirlo, ma intanto per la procura, così come per la popolazione, la priorità è spegnere definitivamente l'incendio per bloccare le esalazioni Solo dopo partiranno le indagini che dovranno stabilire perché l'ex Iside brucia sistematicamente dal 2013, stranamente sempre nei mesi di aprile e di agosto. Il sequestro del sito risale a quattro anni fa e scattò per la violazione delle normative ambientali. Il provvedimento prevedeva che l'area venisse bonificata dall'Iside che però non ha mai provveduto ad adempiere all'ordine giudiziario. Avrebbe potuto farlo il Comune di Bellona e anticipare i costi dell'operazione, ma evidentemente non ha avuto la capacità economica di anticipare le somme. E - chiarisce il procuratore non possiamo più delegare gli enti locali: ora della situazione deve occuparsi la Regione Campania. Quello di Bellona è il secondo rogo della stagione che colpisce un sito di rifiuti nel Casertano dopo l'incendio all'ex Pozzi Ginori a Calvi Risorta. Ma non sono i soli episodi ad avere flagellato terra di lavoro in queste settimane. Il fuoco ha attaccato ripetutamente i Colli Tifatini, la zona del monte Massico, le colline di Mondragone. Incendiche hanno distrutto ettari ed ettari di bosco, che hanno messo in ginocchio i vigili del fuoco, in sottorganico edotti di pochi mezzi in confronto all'emergenza che si sta vivendo quotidianamente su tutto il territorio. Non sono mancati roghi distrettuali, a Marcianise a Maddaloni, fin qui a Caserta, con incendi che hanno appesantito nel cuore dei centri abitati. A sorpresa si è saputo che il Comune di Caserta non ha mai stipulato la convenzione con la Sma Campania la società in house della Regione Campania che ha tra i propri compiti la prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree boschive e al risanamento ambientale. Al Comune di Caserta, solo martedì, in piena emergenza, dunque, è stata firmata la delibera di indirizzo che porterà alla convenzione a costo zero. Incoraggiante, a guardare il sito di Sma Campania, dove in home page buca lo schermo l'impressionante immagine di un incendio con sovrapposta la scritta abbiamo il rischio sotto controllo. Sembrerebbe il contrario a guardare le fiamme che assediano la regione intera, dal Vesuvio ai Tifatini, dal Sannio al Casertano. Boschi distrutti con incendi innescati nelle microdiscariche disseminate ovunque. La situazione appare oggi più fuori controllo che mai. Sta di fatto che nel Comitato in Prefettura si è discusso alla presenza dei vertici provinciali delle forze dell'ordine della escalation di roghi. Un picco che è stato concomitante con il passaggio di consegne dei compiti di monitoraggio

dal dismesso corpo forestale dello Stato ai Vigili del fuoco. Vigili che, è bene sottolinearlo, sono in affanno continuo per la carenza di uomini e mezzi. E anche ieri è stata un'altra giornata di passione con 60 fronti incendiari nel Casertano. Roghi anche a Puccianiello, a Caserta, sul monte Tifata a San Prisco e sul Litorale Domitio. In serata, fuoco anche a Vaccheria. Le fiamme, divampate in campagna, hanno lambito una villa. Le lingue di fuoco hanno sbarrato la strada interpoderale creando non poche difficoltà ai mezzi di soccorso. Ciononostante i sei abitanti della villa sono stati evacuati per precauzione. RIPRODUZIONE RISERVATA La paura In serata nella frazione Vaccheria del capoluogo villa lambita dal fuoco e isolata L'incontro Riunione in prefettura indagini al via per chiarire se dietro il disastro c'è un'unica regia La giornata Persiste lo stato di emergenza in tutto il Casertano: ieri alle 20 erano 60 gli incendi divampati da Puccianiello a San Leudo, fino al Litorale e al monte Tifata sul versante di San Prisco: al lavoro i vigili del fuoco e la protezione civile Bomba ecologica La situazione dell'ex Il side di Bellona crea allarme per la difficoltà di spegnere del tutto le fiamme che da martedì pomeriggio hanno interessato anche materiali plastici: l'area viene colpita da incendi sistematici sin dal sequestro nel 2013. -tit_org- Ex Il side, fiamme e veleni ora intervenga Esercito - Ex Il side, intervenga Esercito

Casal di Principe Paura in corso Umberto I

Fiamme al panificio per un corto circuito una dipendente resta intossicata

[Ti.ci.]

Casal di Principe Paura in corso Umberto I Fiamme al panificio per un corto circuito una dipendente resta intossicata Le fiamme hanno rischiato di mandare in fumo tutto il negozio, per fortuna però il panificio D Principe di corso Umberto I a Casal di Principe, è salvo. A causare l'incendio, subito domato dagli uomini dei Vigili del Fuoco di Caserta, distaccamento di Aversa, è stato un corto circuito originatosi all'interno del quadro elettrico. È accaduto ieri intorno alle sette di mattina, quando nel negozio di pane e prodotti simili, erano a lavoro già tre persone. Una donna per aver inalato il fumo della plastica bruciata, è stata poi accompagnata in ospedale in via cautelativa. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Casal di Principe, al comando del capitano Simone Catabro. Dopo tre ore dall'accaduto dipendenti e titolari erano a lavoro per ripulire ogni cosa e riaprire oggi stesso l'attività commerciale. Il panificio si trova lungo l'arteria che collega Casal di Principe con Villa Literno, particolarmente trafficata e piena di negozi. In un primo momento si era pensato ad un sabotaggio o ad una qualsiasi altra natura dolosa. L'accertamento delle forze dell'ordine ha chiarito nel dettaglio l'intera vicenda. tl.cl. Le ipotesi All'inizio si era pensato a una causa dolosa -tit_org-

Provinciale interrotta, petizione ed esposto

[V.d.dom.]

Cava de' Tirreni Dallo scorso 7 febbraio, giorno in cui un tratto della strada Provinciale 360 è stata interessata da una frana, i cittadini della popolosa località di Sant'Anna, sono costretti a convivere con rilevanti disagi. Nonostante i numerosi appelli, la proposta di una provvisoria apertura della strada a senso alternato non è stata accolta. Per questo motivo, nei giorni scorsi su input del consigliere Vincenzo Lamberti, hanno avviato un petizione che ha già raccolto un migliaio di firme. I cittadini, oramai stanchi di effettuare lunghi e tortuosi percorsi alternativi hanno minacciato addirittura di non mandare i figli a scuola alla ripresa delle attività didattiche. Inoltre, l'interruzione della Sp360 ha causato dei grossi disagi anche ai mezzi dei vigili del fuoco impegnati nello spegnimento degli incendi. Nel frattempo, l'avvocato Alfonso Senatore, in qualità di coordinatore di Meridione Nazionale e dei Sorveglianti del Casale Sant'Anna, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica con l'obiettivo di far luce sui costi per la messa in sicurezza della strada (circa 500mila euro) già stanziati dalla Provincia, e sui motivi che hanno spinto lo stesso Ente a respingere un progetto presentato da un ingegnere cávese e che avrebbe avuto un costo ben inferiore. v.d.dom. O
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fuoco sul Monte Caruso la resina alimenta i roghi

[Simona Chiariello]

Cava de' Tirreni Simona Chiariello CAVA DE' TIRRENI. La resina deipini, complice impreveduta dei piromani. È stato così che ieri mattina i roghi delle pendici di Monte Caruso, domati nella giornata di martedì, sono tornati a divampare. A dare l'allarme sono stati gli stessi residenti della zona che hanno visto le loro case ancora una volta minacciate dalle fiamme. Come nei giorni scorsi l'emergenza incendi che si sta vivendo su tutto il territorio nazionale ha reso impossibile utilizzare mezzi di soccorso aerei. Sono così tornati al lavoro le squadre della protezione civile, dirette da Matteo Lofredo in collaborazione con le guardie forestali della Provincia, i carabinieri e gli agenti della polizia locale. Gli uomini, sotto la guida di Felice Sorrentino, hanno prima di tutto messo in sicurezza le case più vicine al fuoco, per poi battere palmo a palmo la pineta, cercando con le proprie forze di spegnere le fiamme. È desolante - spiegano i volontari - ma l'emergenza sarà davvero finita quando sarà bruciata l'ultima pianta. Purtroppo la resina degli alberi rende quasi impossibile avere ragione delle fiamme. Per tutta la giornata gli uomini della Protezione Civile, mettendo a rischio anche la propria incolumità fisica, hanno lavorato senza sosta. Intanto dalla mattina la città è stata avvolta da un fumo acre che ha costretto i residenti delle zone, limitrofe all'epicentro dell'incendio, a restare con le finestre ed i balconi chiusi. Ho una bimba piccola scrive in un post su Facebook una signora cavaese e non riusciamo più a sopportare questa puzza di fumo. È mai possibile che nessuno fa niente. Tra incendi ed emergenze la nostra città è invivibile. Sono in molti però a rendersi conto che la concomitanza con altri incendi in provincia e nella stessa regione ha reso le operazioni di spegnimento molto più difficoltose. Lo stesso sindaco Vincenzo Servalli dal suo profilo Facebook invita i cittadini cavaesi ad avere pazienza. Il primo cittadino esprime il suo plauso alle squadre della Protezione Civile. RIPRODUZIONE RISERVATA le abitazioni ancora minacciate dalle fiamme Soccorsi in affanno - tit_org-

Vallo della Lucania Non si ferma l'ondata di incendi dal Cilento al Vallo di Diano
Provincia in fiamme, in fumo ottocento ulivi

[Carmela Vita Santi Salerno]

Vallo della Lucania Non si ferma l'ondata di incendi dal Cilento al Vallo di Diano Provincia fiamme in fumo ottocento ulivi Carmela Santi Vita Salerno VALLO DELLA LUCANIA Dal Cilento al Vallo di Diano non si ferma l'ondata degli incendi. Anche ieri giornata da bollino rosso. Bloccato anche il traffico ferroviario all'altezza di Omignano. Le fiamme hanno minacciato due paesi, Salento e il borgo medievale di Sanseverino di Centola. La situazione resta drammatica nel comprensorio degli Albumi. Un vasto incendio ha causato anche piccole frane: varie le segnalazioni di pietre o rocce sulla carreggiata. Pericolo a Salento. Tutto il paese è stato minacciato dalle fiamme che i vigili del fuoco hanno domato a stento a causa del vento. Salvato l'agriturismo Maroccia, lambito dal fuoco, mentre SOO piante d'ulivo, su 2 ettari di terreno, sono andate distrutte. Saltata anche la corrente in tutta la valle. Sul posto i vigili del fuoco di Vallo, quelli di Policastro Bussentino, squadre della protezione civile e della comunità montana. Ancora incendi lungo la Cilentana, tra Pattano e Vallo Scalo. Situazione di pericolo a Centola dove il fuoco ha rischiato di raggiungere il borgo di San Severino, e tra Palinuro e Marina di Camerota. Inevitabili le polemiche sul ritardo dei soccorsi. Le comunità montane possono fare ben poco. Ogni intervento sul campo deve essere coordinato da Salerno. I tempi si allungano, le fiamme avanzano. Nel Vallo di Diano un incendio ha distrutto le montagne di San Rufo nei pressi del Passo della sentinella. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina con il caposquadra Alessandro Morello, due squadre dell'antiincendio boschivo della Comunità montana Vallo di Diano e un elicottero. Per monitorare la situazione, sono intervenuti anche i carabinieri di Polla. A Montecorvino Pugliano un vasto incendio ha interessato dal primo pomeriggio di ieri le colline di Parapoti e Colle Barone. Le fiamme si sono sviluppate da località Temponi. Lambita l'ex discarica di Colle Barone e varie abitazioni rurali, una è andata a fuoco. Sul posto carabinieri, polizia municipale e volontari della Protezione civile di Bellizzi. Solo diverse ore dopo alcuni mezzi dei vigili del fuoco sono resi disponibili. Scoppi intorno ai tralicci dell'alta tensione. C'è rischio di diossina nell'aria per l'incendio di pneumatici fustini non classificati, ha inoltre spiegato l'assessore Montella. RIPRODUZIONE RISERVATA Terrore in un agriturismo Pugliano, il rogo lambisce l'ex discarica di Colle Barone La paura A Colle Barone una casa avvolta dal fuoco - tit_org-

"Il ministro venga qui"

Parco e sindaci del Mercure scrivono a Galletti

[Redazione]

"Serve la flotta aerea altrimenti decliniamo le responsabilità" "Ú ministro venga qui59 Parco e sindaci del Mercure scrivono a Galletti ROTONDA - Vista l'emergenza incendi nel Parco del Pollino, Valle del Mercure e Valle del Lao i sindaci dei Comuni di Laino Castello, Laino Borgo, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Papasidero e Mormanno unitamente al Presidente del Parco, Pappaterrariunitisi presso la Sede dell'Ente Parco Nazionale del Pollino in Rotonda, hanno scritto al ministro dell'Ambiente, alle regioni Basilicata e Calabria e alle prefetture. Una missiva spedita a seguito della gravissima emergenza determinatasi nelle località indicate, tutte ricomprese nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino, interessate da incendi in corso da oltre 48 ore che stanno provocando gravissimi danni al patrimonio forestale oltre a porre a serio rischio la vita di decine di persone che sono state salvate solo grazie allo spirito di abnegazione dei volontari di protezione civile impegnati nell'attuazione del Piano Aib del Parco, oltre che dagli ex agenti del Cfs e dei vigili del Fuoco. "La gravita della situazione, che non può essere gestita con i mezzi e le forze già in campo, si legge nella lettera, richiede un immediato intervento della flotta aerea per fronteggiare un fronte di fuoco di diversi chilometri quadrati. Tale richiesta, peraltro, è stata avanzata con forza già nella giornata di martedì ed è rimasta purtroppo inevasa con tutte le conseguenze che sono facilmente visibili". Poi corrono ai ripari. "Se tale situazione dovesse perdurare, gli scriventi declinano ogni responsabilità per le conseguenze dell'evento che, si ribadisce, si aggravano di ora in ora. Si confida nell'alto senso di responsabilità delle autorità in indirizzo nell'affrontare la descritta drammatica situazione, che deve essere affrontata senza ulteriori indugi e con tutti i mezzi e le risorse necessarie". Infine al ministro dell'Ambiente, Galletti ribadiscono la richiesta, già in precedenza avanzata dal Presidente del Parco, di una sua autorevole presenza sui luoghi del disastro per una più compiuta valutazione della situazione. -tit_org- Il ministro venga qui

Centinaia di volontari all'opera nel Lagonegrese, nel Vulture e nel Materano
Evitati guai più seri

[Redazione]

Centinaia di volontari all'opera nel Lagonegrese, nel Vulture e nel Materano. Solo martedì 36 incendi: impiegate 14 squadre di vigili del fuoco. POTENZA - Il meridione nella morsa delle fiamme. Dal Vesuvio a Messina è piena emergenza. Il caldo non dà tregua, i mezzi sono pochi o nulli e c'è chi se la prende con l'accorpamento della forestale ai carabinieri. E senza volontari e vigili del fuoco sarebbe già un bollettino di guerra. Con boschi, chiese rupestri e abitazioni minate dalle fiamme. Intanto la Protezione Civile regionale ha diramato un primo resoconto riferito alla giornata di martedì: si sono sviluppati incendi su tutto il territorio regionale dove permane lo stato di siccità che concorre al rapido sviluppo degli stessi. Poco interessato il materano eccezion fatta per episodi circoscritti che riguardano i comuni di Bernalda, Pisticci, Grassano e Irsina, dove si sono registrati incendi di sterpaglia o di macchia mediterranea. Più difficile l'opera di spegnimento in C.da Salice a Nova Siri dove si è dovuto ricorrere all'intervento di un elicottero della marina di Grottaglie. Roghi ieri anche a Pomarico, Miglionico, Pisticci (destra Basento) e Accettura. La stragrande maggioranza degli incendi ha investito l'intera provincia di Potenza, dal Melfese, all'alto Bradano, alla zona del Parco Nazionale del Pollino, fino al Senese. Qui martedì pomeriggio chiusa per oltre un'ora la Sinnica per un vasto incendio sulle pendici della sponda sinistra del lago Monte Cotugno. Divorati ettari di macchia mediterranea, ortaggi e seminativi. Colpita soprattutto l'area del Pagliarone con seri danni a una struttura ricettiva. Incendi di dimensioni preoccupanti si sono registrati sulla strada che collega Rionero con Monticchio Bagni, a Lauria dove il Sindaco di Lauria ha prontamente attivato il COC (Centro Operativo Comunale) e a Castelluccio Superiore tutti di natura boschiva. Desto preoccupazione in quest'ultimo caso il fuoco che rischia di penetrare nel territorio del Parco Nazionale. Una giornata rosso fuoco quella di martedì, e massima attenzione ancora per alcuni incendi circoscritti ma non ancora spenti, come quello di Castelluccio Superiore dal momento che oltre le ore 18,00 gli aerei non sono in grado di sorvolare la zona. Su tutta la regione vi sono stati in totale 36 incendi; dei quali 22 sono dichiarati spenti e 14 necessitano di continuo monitoraggio. A questi ieri si sono giunti quelli di Palazzo San Gervasio, Barile, Lavello, Abriola e Montemilone. Questi i mezzi e gli uomini impiegati: Vigili del Fuoco 11 squadre, Vigili del Fuoco unità Boschiva 3 squadre, 5 Ds, 2 squadre delle Vie Blu, otto gruppi delle aree di programma, sette squadre di gruppi volontari, per un totale di 154 unità impegnate nello spegnimento. Inoltre sono stati impegnati 2 Canadair che si sono spostati da un evento all'altro in relazione alle esigenze e un elicottero. Preoccupa l'area Mercure- Impegnati 2 sono 0 da un evento all'altro in relazione alle esigenze, a destra l'abitato di Lauria possono volare dopo le 18 -tit_org-

A rischio le chiese storiche. Canadair anche in contrada Oliveto. Lamboglia: niente panico Il fuoco si sposta verso Est

[Giacomo Bloisi]

A rischio le chiese storiche. Canadair anche in contrada Oliveto. Lamboglia: niente panico Il fuoco ỹ sposta verso Est Lauria da tré giorni assediata dalle fiamme: è stato di emergen^ di GIACOMO BLOISI LAURIA - Difficile, se non impossibile, raccontare la tré giorni che sta vivendo la comunità di Lauria alle prese con la piaga incendi ormai dal primo pomeriggio di lunedì. 150 gli uomini impegnati senza sosta nelle varie operazioni tra Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Carabinieri, Forestali e Antincendio area programma, oltre ai tanti, volontari che di loro spontanea volontà hanno agito nel rispetto di regole ed emergenze. Il focolaio del Monte Armo è monitorato costantemente, con interventi da parte delle forze d'ordine impegnati in. vari sopralluoghi. Nel primo pomeriggio di ieri, l'emergenza è stata il pericolo di caduta massi poco sopra la Chiesa di San Giacomo Apostolo nel rione inferiore, strada chiusa e sopralluoghi frequenti. Ma il fronte del fuoco si è spo stato più a est, in contrada oliveto, dove un grosso incendio dalla mattinata di ieri, sta tenendo impegnate diverse squadre di forestali e vigli del Fuoco, i quali tanno facendo di tutto per arginare l'ampio fronte e mettere in sicurezza le abitazioni presenti sul posto. Intervento anche della squadra antincendio area programma per mettere in sicurezza i lavori del gasdotto presente in quella zona. Ma tornando al pomeriggio di martedì, è impossibile descrivere ciò che la popolazione lauriota ha vissuto e affrontato: il forte vento alzatosi nel primo pomeriggio, ha spostato il fuoco verso il Santuario delTAssunta e del Castello Ruggero, lambendo abitazioni e chiese storiche presenti nel quartiere Cataro. Canadair in fase di rifornimento e volontari che hanno cercato di difendere e salvare la loro zona, fino a ritorno dell'intervento aereo e dei mezzi di soccorso dei vigili del Fuoco. Attorno alle 18 poi il sindaco Lamboglia ha attivato il Centro Operativo Comunale, (ancora attivo in queste ore e fino a cessata emergenza), istituendo anche lo stato di emergenza e calamità. Alla riunione operativa di un'ora dopo a Palazzo San Giovanni, ha partecipato anche il governatore lucano e concittadino Marcello Pittella e nella quale si sono decise azioni da mettere in campo, aumento delle forze a disposizione, sopralluoghi da effettuare e aree e abitazioni da sgomberare. Solo nella tarda serata sempre di martedì, la Guardia di Finanza di Lauria guidata dal capitano Cappotta, ha provveduto a mettere in atto l'ordinanza firmata da Lamboglia sullo sgombero a scopo precauzionale di 35 famiglie residenti tra via Cairoli, via Cerruto e Razza del Popolo. A chiusura di articolo, va segnalata la ripresa in maniera considerevole del focolaio in zona Cafaro sotto ü santuario dell'Assunta, il quale verso le 15,30 ha rivisto e richiesto l'intervento di un canadair. Sul fronte contrada Oliveto, le squadre impegnate sono state raddoppiate visto che le fiamme hanno raggiunto le strade principali e contrada Malfitano. Il Sindaco Laniboglia fa sapere di es sere in stretto contatto con il Direttore Operazioni Spegnimento (DOS), per intervenire sulle criticità in Oliveto, Malfitano e Anno. "Stiamo fronteggiando l'emergenza con tutte le nostre forze, " - ha dichiarato il primo cittadino lauriota, invitando la popolazione a mantenere la calma e a non cadere nel panico. Firmato lo sgombero precauzionale di 35 famiglie. Alla riunione operativa anche Pittella -tit_org-

Sul posto un elicottero da Pontecagnano e un canadair

Maratea torna a bruciare

Dopo Monte San Biagio roghi tra Acquafredda e Cersuta

[Naomi Spagnolo]

Sul posto un elicottero da Pontecagnano e un canadair Dopo Monte San Biagio roghi tra Acqua/recida e Cersuta di NAOMI SPAGNOLO MARATEA - Vigili del fuoco e uomini della forestale, sono impegnati nelle operazioni di spegnimento anche a Maratea, ma molti ettari di macchia mediterranea sono già andati perduti negli ultimi mesi. Dopo il devastante incendio che ha visto il Monte San Biagio completamente deturpato, nella serata di martedì un nuovo incendio è scoppiato nei pressi di Canale della Monica tra le frazioni di Acquafredda e Cersuta. L' incendio partito intorno alle 19.30, ha continuato ad ardere per tutta la nottata e ieri. Erano presenti sul luogo 3 mezzi ed 8 uomini, tra cui i vigili del fuoco di Maratea e il Dos (Direttore Operazioni di spegnimento), che ha coordinato le squadre di terra ed i lanci del mezzo aereo l'elicottero Drago 50 proveniente dall' Eliporto di Pontecagnano, nonostante l'intervento dei vigili e del Dos le fiamme hanno comunque raggiunto la parte opposta della montagna arrivando alla località Marticedda Cersuta. Sul posto anche un Canadair. Non si conoscono ancora esattamente gli ettari bruciati, ma molta della macchia mediterranea è andata persa. La Protezione Civile della regione invita i cittadini a prestare attenzione in un periodo caldissimo, dove purtroppo la negligenza e il dolo possono causare gravi disastri alla natura. I roghi di Acquafredda e Cersuta di Maratea -tit_org-

Le cartine inviate a vigili del fuoco e organi di soccorso

Incendi, il Comune di Pisticci mappa le vie tagliafuoco

[Redazione]

Le cartine inviate a vigili del fuoco e organi di soccorso Incendi, Comune di Pisticci mappa le vie tagliafuoco PISTICCI- L'Ufficio di Protezione civile del Comune di Pisticci ha redatto una mappatura completa delle vie tagliafuoco del territorio comunale, procedendo ad inviare le cartine a enti preposti e organi di soccorso. "Sitrattadiunivoroimportante - commenta l'assessore con delega alla Protezione civile Francesco Radesca -oltre che per la pulizia delle vie tagliafuoco, infatti, tale mappatura consentirà un più facile intervento in caso di sinistri ed emergenze per Protezione civile. RegiOii'ie evigili del fuoco, a cui va il ringraziamento per l'efficienza dimostrata in queste settimane nel corso dei numerosi incendi divampati sul territorio di Pisticci. Nonostante i tagli e le ristrettezze economiche, infatti, gli operatori hanno dimostrato la loro grande competenza". La mappa redatta dal Comune di Pisticci. ' . -tit_org-

**LA SCHEDA Monitoraggio condotto dal sistema europeo di informazione
Nel 2017 triplicata la vegetazione in fiamme**

[Redazione]

LA SCHEDA Monitoraggio condotto dal sistema europeo di informazione forestale (EFFIS) - il pericolo incendi resta molto alto, fino a estremo, in molte zone del Centro-Sud. Dal monitoraggio condotto da Effis (European Forest Fire Information System), il sistema europeo di informazione sugli incendi forestali, emerge come da inizio anno fino a oggi gli ettari andati a fiamme siano molti di più rispetto alla media degli ultimi anni. All'8 luglio il numero di ettari bruciati in Italia era di 31.160, contro i 7.030 ettari della media calcolata tra il 2008 e il 2016. Questo dato rivela una tendenza europea: nel continente da gennaio a oggi sono bruciati oltre 173.000 ettari di vegetazione contro i quasi 60.000 ettari di media. I fattori che favoriscono l'insorgere di un incendio e la propagazione del fuoco, elementi alla base della previsione del rischio incendi, sono: caratteristiche della vegetazione (presenza di specie più o meno infiammabili e combustibili, contenuto d'acqua, stato di manutenzione del bosco), morfologia del terreno (nei terreni in pendenza aumenta la velocità di propagazione) e le condizioni climatiche (vento, umidità e temperatura). L'umidità influisce sulla quantità di acqua presente nel combustibile vegetale: quanto minore è il contenuto di acqua nei combustibili tanto più facilmente essi bruciano. Il vento rimuove l'umidità dell'aria e porta a un aumento di ossigeno, dirige il calore verso nuovo combustibile e può trasportare tizzoni accesi e creare nuovi focolai di incendio. Le caratteristiche del vento più significative sono la direzione e la velocità: la direzione determina la forma che l'incendio assume nel suo evolversi, la velocità del vento ne condiziona invece la rapidità di propagazione. Anche la temperatura del combustibile e quella dell'aria che lo circonda sono fattori chiave: determinano il modo in cui il fuoco si accende e si propaga, influenzando direttamente sul tempo di infiammabilità dei materiali vegetali. Tra i fattori decisivi morfologia e clima -tit_org-

Roghi tra Bella e Muro Lambito un deposito

[Claudio Buono]

FRONTE CALDO di GLAVOIO BUONO BELLA - Continuano i roghi in Basilicata. Ieri un vasto incendio si è sviluppato tra i territori di Bella e Muro Lucano, più precisamente tra l'area denominata "Le Taverne" in territorio murese, e contrada Ponte di Legno in territorio bellese. Aquanto pare, le fiamme sarebbero partite dal lato della strada presente nell'area. Successivamente si sono estese in una zona boschiva fino a lambire un deposito di legnami presente in zona. Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco ha evitato il peggio. I caschi rossi hanno lavorato con non poche difficoltà, e con fiamme alte e temperature insopportabili, evitando però il peggio e riuscendo a domare, dopo diverse ore, le fiamme. Le fiamme alte nell'area boschiva -tit_org-

Altri focolai in contrada Oliveto e Seluci. Fiamme anche in alcune zone di Maratea

Lauria, altra giornata di passione

Oltre 30 gli sgomberi effettuati. In serata situazione in netto miglioramento

[Fabio Falabella]

Altri focolai in contrada Oliveto e Seluci. Fiamme anche in alcune zone di Maratea. Oltre 30 gli sgomberi effettuati. In serata situazione in netto miglioramento.

LAURIA - Altra giornata di passione a Lauria sul fronte incendi. Per fortuna in serata la situazione è migliorata. Dopo il rogo spaventoso appiccato nel fine settimana e che martedì ha devastato il costone dell'Armo, mettendo in serio pericolo gli abitanti di contrada San Paolo e costringendo il sindaco Angelo Lamboglia ad ordinare lo sgombero di diverse abitazioni dopo aver dichiarato lo stato di emergenza, un altro incendio è divampato ieri a contrada Oliveto, distraendo numerosi addetti allo spegnimento e complicando notevolmente le operazioni di soccorso dei pompieri e della protezione civile, impiegati sul posto con un gran numero di mezzi e uomini, operativi anche di notte con l'ausilio di un canadair dirottato dalla Basilicata da una base aerea di Pontecagnano. Le fiamme in contrada Oliveto (che si trova sempre nel Rione inferiore a circa 5-700 metri di distanza dalla via provinciale della Melara, sul versante diametralmente opposto a quello del primo incendio, ndr) sono state avvistate proprio mentre le squadre di pronto intervento erano intente a mettere sotto controllo la situazione a San Paolo, cercando di spegnere gli ultimi focolai. Confidiamo nel fatto che vento si mantenga basso e, contemporaneamente, invitiamo la popolazione a segnalare tutte le emergenze, ha dichiarato Lamboglia raggiunto al telefono, impegnato con il responsabile della protezione civile regionale Donato Viggiano in un sopralluogo sul territorio per una valutazione delle criticità, a cominciare dalla caduta di massi e grosse pietre dal costone di roccia ridottocenero e da eventuali smottamenti del terreno sottostante. Lamboglia ha incontrato Pittella e il direttore alle operazioni di spegnimento, per gestire questa situazione eccezionale, ha precisato. In Comune è stato attivato un numero per le segnalazioni dei cittadini e 35 famiglie di contrada San Paolo sono state evacuate in via precauzionale dalle loro abitazioni e vengono momentaneamente ospitate all'hotel Isola di Lauria, mentre un'anziana allettata la cui casa è andata distrutta è stata ricoverata in ospedale. Per una stima complessiva di danni bisognerà attendere i prossimi giorni, considerando che sono stati bruciati pure terreni agricoli e immobili aziendali e che, in serata, entrambe le emergenze non erano ancora rientrate sebbene questi primi due fronti di fuoco parevano circoscritti. In fiamme, ancora, anche l'area nord: un rogo è divampato a Seluci, in prossimità Piano Cataldo, dove per un traliccio della linea elettrica è saltata una delle torri. Con un tweet in serata sindaco Lamboglia ha finalmente dichiarato: che a Oliveto e Armo, si è proceduto o si procederà definitivamente a sedare le fiamme. Preoccupazione ha destato anche un altro incendio scoppiato nella notte tra martedì e mercoledì a Maratea, in un'area impervia ma densamente popolata, tra le località Cersuta e Acquafredda e immediatamente a ridosso della ferrovia, rendendo necessario l'intervento di un elicottero, di un canadair e delle squadre di terra che hanno lavorato sino a tarda sera nel tentativo di domare le fiamme, per evitare che il fuoco giungesse sui binari e nei centri abitati. - Lamboglia: Invitiamo i cittadini a segnalarci le emergenze, Il sindaco Lamboglia - tit_org-

Fuoco sulla collinetta di Serra Rifusa, si incendia un auto

[Redazione]

TRA i tanti interventi di queste ore dei Vigili del fuoco di Matera per il grande caldo ve ne è stato uno ieri pomeriggio anche presso la collinetta di Serra Rifusa dove le fiamme si sono sviluppate in maniera molto rapida. Il fuoco ha richiesto l'immediato intervento dei Vigili del fuoco ed ha provocato anche, tra l'altro, un incendio ad un'auto parcheggiata nella zona che è stata colpita. Il proprietario, un cittadino residente nella zona, nel tentativo di impedire che andasse a fuoco è rimasto ferito ed è stato necessario l'intervento dei sanitari per poterlo al più presto curare. Le fiamme sono state poi nel giro di poco tempo sedate in maniera completa e la situazione è potuta ritornare alla normalità. Di certo le temperature molto alte di queste ore rischiano di provocare non solo nelle zone boschive ma anche in città soprattutto dove ci sono condizioni di vegetazione incolta problemi di questo tipo che possono scadere poi in veri e propri incendi. In queste circostanze è necessaria la massima attenzione e comportamenti civici attenti da parte dei cittadini per poter impedire sul nascere o sedare queste situazioni che rischiano di diventare molto pericolose se non vengono immediatamente controllate come fortunatamente è successo ieri a Serra Rifusa. Il fuoco sulla collinetta di Serra Rifusa ha richiesto ieri l'intervento dei Vigili del Fuoco -tit_org-

Il bilancio da presidente di commissione di Carlo Antezza
Pronto il piano di protezione civile

[Redazione]

Il bilancio da presidente di commissione di Carlo Antezza Nel corso dell'attività della Commissione Polizia municipale, mobilità e traffico, sicurezza stradale, controllo viabilità, ambiente, edilizia e commercio, protezione civile, personale e formazione numerosi sono stati i temi su quali il lavoro collegiale dei componenti ha consentito di ottenere obiettivi importanti per la macchina amministrativa e per la comunità. E' quanto sostiene il consigliere comunale Carlo Antezza facendo un bilancio del proprio impegno. È stata un'esperienza che ha offerto a tutti noi un'occasione di confronto costante e proficuo, concentrato su aspetti strategici come ad esempio il regolamento di Polizia urbana o l'attività svolta per giungere alla predisposizione del Regolamento del Corpo di Polizia o a quello per prestazioni in conto terzi e per la rimozione forzata. Ogni seduta ha aperto dibattiti e riflessioni che si sono poi concretizzati in atti operativi come accaduto, particolare con il Piano di Protezione civile che fa di Matera una città nella quale il tema della sicurezza della comunità rappresenta un elemento di straordinaria importanza. Piano, che contempla tutte le procedure da mettere in atto in caso di emergenza o calamità naturale, ha dato voce ad un lavoro collegiale nel quale sono state prese in considerazione tutte le esigenze, a cominciare da quelle dei cittadini, in questo caso, in particolare, sento con orgoglio la responsabilità assunta per aver presieduto la Commissione conclude Antezza. Lascio il mio incarico con la consapevolezza di aver contribuito a completare un tassello importante dell'impegno amministrativo che proseguirò in consiglio comunale. A chi mi succede, auguro buon lavoro sempre all'insegna della partecipazione collegiale. Nel momento del cambio segnalati i vari risultati Carlo Antezza -tit_org-

PISTICCI**Una mappa di tutte le vie tagliafuoco***[Redazione]*

PISTICCI - L'ufficio di Protezione civile del Comune di Pisticci ha redatto una mappatura completa in ortofoto georeferenziate delle vie tagliafuoco del territorio comunale, procedendo ad inviare le mappe elaborate agli enti preposti e agli organi di soccorso. Si tratta di un lavoro importante sia per l'ordinaria che la straordinaria amministrazione, -commenta l'assessore con delega alla Protezione civile Francesco Radesoa- Oltre che importante per la pulizia delle vie tagliafuoco, infatti, tale mappatura consentirà un più facile intervento in caso di sinistri ed emergenze per Protezione civile Regione Basilicata e Vigili del fuoco, a cui va il ringraziamento mio e dell'Amministrazione comunale per l'efficienza dimostrata in queste settimane nel corso dei numerosi incendi divampati sul territorio di Pisticci. Nonostante i tagli e le ristrettezze economiche, infatti, gli operatori hanno dimostrato la loro grande competenza. -tit_org-

IL CASO La riserva naturale sta bruciando da 48 ore con danni gravissimi

L'allarme del Parco del Pollino

I sindaci chiedono una mano al ministro dell'Ambiente

[Antonio Iannicelli]

IL La riserva naturale sta bruciando da 48 ore con danni gravissimi L'allarme del Parco del Pollino I sindaci chiedono una mano al ministro dell'Ambiente di CASTROVILLARI - Emergenza incendi nel Parco del Pollino, nella valle del Mercure e nella Valle del Lao: i sindaci dei comuni di Lamo Castello, Laino Borgo, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Papasidero e Mormanno unitamente al presidente del Parco, sottopongono la drammatica questione alle autorità preposte, tra cui anche al Ministero dell'ambiente. I primi cittadini di Laino Castello, Laino Borgo, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Papasidero e Mormanno, rispettivamente Giovanni Cosenza, Francesco armentano. Paolo Campanella, Egidio Saiomone, Fiorenzo Conte e Giuseppe Regina, unitamente al presidente dell'Ente Parco, Minimo Pappaterra, riunitisi presso la Sede dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, a Rotonda, hanno inviato una lettera al Ministro dell'Ambiente, alla Direzione per la Protezione della Natura, al Dipartimento nazionale della Protezione Civile, al Dipartimento Politiche agricole e forestali Regione Basilicata, al Dipartimento Infrastrutture. Opere Pubbliche e Mobilità della Regione Basilicata, all' Unità Operativa Autonoma di Forestazione della Regione Calabria, all'Azienda Calabria Verde, alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Basilicata e della Calabria e ai Prefetti di Cosenza, Matera e Potenza, dove sottopongono ai destinatari "la gravissima emergenza determinatasi in alcune aree ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino, interessate da incendi in corso da oltre 48 ore che stanno provocando gravissimi danni al patrimonio forestale oltre a porre a serio rischio la vita di decine di persone che sono state salvate solo grazie allo spirito di abnegazione dei volontari di protezione civile impegnati nell'attuazione del Piano AIB del Parco, oltre che dagli ex agenti del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco. "La gravita della situazione, che non può essere gestita con i mezzi e le forze già in campo, richiede - sostengono i sindaci e il presidente del Parco - un immediato intervento della flotta aerea per fronteggiare un fronte di fuoco di diversi chilometri quadrati. Tale richiesta, peraltro, - si sottolinea nella lettera - ý stata avanzata con forza già nella giornata di ieri (martedì per chi legge) ed è rimasta purtroppo inevasa con tutte le conseguenze che sono facilmente visibili. Se tale situazione dovesse perdurare, - annunciano i sindaci e il presidente del Parco - noi declinano ogni responsabilità per le conseguenze dell'evento she, si ribadisce, si aggravano di ora in ora". I sindaci di Laino Castello, Laino Borgo, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Papasidero e Mormanno e il presidente del Parco del Pollino, nel confidare "nell'alto senso di responsabilità delle autorità nell'affrontare la descritta drammatica situazione, che deve essere affrontata senza ulteriori indugi e son tutti i mezzi e le risorse necessarie", ribadiscono al Ministro dell'Ambiente la richiesta, "già in precedenza avanzata dal Presidente del Parco, di una sua autorevole presenza sui luoghi del disastro per una più sompiuta valutazione della situazio- Canadair in azione a Civita -tit_org-allarme del Parco del Pollino

Tutta la Calabria è in fiamme

Roghi in tutta la regione. Nella Sila catanzarese evacuate alcune abitazioni, interrotta la Ss 107 all'altezza di Rovito

[Massimo Clausi]

Regione e Prefetture istituiscono le unità di crisi Oliverio contatta la Protezione civile nazionale Tutta La Calabria è in fiamme Roghi in tutta la regione. Nella Sila catanzarese evacuate alcune abitazioni, interrotta la Ss 107 all'altezza di Rovito di MUSSMOCLAUSI COSENZA - Giornata d'inferno, è proprio il caso di dirlo, ieri in tutta la Calabria con le fiamme che hanno minacciato da vicino diversi centri abitati. Un Canadair e un elicottero hanno dovuto effettuare diversi lanci a Taverna, nella Presila Catanzarese, per spegnere un vasto incendio sviluppatosi nella serata di martedì a monte del paese e che durante la notte ha minacciato diverse abitazioni. Il rogo alimentato dalle alte temperature e dal vento si è distribuito su due fronti e ha fatto vivere momenti di paura e panico tra gli abitanti della zona attraversata dalla strada provinciale che conduce in Sua. Dieci famiglie sono state fatte allontanare per precauzione. Le fiamme hanno interessato anche l'area verde della chiesetta della Santa Spina dove è esposta la statua della Vergine che alcuni fedeli sono riusciti a mettere in salvo. L'effigie è stata portata al riparo in paese. L'incendio ha distrutto ettari di macchia mediterranea, frutteti e campi coltivati. Danni notevoli ad un pollaio e altre strutture di allevare conigli e altri animali domestici, che non hanno avuto scampo. Sul posto sono intervenute diverse squadre di vigili del fuoco con autobotti provenienti dal comando provinciale di Catanzaro e dai distaccamenti di Lamezia Terme e Sella Marina con autobotti. Al lavoro le squadrette e i mezzi Aib di Calabria Verde, volontari della Protezione civile, carabinieri e forestali, amministratori e personale del Comune di Taverna. Un altro rogo ha interessato la frazione S. Elia di Catanzaro. Alcuni residenti per precauzione hanno lasciato le loro case. Fiamme anche altri comuni della provincia. Emergenza incendi anche in provincia di Vibo Valentia. I roghi hanno interessato i territori di Drapia, Briatico Vibo Valentia e Sant'Onofrio. I focolai sono in atto controllati da squadre dei vigili del fuoco, di Calabria Verde e della Protezione civile. Situazione critica anche in provincia di Cosenza. A lato vi descriviamo quello che sta succedendo nel Parco del Pollino, devastato da due giorni dalle fiamme. Ma incendi che hanno lambito le case si sono verificati anche a Rovito: trecento persone evacuate, cinquanta abitazioni sgomberate, linee elettriche interrotte. Proprio a causa dell'incendio l'Anas ha dovuto temporaneamente chiudere, in entrambe le direzioni, la strada statale 107 'Sila Crotonese' dal km 36,000 al km 38,000 nel territorio comunale di Rovito. Il traffico veicolare è stato temporaneamente deviato su viabilità locale con indicazioni locali. Sul posto erano presenti le squadre Anas e dei vigili del Fuoco per garantire la viabilità in sicurezza e per ripristinare la circolazione nel più breve tempo possibile. Insomma anche in provincia di Cosenza una situazione davvero difficile, con incendi a Fagnano, Roggiano Scraivia, San Fui, Bucita, Belvedere solo per citare i maggiori. La Prefettura ha deciso di istituire una unità di crisi. L'organismo, coordinato dal Prefetto Gianfranco Tommaso, è attivo da ieri pomeriggio per la gestione dell'emergenza incendi che sta interessando gran parte del territorio provinciale. La Prefettura ha rivolto un appello anche ai sindaci della provincia per assicurare la presenza di operatori presso i centralini dei comuni per rispondere ad eventuali chiamate di emergenza attivando, ove necessario, le Pianificazioni comunali di Protezione Civile, con il concorso delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio. L'Unità di Crisi continuerà ad operare fino a cessata emergenza. Identica strategia ha messo in piedi la Regione. Il Presidente Mario Oliverio, in relazione agli incendi che in modo diffuso e preoccupante stanno colpendo molte zone della Calabria con rischi anche per alcuni centri abitati, ha immediatamente costituito una unità di crisi con la partecipazione dei Dipartimenti regionali interessati, Calabria Verde, la Protezione civile regionale ed il Comando dei Vigili del Fuoco. Nel corso della giornata il Presidente Oliverio è stato in contatto continuo con i sindaci delle zone maggiormente colpite ed ha ripetutamente interloquito con il capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il quale ha reso disponibili mezzi antincendio aggiuntivi a quelli regionali che sono stati permanentemente in azione. La sala

operativa regionale di Calabria Verde, che ha rafforzato la propria attività, è operativa H24 per tutti i giorni della settimana con il numero verde 800496496 ed il personale della Protezione Civile è mobilitato. Mancano mezzi antincendio NON mancano ovviamente le polemiche come l'accurato appello del consigliere regionale Fausto Orsomarso che ha chiesto ad Oliverio di richiedere l'intervento dell'esercito vista la scarsità di mezzi antincendio in dotazione alla Protezione Civile. Discorso a parte merita la situazione di Calabria Verde. L'azienda aveva avviato un appalto per l'acquisto dei mezzi anti-incendio, ma l'inchiesta in corso ha di fatto bloccato la gara. Orsomarso dice che in queste condizioni il piano antiincendio della Regione non può funzionare e che serve l'aiuto dello Stato.; é é é 9 à é é ' é à é é é -tit_org-

Abramo: Vi presento la mia squadra = L'impegno di Abramo Non sarà una giunta a termine

Cardamone vicesindaco. Quattro new entry tra gli assessori. Massima sintonia

[Enzo Cosentino]

La giunta a soli 16 giorni dal ballottaggio. Il sindaco mantiene le deleghe a Mobilità e Bilancio. Abramo: Vi presento la mia squadra. Cardamone vicesindaco. Quattro new entry tra gli assessori. Massima sintonia. CATANZARO - La prima Giunta della sua quarta legislatura da Sindaco, Sergio Abramo l'ha presentata ufficialmente ieri nella Sala Concerti di Palazzo de Nobili. Nove assessori. Tutti rigorosamente di estrazione politica. Sono l'espressione dei partiti che hanno vinto le elezioni nel capoluogo. E' l'esecutivo voluto e disegnato dalla maggioranza di centrodestra che lo sosterrà. Ma il "capitano coraggioso" è lui, Sergio Abramo, bistrattato dagli avversari in campagna elettorale ma votato a grande maggioranza dai cittadini. Coraggioso perché il rieletto primo cittadino di Catanzaro gioca una partita con una squadra in cui emerge il "nuovo che avanza" rappresentato da enSEHTIHO e TRAPASSO alle pagine 12,16,17. QUI L'impegno di Abramo Non sarà una giunta a termine quattro new entry in assoluto e quindi con un tasso non sicuramente alto di esperienza nell'amministrazione della cosa pubblica. Un esecutivo - ha detto Abramo che sicuramente darà il massimo perché farà un gioco di squadra. Quattro le donne che ne fanno parte: Concetta Carrozza (Pubblica Istruzione, Diritto allo Studio, Pari opportunità. Rapporti con l'Università e con il sistema sanitario, Alta formazione), Alessandra Lobello (Turismo e spettacolo, Politiche del mare, Marketing territoriale, Politiche giovanili. Servizi demografici). Lea Concoho (Politiche sociali, Ufficio casa, volontariato, Social Housing), Modestina Migliaccio (Urbanistica, Ufficio del Piano, Programmi urbani complessi e Edilizia privata). Il quadro delle deleghe assegnate dal Sindaco comprende: Franco Longo (Lavori pubblici, Grandi Opere, Gestione del territorio. Edilizia Scolastica), Gianpaolo Mungo (Sport, Impiantistica sportiva, Ambiente e riciclo dei rifiuti, Parchi e giardini), Danilo Russo (Personale, Avvocatura e Affari Generali), Alessio Sculco (Attività economiche, Mercati, Ente Fiera, Innovazione tecnologica e servizi Informatici). A Ivan Cardamone che nella passata legislatura ha avuto il privilegio di occupare l'importante scranno di presidente del Consiglio è stato conferito l'incarico di vice sindaco e la responsabilità delle Politiche culturali, Sistema museale, beni artistici e culturali, Sistema storicoarchivistico e il patrimonio. Un nutrito pacchetto di deleghe resta in mano al sindaco: rapporti istituzionali con lo Stato e la Regione. Polizia municipale, Il sindaco punta su new entry e gioco di squadra Protezione civile, Mobilità e Traffico, Risorse finanziarie e bilancio, Rapporti con gli Ato, Società partecipate e Stampa e comunicazione. Settori complessi che richiedono grande attenzione, tanta trasparenza, stili di comportamento, responsabilità politiche, ma per come ha detto lo stesso Abramo. Non mi spaventano perché in questo esecutivo nessuno sarà solo ma dovendo operare per il bene della città sarà sviluppato un lavoro sinergico. Nelle intenzioni di Abramo, della politica che l'ha architettata assumendo il ruolo di garante, l'esecutivo che si appresta a governare Catanzaro sembra destinato a vita lunga e non ai valzer di rimpasti che ha caratterizzato invece la passata legislatura. Oggi la Giunta sarà presentata nell'aula rossa nel corso del primo consiglio comunale. Il sindaco Abramo - tit_org- Abramo: Vi presento la mia squadra - impegno di Abramo Non sarà una giunta a termine

Una squadra "facile facile"

[Andrea Trapasso]

Cardamone è vicesindaco; quattro le new entry tra gli assessori. Una squadra "facile facile". Abramo presenta i membri dell'esecutivo. Tempi rapidi perché è massima la sintonia. IL DADO è tratto. Asoli sedici giorni dal ballottaggio che lo ha incoronato "re di Catanzaro" per la quarta volta, il sindaco Sergio Abramo ha presentato la sua Giunta. Un percorso rapido e "indolore", così come stesso primo cittadino ha voluto sottolineare durante la conferenza stampa di ieri mattina a Palazzo De Nobili. Non è mai accaduto finora - le parole di Abramo che potessi comporre una squadra in tempi così veloci e senza alcun problema. Segno, questo, di una grande sintonia tra le forze che compongono la maggioranza. Fin da subito - ha aggiunto sindaco - abbiamo avuto chiare le figure da coinvolgere e per quanto riguarda le deleghe ho assistito a un caso insolito: nessuna corsa per accaparrarsi l'uno o l'altro incarico, ma un sereno confronto e, in alcuni casi, quasi il timore a voler accettare una delega perché ritenuta troppo impegnativa. Il risultato, dunque, è stato quello di una squadra dal chiaro stampo politico che rappresenta un mix tra esperienza (quattro le conferme, alle quali si aggiunge l'ingresso dell'ex presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone) e "volti nuovi" che dovranno portare una forte carica di "freschezza" e di entusiasmo. Comunque, una squadra coesa, in perfetta sintonia, così come è sempre stato sotto la mia guida. Mai - ha evidenziato Abramo - c'è stato un dissidio in giunta, mai una pratica è stata approvata se non all'unanimità. LA NUOVA GIUNTA - Il sindaco oltre ad alcune deleghe "minori" (Rapporti Istituzionali con lo Stato e la Regione; Polizia Municipale; Protezione Civile, Ufficio Stampa e Comunicazione; rapporti con gli Ato) ha tenuto per sé gli importanti settori di Mobilità e Traffico, delle partecipate, e quella delle Risorse finanziarie e bilancio, fino a giugno affidata a Filippo Mancuso. Questo - ha spiegato Abramo - perché non abbiamo nel gruppo un dottore commercialista, mentre io so come funziona un bilancio e posso dare l'input giusto a quello che comunque dovrà essere un lavoro di squadra. Ivan Cardamone è il nuovo vicesindaco, con le deleghe a Politiche culturali; Sistema Museale; Beni artistici e culturali; Sistema storico e archivistico e Patrimonio. Insieme a lui, in rappresentanza di Forza Italia c'è il confermato Alessio Sculco (con i nuovi incarichi a: Attività economiche; Mercati; Ente Fiera; Innovazione tecnologica e servizi informatici) e la "new entry" Modestina Migliaccio alla quale viene assegnata la non facile delega dell'Urbanistica (Ufficio del Piano; Edilizia privata; Programmi Urbani Complessi). La "costola civica" di Forza Italia, "Obiettivo Comune", piazza invece in giunta la riconfermata Lea Concolino (Politiche sociali; Promozione del volontariato; Ufficio casa; Programmi di Social Housing). Tre gli assessori espressione della lista "Catanzaro da Vivere - Alternativa Popolare" del senatore Aiello (tutti e tre dei nuovi innesti): Concetta Carrozza (Pubblica Istruzione; Diritto allo studio; Pari opportunità; Rapporti con l'Università e il sistema sanitario; Alta formazione); la giovanissima Alessandra Lobello (Turismo e spettacolo; Politiche del mare; Marketing territoriale; Politiche giovanili; Servizi demografici) e il candidato consigliere non eletto Danilo Busso (Personale; Avvocatura; Affari generali). Confermatissimi, infine, Franco Longo per Federazione Popolare (Lavori pubblici; Grandi opere; Gestione del territorio; Edilizia scolastica); e Giampaolo Mungo (per "Officine del Sud" di Claudio Parente) che oltre alle deleghe alla Promozione dello Sport e all'Impiantistica sportiva, si prende quelle all'Ambiente e ciclo dei rifiuti; Parchi e giardini. 1 SUBENTRATO IN CONSIGLIO Sono quattro gli scranni dell'Aula Rossa lasciati liberi in virtù delle nomine di Giunta e che quindi dovranno essere rimpiazzati. Ivan Cardamone e Modestina Migliaccio, eletti nelle fila di Forza Italia, cedono il posto rispettivamente all'ex assessore Giovanni Merante (primo dei non eletti con 329 voti) e ad Antonio Triffiletti (271 preferenze, una in meno di Alessio Sculco, nominato nell'esecutivo). Mentre al posto di Concetta Carrozza e Modestina Migliaccio (eletti con la lista "Catanzaro da Vivere - Alternativa Popolare") entreranno in Consiglio Antonio Angotti (primo dei non eletti con 286 voti) e Antonio Ursino (249). RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco tiene per sé le deleghe alla Mobilità e al Bilancio. IVAN Cardamone è avvocato, classe 1975. Ha ricoperto vari incarichi amministrativi in diverse strutture regionali e, nelle ultime due consiliature, ha ricoperto il ruolo di

presidente del Consiglio comunale. Coordinatore cittadino di Forza Italia è risultato tra i più votati delle ultime elezioni amministrative dell'1 giugno scorso. Passa dall'assemblea elettiva alla squadra di governo del comune, dove ricoprirà il ruolo di vicesindaco. Inoltre riceve le deleghe per le Politiche culturali, il Sistema museale, i Beni artistici e culturali, il Sistema storico-archivistico e il Patrimonio. ALESSIO Sculco, classe 1980, laurea in giurisprudenza, esercita la professione di avvocato spaziando nell'ambito penale, amministrativo e inoltre bancario. Oltre all'abilitazione di grafologo giudiziario è anche mediatore civile e commerciale. È stato candidato nella lista di Forza Italia. È uno degli assessori confermati dal sindaco, tuttavia con un cambio di deleghe rispetto al precedente incarico. Da Affari generali, avvocatura, partecipate e Servizi demografici il raggio d'azione si sposta su: Attività economiche, mercati, ente fiera, Innovazione tecnologica e Servizi informatici. MODESTINA Migliaccio è laureata in giurisprudenza ed avvocato presso lo studio Santacroce. Gli ambiti di competenza sono previdenza e lavoro. Risulta eletta nella lista di Forza Italia. Pur non avendo finora ricoperto incarichi pubblici, si interessa da svariati anni di funzioni amministrative grazie al suo compagno, l'avvocato Frank Mario Santacroce, che è stato sindaco di Albi e ha ricoperto varie cariche a livello regionale. La delega più importante e delicata sarà quella all'Urbanistica (in precedenza trattenuta dal sindaco). Inoltre si occuperà di Ufficio del piano, Edilizia privata e Programmi urbani complessi. LEA Concolino nata a Catanzaro il 12 novembre del 1980, è laureata in Lettere e Filosofia all'Università "La Sapienza" di Roma. Tra le tante attività ha frequentato il corso "I Mestieri dell'editoria - laboratorio Gutenberg" (Università La Sapienza - Roma). È docente di Italiano nei corsi di formazione professionale. È stata candidata nella costola civica di Forza Italia, ossia "Obbiettivo comune". Passa dalla delega alla Pubblica istruzione a quelle delle Politiche sociali, promozione del volontariato, ufficio casa e Programmi di social housing, che nella passata legislatura facevano capo al vicesindaco Gabriella Celestino. CONCETTA, detta Nuccia, Carrozza nata nel settembre del 1953, è laureata in Matematica. Ha ricoperto il ruolo di dirigente scolastico in diversi istituti scolastici catanzaresi e, da ultimo, nell'Istituto Comprensivo "G. C. Salinovo" di Catanzaro Lido. È risultata la donna più votata della lista "Catanzaro da vivere" nelle recenti amministrative. Per coerenza, alla luce delle competenze ed esperienze professionali, non potevano che essere attribuite alla Carrozza le deleghe alla Pubblica Istruzione, diritto allo studio, Pari opportunità. Rapporti con l'università ed alta formazione. ALESSANDRA Lobello è il volto più giovane della nuova Giunta, con i suoi 26 anni. iscritta all'ultimo anno del corso di laurea in Giurisprudenza, negli ultimi cinque anni, ha accumulato alcune esperienze lavorative nel settore delle telecomunicazioni. Grazie al programma comunitario Erasmus, ha avuto la possibilità di vivere per un anno all'estero. Si è occupata dell'organizzazione eventi culturali, ludici e sportivi al fine di favorire l'integrazione dello studente straniero nell'ambiente locale.

Betta con la lista "Catanzaro da vivere" (Ap), ora si occuperà di Turismo e spettacolo, Marketing territoriale, Politiche giovanili, Servizi demografici e Politiche del mare. DAMILO RUSSO è un avvocato nato nel 1983 che ha conseguito la laurea presso l'Università pontificia lateranense del Vaticano. L'interesse nella materia teologica lo ha portato in passato anche a svolgere docenza di religione presso l'istituto tecnico per attività sociali "B. Chimirri" di Catanzaro. È anche conciliatore. Nelle ultime amministrative è stato candidato nella lista "Catanzaro da vivere" (veste cittadina di Alternativa popolare). A sorpresa rispetto alle prime previsioni, entra in Giunta e per di più in settori di rilievo quali: il Personale, l'Avvocatura e gli Affari generali. FRANGO LONGO nato nel '59, è uno dei più rodati membri della Giunta Abramo quater. Lunga e progressiva carriera politica iniziata negli anni '90. Dalla presidenza della circoscrizione di Lido, al Consiglio comunale, passando per quella provinciale e infine gli incarichi di governo della Giunta di centrodestra. Nelle ultime elezioni è stato il referente esterno, senza candidatura diretta, della lista Federazione Popolare che inglobava il nuovo Cdu e Alleanza per Catanzaro. La precedente delega di Gestione del territorio è sempre più estesa, includendo Lavori pubblici, Grandi opere ed Edilizia scolastica (anch'essa delicata per i numerosi interventi strutturali in programma). GIAMPAOLO Mungo è una delle figure riconfermate della Giunta. Nato nel 1966 è diplomato al Geometra, è impiegato nell'ufficio Centro elaborazione dati dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciacao". È uno dei maggiori esponenti del movimento civico, spesso legato al centrodestra. di Officine del sud di

Claudio Parente- Spesso attivo nell'organizzazione e nella promozione di iniziative sportive all'interno della città, aveva già ottenuto la delega allo Sport. Ad essa ora si aggiunge anche quella, più specifica, dell'Impiantistica sportiva, e anche Ambiente e ciclo dei rifiuti, nonché parchi e giardini. Mungo è alla quinta nomina in giunta nelle quattro legislature Abramo- Rubinetti a secco dalle 17 OGGI dalle ore 17 e fino al completamento dei lavori, potrete però registrare i disagi nell'erogazione dell'acqua per utenti delle zone di Barone, Casciolino, Bellino e del centro Lido. Lo comunica l'ufficio acquedotti di Palazzo dei Nobili. -tit_org- Una squadra facile facile

GIMIGLIANO Brucia il territorio
Vocicchi avvolta dal fuoco*[Claudio Rotella]*

Brucia il territorio Contrada di GIMIGLIANO - L'afa di questi giorni ha portato le colonnine di mercurio abbondantemente oltre le medie stagionali e gli incendi contribuiscono senz'altro a rendere l'aria ancora più irrespirabile. Dopo il vasto incendio che si è sviluppato nelle frazioni di Buda, Tré Arie e Colla, ieri è stata la volta di contrada Vocicchi. Un rogo, che ha lambito alcune abitazioni, iniziato nelle prime ore della mattina e che si è esteso per diversi ettari, risalendo dal fiume Corace, che scorre sotto la contrada, fino ad arrivare alla Strada provinciale che conduce alla vicina località Porto. Una strada con un forte dissesto idrogeologico, interessato da continui abbassamenti e sotto la lente di monitoraggio di tecnici e protezione civile che nel corso dei tanti sopralluoghi effettuati hanno registrato la presenza di massi in bilico sul costone e per i quali un piccolo scivolamento potrebbe essere determinante a provocarne la caduta rovinosa sulla Strada provinciale e sulle abitazioni circostanti. Anche per questo si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco in zona Vocicchi, giunti sul posto alle 14.30 circa scortati dai carabinieri di Gimigliano - nel pomeriggio sono intervenuti i "Diavoli rossi" - nonostante le diverse richieste di intervento di passanti e proprietari terrieri che si sono visti ardere sotto i propri occhi diversi apprezzamenti di terreni e numerose piante di ulivo. Sul come possano verificarsi simili incendi l'Istituzione di riferimento, il Corpo Forestale dello Stato, spiega sul proprio sito le diverse fattispecie che conducono ad una condotta di reato, così come regolato dall'art. 2 della legge n. 353 del 21 novembre 2000 e dell'articolo 423 bis secondo il quale chiunque cagioni un incendio su terreni propri e altrui è punito con la reclusione da 4 a 10 anni. La classificazione degli incendi prevede quelli provocati per il rinnovo dei pascoli, per la bruciatura di prodotti vegetali di derivazione agricola, per il mozzicone di sigaretta incautamente gettato nell'erba secca. Quelli che configurano la volontà in genere mirano ad un profitto come la prospettiva di trovare occupazione nell'ambito delle attività di vigilanza antincendio, di spegnimento, di ricostituzione boschiva. Di certo c'è che il Corpo Forestale dello Stato cura l'attività investigativa tesa ad accertare le cause degli incendi boschivi ed a individuare i responsabili delle azioni colpose e dolose da cui essi derivano, seppur valga il principio di civiltà che si affermerebbe prima delle norme, cioè il rispetto della natura, la promozione della cultura della legalità nell'uso del territorio e delle sue risorse. RIPRODUZIONE RISERVATA La festa in piazza - tit_org-

TAVERNA L'incendio sviluppato su due fronti alimentato dal vento
Prigionieri delle fiamme Notte da incubo per la Presila*[Rosanna Bergamo]*

L'incendio sviluppato su due fronti alimentato dal vento Prigionieri delle fiamme Notte da incubo per la Fresila di TAVERNA - Un incubo con protagonista il fuoco: sguardi sgomenti, impauriti, arrabbiati. Una notte infernale quella trascorsa dai tavernesi, letteralmente accerchiati da due furiosi roghi che hanno devastato ettari di bosco, distrutto campi coltivati, messo a repentaglio molte abitazioni, per fortuna senza conseguenze ed ucciso un numero importante di animali. Questo il terribile bilancio di un pomeriggio ed una nottata che i residenti della cittadina presi-Lana non dimenticheranno. Gli incendi, è quasi superfluo dirlo, di natura dolosa si sono propagati nelle prime ore del pomeriggio su due fronti, alle estremità est ed ovest della cittadina. Nel tardo pomeriggio tutto pareva sotto controllo, l'allarme rientrato, i roghi gestibili e lontani dal centro abitato. Ma dopo poche ore soltanto però, la situazione è degenerata improvvisamente e uno dei due incendi si è pericolosamente avvicinato al centro abitato, circondando la suggestiva chiesetta della Santa Spina e costringendo un gruppo di tavernesi ad introdursi all'interno del luogo di culto per prelevare e mettere in salvo la statua della Vergine per collocarla all'interno di un' abitazione vicina. Fortunatamente la struttura della chiesa non ha subito danni irreparabili, il giardino che la circondava, punto di riferimento di tanti tavernesi, preda del fuoco; ad aggravare la situazione già difficile, un vento caldo che ha spirato ed alimentato le fiamme, vere e proprie lingue di fuoco alte, violente e veloci che hanno colorato il cielo della notte di un rosso intenso e tragico. Ovunque, un insopportabile odore acre ed un fumo denso che ha avvolto tutta la zona. Sul posto, fino a notte fonda, i carabinieri della locale stazione, il sindaco Sebastiano Tarantino, che ha immediatamente disposto per l'evacuazione dei residenti nella zona interessata dai roghi, il delegato all'ambiente del Comune Salvatore Lia, la delegata alla Cultura Clementina Amelio che si è prodigata per ore nel tentativo di tranquillizzare i terrorizzati residenti, atterriti dall'eventualità che il fuoco potesse distruggere in un attimo i sacrifici di una vita. Ed intorno, gli occhi lucidi dal pianto, il dolore di chi, con grande dispendio di energie e denaro aveva messo su una piccola fattoria ed un orto da coltivare; tutto perduto un attimo, avvolto dal fuoco, gli animali, intrappolati nei recinti, non ce l'hanno fatta, gli orti ridotti a cenere ed il bilancio non è stato più infausto soltanto per la celerità degli interventi e per le misure di sicurezza adottate. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco di Catanzaro e Sellia Marina, la squadra boschiva del Corpo, il vigile tavernese Roberto Mancuso i volontari della Protezione civile di Sorbo San Basile e di Zagarise, gli operai ed i mezzi comunali e, a partire dalle prime luci dell'alba, i canadair che hanno fatto la spola per spegnere i roghi e nella tarda mattinata sono dovuti intervenire nuovamente per domare i residui focolai che avevano ripreso ad ardere e che si erano spostati nella zona antistante il fiume Litrello. RIPRODUZIONE RISERVATA Il grosso incendio che si è sviluppato a Taverna la notte tra martedì e mercoledì e che ha distrutto ettari di bosco Le fiamme hanno lambito le abitazioni -tit_org-

**LA SCHEDA Monitoraggio condotto dal sistema europeo di informazione
Nel 2017 triplicata la vegetazione in fiamme**

[Redazione]

LA SCHEDA Monitoraggio condotto dal sistema europeo di informazione è. ANO - il pericolo incendi resta molto alto, fino a estremo, in molte zone del Centro-Sud. Dal monitoraggio condotto da Effis (European Forest Fire Information System), il sistema europeo di informazione sugli incendi forestali, emerge come da inizio anno fino a oggi gli ettari andati a fiamme siano molti di più rispetto alla media degli ultimi anni. All'8 luglio il numero di ettari bruciati in Italia era di 31.160, contro i 7.030 ettari della media calcolata tra il 2008 e il 2016. Questo dato rivela una tendenza europea: nel continente da gennaio a oggi sono bruciati oltre 173.000 ettari di vegetazione contro i quasi 60.000 ettari di media. I fattori che favoriscono l'insorgere di un incendio e la propagazione del fuoco, elementi alla base della previsione del rischio incendi, sono: caratteristiche della vegetazione (presenza di specie più o meno infiammabili e combustibili, contenuto d'acqua, stato di manutenzione del bosco), morfologia del terreno (nei terreni in pendenza aumenta la velocità di propagazione) e le condizioni climatiche (vento, umidità e temperatura). L'umidità influisce sulla quantità di acqua presente nel combustibile vegetale: quanto minore è il contenuto di acqua nei combustibili tanto più facilmente essi bruciano. Il vento rimuove l'umidità dell'aria e porta a un aumento di ossigeno, dirige il calore verso nuovo combustibile e può trasportare tizzoni accesi e creare nuovi focolai di incendio. Le caratteristiche del vento più significative sono la direzione e la velocità: la direzione determina la forma che l'incendio assume nel suo evolversi, la velocità del vento ne condiziona invece la rapidità di propagazione. Anche la temperatura del combustibile e quella dell'aria che lo circonda sono fattori chiave: determinano il modo in cui il fuoco si accende e si propaga, influenzando direttamente sul tempo di infiammabilità dei materiali vegetali. Tra i fattori decisivi morfologia e clima -tit_org-

ARDORE Congresso elettivo

Unione Enalcaccia Angiò vicepresidente

[N.s.]

ARDORE Congresso elettivo ARDORE - L'ardorese Giuseppe Angiò è il neovicepresidente dell'Unione nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro. A seguito infatti del congresso elettivo dell'associazione venatoria, svoltasi a Chianciano Terme, i consiglieri eletti, per il raggruppamento "Italia del Sud", hanno conferito mandato a Giuseppe Angiò, che ricoprirà per quattro anni il ruolo di vicario del presidente Lamberto Cardia, quest'ultimo ex presidente di Consob già delle Ferrovie dello Stato. "Profondamente soddisfatto" si è detto l'ardorese Angiò, al vertice dell'associazione venatoria, con sede a Roma in via La Spezia, riconosciuta dal ministero dell'Agricoltura, che si prefigge lo scopo di "propagandare e promuovere attività sociali, sportive, culturali, artistiche, turistiche e assistenziali, come mezzi di formazione fisica e morale dei soci, con particolare riguardo all'attività venatoria, alla pesca sportiva, al tiro, alla cinofilia, alla protezione civile ed alla difesa ambientale". Con alle spalle una esperienza ultraventennale acquisita da presidente, presso il circolo comunale ardorese, rappresentativo di 100 iscritti, e poi nelle sedi provinciali e regionali, Giuseppe Angiò vanta il merito di essere stato storicamente il primo calabrese a divenire vicepresidente nazionale dell'Un. Enalcaccia Pt. "Esprimo parole di gratitudine nei confronti di coloro che mi hanno eletto anche per rappresentare la Calabria, che dopo ben 16 anni di assenza torna ad essere rappresentata in seno al consiglio nazionale", sostiene il neovicepresidente nazionale. U.S. Giuseppe Angiò -tit_org-

Il fuoco non si ferma A rischio ettari di montagna

[Antonino Raso]

di ANTONINO RASO CITTANOVA - Da quasi una settimana il fuoco sta divorando i versanti che sovrastano Cattanova. Quelli delr'Uomo morto", per essere precisi, e degli affacci sul Vacale. Un disastro vero e proprio all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte. Quando sembra che il peggio sia passato, un altro rogo riapre la ferita, minacciando boschi secolari dal valore incommensurabile. La prima segnalazione giovedì scorso: da lì in poi un crescendo di focolai che rischiano, adesso, di espandersi alle vallate che danno sulla fiumara Serra, in particolare al "Puntone Maina", già in passato teatro di un incendio di Il fuoco non si ferma Anschioettan di montagna proporzioni gigantesche. Attivi sin da subito sui luoghi otto volontari della Protezione Civile cattanovese, che senza sosta stanno lavorando al contenimento delle fiamme. A supporto le autobotti inviate dal Comune di Cattanova e il personale di Calabria Verde. In merito agli incendi che stanno bruciando la provincia reggina, la Prefettura ha attivato l'unità di crisi. Nei ultimi giorni, nelle ore mattutine, un canadair e un elicottero hanno sganciato sui roghi dell'acqua. Ma non è stato sufficiente. E intanto crescono la preoccupazione e l'indignazione della comunità cattanovese. A rischio ci sono ettari ed ettari di Parco: faggi e lecci secolari, macchia mediterranea, fauna protetta e luoghi di pregio storico e archeologico. Un incendio sullo Zomaro -tit_org-

GIOIA TAURO /2 Emergenza spazzatura sempre in atto

Zagarella chiede l'aiuto di Calabria Verde per dare una ripulita alle strade cittadine

[K.g.]

/2 Emergenza spazzatura sempre in atto Zagarella chiede l'aiuto di Calabria Verde per dare una ripulita alle strade cittadine GIOIA TAURO - Il presidente del movimento culturale "Citta Vivibile" Nicola Zagarella, scrive alla commissione straordinaria per proporre un urgente protocollo d'intesa tra Comune e Azienda Regionale della Forestazione, per affrontare lo stato di estrema precarietà, dal punto di vista igienicoambientale, in cui versa la città. L'ex consigliere di maggioranza inoltra la sua missiva anche al Prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari, al governatore Mario Oliverio e al sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, affinché invochino l'intervento degli organi competenti, i quali dovranno mobilitare uomini e mezzi anche della Protezione Civile per ovviare ad una situazione che è divenuta ormai insostenibile. Perché, - spiega Zagarella - per tutto il periodo che si renderà necessario, mettano a disposizione il proprio personale, con relativi strumenti di cui dispone, non solo per eliminare le erbacce ma anche per rendere fruibili e vivibili i pochi spazi verdi disponibili. Gioia Tauro continua - vive una fase igienicamente eccezionale, con le strade, del centro, del lungomare e della periferia invase ovunque da cumuli di rifiuti con inevitabile rischio di decomposizione, accentuato dal calore asfissiante, e con conseguenti odori nauseabondi che mettono a serio rischio la salute pubblica. È tutto per alleviare, nel pieno della stagione estiva che sta mettendo in ginocchio i pochi operatori del settore turistico, uno stato di degrado ormai, intollerabile. Analoghi interventi vengono chiesti per la pulizia delle strade e marciapiedi. k.9 Nicola Zagarella -tit_org- Zagarella chiede aiuto di Calabria Verde per dare una ripulita alle strade cittadine

IL COMMENTO L'assessore al Commercio entusiasta per la buona riuscita dell'iniziativa

Nico Console: Una macchina perfetta, grazie

[F.c.]

IL COMMENTO L'assessore al Commercio entusiasta per la buona riuscita dell'iniziativa UN EVENTO riuscito, ben partecipato, il culmine di un lavoro costante ed impegnato. È Nico Console, assessore al Commercio e alle Attività produttive a Palazzo Luigi Razza, ad esprimere il suo pensiero sulla seconda edizione di Vicoli divini, tenutasi la domenica appena passata. I vibonesi hanno riscoperto il centro storico, ancora una volta. Lo hanno vissuto, hanno calpestato i luoghi più belli della nostra città durante la serata. - ha detto Console - Non si può non ringraziare i ragazzi di Saturnalia: hanno reso possibile la realizzazione di questo evento, che non è stato solo enogastronomia. Circa venti giovani, coordinati da Rosella Ruggiero, referente dell'associazione, che hanno dimostrato di tenere al proprio territorio. Vicoli divini rispetto alla prima edizione, è cresciuto notevolmente, e sono in migliaia che hanno voluto rivivere l'esperienza dello scorso anno. Sono stati registrati numeri importanti, in netta crescita rispetto allo scorso anno. Ciò significa che l'appuntamento è stato apprezzato, e sono sicuro che sarà così anche il prossimo anno. C'è gente che è arrivata persino da fuori provincia, proprio per scoprire le potenzialità della nostra città, con la scusa di assaporare i migliori i vini calabresi, prodotti dalle eccellenti cantine presenti anche nel nostro territorio. Ma anche la gastronomia locale, altrettanto eccellente, ha insistito l'assessore. Ha voluto sottolineare, inoltre, il preciso lavoro delle forze dell'ordine. C'era un piano di sicurezza ben studiato, creato secondo le ultime direttive del ministero dell'Interno, guidato da Marco Minniti, che prevedeva maggiori controlli e una migliore strategia utile a garantire la sicurezza dei numerosi avventori. Non si può non ringraziare il comandante della Polizia municipale, Filippo Nesci, e agli agenti presenti sui luoghi dell'evento fin dai giorni precedenti. E poi il lavoro prezioso della Prefettura, della Questura e della Digos, quest'ultima diretta da Antonio Lanciano, con il quale c'è stata particolare sinergia. L'ordine e l'incolumità pubblica sono stati garantiti grazie al servizio d'ordine che ha visto coinvolti anche la Protezione civile Augustus e la Asp, con la disponibilità del dottor Antonio Talesa. Un contributo fattivo è stato dato anche dalla Confcommercio sezione ambulanti, diretta da Salvatore Alessandria. Importante è stato l'apporto alla logistica dell'evento, all'organizzazione, ha proseguito Console. Insomma, una macchina ben roduta che ha con sentito lo svolgimento di Vicoli diVini senza intoppi di sorta o disordini. Il prossimo anno, come riferito dall'assessore al Commercio, sarà ancora più curato per offrire un'esperienza migliore non solo per i vibonesi, ma per chiunque apprezzi la nostra città. f.c. RIPRODUZ UNE RISERVATA Riscoperto ancora il centro storico L'assessore Nico Console -tit_org-

INCENDI

Case evacuate a Nicotera e Acquaro

[E.d.'a.]

LA corsa dei Vigili del fuoco da un punto all'altro del territorio continua frenetica. Ieri altra giornata infernale, tra le tante altre emergenze cui i pompieri hanno dovuto far fronte c'è stato un terribile rogo scoppiato nei pressi dello scalo ferroviario di Nicotera. L'incendio è partito proprio nei pressi di un binario e da qui ha seguito un lungo filo di sterpaglie che l'ha condotto fino ad un magazzino, che è stato letteralmente avvolto dalle fiamme. Il deposito conteneva di tutto, tra le altre cose anche delle bombole di gas. Evacuato un palazzo di fronte. Anche ad Acquaro, località "Falla" le fiamme hanno lambito un'abitazione che in via precauzionale è stata evacuata. e.d'a. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incendio ad Acquaro. È; -tit_org-

Incendi: in fiamme un campo rom a Bari, nessun ferito

[Redazione]

Incendi: in fiamme un campo rom a Bari, nessun ferito. Un incendio di vaste proporzioni è divampato per cause in corso di accertamento nel campo rom di Japigia in strada Cannone, nella zona San Marco/Parco Sud, a Bari. A prendere fuoco sono state le sterpaglie, plastica e qualche pneumatico. Non si segnalano feriti. Sul posto sono giunte quattro squadre dei vigili del fuoco. Numerose le richieste d'intervento dei cittadini giunte al 115. Sul posto sono presenti anche pattuglie della polizia locale. -tit_org-

Crolla un solaio, feriti due pensionati

[Redazione]

Carpino 1 La struttura potrebbe essere stata lesionata dalla scossa di terremoto di due giorni fa. Avevano notato una crepa sul pavimento, si sono avvicinati per osservarla e, a quel punto, c'è stato il crollo: colpa del cedimento della volta a botte del locale sottostante, al piano terra. E così, hanno fatto un volo di tre metri due pensionati - zio e nipote -, rimasti feriti nel crollo di un solaio nella tarda serata di martedì scorso a Carpino. È successo in via Garibaldi, nel dedalo di viuzze del centro storico. Si tratta di Vincenzo Toma, di 82 anni, e Maria Di Nauta, di 62. Illeso il marito della donna, Michele Di Fiore, di 69 anni, proprietario dell'appartamento, che si trovava in un'altra stanza. Sono tutti residenti a Torino, ma originari del paese garganico, dove tornano ogni estate. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di San Giovanni Rotondo: l'82enne è in prognosi riservata, a causa di un grave trauma toracico; sua nipote ha subito fratture alle gambe e guarirà in 25 giorni. Sono stati soccorsi dopo pochi minuti dal 118 e dai vigili del fuoco. A provocare il cedimento del solaio, che era già in precarie condizioni, potrebbe essere stata la scossa di terremoto di magnitudo 3.4 di lunedì mattina, con epicentro tra Vico e Carpino. -tit_org-

Linee telefoniche e internet bloccati da tre giorni

[Redazione]

di } Da domenica la comunità è isolata e dal gestore nessuna risposta. I cittadini sollecitano una soluzione definitiva per i continui guai. Linee telefoniche e internet bloccati da tre giorni. Nel 2017, l'era piena era digitale e nel boom dell'industria 4.0, avviene l'inverosimile. La cittadina di Sant'Agata di Puglia, infatti, da più di tre giorni è completamente isolata dal punto di vista delle telecomunicazioni. Da domenica, forse a causa di un guasto di una non specificata centralina, è saltata la linea telefonica e di internet e sono oltre 315 i nuclei familiari rimasti fuori dal mondo. "Paghiamo un servizio che non c'è e speriamo di non essere interessati da emergenze": spiegano adirati i cittadini santagatesi. Non è la prima volta che la comunità dei Monti Danni è interessata da tali disagi. Ma nell'epoca dell'inclusività digitale e del superamento del digital divide a livello mondiale, ai cosiddetti baroni delle telecomunicazioni pare non interessare, tanto da non rispondere alle sollecitazioni degli utenti e non provvedere a una soluzione immediata. Sono isolate le postazioni di pubblica sicurezza, gli uffici pubblici e tutte le attività commerciali. Assurdo in un paese in cui l'età media della popolazione è molto alta e spesso il telefono cosiddetto fisso è l'unico modo per tenersi in contatto con figli e parenti lontani, dove il segnale dei gestori del mobile non è ottimale, a causa della posizione geografica, e oltretutto in un paese lontano 48 km dal primo ospedale, interessato ultimamente da un gravissimo incendio. L'editore del portale Santagatesi nel Mondo ha già provveduto a contattare il Ministro Calenda, il Prefetto di Foggia e il Presidente della Regione Puglia, scrivendo loro una lettera di protesta per illustrare la situazione da terzo mondo che i cittadini di Sant'Agata sono costretti a subire, pur pagando profumatamente un servizio che dovrebbe risultare essenziale al giorno d'oggi. Pur pagando come tutti gli utenti del resto d'Italia, ad oggi anche il portale Santagatesi nel Mondo risulta fermo a domenica, isolato in tutto il mondo a causa di questo blackout telematico. Ormai la situazione va avanti da diversi mesi, gli operatori tecnici non sono finora mai riusciti a sistemare l'inefficiente e precario servizio ADSL Telecom a Sant'Agata di Puglia. I cittadini di Sant'Agata denunciano questo servizio assolutamente inadeguato e sollecitano a risolvere al più presto l'ennesimo guasto, oltre che a sistemare la centrale che è obsoleta e in saturazione, non più idonea a competere e sostenere il traffico di rete telefonica e di dati.

-tit_org-

Incendio alle Tremiti, turisti soccorsi

[Maria Grazia Frisaldi]

La cornata Incendio alle Tremiti, turisti SOCCOR MARIA GRAZIA FRISALDI ETÀ della secolare pineta dell'isola di San Domino, nell'arcipelago delle Tremiti, distrutta dalle fiamme. Un colpo al cuore verde delle Diomedee. Il vasto incendio che ha colpito il versante sud-ovest ha terrorizzato residenti e turisti, che nell'attesa dei soccorsi hanno quasi dato fondo alle risorse idriche presenti sull'isola. Abbiamo cercato di fronteggiare l'incendio come potevamo, ha spiegato il sindaco delle Tremiti, Antonio Fentini, utilizzando i due mezzi antincendio in nostro possesso e un'autobotte da 7 tonnellate messo a disposizione dall'Acquedotto pugliese. C'è stata la mobilitazione degli isolani, che insieme con alcuni turisti hanno cercato di rallentare la corsa delle fiamme con mezzi propri. Vanghe, secchi d'acqua e perfino un escavatore usato per movi mentare il terreno sui principali fronti dell'incendio. Il rogo, alimentato dal vento di scirocco che da giorni soffia su Tremiti e Gargano, ha interessato metà pineta, da Cala del Sale fino alla località Senghe, avvicinandosi a circa 200 metri da alcune abitazioni. Poi il vento è cambiato e ha cominciato a soffiare verso il mare (ovvero dal lato opposto di abitazioni e strutture turistiche), mettendo però in pericolo alcuni bagnanti. A scopo precauzionale una ventina di turisti sono stati allontanati dalla baia sotto la pineta e trasportati al porto con le motovedette della capitaneria di pono di Termoli e dei carabinieri anche su gommoni privati. Non ci sono feriti e intossicati, ma la paura è stata tanta. Necessario l'intervento, da terra, di carabinieri forestali, vigili del fuoco e volontari della protezione civile, mentre dall'alto sono stati impiegati tré mezzi, un elicottero da Pescara e due Canadair da Grottaglie che hanno effettuato numerosi lanci. L'incendio è stato circoscritto e le strutture ricettive e le abitazioni messe al sicuro. I turisti possono tornare a fare il bagno nel mare cristallino conclude Fentini ma va fatta la conta dei danni. Residenti con i villeggianti impegnati nello spegnimento delle fiamme a San Domino Una ventina di peisone sono state assistite in mare e accompagnate a riva -tit_org-

Vesuvio, attacco al Parco l'esercito contro i piromani = Soldati sul Vesuvio bruciati 100 ettari indagano 3 Procure per incendio doloso

[Irene De Arcangelis]

Vesuvio, attacco al Parco l'esercito contro i piromani > Gli esperti: "Rischio fumi per soggetti allergici e cardiopatici, tenere le finestre chiuse > Fiamme in via Caravaggio. Sterpaglie bruciate a Campi Hegrei, stop al metrò linea Vesuvio, il parco sotto attacco. Il ministro Galletti rilancia l'allarme contro i piromani. Intanto nell'area interessata dall'emergenza incendi "verrà ampliata la presenza in loco dei militari nelle situazioni più critiche, nell'ottica della prevenzione", informa la prefettura. Gli allergologi: allarme fumi per anziani e bambini. DE ARCANGELIS ALLE PAGINE II E III Un anziano osserva il parco del Vesuvio divorato dalle fiamme degli incendi dolosi In primo piano Soldati sul Vesuvio bruciati ettari indagano 3 Procure per incendio doloso I militari trasferiti sulle aree dei roghi con funzioni preventive Fuoco nel cratere degli Astroni, oasi naturale del Wwf IRENE DE ARCANGELIS QUARANTOTTO ore dopo la cifra del disastro è cento. Cento ettari di Parco nazionale del Vesuvio in fumo. Emergenza nazionale che porta alla svolta in Prefettura. Da ieri sera i soldati impegnati a Napoli trasferiti sulle aree degli incendi con funzioni di prevenzione. E poi ci sono due numeri tre. Perché il fronte di fuoco intorno al vulcano ha raggiunto una lunghezza di 3 chilometri. Sono i dati forniti dal comandante regionale del Corpo forestale Sergio Costa. E sono 3 le Procure a indagare. Ipotesi di reato: incendio doloso, anche se arriva l'esposto del Codacons che chiede di indagare per disastro ambientale e diffusione di sostanze tossiche. Tre Procure al lavoro, ma tempi troppo acerbi per chiarire lo stato dei fatti, impossibile per ora fare sopralluoghi. Intanto però le fiamme abbracciano da ieri i territori di tre diversi uffici giudiziari, a partire dal cuore dell'incendio con Torre Annunziata, Ercolano (Procura di Napoli) Ottaviano (Procura di Napoli). Il procuratore di Torre Annunziata Alessandro Pennasilico vede lo scenario dell'incendio dalle sue finestre in ufficio e per ora non azzarda un movente. Il ventaglio è ampio. Si va dall'idea di una "vendetta" contro l'ente parco del Vesuvio che segnala le abitazioni abusive da abbattere, come sostiene il generale Costa, a un interesse di pastori e contadini per recuperare terreno bruciato per il pascolo e le coltivazioni. E il procuratore di Napoli Nunzio Fragliasso: Tutto fa propendere per la natura dolosa degli incendi. Altra giornata d'emergenza con altri focolai, quella di ieri. Fiamme a Ercolano, Torre del Greco ed Ercolano, Ottaviano. Nuovo rogo a Terzigno distrutta una ex caserma della Guardia forestale a Trecase, il fuoco raggiunge Pomigliano d'Arco e Sant'Anastasia, il fumo invade lo svincolo della Napoli-Roma. Al lavoro undici squadre dei vigili del fuoco, tre Canadair e cinque elicotteri in azione. Vesuvio ma non solo. Scoppia l'incendio nel "cuore selvaggio" di Napoli, nel cratere degli Astroni, oasi naturale Wwf. Bruciano sei ettari di macchia mediterranea. Fatti gravi che contribuiscono a moltiplicare per nove i dati della Protezione civile regionale. Tra giugno e luglio 2016 gli incendi erano stati 158, quest'anno sono stati, fino a ieri, 927. E sono drammatiche le cifre che sta accumulando l'Arpac diretta dal commissario straordinario Stefano Servino. Che nella notte tra martedì e ieri mette insieme i dati delle centraline ai due estremi delle zone in fiamme del Vesuvio: via Argine a Ponticelli e Pelvica di Noia. Le polveri sottili limiti massimi giornalieri previsti cinquanta microgrammi per metro cubo sono schizzate a cento. Ieri mattina la punta di duecento microgrammi per metro cubo. Resta il bollettino dei disagi e dei provvedimenti presi dalle amministrazioni comunali. Due famiglie sfollate vanno in albergo a Torre del Greco dove viene anche aperta una scuola per ospitare gli sfollati. Mascherine fornite all' popolazione di San Giuseppe Vesuviano, questa sera preghiera per scongiurare LA PISTA ABUSIVISMO Secondo il generale Costa i roghi sul Vesuvio potrebbero essere una vendetta contro il Parco che segnala le case abusive da abbattere IL CARDINALE SEPE Per l'arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe gli autori dei roghi "si sono messi fuori dalla grazia di Dio" i roghi a Ercolano. Qui quaranta disabili del centro don Orione vengono trasferiti a Napoli. Sugli incendi interviene il cardinale Sepe: Non sappiamo se e quando la giustizia umana riuscirà a dare il suo verdetto di condanna. Abbiamo la certezza, però, che la condanna di Dio è già in atto, pesa sulla

coscienza di chi ha voluto uccidere l'ambiente, si è messo fuori dalla grazia di Dio. ALTRI FOCOLAI Ieri nuovi focolai un po' dappertutto. Bruciati sei ettari di macchia mediterranea nel cratere degli Astroni oasi del Wwf -tit_org- Vesuvio, attacco al Parco l'esercito contro i piromani - Soldati sul Vesuvio bruciati 100 ettari indagano 3 Procure per incendio doloso

IN SERATA FUOCO ALL'ALTEZZA DELLA FERMATA CAMPI FLEGREI

Fiamme sulla linea 2: stop ai treni

[Tiziana Cozzi]

IN SERATA FUOCO ALL'ALTEZZA Della FERMATA CAMPI TIZIANA COZZI FIAMME anche città. In via Caravaggio, e sulla linea 2 della metro, altezza Campi Flegrei. Il fuoco in via Caravaggio divampa intorno alle 13,30, è un incendio spento dai vigili del fuoco in poco più di due ore. La squadra di pompieri però tarda ad arrivare. Interviene per prima la polizia, solo - dopo 40 minuti arrivano i vigili, gran parte dei quali impegnata nella grande emergenza che attanaglia queste ore le nostre zone. In città sono pochissimi gli operatori disponibili, visto che la maggioranza è in altri luoghi nei territori che riguardano il Vesuvio incendiato. Anche il centralino squilla a vuoto per parecchio tempo prima di prendere la segnalazione di via Caravaggio. Decine le telefonate dei residenti, non appena le fiamme cominciano a vedersi non solo dalla parte bassa di via Caravaggio ma anche da Fuorigrotta. Mancano i vigili e manca anche l'acqua. L'autobotte si svuota quasi subito. Per completare le operazioni bisogna attendere i rinforzi. Una squadra dal Piemonte, a Napoli per l'emergenza Vesuvio, porta ac- Momenti di angoscia anche in via Caravaggio per urogo nel pomeriggio. Non può escludersi l'ipotesi dolosa qua e otto uomini. Così le fiamme vengono domate. La paura è tanta per i residenti. Le fiamme lambiscono un edificio, al secondo piano un vetro si infrange, un palazzo viene evacuato. La gente scende in strada allarmata dalle nuvole di fumo e dalle fiamme troppo vicine ai balconi. La zona è vicina all'incendio che nemmeno un mese fa bruciò ettari di terra e verde tra via Caravaggio e via Zanfagna. La gente ha paura che si possa ripetere l'incubo di allora. L'allerta è massima. Stavolta il rogo è circoscritto: 3 mila metri quadrati avvolti dalle fiamme. Tra le prime ipotesi, la possibilità che l'incendio sia doloso, vista la velocità di estensione da un punto all'altro della collina, su due fronti totalmente opposti. In serata, attorno alle venti, fuoco anche nella stazione della linea 2 della metro ai Campi Flegrei: le fiamme, alte, hanno danneggiato la linea aerea e la circolazione di tutti i treni è stata completamente interrotta. Momenti di paura tra gli utenti perché le fiamme erano molto vicino ai binari. Ad andare a fuoco, secondo una prima ricostruzione dei fatti, un mucchio di sterpaglie. FUMO SUI BINARI! Una immagine di ieri sera della linea 2 all'altezza della fermata Campi Flegrei: una colonna di fumo si alza pervia di un incendio vicino ai binari SoidatìsulVeaivio, bnjdatiKIOeltau íPà^àïĩÇĐpñööää perifr ndio doloso -tit_org-

IL REPORTAGE

"Allarme ignorato lo Stato dov'è?" = Fuoco senza tregua l'urlo dei residenti "Allarme ignorato dov'è lo Stato?"

Tra Ercolano e Ottaviano le fiamme lambiscono le case. In molti circolano solo con le mascherine

[Stella Cervasio]

IL REPORTAGE "Allarme ignorato lo Stato dov'è?" STELLA GERVASIO RENATA Sitko con calma pronuncia parole di ghiaccio. Io non sono italiana, sono polacca. Ma ho molto senso civico. Lo Stato qui non c'è, nel mio paese non sarebbe mai successo. Racconta di essere venuta apposta per parlare col ministro Galletti, lei che lavora e vi ve in due paesi vesuviani toccati dagli incendi. A PAGINA III Fuoco senza tregua l'urlo dei residenti "Allarme ignorato dov'è lo Stato?" Tra Ercolano e Ottaviano le fiamme lambiscono le case. In molti circolano solo con le mascherine DALLA NOSTRA INVIATA STELLA GERVASIO OTTAVIAMO. Renata Sitko con calma pronuncia parole di ghiaccio. Io non sono italiana, sono polacca. Ma ho molto senso civico. Lo Stato qui non c'è, nel mio paese non sarebbe mai successo. Racconta di essere venuta apposta per parlare col ministro Galletti, lei che lavora e vive in due paesi vesuviani toccati dagli incendi: Ottaviano, dove si trova il suo locale. Villa Giovanna, e Torre del Greco. Il rogo di Ottaviano è stato ignorato. Sabato è stato segnalato dal sindaco, oggi è mercoledì e avrebbe potuto essere spento molto prima, invece la montagna continua a bruciare. Da ieri siamo mio marito e io a presidiare il ristorante, dandoci il cambio. Ci hanno aiutato solo 10 volontari Cobra 2 della Protezione civile. Abbiamo dovuto fornirgli anche l'acqua, da soli non potevano farcela. Storie di ordinaria emergenza. Di primo mattino il Vesuvio è coperto da una nebbia fitta. A Portici non si respira. La situazione si fa insostenibile sul versante Ercolano. A Ottaviano indossano mascherine per camminare per la strada. I soccorritori sono concentrati sotto il monumento di "Creator Vesevo" di Mark Brusse, l'iniziativa del 2005 di Jean Noel Schifano che ha portato opere di arte contemporanea nel verde del Vesuvio sul versante ercolanese. Vedendo questo disastro - dice da Parigi Schifano - il manto verde del Vesuvio, tanto carico di respiri antichi e moderni, in cenere, e tutto il popolo vesuviano ferito al più profondo dell'anima e minacciato nella propria vita, mi sento cuore e spirito in lutto. Se la "Montagna" brucia, se l'unico museo al mondo - Creator Vesevo - sulle falde di un vulcano attività è in pericolo, da tanti giorni, vuoi dire l'impotenza totale di quelli che hanno una parvenza di poteri istituzionalizzati. Uno Stato che assorbe come una spugna la malavita, e la secema, non spegnerà mai ciò che accende. I tre canadair che hanno circoscritto l'incendio verso quota 1000, fanno la spola con Messina, pure assediata dagli incendi, e per gli elicotteri c'è troppo fumo. Speriamo che gli aerei tornino presto, dice il proprietario della Terrazza Due Golfi, riuscito a fare un prato quasi sulla lava vulcanica, a riempirlo di viti e di basilico. Ma si prepara tristemente a lasciare il suo posto. Tre minuti e il fuoco sarà vicino, i vigili urbani invitano tutti a sgomberare, come hanno fatto poco prima sul piazzale del Kona, il locale che i titolari lasciano insieme con un immigrato loro dipendente. Tanti venuti da lontano lavorano in questi locali, e per molti l'estate è già rovinata. All'una l'auto dei vigili del fuoco scende sul sentiero con il dispositivo di emergenza attivo: attimi di panico, il comandante della polizia municipale di Ercolano resta bloccato tra 6 e 800 metri: La strada - dirà dopo - era diventata un fiume di fuoco. Ma non c'è tempo per i racconti, le fiamme lambiscono le cave di rifiuti, la discarica Ammendola-Formisano. Cava Sari, Cava Fienga: gli operatori dell'in-house della Regione Sma per lo spegnimento degli incendi raggiungono il sito rapidamente. Chiusa una serra. Appena l'incendio ercolanese sembra circoscritto, il fronte si sposta ancora. Evacuate tre strade del centro a Trecase: il fuoco scende ancora, e da Torre del Greco, nella zona rurale di Cappella Bianchini chiedono come fare a chiedere aiuto: tutti i numeri sono occupati. Centinaia di telefonate per sapere se è vero che sono stati trovati gatti come innesco per il fuoco: il generale dei carabinieri forestali Sergio Costa smentisce. -tit_org- "Allarme ignorato lo Stato dov'è?" - Fuoco senza tregua l'urlo dei residenti "Allarme ignorato dov'è lo Stato?"

Protezione civile , gli errori della Regione = Incendi, tutti di errori della Regione

[Bianca De Fazio]

Protezione civile, gli errori della Regione BIAMCADEFAZIO SPIEGA: Tra esperti diciamo che gli incendi si spengono 20 anni prima. Con una gestione oculata del territorio e delle aree boschive. Per un incendio come sul Vesuvio non basterebbero 100 Canadair. Davide Ascoli, che ad Agraria della Federico II insegna Assestamento forestale e selvicoltura e tiene corsi su Analisi e controllo degli incendi boschivi, è uno dei massimi esperti italiani del tema. Le responsabilità di quanto accade sono diffuse. Hanno una matrice politica, nel continuo riordino delle competenze sulla materia - ad iniziare dallo smantellamento del Corpo forestale e dallo scontro tra ministeri. Difesa e Interni (sotto cui sono i carabinieri oggi chiamati alla prevenzione e i vigili del fuoco per lo spegnimento); una matrice criminale. A PAGINA IV In primo piano Incendi, tutti di errori della Regione BIANCA DE FAZIO SPIEGA: Tra esperti diciamo che gli incendi si spengono 20 anni prima. Con una gestione oculata del territorio e delle aree boschive. Per un incendio come sul Vesuvio non basterebbero 100 Canadair. Davide Ascoli, che ad Agraria della Federico II insegna Assestamento forestale e selvicoltura e tiene corsi su Analisi e controllo degli incendi boschivi, è uno dei massimi esperti italiani del tema. Le responsabilità di quanto accade sono diffuse. Hanno una matrice politica, nel continuo riordino delle competenze sulla materia - ad iniziare dallo smantellamento del Corpo forestale e dallo scontro tra ministeri. Difesa e Interni (sotto cui sono i carabinieri oggi chiamati alla prevenzione e i vigili del fuoco per lo spegnimento); una matrice criminale, e una miccia esplosiva nella cattiva organizzazione di chi è chiamato a prevenire e intervenire. La Regione, dunque. Un documento ufficiale del 5 luglio, firmato dal direttore regionale dei vigili del fuoco, Giovanni Nanni, rivela che in merito alle iniziative intraprese sulla campagna antincendi boschiva 2017, la Regione Campania, più volte sollecitata, ha rappresentato la propria indisponibilità alla stipula di una convenzione che preveda il coinvolgimento dei vigili del fuoco nelle attività di lotta attiva e prevenzione degli incendi boschivi. La Regione ha piuttosto chiesto collaborazione nelle attività di spegnimento degli incendi. Un documento che punta l'indice contro Santa Lucia. La convenzione sarebbe costata meno di mezzo milione di euro (460 mila euro furono stanziati un anno fa). La politica ha preferito risparmiare. E non c'è traccia, per quest'anno, neppure dei piani Aib (Anti incendi boschivi), che la Regione deve mettere a punto, coinvolgendo gli assessorati all'Agricoltura e alla Protezione civile. Gli assessorati, appunto: assenti nella giunta De Luca. Agricoltura e Protezione Civile sono deleghe che il governatore ha tenuto per sé. La Regione ha tutte le competenze e la responsabilità sulla prevenzione e gestione dell'antincendio boschivo come sulla protezione civile - afferma Stefano Caldero, che guida l'opposizione di centrodestra in Regione Non c'è l'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, non c'è l'assessore all'Agricoltura. Il delegato alla materia pare sia occupato, giorno e notte nella distribuzione a pioggia di finanziamenti ai singoli comuni, ignorando i veri temi della tutela della terra. A Santa Lucia le competenze sono passate dal settore Foreste a quello Protezione civile, ma entrambi sono acefali, senza una guida politica, ed anche i dirigenti che avevano competenza su questi temi sono stati allontanati o spostati. I continui riordini delle competenze fanno male ribadisce Davide Ascoli. Prendiamo i vigili del fuoco: Fino ad ora si sono occupati di incendi civili e al confine dei boschi. Non hanno ancora tutte le competenze per intervenire "dentro" i boschi. La scelta politica di distruggere il Corpo forestale dello Stato spiega l'ex comandante regionale Vincenzo Stabile - ha aggravato la situazione con lo spaccettamento delle competenze (divise tra vigili del fuoco e carabinieri) e la mancanza di un'unica istituzione responsabile di tutta la filiera. E poi - riprende Ascoli - c'è un discorso di gestione del territorio: i pini piantati sul Vesuvio 70-80 anni fa, sono diventati maturi, più infiammabili di ieri. Nel bosco c'è troppa massa di vegetazione pronta a bruciare. Se vogliamo rendere il territorio più sicuro, come l'ente Parco del Vesuvio sta cercando di fare, serve un piano di prevenzione che riduca il bosco e pulisca il sottobosco, che limiti la massa che brucia. Il problema non si risolve comprando un Canadair in più. Bisogna investire in prevenzione con la tecnica del "fuoco

prescritto", che elimina aghi di pino morti e arbusti infiammabili, e crea boschi più resistenti agli incendi. Un documento accusa: no di Santa Lucia all'intesa coi vigili del fuoco L'esperto: "Senza gestione del territorio e prevenzione non bastano 100 Canadair" -tit_org- Protezione civile, gli errori della Regione - Incendi, tutti di errori della Regione

Basilicata a fuoco: 36 incendi, 14 ancora monitorati

[Redazione]

Il report della Protezione civile regionale di Redazione Basilicata24 Facebook del.icio.us MySpace Twitter La Protezione Civile regionale comunica che nella giornata di ieri si sono sviluppati incendi su tutto il territorio regionale dove permane lo stato di siccità che concorre al rapido sviluppo dei roghi. Poco interessato il territorio materano eccezion fatta per episodi circoscritti che riguardano i comuni di Bernalda, Pisticci, Grassano e Irsina, dove si sono registrati incendi di sterpaglia o di macchia mediterranea. Più difficile l'opera di spegnimento in C.da Salice a Nova Siri dove si è dovuto ricorrere all'intervento di un elicottero della Marina di Grottaglie. La stragrande maggioranza degli incendi ha investito intera provincia di Potenza, dal Melfese, all'alto Bradano, alla zona del Parco Nazionale del Pollino. Incendi di dimensioni preoccupanti si sono registrati sulla strada che collega Rionero con Monticchio Bagni, a Lauria dove il sindaco di Lauria ha prontamente attivato il COC (Centro Operativo Comunale) e a Castelluccio Superiore tutti di natura boschiva. Desto preoccupazione in quest'ultimo caso il fuoco che rischi di penetrare nel territorio del Parco Nazionale. Di elevata entità quello di Lauria in C.da Manco dove si è temuto per incolumità dei residenti. "Una giornata rossa fuoco- si legge nella nota della Protezione civile- e massima attenzione ancora per alcuni incendi circoscritti ma non ancora spenti, come quello di Castelluccio Superiore dal momento che oltre le ore 18 gli aerei non sono in grado di sorvolare la zona". Su tutta la regione sono stati in totale 36 gli incendi; dei quali 22 sono dichiarati spenti e 14 necessitano di continuo monitoraggio. Questi i mezzi e gli uomini impiegati: Vigili del Fuoco 11 squadre, Vigili del Fuoco unità Boschiva 3 squadre, n. 5 DOS, 2 squadre delle Vie Blu, otto gruppi delle aree di programma, sette squadre di gruppi volontari, per un totale di 154 unità impegnate nello spegnimento. Inoltre sono stati impegnati 2 Canadair che si sono spostati da un evento all'altro in relazione alle esigenze e un elicottero. La Protezione Civile invita ancora una volta i cittadini a prestare la massima attenzione in un periodo caldissimo, dove purtroppo incuria e il dolo giocano un ruolo determinante e possono causare veri e propri disastri naturali Mer, 12/07/2017 - 11:37

Vesuvio, Raia: chiesto stato di emergenza

[Redazione]

[raiavesuvio]"La situazione roghi in Campania è ancora critica. Il Parco Nazionale del Vesuvio è sotto il tiro del fuoco 'criminale'. Abbiamo chiesto al Presidente De Luca di decretare lo stato di emergenza in Campania. La Giunta regionale ha sollecitato al Prefetto l'intervento dell'esercito e il Ministro Galletti è attualmente in Campania per verificare di persona la situazione". Con una nota la consigliera Pd Loredana Raia fa un aggiornamento sull'emergenza roghi nel Parco del Vesuvio. Le zone interessate dalle operazioni sono Torredel Greco, Ercolano, Terzigno e Ottaviano. Una task force ha ripreso i lavori dalle prime luci dell'alba. Attualmente sono attivi 3 Canadair e 5 elicotteri, oltre a 650 operatori coinvolti nello spegnimento da terra tra SMA Campania, Protezione Civile regionale, Vigili del Fuoco e volontari AIB (attacco incendi boschivo). "Si sta lavorando per mettere in sicurezza Cava Sari di Terzigno. Sono in costante contatto con gli operatori in loco. Ho sentito Fabrizio Curcio, capo della protezione civile nazionale, che mi ha assicurato di aver fatto richiesta internazionale per la disponibilità di altri Canadair. Con Nello Di Nardo, delegato dal presidente De Luca alla Protezione Civile - ha spiegato la consigliera - abbiamo fatto un punto sul rafforzamento dei vigili del fuoco provenienti da altre Regioni e reclutati per l'emergenza roghi. "La SMA Campania ha richiamato in servizio tutti gli operatori a riposo che hanno risposto prontamente e positivamente all'invito, vista l'emergenza. Ho messo SMA in contatto con la GORI, che ha dato la disponibilità di utilizzo immediato delle proprie condotte a quota più alta, per spegnimento da terra dei roghi con maggiore potenza", ha concluso Raia.

Vesuvio in fiamme, tre Canadair e cinque elicotteri di nuovo in azione

[Redazione]

[Z]Sono tre i Canadair del Dipartimento nazionale della Protezione Civile in azione sul Vesuvio, e cinque gli elicotteri della Protezione civile regionale mentre gli uomini al lavoro tra Ercolano e Ottaviano sono circa 300 tra volontari, personale della Sma Campania, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. Al momento - segnala la Protezione civile regionale - la situazione più complessa si registra nella parte bassa della cinta tra Ercolano e Torredel Greco. Si riscontra invece un miglioramento nell'area dell'osservatorio vesuviano che comunque resta presidiata. E' stata attivata una Sala operativa mobile che, al momento, è nella zona di Ercolano (Napoli) ma è pronta a spostarsi sulla base delle necessità. Stamattina, un intervento tempestivo è stato effettuato sull'isola d'Ischia, a Barano, in località Cretaio dove la situazione è ora sotto controllo e si interviene con squadre a terra. Incendi diffusi sono in corso anche in provincia di Salerno, in particolare a San Rufo ed Avellino, dove è ancora critica - segnala la Protezione civile regionale - la situazione a Montoro.??

Vesuvio, aperto fascicolo contro ignoti

[Redazione]

[9k]La Procura di Torre Annunziata (Napoli) ha aperto un fascicolo di inchiesta sui roghi che in queste ore stanno interessando le aree del Vesuvio e diversi comuni della provincia di Napoli. L'accusa è di incendio doloso, per ora a carico di ignoti. Con ogni probabilità le indagini si potrebbero avvalere anche di immagini dall'alto per documentare la situazione legate alle fiamme e al loro evolversi. Intanto da questa mattina sono tornati a volare i mezzi aerei. Sulle aree ancora colpite dai roghi operano in particolare tre Canadair, che stanno supportando il lavoro svolto dalle squadre di terra composte da personale Sma, Forestale, vigili del fuoco e protezione civile, supportati da associazioni e volontari.

I 33 milioni raccolti con l`sms solidale per il terremoto sono ancora fermi. Il Comitato che deve assegnare i soldi si è riunito una?volta

[Redazione]

[terremoto](di Carmine Gazzanni lanotiziagiornale.it) La presidenza del Consiglio, tramite la Protezione Civile guidata da Fabrizio Curcio, fu prontissima nell'attivare il messaggio solidale subito dopo la prima tragica scossa di terremoto che devastò, lo scorso agosto, l'Italia centrale. Come sappiamo altre ne sono seguite, ad ottobre, che hanno rasato al suolo gioielli paesaggistici come Castelluccio di Norcia. Impegno solidale degli italiani però è stato sin da subito notevole, considerando che tramite sms o, ancora, tramite bonifici bancari, sono stati raccolti oltre 30 milioni di euro. Ma, a distanza di quasi un anno dalla prima violenta scossa sismica, con migliaia di cittadini che vivono quotidianamente il dramma di una ricostruzione troppo spesso claudicante, la domanda è obbligo: come sono stati impiegati quei soldi, frutto è bene ribadirlo non di un finanziamento pubblico ma della solidarietà dei cittadini italiani? Tutto tace. Ecco, sarebbe interessante rispondere. Peccato però non sia possibile, considerando che nemmeno si conoscono ancora i progetti candidati a ricevere parte delle donazioni. Colpa dei tempi complicati della burocrazia italiana e di una legge, forse, troppo macchinosa. Ma partiamo da un dato: a chiusura di campagna solidale, la Protezione Civile ha comunicato che sono stati raccolti 10,4 milioni di donazioni tramite bonifico e circa 22,9 milioni tramite sms all'ormai noto 45500. Ergo: parliamo di circa 33 milioni di euro raccolti complessivamente per la ricostruzione. La legge, però, parla chiaro sulle modalità di assegnazione dei fondi: le Regioni colpite presentano i progetti e il cosiddetto Comitato dei garanti valuta se e come destinare i soldi che, nel frattempo, vengono versati nella contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani. Anche qui la domanda è cruciale: cosa ha fatto finora il Comitato dei garanti? Poco o nulla. E non potrebbe essere altrimenti considerando che i membri sono stati nominati soltanto il 18 aprile. Nove mesi dopo la prima scossa di agosto. Tra i membri, ovviamente, personalità di spicco come Angelo Zaccagnini (ex magistrato di Cassazione, indicato dalla Regione Abruzzo), Marisa Abbondanzieri (ex deputata, indicata dalla Regione Marche), Wladimiro De Nunzio (ex presidente della Corte di Appello di Perugia, indicato dalla Regione Umbria) e Santi Giuffrè (ex prefetto designato dallo stesso Errani). Lento pede. Qualcuno però ora potrebbe pensare che, visti i ritardi accumulati nella sola nomina dei membri, ci si sarà dato poi da fare per recuperare il tempo perduto e dare una risposta immediata alle esigenze post-sisma. I fatti raccontano una realtà un po' diversa: ad oggi si conta soltanto una riunione del Comitato (quella formale, di insediamento), nel corso della quale sono state presentate dalle Regioni colpite le prime proposte progettuali che dovranno essere vagliate dal Comitato dei Garanti. Le prime proposte. Con calma, certo. Dopo tutto è passato solo un anno dal terremoto. Tw: @CarmineGazzanniAnnunci

Incendi Campania, A. Cesaro (FI): siamo alla catastrofe e De Luca è sparito

[Redazione]

INCENDI, A. CESARO (FI): SIAMO ALLA CATASTROFE E DE LUCA È SPARITO, SUBITO CABINA REGIA CON SINDACI E AGGIORNAMENTO AIB [armando-cesaro-01] Siamo di fronte ad una catastrofe e il governatore Vincenzo De Luca, che appena qualche mese fa presenziava alla consegna in pompa magna di ben 120 mezzi della Protezione Civile (che fine hanno fatto???), è letteralmente scomparso. Lo afferma Armando Cesaro, Presidente del gruppo di Forza Italia del Consiglio regionale della Campania. Non è accettabile, né è pensabile aggiunge Cesaro, che di fronte a questa gravissima emergenza il Presidente della Regione non assuma iniziative efficaci costringendo gli operatori ad improvvisare interventi sulla base dell'emergenza. Per Cesaro è chiaro che senza un minimo di coordinamento, senza una cabina di regia o un'unità di crisi che coinvolga soprattutto i sindaci, non si va da nessuna parte. Anzi rischiamo di indebolire o, peggio, di rendere praticamente inutili gli sforzi incredibili che i Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali e i volontari stanno compiendo per fermare gli incendi boschivi e, da non trascurare visto che spesso si sovrappongono, quelli dei rifiuti. Allo stato, a fronte della oggettiva carenza di uomini e mezzi, spiega l'esponente di Forza Italia non esiste un coordinamento realmente efficace delle attività e, per di più, non è neppure aggiornato il Piano Regionale Antincendi, Aib 2014-2016, conclude Cesaro che su questo aspetto, fondamentale in termini di programmazione e organizzazione, annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente al Presidente della Regione. Annunci

Armando Cesaro: "Siamo di fronte ad una catastrofe e il governatore De Luca è letteralmente scomparso"

[Redazione]

armando-cesaro-5Napoli Siamo di fronte ad una catastrofe e il governatore Vincenzo De Luca, che appena qualche mese fa presenziava alla consegna in pompa magna di ben 120 mezzi della Protezione Civile (che fine hanno fatto???), è letteralmente scomparso. Lo afferma Armando Cesaro, Presidente del gruppo di Forza Italia del Consiglio regionale della Campania. Non è accettabile, né è pensabile aggiunge Cesaro, che di fronte a questa gravissima emergenza il Presidente della Regione non assuma iniziative efficaci costringendo gli operatori ad improvvisare interventi sulla base dell'emergenza. Per Cesaro è chiaro che senza un minimo di coordinamento, senza una cabina di regia o un'unità di crisi che coinvolga soprattutto i sindaci, non si va da nessuna parte. Anzi rischiamo di indebolire o, peggio, rendere praticamente inutili gli sforzi incredibili che i Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali e i volontari stanno compiendo per fermare gli incendi boschivi e, da non trascurare visto che spesso si sovrappongono, quelli dei rifiuti. Allo stato, a fronte della oggettiva carenza di uomini e mezzi, spiega l'esponente di Forza Italia non esiste un coordinamento realmente efficace delle attività e, per di più, non è neppure aggiornato il Piano Regionale Antincendi, Aib 2014-2016, conclude Cesaro che su questo aspetto, fondamentale in termini di programmazione e organizzazione, annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente al Presidente della Regione.

Incendi, D’Agostino: “Inasprire le pene ai piromani”*[Redazione]*

Angelo-Antonio-D'Agostino Roma Il deputato Angelo Agostino ha predisposto una proposta di legge che acuisce le pene nei confronti dei piromani, in particolare quando i roghi arrecano danni gravi all'ambiente e mettono in pericolo abitazioni e aree protette. Il parlamentare irpino, inoltre, ha predisposto un'interrogazione ai Ministri dell'Interno e dell'Ambiente al fine di conoscere quali iniziative intendano adottare nell'immediato per ampliare e migliorare le attività di prevenzione degli incendi. I danni determinati da chi ha appiccato il fuoco sul Vesuvio e in Irpinia afferma Agostino sono incalcolabili. E' giusto, pertanto, che irresponsabili siano chiamati a risponderne con pene severissime. Attualmente, invece, le pene sono troppo lievi. Per questo già nelle prossime ore depositerò una mia proposta di legge che le acuisce portandole fino a 20 anni di reclusione nei casi più gravi. Impegno profuso in queste ore da Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Forze dell'Ordine è encomiabile. Mi auguro, tuttavia, che il Ministro dell'Interno e dell'Ambiente ci dicano quali iniziative intendano adottare per assicurare una più efficace attività di controllo del territorio prevenendo ulteriori irreparabili danni al nostro ambiente.

Roghi Vesuvio, Carfagna: “Solidarietà agli operatori e massima attenzione da Città Metropolitana e Regione”

[Redazione]

NAPOLI: IL MINISTRO CARFAGNA IN VISITA NEGLI UFFICI MSC CROCIERE Napoli Esprimo la mia ammirazione e il mio ringraziamento ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e alle Forze dell Ordine che stanno lavorando senza sosta emettendo a rischio la propria vita per domare le fiamme sul Vesuvio e riportare la situazione sotto controllo. Grande apprezzamento anche per affetto e gli aiuti materiali che in queste ore stanno giungendo da tutto il Paese ad dimostrazione di quanto il popolo italiano sappia, nei momenti di difficoltà, essere coeso e forte. Confidiamo che la Città Metropolitana e la Regione prestino la massima attenzione affinché tutte le operazioni si svolgano nel più breve tempo possibile. Come gruppo di Forza Italia alla Camera abbiamo invocato lo stato di emergenza e chiederemo che il governo riferisca al più presto in aula. Così Mara Carfagna, deputato e consigliere comunale a Napoli di Forza Italia.

Vesuvio, pattuglie dell'esercito al lavoro

[Redazione]

L'esercito è già impegnato nel fronteggiare il vasto incendio che da giorni sta divorando ettari di vegetazione sulle pendici del Vesuvio con quattro pattuglie che operano fra San Sebastiano al Vesuvio ed Ercolano. 12 luglio 2017 Vesuvio, pattuglie dell'esercito al lavoro. Arrivano i militari dell'operazione 'Strade Sicure'. E' emergenza continua sul vulcano che domina Napoli, a fuoco da sabato scorso nonostante il massiccio intervento di canadair ed elicotteri, e gli sforzi di Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Ettari ed ettari di bosco e vegetazione continuano ad andare in fumo con le fiamme, alimentate dal vento, difficili da domare. Tre i fronti del fuoco: Ercolano, Torre del Greco-Boscotrecase e Terzigno. A subire i danni provocati dagli incendi, non solo l'area del Parco del Vesuvio, ma anche una riserva naturale come quella degli Astroni e Positano, una delle perle della Costiera Amalfitana. Qualche piccolo focolaio è stato avvistato anche a Napoli città. L'Esercito Italiano è già impegnato nel fronteggiare il vasto incendio che da giorni sta divorando ettari di vegetazione sulle pendici del Vesuvio con quattro pattuglie che operano fra San Sebastiano al Vesuvio ed Ercolano. Ciascuna ha a bordo tre uomini che prestano servizio per quattro turni. Sono impiegati poi quattro mezzi tattici (VM90) e un mezzo commerciale. Il compito delle pattuglie è fornire supporto alla protezione civile, garantire l'accessibilità ed essere pronte nell'eventualità si rendesse necessaria una evacuazione. Il personale impiegato, appartenente al quarto reggimento carri, fa parte del raggruppamento Campania, impiegato nelle operazioni "Strade Sicure" e "Terra dei Fuochi". Quasi accertata la natura dolosa delle fiamme sul Vesuvio. Tre le procure che indagano: Torre Annunziata, Nola e Napoli. L'ipotesi è di incendio doloso, per ora a carico di ignoti. Le indagini si potrebbero avvalere anche di immagini girate dall'alto. "Siamo in una fase preliminare, ma tutto fa propendere per la natura dolosa degli incendi" spiega il procuratore reggente di Napoli Nunzio Fragliasso. Tesi confermata anche dai carabinieri: "È un accorbelleria pensare alla autocombustione, qui c'è la mano di una o più persone" dice il comandante Regione Forestali Campania, Sergio Costa. Tags Argomenti: vesuvio incendio militari esercito Protagonisti:

Benevento: Notte di fuoco nel Sannio ed in città. Ancora incendi

[Redazione]

Ad aggravare la situazione la carenza di personale. Da oggi in campo i forestali VITTORIA PRINCIPE 12 luglio 2017 Il gran caldo. Ma non solo, anche la sciatteria ed in alcuni casi il dolo, hanno determinato ancora incendi nel Sannio. Una vera e propria notte di fuoco. Incendi che hanno interessato le zone comprese tra Fragneto, Arpaia e Ponte. A fuoco pure la contrada Lammia alle porte della città. Impegnatissimi i vigili del fuoco del comando provinciale di Benevento e dei vari distaccamenti. Si è dovuto fare i conti però con la oggettiva carenza di personale. Da oggi 12 luglio, la situazione dovrebbe migliorare, perché 4 squadre di operai forestali della Provincia di Benevento saranno messe a disposizione della Regione Campania Protezione Civile nell'ambito del Servizio Anticendio Boschivi. Lo comunica il Consigliere provinciale delegato Renato Lombardi. La comunicazione ufficiale è stata trasmessa alla Regione e alla Direzione della Protezione Civile a cura del Responsabile di servizio Michelantonio Panarese ed al supporto Michele Orsillo. Nel rispetto dei compiti assegnati dal Piano triennale regionale antincendio agli Enti Delegati, la Provincia di Benevento ha provveduto a programmare i turni settimanali ed il relativo orario di lavoro degli uomini disponibili. Si tratta di 2 squadre per ogni turno. Il movimento sul territorio di queste squadre sarà coordinata dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione che provvederà a seconda delle necessità che verranno individuate dalla centrale operativa del Servizio Anticendio Boschivo. La competenza della Provincia di Benevento sul territorio si estende su circa 34.466 ettari, con una popolazione di circa 114.000 abitanti. Intanto, ieri si è riunita presso la sede della Comunità Montana del Fortore, la Giunta esecutiva, congiuntamente al presidente del Consiglio generale Pierfranco Borrillo. Si è preso atto della determinazione del Servizio Bonifica Montana e Agricoltura, predisposta dal responsabile Pietro Giallonardo, relativa all'avvio del Servizio A.I.B. (Anti Incendio Boschivo) 2017. Le attività del servizio di lotta agli incendi boschivi nei territori di competenza della Comunità Montana del Fortore partiranno venerdì 14 luglio e si protrarranno sino al 30 settembre (salvo successive disposizioni della Regione Campania). Tags Argomenti: benevento incendio Protagonisti:

Vomero, avvallamento sospetto: chiusa via Francesco Blundo - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Vomero, avvallamento sospetto: chiusa via Francesco Blundo
Vomero, avvallamento sospetto: chiusa via Francesco Blundo
Vomero, avvallamento sospetto: chiusa via Francesco Blundo
Vomero, avvallamento sospetto: chiusa via Francesco Blundo
Vomero, avvallamento sospetto: chiusa via Francesco Blundo
Vomero, avvallamento sospetto: chiusa via Francesco Blundo
Chiusa al traffico via Francesco Blundo (angolo via De Dominicis) al Vomero. La strada è stata chiusa per un avvallamento sospetto che si è aperto ieri pomeriggio. Sul posto sono intervenuti i tecnici del Comune di Napoli che stanno verificando se si tratta di un problema di fogne o dell'Abc. Ed è intervenuta anche la protezione civile. Il buco è stato allargato appositamente per i rilievi. (Emanuela Verneti) 12 luglio 2017
Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Incendio sul Vesuvio, la procura apre un fascicolo per incendio doloso

[Redazione]

Galletti nel pomeriggio a Ottaviano per una riunione operativa nel Parco. I residenti: "Abbiamo paura. La notte non dormiamo" 12 luglio 2017 La Procura di Torre Annunziata ha aperto un fascicolo di inchiesta sui roghi che in queste ore stanno interessando le aree del Vesuvio e diversi comuni della provincia di Napoli. L'accusa è di incendio doloso, per ora a carico di ignoti. Con ogni probabilità le indagini si potrebbero avvalere anche di immagini dall'alto per documentare la situazione legate alle fiamme e al loro evolversi. Intanto da questa mattina sono tornati a volare i mezzi aerei. Sulle aree ancora colpite dai roghi operano in particolare tre Canadair, che stanno supportando il lavoro svolto dalle squadre di terra composte da personale Sma, Forestale, vigili del fuoco e protezione civile, supportati da associazioni volontarie. Il Vesuvio continua a essere il fronte di fuoco più preoccupante in Campania. Se pure si è attenuata la situazione tra Ercolano, Torre del Greco e Boscoreale, un nuovo focolaio si è registrato a Terzigno. Il MINISTRO. Il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti ha indetto per le ore 16 una riunione operativa al comune di Ottaviano (Napoli), nella sede del parco nazionale del Vesuvio (palazzo mediceo, via palazzo del principe 1) per un punto della situazione sugli incendi nell'area del parco. È previsto un punto con gli organi di informazione. I RESIDENTI. "Stanotte è stata tragica, ho avuto paura perché verso mezzanotte sono salite le ambulanze". Questa la testimonianza di Marianna, una residente della zona alta di San Vito, nel Comune di Ercolano, alle pendici del Vesuvio. "Sono sette notti che qui non si dorme - aggiunge la donna - si vedono focolai di incendi e arrivano i fumi. Le persone qui sono molto stanche perché il fumo lo troviamo fin dentro casa, nonostante ci si chiuda dentro. Ci sono persone anziane, c'è che soffre d'asma. È drammatico". Secondo i residenti i soccorsi sono insufficienti. CANADAIR. Sono tre i Canadair del Dipartimento nazionale della Protezione Civile in azione sul Vesuvio, e cinque gli elicotteri della Protezione civile regionale mentre gli uomini al lavoro tra Ercolano e Ottaviano sono circa 300 tra volontari, personale della Sma Campania, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. Al momento - segnala la Protezione civile regionale - la situazione più complessa si registra nella parte bassa della cinta tra Ercolano e Torre del Greco. Si riscontra invece un miglioramento nell'area dell'osservatorio vesuviano che comunque resta presidiata. È stata attivata una Sala operativa mobile che, al momento, è nella zona di Ercolano (Napoli) ma è pronta a spostarsi sulla base delle necessità. Stamattina, un intervento tempestivo è stato effettuato sull'isola d'Ischia, a Barano, in località Cretaio dove la situazione è ora sotto controllo e si interviene con squadre a terra. Incendi diffusi sono in corso anche in provincia di Salerno, in particolare a San Rufo ed Avellino, dove è ancora critica - segnala la Protezione civile regionale - la situazione a Montoro. FEDERALBERGHI. Sono 'preoccupati' gli operatori del turismo per gli incendi sul Vesuvio che mettono a rischio l'economia nella stagione estiva. "In queste ore i roghi sono diventati tanti, troppi a dimostrazione che esiste una strategia criminale che arma le mani dei piromani" scrive sul profilo facebook Adelaide Palomba, presidente Federalberghi Costa del Vesuvio "Case evacuate, intere zone in pericolo tra Ercolano, Torre del Greco e paesi vesuviani è il bollettino di guerra che viene stilato ogni anno in questo periodo. Anche le attività ricettive sono in difficoltà, soprattutto quelle sorte nelle zone panoramiche dove la situazione in questi giorni si è fatta sempre più difficile". Tutto ciò rappresenta un "rischio serio per le persone, le famiglie, ma anche per l'intera economia turistica di #costadelvesuvio che rischia di essere messa in ginocchio da questa emergenza incendi". Per la presidente di Federalberghi Costa del Vesuvio "serve una politica di prevenzione, seri investimenti per l'antincendio e per le politiche della tutela del territorio. In questo momento rischiano di andare in fiamme anche gli investimenti che i privati, che hanno cuore le sorti del turismo su questo territorio, stanno portando avanti tramite sacrifici. In questo sosteniamo lo sforzo che l'Ente Parco del Vesuvio col suo presidente Agostino Casillo sta portando avanti. Ma serve un aiuto concreto da parte delle istituzioni nazionali e locali per porre un freno a questa guerra che non porta da nessuna parte". CATASTROFE

AMBIENTALE. "La catastrofe ambientale in corso sul Vesuvio è di un'aggravità incommensurabile. Oltre a danneggiare un contesto ampiamente antropizzato, mettendo in pericolo persone e animali sta distruggendo decine di ettari della meravigliosa Pineta impiantata nel 1939 dalla Milizia Forestale e conclusa a fatica in piena guerra nel 1942". E' quanto afferma l'ex Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato Vincenzo Stabile, coordinatore dei GRE (Gruppi ricerca ecologica) della Campania. "Il clima di siccità - aggiunge Stabile - favorisce gli incendi, ma la scelta politica di distruggere il Corpo Forestale dello Stato ha aggravato la situazione in modo determinante, in particolar modo per lo spaccettamento delle competenze in materia di incendi boschivi poiché ha determinato l'attribuzione ai Carabinieri delle attività investigative e di prevenzione mentre quelle di direzione e spegnimento sono state devolute ai Vigili del Fuoco". "In sostanza - conclude il coordinatore dei GRE - non c'è più un'unica Istituzione che cura tutta la filiera come faceva il Corpo Forestale".

TORRE DEL GRECO. Due famiglie trasferite temporaneamente in un albergo di Torre del Greco, ma le fiamme minacciano altre unità immobiliari nella zona di via Pisani, dove le fiamme sono tornate a farsi minacciose. A Torre del Greco a seguire l'evolversi dell'emergenza incendi che ha colpito la città del Vesuviano è l'assessore con delega alla Protezione Civile, Domenico Balzano. "Stanno operando i Canadair, ma la situazione resta estremamente grave. Ora le nostre forze si sono concentrate su via Pisani, in particolare per l'evacuazione di alcune persone con difficoltà motorie. Al momento ci sono almeno due abitazioni danneggiate dalle fiamme tra via Pisani e via Resina Nuova" dice l'assessore.

M5S, E' la nuova terra dei fuochi. "In questi giorni mentre stanno andando a fuoco centinaia di ettari di parco nazionale del Vesuvio, nell'indifferenza generale delle Istituzioni. Non si può che rimanere preoccupati dalle manicominali che stanno devastando con roghi dolosi il verde della zona vesuviana, a questo si aggiunge la preoccupazione per le rivelazioni dei pentiti di camorra che indicano sempre nel parco del Vesuvio la nuova terra dei fuochi, ovvero la tomba dei rifiuti. Particolare preoccupazione destano le cave di Fiengo, Montone e Marsiglia indicate come luoghi di sversamento di rifiuti tossici e interessati dagli incendi. In questo inferno di fuoco, non solo sembra che De Luca non abbia rinnovato la convenzione stagionale dei Vigili del fuoco, ma constatiamo cinque anni di inutile commissariamento ai roghi, soldi spesi per nulla, intanto siamo a fine legislatura e la tanto attesa relazione della commissione d'inchiesta sui rifiuti di approfondimento della Campania per adesso è ancora lettera morta".

Tags Argomenti: napoli vesuvio incendio Protagonisti:

CRONACA: Incendi nel Vesuviano, il Prefetto convoca i sindaci (VIDEO)

[Redazione]

Tweetvesuvio-incendio-3-320x220NAPOLI- Dalle prime ore di mercoledì mattina sono riprese le operazioni di spegnimento degli incendi che stanno mettendo in ginocchio le aree a ridosso tra le province di Napoli e Salerno. Il Vesuvio continua a essere il fronte di fuoco più preoccupante in Campania. Sono tre gli incendi in atto: a Ottaviano, Torre del Greco ed Ercolano. Questo ultimo incendio, si apprende, starebbe interessando anche il territorio di Massa di Somma. Diversi i focolai visibili anche dalle abitazioni in prossimità del mare nei comuni vesuviani. Sono tre i Canadair del Dipartimento nazionale della Protezione Civile in azione sul Vesuvio, e cinque gli elicotteri della Protezione civile regionale mentre gli uomini al lavoro tra Ercolano e Ottaviano sono circa 300 tra volontari, personale della Sma Campania, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. Al momento - segnala la Protezione civile regionale - la situazione più complessa si registra nella parte bassa della cinta tra Ercolano e Torre del Greco. Il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti ha indetto nel pomeriggio una riunione operativa a Ottaviano, nella sede del parco nazionale del Vesuvio, per un punto della situazione sugli incendi nell'area. Intanto, la Procura di Torre Annunziata ha aperto un fascicolo di inchiesta sui roghi. L'accusa è di incendio doloso, per ora a carico di ignoti. Con ogni probabilità le indagini si potrebbero avvalere anche di immagini dall'alto per documentare la situazione legate alle fiamme e al loro evolversi. Intanto da questa mattina sono tornati a volare i mezzi aerei. Tutto ciò mentre i sindaci dei Comuni interessati sono stati convocati dal prefetto di Napoli Carmela Pagano. "La catastrofe ambientale in corso sul Vesuvio è di una gravità incommensurabile. Oltre a danneggiare un contesto ampiamente antropizzato, mettendo in pericolo persone e animali sta distruggendo decine di ettari della meravigliosa Pineta impiantata nel 1939 dalla Milizia Forestale e conclusa a fatica in piena guerra nel 1942". E' quanto afferma l'ex Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato Vincenzo Stabile, coordinatore dei Gre (Gruppi ricerca ecologica) della Campania. "Il clima di siccità - aggiunge Stabile - favorisce gli incendi, ma la scelta politica di distruggere il Corpo Forestale dello Stato ha aggravato la situazione in modo determinante, in particolar modo per lo spaccettamento delle competenze in materia di incendi boschivi poiché ha determinato l'attribuzione ai Carabinieri delle attività investigative e di prevenzione mentre quelle di direzione e spegnimento sono state devolute ai Vigili del Fuoco". "In sostanza - conclude il coordinatore dei Gre - non c'è più un'unica Istituzione che cura tutta la filiera come faceva il Corpo Forestale". Dim lights

CRONACA: Incendi, 3 Canadair in azione sul Vesuvio (VIDEO)

[Redazione]

Tweet19895066_1488135301266101_3440483480654139746_nNAPOLI- Prosegue senza sosta l'attività della Protezione civile regionale impegnata negli incendi che stanno interessando la Campania e, in particolare, l'area del Vesuvio. Sono 3 i Canadair del Dipartimento nazionale al momento in azione, mentre gli uomini al lavoro complessivamente tra Ercolano e Ottaviano sono circa 300 tra volontari, personale della Sma Campania, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. Al momento, la situazione più complessa si registra nella parte bassa della cinta tra Ercolano e Torre del Greco. Si riscontra invece un miglioramento nell'area dell'osservatorio vesuviano che comunque resta presidiata. Attivata la Sala operativa mobile che, al momento, è nella zona di Ercolano ma pronta a spostarsi sulla base delle necessità. In azione, sulle diverse zone della Campania, anche i 5 elicotteri regionali. In particolare, questa mattina, un intervento tempestivo è stato effettuato ad Ischia a Varano località Cretaio dove la situazione è ora sotto controllo e si interviene con squadre a terra. Attenzione agli Astroni per alcune segnalazioni pervenute e a Positano. Incendi diffusi anche in provincia di Salerno, in particolare a San Rufo e Avellino, dove è ancora critica la situazione a Montoro. Sono partiti oggi, da Trieste e da Udine, squadre dei Vigili del fuoco che raggiungeranno Napoli per partecipare alle operazioni di spegnimento degli incendi che stanno divampando in Campania. Dal comando provinciale di Trieste sono partiti due vigili del fuoco con un'autobotte; altri due vigili sono partiti dal Comando di Udine, con un autocarro attrezzato con un modulo antincendio boschivo. Lo si apprende dagli stessi Vigili del fuoco. La Procura di Torre Annunziata (Napoli) ha aperto un fascicolo di inchiesta sui roghi che in queste ore stanno interessando le aree del Vesuvio e diversi comuni della provincia di Napoli. L'accusa è di incendio doloso, per ora a carico di ignoti. Con ogni probabilità le indagini si potrebbero avvalere anche di immagini dall'alto per documentare la situazione legate alle fiamme e al loro evolversi. Intanto da questa mattina sono tornati a volare i mezzi aerei. Sulle aree ancora colpite dai roghi operano in particolare tre Canadair, che stanno supportando il lavoro svolto dalle squadre di terra composte da personale Sma, Forestale, vigili del fuoco e protezione civile, supportati da associazioni evolontari. Dim lights

POLITICA: Il mondo istituzionale si interroga sui roghi appiccati sul Vesuvio

[Redazione]

Tweetincendio-vesuvio-3NAPOLI- Gli incendi che stanno devastando il Parco del Vesuvio e mettendo a serio rischio i centri abitati che ne fanno parte, sono - per citare il Sindaco Magistrali - una tragedia insopportabile e, soprattutto, un intollerabile sfregio al nostro residuo patrimonio naturalistico. E quanto affermano Nicola Lamanna ed Ermete Ferraro, rispettivamente Coordinatore di V.A.S. Campania e Portavoce del Circolo Metropolitano V.A.S. di Napoli. L'associazione di protezione ambientale - il cui compianto leader Antonio D'Acunzio fu autore della legge regionale sui parchi e le aree protette esprime indignazione per il premeditato e selvaggio attacco sferrato contro il patrimonio vegetale e faunistico del Parco del Vesuvio e che compromette anche la sicurezza degli abitanti, a causa di un fronte di fuoco di due chilometri, che lambisce diversi centri abitati alle falde del vulcano. A parte l'eccezionalità delle condizioni climatiche dichiarano i responsabili territoriali di V.A.S. va comunque stigmatizzato insieme di circostanze che sommano la gravissima responsabilità penali di chi ha criminalmente provocato oltre 100 roghi a quelle amministrative di chi continua a non prevenire tali tragici fenomeni, con una difesa del tutto insufficiente del patrimonio boschivo vesuviano. L'associazione V.A.S., da moltissimi anni impegnata nella campagna contro gli incendi boschivi, giudica in modo negativo anche l'attuale organizzazione verticistica ed inefficiente della protezione civile e ribadisce la sua posizione contraria all'abolizione del Corpo Forestale dello Stato, fatto impropriamente confluire, militarizzandolo, nell'Arma dei Carabinieri. Troppe cose non hanno funzionato, secondo VAS Campania e Napoli, e le pesantissime conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Il fenomeno degli incendi boschivi tutt'altro che imprevedibile provoca la desertificazione e la distruzione degli habitat e dei paesaggi, compromettendo la biodiversità ambientale, e colpisce duramente le economie locali che stavano puntando sul turismo ambientale. Ecco perché, secondo V.A.S., bisogna finalmente dare la priorità alla prevenzione, al monitoraggio regolare del territorio e a un modello di protezione civile e di tutela ecologica più decentrato, diffuso e partecipato. Dopo i tanti piccoli e grandi roghi nella terra dei fuochi e l'incendio devastante del Vesuvio ora comincia a bruciare anche il Monte Faito e questo, insieme ai primi rilievi degli esperti, conferma che dietro le fiamme che stanno distruggendo varie aree della Campania ci sia una mano criminale che approfitta della mancanza di uomini e risorse per creare il disastro che stiamo vivendo. A denunciarlo i Verdi, con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, componente della Commissione Terra dei fuochi, il portavoce regionale del Sole che ride, Vincenzo Peretti, e il consigliere comunale di Napoli, Stefano Buono, residente nell'area vesuviana. Purtroppo stiamo pagando le conseguenze di scelte scellerate come l'abolizione del corpo forestale e la mancanza di uomini e mezzi per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi hanno aggiunto sottolineando che è assurdo che, per avere altri canadi in soccorso a quelli già operanti, si sia dovuto aspettare che l'incendio fosse già sviluppato su un'area vastissima e che siano dovuti partire da Roma. Nonostante quello che sta succedendo sia ormai noto, nonostante il disinteresse di molti media, però, ancora non c'è una presa di posizione forte da parte del Governo che non ha convocato un tavolo interistituzionale per coordinare gli interventi e salvare il salvabile e cominciare a programmare la riqualificazione che, stando alle prime stime, non costerà meno di 30 milioni solo per poter ripiantare gli alberi hanno continuato aggiungendo che si continua a sottovalutare quel che sta succedendo e solo oggi il solo ministro Galletti arriverà a Ottaviano per un primo incontro. Pochi stanno evidenziando poi la strage di animali selvatici a cui si potrebbero aggiungere anche le morti dei tanti cani e gatti ospitati in strutture che ora mai rischiano di essere raggiunte dalle fiamme e per le quali si sta muovendo solo la solidarietà degli animalisti e dei privati hanno aggiunto i Verdi per i quali in attesa di accertare se sono vere le ipotesi che i criminali che hanno incendiato il Vesuvio abbiano usato dei gatti per estendere le fiamme, bisogna intervenire immediatamente per mettere in sicurezza tutti gli animali che stanno rischiando la vita. Un altro fronte riguarda quello dell'elenco dei terreni incendiati che devono essere dichiarati inedificabili per scoraggiare quanti appiccano il fuoco per poter poi chiedere

licenze edilizie e non avere ostacoli hanno aggiunto Borrelli e Buono precisando che al momento sono pochi i comuni che hanno fatto soprattutto perché lamentano assenza di personale tecnico adeguato a portare avanti la catalogazione. Una modifica urgente al Codice Penale per innalzare le pene detentive al massimo ed escludere tutti i benefici di pena ai bastardi che appiccano incendi dolosi e fare piena luce sugli interessi che li muovono particolarmente nell'area del Vesuvio per colpire anch'essi. E quanto afferma il Coordinatore regionale del Movimento Nazionale per la Sovranità, Salvatore Ronghi, che aggiunge: è fondamentale agire sul piano della repressione e dell'inasprimento delle pene per colpire gli assassini dell'ambiente, della vita e della salute pubblica che, con la loro azione, provocano disastri ambientali e spesso vere e proprie stragi. E' chiaro che i piromani hanno messo in campo una precisa strategia per dare alle fiamme il Vesuvio che sottende interessi economici probabilmente legati all'abusivismo edilizio, ma non solo a quello, contro il quale, a maggior ragione, occorre fare una guerra senza quartiere sottolinea Ronghi, che rivolge un forte ringraziamento ai Vigili del Fuoco, ai Carabinieri, ai volontari della Protezione civile e a tutti coloro che sono impegnati da ieri senza sosta nel combattere quella che è una vera e propria guerra contro il fuoco, e la magistratura per azione investigativa che siamo certi darà presto i suoi frutti per colpire i responsabili di questo disastro. Questa catena di incendi ha fatto molta impressione e dietro qualche strategia di carattere speculativo. Gli incendi boschivi sono sempre di due nature: non è mai auto combustione, ma o è la distrazione colpevole di persone poco attente o imprudenti, o intento doloso di chi vuole distruggere la vegetazione magari per intenti speculativi. Intervenga l'esercito. Questo appello dei Dirigenti Nazionali Rosario Lopa, componente del Dipartimento Nazionale Ambiente Territorio Turismo Agroalimentare, e Alfredo Catapano, componente del Dipartimento Commercio e Pmi del Movimento Nazionale per la Sovranità di Alemanno e Storace, dopo i roghi delle ultime ore sul Vesuvio e in altre zone della regione. Abbiamo deciso di presentare al Prefetto di Napoli, una missiva per richiedere al ministro della Difesa l'intervento dell'esercito per garantire un maggiore controllo del territorio. Non dobbiamo abbassare la guardia quella contro gli incendi è una battaglia che richiede la collaborazione di tutti. Sappiamo benissimo che si tratta di fenomeni dolosi, provocati in modo scientifico e criminale per creare disagio e dobbiamo intervenire in tutti i modi per bloccare questi episodi al fine di tutelare il nostro territorio. Il patrimonio boschivo Vesuviano e di tutta la Campania, già da diversi anni è interessato da incendi certamente di natura dolosa. Questa situazione oltre a provocare un eccezionale depauperamento del patrimonio boschivo, causa ingenti danni anche al patrimonio strutturale. Gli sforzi sino a oggi compiuti non bastano a garantire la sicurezza se poi non si dispone di idonee risorse finanziarie e umane: a questo punto è opportuno l'intervento dell'esercito per un maggiore presidio del territorio. Grave l'assenza della città Metropolitana e della Regione. Questa escalation di roghi dolosi nell'area vesuviana sta procurando seri danni ambientali all'ecosistema del Vesuvio, un vero scempio per cui non è stato ancora fermato nessun assassino responsabile.

Le dei roghi dolosi. Una perdita importante che fa pensare se sono state messe in campo tutte le forze a disposizione per prevenire e contrastare questi fenomeni. Emergenza ha seriamente messo a dura prova tutto l'apparato intervento messo a disposizione dalla Regione Campania, pertanto ho richiesto la convocazione della Commissione Ambiente della Regione insieme ai sindaci dei comuni vesuviani colpiti dagli incendi e il Presidente dell'Ente Parco del Vesuvio per discutere di come gestire emergenza in atto, come prevenire questi fenomeni, ma soprattutto come ripristinare l'ecosistema del Vesuvio seriamente danneggiato dai roghi dolosi di questi giorni. Così il consigliere regionale e componente della Commissione Ambiente, Francesco Moxedano. Di fronte alla quantità e alla vastità degli incendi, davvero senza precedenti, che stanno interessando la Campania ed in particolare il Vesuvio, deve prevalere la responsabilità, il coordinamento delle azioni di contenimento e di contrasto delle aree di fuoco, la collaborazione tra tutti i livelli istituzionali coinvolti in Campania e a Roma ed il sostegno a tutte le forze impegnate in queste difficilissime giornate. Ora è il tempo di fronteggiare l'emergenza. Verrà poi necessariamente il tempo della ricerca e della condanna delle responsabilità". E' quanto afferma il consigliere regionale del Pd e Questore alle finanze del Consiglio regionale, Antonio Marciano. "Agli sciacalli e ai delinquenti che mai come in queste prime settimane d'estate

sembrano muoversi dietro un' attenta regia criminale proviamo a nonaggiungere, in queste ore, lo sciacallaggio di certa politica incapace dicapire che ora serve lavorare tutti per salvare il Vesuvio simbolo della nostraterra nel mondo e mettere in sicurezza paesaggio e la vita di tanti nostriconcittadini.

Vesuvio, Raia (Pd): "Ancora fiamme, richiesto lo stato d'emergenza"

[Redazione]

0[Incendio_Vesuvio]La situazione roghi in Campania è ancora critica. Il Parco Nazionale del Vesuvio è sotto il tiro del fuoco criminale. Abbiamo chiesto al Presidente De Luca di decretare lo stato di emergenza in Campania. La Giunta regionale ha sollecitato al Prefetto intervento dell'esercito e il Ministro Galletti è attualmente in Campania per verificare di persona la situazione. Con una nota la consigliera Pd Loredana Raia fa un aggiornamento sull'emergenza roghi nel Parco del Vesuvio. Le zone interessate dalle operazioni sono Torre del Greco, Ercolano, Terzigno e Ottaviano. Una task force ha ripreso i lavori dalle prime luci dell'alba. Attualmente sono attivi 3 Canadair e 5 elicotteri, oltre a 650 operatori coinvolti nello spegnimento da terra tra SMA Campania, Protezione Civile regionale, Vigili del Fuoco e volontari AIB (attacco incendio boschivo). Si sta lavorando per mettere in sicurezza Cava Sari di Terzigno. Sono in costante contatto con gli operatori in loco. Ho sentito Fabrizio Curcio, capo della protezione civile nazionale, che mi ha assicurato di aver fatto richiesta internazionale per la disponibilità di altri Canadair. Con Nello Di Nardo, delegato dal presidente De Luca alla Protezione Civile ha spiegato la consigliera abbiamo fatto un punto sul rafforzamento dei vigili del fuoco provenienti da altre Regioni e reclutati per emergenza roghi. La SMA Campania ha richiamato in servizio tutti gli operatori a riposo che hanno risposto prontamente e positivamente all'invito, vista l'emergenza. Ho messo SMA in contatto con la GORI, che ha dato la disponibilità di utilizzo immediato delle proprie condotte a quota più alta, per spegnimento da terra dei roghi con maggiore potenza, ha concluso Raia. [clear dot] Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Protezione civile Campania, situazione incendi tende a miglioramento

[Redazione]

0[Incendio_Vesuvio_notte]Tende a un miglioramento la situazione nell'area Vesuviana dove per tutto il giorno si sono susseguiti gli interventi di spegnimento incendi sia dall'alto che da terra. Messe in sicurezza le cave dei rifiuti. A Cava S. Maria è tuttora in atto un presidio dei vigili del fuoco. Le situazioni più complesse tra Ercolano-Torre del Greco e Terzigno-Ottaviano. Complessivamente, nella cinta del Vesuvio hanno operato circa 400 unità dei vigili del fuoco, personale della Protezione civile regionale, volontari e addetti delle comunità montane. In nottata proseguirà il presidio di protezione civile. Anche domani arriveranno sull'area del Vesuvio tre Canadair nazionali. Anche nelle altre zone della Campania la situazione è definita sotto controllo: elicotteri hanno operato agli Astroni, a Positano, a Montoro, a Furore. (foto di Pietro Panariello) La rabbia del Touring Club Italiano della Campania. Terribile la devastazione di questi giorni, dovuti ad incendi di sicura matrice dolosa, di vaste porzioni del Parco nazionale del Vesuvio e della Riserva Naturale Tirone Alto Vesuvio, con pesanti ripercussioni su tutta l'area vesuviana abitata da centinaia di migliaia di persone. I già precari e fragili equilibri dell'area del Parco nazionale del Vesuvio sono irrimediabilmente compromessi a seguito della propagazione del fuoco e delle fiamme che ormai interessano oltre 100 ettari di superficie protetta, o che tale dovrebbe essere. Stiamo assistendo a scene drammatiche con l'abbandono delle case e l'evacuazione degli abitanti, la difficoltà nel respirare per i fumi e le ceneri dispersi dal vento, le iniziative economiche distrutte o minacciate dalla furia degli incendi, la distruzione dell'habitat di moltissime specie vegetali ed animali che popolano l'area del Parco. Il Touring Club Italiano della Campania, da sempre in prima fila per il rispetto della vita di tutti gli esseri viventi e per la difesa dell'ambiente, nel ringraziare quanti in queste ore stanno duramente lavorando per circoscrivere gli incendi e prestare i primi soccorsi, esprime la più profonda rabbia per quanto sta accadendo e invita con forza le istituzioni preposte ad assicurare rapidamente alla giustizia i colpevoli e ad assumere iniziative perché tali delitti, verso gli uomini, gli animali e le piante, non abbiamo più a ripetersi. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola giovedì 13 luglio

[Redazione]

0[rassegna_stampa_HTTPS]Ecco i titoli delle prime pagine sui giornali La Città, Metropolis, Mattino e Le Cronache. Rassegna stampa a cura di Salernonotizie logo la città Sul quotidiano LA CITTA il titolo di apertura è: Aiuto, il fuoco sull'uscio di casa. Casa distrutta a Pugliano, altre due abitazioni sgomberate, rischio evacuazione a S. Rufo A Corbara costruzione salvata in extremis. I Vigili del fuoco: raddoppiare i turni di lavoro. Attacchi mafiosi contro la salute Italia si svegli (di Gennaro Avallone) La foto notizia: acqua è e si perde Che spreco. Richiesti continui sacrifici ai cittadini ma una falla in zona orientale non induce gli addetti a una riparazione attesa da lungo tempo. Salerno Sistemi non se ne occupa. Di spalla: Politica & camorra Anastasio a giudizio con altri 8 imputati. Commissione Inps. Falso cieco, nei guai tre noti medici Domani a Salerno altri 934 migranti. Al Molo Manfredi Taglio basso: Arechi in visibilio per Tiziano Ferro. Immenso abbraccio dei 30 mila al cantautore. I box in alto: Salernitana. Pelagotti si allontana. FOTO_SINGOLA_MATTINO Sul quotidiano IL MATTINO in prima pagina troviamo: Testamento biologico, è il registro. Proposta del sindaco, la giunta approva la delibera: ora serve il via libera del Consiglio. Sarà possibile comunicare i trattamenti sanitari a cui ci si intende sottoporre: Non è eutanasia Ed ancora: La storia. Il precedente di Giffoni Siamo stati un esempio Di spalla: emergenza. Sos migranti terzo sbarco in un solo mese. In 935 arriveranno domani a Salerno sulla nave di Medici senza Frontiere A centro pagina: Fornelle, nuovo giallo del Dna la perizia che fa sperare Luca. Tracce organiche sotto l'ungghia della vittima Tura De Marco. I legalisti dell'assassino reo confesso Questa potrebbe essere la prova che Gentile ha tentato per difendersi Le indagini. Diele, dubbi sull'incidente un ingegnere stradale ricostruirà la dinamica. La foto notizia: urlò dell'Arechi per Tiziano Ferro mentre il fuoco distrugge la collina Di lato: La scuola. Licei, il valzer dei presidi ecco i nomi L'Università. Uso improprio dello smartphone nei guai il prof Taglio basso: Il calcio. Debutto Salernitana, al Volpe soltanto 13 giocatori Il progetto. Grand Tour Salerno, patto turismo con la Costiera I box in alto: iniziativa/1. MARTUCCI E ALFANO I MASTER SU NAPOLI. L'iniziativa/2. HUB MUSIC A CAPRIGLIA AEREMO DEI SUONI La star. PERRY AD AMALFI ABBRACCIO DEI FAN le cronache Sul giornale Le Cronache in prima pagina: Arriva l'esercito. La Campania va a fuoco e De Luca va al concerto di Morricone: scoppia la polemica. La Regione ha smantellato la Protezione Civile. Vigili del fuoco, pochi e mal pagati. Ecco perché gli incendi dilagano. Salerno. Da Fuorni a Pastena: fiamme spaventose San Cipriano Picentino. Migranti in campo per spegnere incendio Roccapiemonte. Brucia Monte Caruso: evacuate tre famiglie Di lato: Paura per Angelo di Gennaro operato in urgenza a cuore aperto. A centro pagina: Bando del 118. La Procura apre inchiesta. Calderone non risponde alle domande. Il legale del patron di Croce amica e delle altre associazioni di cui Cronache ha chiesto se esistessero legami minaccia querele, ma non chiarisce le varie posizioni: perché? Taglio basso: Processo al clan della Piana del Sele. Sarà faccia a faccia trail boss Biagio Giffoni e il pentito Sabino Di Maio. Capaccio. Il Pd va con Palumbo ma il partito si spacca Nocera Inferiore. De Nicola eletto presidente del Consiglio. Battipaglia. Crollo di via Baratta. Una Fake news S. Severino. Somma nomina suo vice Luciano Lombardi Cava. Gruppo Silba: accordo evitata la liquidazione LE PRIME PAGINE IN FOTO LE PRIME PAGINE IN VIDEO Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Il Vesuvio va a fuoco: esercito, calamità e divinità. L'allarme dei pompieri 5 giorni fa

[Redazione]

Lavoro, passione, tradizioni, sapori, eccellenze di territori bruciati. Storie di caccia ai criminali del Vesuvio e del piennolo in barattolo da Francesco Ferrigno -13 luglio 2017 0454 Sul Vesuvio che va a fuoco è partita la giostra. Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha annunciato arresto di un primo criminale e che già da stasera arriva Esercito. Militari-jolly utilizzati un po' qua e un po' là nella Penisola quando le cose si mettono male. Il compito sarà di prevenire. Imperdibile intervento dell'arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe, che ha addirittura la certezza che la condanna di Dio è già in atto, pesa sulla coscienza di chi, ritenendo di agire impunemente, ha voluto uccidere ambiente, si è messo fuori dalla grazia di Dio ed è in peccato mortale. Il fronte laico tre case incendi vesuvio Tornando sul fronte laico fa poi da portavoce dello Stato Gioacchino Alfano, sottosegretario alla Difesa nostrano che afferma di aver parlato con il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio e che la situazione sul Vesuvio è complicata ma si sta facendo il massimo per evitare ulteriori problemi. Lo Stato è, lo sforzo è massimo. E noi che a vedere inferno in terra ci siamo preoccupati. Tsk. Basta una telefonata C'è la conferenza dei capigruppo del consiglio regionale della Campania che ha votato all'unanimità la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza. Ovvero, tutti i capigruppo hanno chiesto di convocare una conferenza durante la quale hanno chiesto al governatore Vincenzo De Luca di chiedere al Governo nazionale la dichiarazione dello stato di emergenza. Bastavano un paio di telefonate, ma, sai, gli atti ufficiali, la politica, la burocrazia. E poi De Luca mica lo sapeva da sé che stava bruciando intera Campania? Dov'è quando serve? Ci sono i politici del centrodestra che attaccano il centrosinistra al Governo regionale e nazionale. Dov'è la filiera istituzionale quando serve?, dice Gianpiero Zinzi di Forza Italia, presidente della Commissione speciale Terra dei Fuochi, bonifiche, ecomafie. Sempre Fi, ma stavolta i parlamentari campani parlano di grave sottovalutazione degli incendi, di ritardi della Regione e di una complessiva disorganizzazione in Campania. C. difende C. A questo punto è Casillo che difende Casillo. Il lavoro portato avanti da Casillo, dice Casillo, deve proseguire e avrà tutto il nostro sostegno. Uno, Mario, è capogruppo del Partito Democratico alla Regione; altro, Agostino, è presidente dell'Ente Parco del Vesuvio. La nomina del secondo è stata sponsorizzata dal primo, che risponde a Fi parlando di sciagallaggio politico e sparando proprio altissimo: Questo (quello dei piromani o quello politico?) è un attacco non solo al Vesuvio, ma anche all'azione che Regione e Governo stanno portando avanti per trasformare i parchi da luogo di conservazione a motori per il rilancio. Il valzer del Vesuvio che brucia È un valzer e farebbe pure ridere se non fosse che da ridere, ovviamente, non è proprio nulla. La consigliera del Pd Loredana Raia, infatti, fa sapere che le zone interessate dalle operazioni (di spegnimento, messa in sicurezza, ecc.) sono Torre del Greco, Ercolano, Terzigno e Ottaviano. Una task force ha ripreso i lavori dalle prime luci dell'alba. Attualmente sono attivi 3 Canadair e 5 elicotteri, oltre a 650 operatori coinvolti nello spegnimento da terra tra Sma Campania, Protezione Civile regionale, Vigili del Fuoco e volontari Aib (Attacco incendio boschivo). Si sta lavorando per mettere in sicurezza Cava Sari di Terzigno. Un'organizzazione criminale complessa e ben organizzata Già, Cava Sari: avevamo quasi dimenticato che il Vesuvio è disseminato di altri orrori. Tutti, intanto, più o meno concordano sul fatto che ad appiccare gli incendi siano stati criminali senza scrupoli (questa mattina qualcuno ipotizzava una ritorsione per la durissima lotta all'abusivismo). Interessante come non mai la nota di Massimiliano incendi vesuvio manfredi Manfredi, deputato Pd e membro della Commissione Antimafia: Ci troviamo di fronte ad un'organizzazione criminale complessa e ben organizzata, queste due foto fatte dall'alto dai corpi speciali dimostrano come nel caso degli incendi del Parco del Vesuvio sia stato fatto un lavoro scientifico che richiede impegno e coordinamento di non poche persone. Gli inneschi vengono messi agli estremi e nel mezzo di questo arco virtuale al centro di cui è il Parco del Vesuvio. Questo vuol dire che per spegnere il fuoco bisogna raggiungere i due estremi dall'esterno che stanno agli antipodi, il centro impedisce il collegamento e a sua volta deve essere aggredito da destra e sinistra. Che vuol dire?

Che servono almeno il doppio. se non il triplo di mezzi e uomini ed il doppio del tempo. Continua così, Max. Barricati in casa Di mezzo ci sono i Comuni che si prodigano con ordinanze ad hoc e con richiami alle autorità regionali e nazionali affinché il fuoco venga allontanato dai paesi vesuviani. Ci sono i cittadini che soffrono, che vengano evacuati e che devono barricarsi in casa. Buonasera. ci scrive Domenico via Facebook Volevo segnalare che da una mezzoretta anche ad Ercolano (dove vivo) centro abitatoria è diventata irrespirabile. Siamo barricati in casa.emergenza è tutt altro che terminata. Il Vesuvio che brucia è perdita di vita, di salute, di quotidianità, di lavoro: Federalberghi Costa del Vesuvio è vicina non solo ai suoi associati, ma anche a tutti i titolari di strutture ricettive che in queste ore stanno subendo incalcolabili danni. Solo una settimana fa percorrevamo i sentieri del Vesuvio sognando la realizzazione di un Ippovia ed oggi, invece, dobbiamo contare i danni di un disastro ambientale senza precedenti. Fate presto, urla Legambiente carabinieri forestali boscotrecase incendi vesuvio Siccità storica e temperature altissime hanno trasformato la pineta resinosa e il sottobosco del Parco del Vesuvio in una vera e propria torcia da innescare, spiega Claudio Esposito, presidente del Wwf Terre del Tirreno. Fate presto è invece urla di Legambiente: È chiaro che siamo davanti ad un'emergenza nazionale che richiama alla responsabilità intera filiera politica e istituzionale del nostro Paese. Fate presto, gridiamo. Un grido che diventa ancora più forte se dopo 24 ore le fiamme e il fumo continuano ad avvolgere senza sosta il vulcano più famoso del mondo. Fate presto perché ora è il momento di una mobilitazione civile da parte di tutte le istituzioni, è necessario un fronte di civiltà comune perché siamo davanti ad una mattanza ambientale dalle enormi proporzioni i cui danni sono incalcolabili e inestimabili.

Il Vesuvio va a fuoco: esercito, calamità e divinità. L'allarme dei pompieri 5 giorni fa

[Redazione]

Lavoro, passione, tradizioni, sapori, eccellenze di territori bruciati. Storie di caccia ai criminali del Vesuvio e del piennolo in barattolo da Francesco Ferrigno -13 luglio 2017 0456 Sul Vesuvio che va a fuoco è partita la giostra. Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha annunciato l'arresto di un primo criminale e che già da stasera arriva l'Esercito. Militari-jolly utilizzati un po' qua e un po' là nella Penisola quando le cose si mettono male. Il compito sarà di prevenire. Imperdibile l'intervento dell'arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe, che ha addirittura la certezza che la condanna di Dio è già in atto, pesa sulla coscienza di chi, ritenendo di agire impunemente, ha voluto uccidere l'ambiente, si è messo fuori dalla grazia di Dio ed è in peccato mortale. Il fronte laico tra i casi incendi vesuvio Tornando sul fronte laico fa poi da portavoce dello Stato Gioacchino Alfano, sottosegretario alla Difesa nostrano che afferma di aver parlato con il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio e che la situazione sul Vesuvio è complicata ma si sta facendo il massimo per evitare ulteriori problemi. Lo Stato è, lo sforzo è massimo. E noi che a vedere l'inferno in terra ci siamo preoccupati. Tsk. Basta una telefonata. C'è la conferenza dei capigruppo del consiglio regionale della Campania che ha votato all'unanimità la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza. Ovvero, tutti i capigruppo hanno chiesto di convocare una conferenza durante la quale hanno chiesto al governatore Vincenzo De Luca di chiedere al Governo nazionale la dichiarazione dello stato di emergenza. Bastavano un paio di telefonate, ma, sai, gli atti ufficiali, la politica, la burocrazia. E poi De Luca mica lo sapeva da sé che stava bruciando intera Campania? Dov'è quando serve? Ci sono i politici del centrodestra che attaccano il centrosinistra al Governo regionale e nazionale. Dov'è la filiera istituzionale quando serve?, dice Gianpiero Zinzi di Forza Italia, presidente della Commissione speciale Terra dei Fuochi, bonifiche, ecomafie. Sempre Fi, ma stavolta i parlamentari campani parlano di grave sottovalutazione degli incendi, di ritardi della Regione e di una complessiva disorganizzazione in Campania. C. difende C. A questo punto è Casillo che difende Casillo. Il lavoro portato avanti da Casillo, dice Casillo, deve proseguire e avrà tutto il nostro sostegno. Uno, Mario, è capogruppo del Partito Democratico alla Regione; altro, Agostino, è presidente dell'Ente Parco del Vesuvio. La nomina del secondo è stata sponsorizzata dal primo, che risponde a Fi parlando di sciagallaggio politico e sparando proprio altissimo: Questo (quello dei piromani o quello politico?) è un attacco non solo al Vesuvio, ma anche all'azione che Regione e Governo stanno portando avanti per trasformare i parchi da luogo di conservazione a motori per il rilancio. Il valzer del Vesuvio che brucia È un valzer e farebbe pure ridere se non fosse che da ridere, ovviamente, non è proprio nulla. La consigliera del Pd Loredana Raia, infatti, fa sapere che le zone interessate dalle operazioni (di spegnimento, messa in sicurezza, ecc.) sono Torre del Greco, Ercolano, Terzigno e Ottaviano. Una task force ha ripreso i lavori dalle prime luci dell'alba. Attualmente sono attivi 3 Canadair e 5 elicotteri, oltre a 650 operatori coinvolti nello spegnimento da terra tra Sma Campania, Protezione Civile regionale, Vigili del Fuoco e volontari Aib (Attacco incendio boschivo). Si sta lavorando per mettere in sicurezza Cava Sari di Terzigno. Un'organizzazione criminale complessa e ben organizzata. Già, Cava Sari: avevamo quasi dimenticato che il Vesuvio è disseminato di altri orrori. Tutti, intanto, più o meno concordano sul fatto che ad appiccare gli incendi siano stati criminali senza scrupoli (questa mattina qualcuno ipotizzava una ritorsione per la durissima lotta all'abusivismo). Interessante come non mai la nota di Massimiliano incendi vesuvio manfredi Manfredi, deputato Pd e membro della Commissione Antimafia: Ci troviamo di fronte ad un'organizzazione criminale complessa e ben organizzata, queste due foto fatte dall'alto dai corpi speciali dimostrano come nel caso degli incendi del Parco del Vesuvio sia stato fatto un lavoro scientifico che richiede impegno e coordinamento di non poche persone. Gli inneschi vengono messi agli estremi e nel mezzo di questo arco virtuale al centro di cui è il Parco del Vesuvio. Questo vuol dire che per spegnere il fuoco bisogna raggiungere i due estremi dall'esterno che stanno agli antipodi, il centro impedisce il collegamento e a sua volta deve essere aggredito da destra e sinistra. Che vuol dire?

Che servono almeno il doppio. se non il triplo di mezzi e uomini ed il doppio del tempo. Continua così, Max. Barricati in casa Di mezzo ci sono i Comuni che si prodigano con ordinanze ad hoc e con richiami alle autorità regionali e nazionali affinché il fuoco venga allontanato dai paesi vesuviani. Ci sono i cittadini che soffrono, che vengano evacuati e che devono barricarsi in casa. Buonasera. ci scrive Domenico via Facebook Volevo segnalare che da una mezzoretta anche ad Ercolano (dove vivo) centro abitatoria è diventata irrespirabile. Siamo barricati in casa.emergenza è tutt altro che terminata. Il Vesuvio che brucia è perdita di vita, di salute, di quotidianità, di lavoro: Federalberghi Costa del Vesuvio è vicina non solo ai suoi associati, ma anche a tutti i titolari di strutture ricettive che in queste ore stanno subendo incalcolabili danni. Solo una settimana fa percorrevamo i sentieri del Vesuvio sognando la realizzazione di un Ippovia ed oggi, invece, dobbiamo contare i danni di un disastro ambientale senza precedenti. Fate presto, urla Legambiente carabinieri forestali boscotrecase incendi vesuvio Siccità storica e temperature altissime hanno trasformato la pineta resinosa e il sottobosco del Parco del Vesuvio in una vera e propria torcia da innescare, spiega Claudio Esposito, presidente del Wwf Terre del Tirreno. Fate presto è invece urla di Legambiente: È chiaro che siamo davanti ad un'emergenza nazionale che richiama alla responsabilità intera filiera politica e istituzionale del nostro Paese. Fate presto, gridiamo. Un grido che diventa ancora più forte se dopo 24 ore le fiamme e il fumo continuano ad avvolgere senza sosta il vulcano più famoso del mondo. Fate presto perché ora è il momento di una mobilitazione civile da parte di tutte le istituzioni, è necessario un fronte di civiltà comune perché siamo davanti ad una mattanza ambientale dalle enormi proporzioni i cui danni sono incalcolabili e inestimabili. Quelli che si fanno un mazzo così Ci risparmiamo attori e cantanti che sentimentalizzano, per dare ampio spazio a quelli che gli incendi li devono sconfiggere, che si fanno un mazzo così e che sono ostaggio della burocrazia e della politica. Gli esperti piloti dei Canadair della protezione civile, i caschi rossi con le autobotti e con qualunque altra cosa a loro disposizione. Siamo in pochi, con automezzi vecchi e inadatti ad affrontare questa mole di lavoro, i pompieri campani in questi giorni sono messi a dura prova. Siamo stremati, così scriveva il sindacato Conapo dei vigili del fuoco. Ma non questo pomeriggio. Il 6 luglio. Siamo stremati In seguito alla soppressione del Corpo Forestale dello Stato spiegava il sindacato sono aumentate le competenze dei Vigili del Fuoco senza un correlato aumento di organico e di risorse, la lotta contro gli incendi di quest'annata eccezionale costringe il nostro personale operativo ad un quotidiano sforzo disumano, lasciato a volte sugli incendi per intere giornate senza viveri e senza acqua per mancanza di personale. Cinque giorni prima dello scoppio della grande emergenza, i vigili del fuoco scrivevano di richieste aiuto che non possono essere evase tempestivamente, di una convenzione per il potenziamento dei servizi antincendio boschivo con la Regione che tarda ad arrivare, di 3500 vigili che mancano dagli organici. Ognuno faccia la sua parte Ognuno faccia la sua parte, diceva il Conapo il ministro Minniti assumi i 3500 vigili del fuoco che mancano dagli organici e la Regione Campania attivi con urgenza la convenzione per il potenziamento dei servizi antincendio boschivo, non si può pensare di affrontare un'emergenza con le risorse ordinarie e se non sono disponibili risorse straordinarie si dichiara lo stato di emergenza della Campania. Troppo tardi, la puzza del fumo è già arrivata. Storie di folli giovani imprenditori di terre bruciate piennolo barattolo È il 12 luglio e vorremmo scrivere di sagre e di eccellenze enogastronomiche. Come quella di cui tratta una mail che si era persa nel valzer di queste ore. oggetto era Vesuvio e me la sono ritrovata davanti. Una ditta ha inventato la fusione in barattolo tra il pomodoro del Vesuvio, il piennolo, l'olio extravergine d'oliva del Cilento. Un'azienda fondata da giovani imprenditori campani che, provenienti da significative esperienze nel campo del food, hanno deciso di investire il loro know-how nella produzione di prodotti di eccellenza realizzati con ingredienti derivanti dalle loro terre di origine. Il barattolo viene confezionato nientemeno che in un piccolo laboratorio artigianale ubicato in un bellissimo borgo cilentano e ognuno di essi viene minuziosamente controllato. L'oro rosso Mi è tornato in mente che qualche settimana fa, nel corso di un convegno, un rappresentante di Slow Food parlava degli sforzi fatti dai produttori per recuperare uno dei pomodori più apprezzati al mondo. Questi folli giovani imprenditori lo hanno addirittura unito all'olio cilentano. Lavoro, passione, tradizioni, sapori, eccellenze di territori bruciati. Sì, oltre al Vesuvio anche il Cilento sta andando a fuoco. Ed è lo stesso, immenso,

valzer.

Incendi sul Vesuvio. L'aggiornamento del Comune di Ercolano: Non ci sono danni alle persone - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAIL COMUNICATO Incendi sul Vesuvio. L'aggiornamento del Comune di Ercolano: Non ci sono danni alle persone di Domenico Colantuono [71497_aggi] ERCOLANO. Il territorio della città di Ercolano resta uno dei più colpiti dal disastro che imperversa sul Vesuvio e l'amministrazione resta molto attiva nel risolvere la situazione. E' di poco fa il comunicato pubblicato anche dalla pagina Facebook del primo cittadino che aggiorna sulla situazione vigente alle falde del vulcano: "Nonostante il vasto fronte del fuoco, sul territorio di Ercolano non si registrano danni per l'incolumità delle persone. Le operazioni di soccorso sono riuscite ad evitare che le fiamme si propagassero nelle immediate vicinanze delle aree abitate. Sul territorio di Ercolano, oltre agli aerei Canadair che operano su tutto il fronte vesuviano, sono stati costantemente operativi tre moduli dei Vigili del Fuoco, tre della Protezione Civile regionale e un elicottero. Sono stati trasferiti un nucleo familiare e gli animali che vivevano nei pressi del maneggio in località Il Capriccio ai confini con San Sebastiano. L'elicottero e i soccorsi di terra hanno messo in sicurezza la Cava Amendola Formisano che era stata lambita dalle fiamme. Al momento, la situazione più critica è a quota 800 sul versante al confine con Torre del Greco. Il Centro Operativo Comunale di Ercolano presso il Comando di Polizia locale e Protezione Civile è operativo 24 ore su 24. Sono operativi tutti gli effettivi della Polizia Locale di Ercolano, il personale ed i volontari del Corpo di Protezione Civile comunale. Nella notte il territorio sarà pattugliato da militari dell'Esercito. Il Tavolo di crisi istituito presso il Municipio è costantemente in contatto con i vertici del Ministero della Difesa e della Protezione civile nazionale. Nel pomeriggio, inoltre, l'Amministrazione ha incontrato il Ministro dell'Ambiente al fine di intensificare ulteriormente gli interventi. Nel frattempo, il Comune di Ercolano ha emanato un'ordinanza con la quale si vieta di accendere ogni tipo di fuoco all'aperto e si ordina di rimuovere erbe e sterpaglie dai fondi privati. Al fine di evitare intralci alle operazioni di soccorso, si invita nuovamente la popolazione a non recarsi sui luoghi colpiti dagli incendi e a non attivarsi in iniziative spontanee non autorizzate dalla Protezione Civile regionale.

L'orrore sul Vesuvio: benzina sugli animali per appiccare i roghi. Cani e gatti utilizzati come micce - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAL'orrore sul Vesuvio: benzina sugli animali per appiccare i roghi. Cani e gatti utilizzati come micce di REDAZIONE[71427_vesu]NAPOLI. Prosegue senza sosta l'attività della Protezione civile regionale impegnata negli incendi che stanno interessando la Campania e, in particolare, l'area del Vesuvio. Sono 3 i Canadair del Dipartimento nazionale al momento in azione, mentre gli uomini al lavoro complessivamente tra Ercolano e Ottaviano sono circa 300 tra volontari, personale della Sma Campania, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. Al momento, la situazione più complessa si registra nella parte bassa della cinta tra Ercolano e Torre del Greco. Si riscontra invece un miglioramento nell'area dell'osservatorio vesuviano che comunque resta presidiata. Attivata la Sala operativa mobile che, al momento, è nella zona di Ercolano e pronta a spostarsi sulla base delle necessità. In azione, sulle diverse zone della Campania, anche i 5 elicotteri regionali. In particolare, questa mattina, un intervento tempestivo è stato effettuato ad Ischia a Varano località Cretai dove la situazione è ora sotto controllo e si interviene con squadre a terra. Attenzione agli Astroni per alcune segnalazioni pervenute e a Positano. Incendi diffusi anche in provincia di Salerno, in particolare a San Rufo e Avellino, dove è ancora critica la situazione a Montoro. L'incendio è doloso, esattamente come quelli che nell'ultima settimana si sono susseguiti senza sosta all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio. L'hanno immediatamente appurato i carabinieri forestali che hanno individuato otto insetti differenti, tutti partiti nello stesso momento, tutti in zone impervie, irraggiungibili. Stavolta, però, chi ha dato fuoco al Vesuvio ha deciso di fare le cose in grande, per rendere impossibile lo spegnimento. Chi ha agito conosce bene quella montagna, s'è inoltrato nei boschi e per rendere più difficile l'intervento dei vigili del fuoco, ha utilizzato animali, probabilmente gatti, povere vittime da sacrificare: cosparsi di benzina e datale fiamme, nelle loro disperata e inutile fuga hanno raggiunto la boscaglia più fitta dove è impossibile intervenire con rapidità quando scoppia un incendio. Il fuoco è partito all'alba, due diversi focolai che a metà giornata si sono uniti generando un fronte di fuoco lungo due chilometri, impossibile da tenere sotto controllo. Le fiamme inizialmente sono partite da una zona compresa fra Ottaviano e Terzigno, poi il vento le ha spostate trascinandole fino alla fascia litoranea, sempre più vicine alle zone abitate. Subito sono scattate le procedure di emergenza: bloccate tutte le vie di accesso al vulcano di Napoli, evacuati ristoranti e abitazioni nei comuni di Ercolano e di Torre del Greco, evacuate anche alcune abitazioni nel comune di Boscoreale.

Roghi a Giugliano, il sindaco: Pronti a chiudere gli uffici e uomini in strada per prevenire gli incendi - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAVERTICE IN PREFETTURA Roghi a Giugliano, il sindaco: Pronti a chiudere gli uffici e uomini in strada per prevenire gli incendi di REDAZIONE[71452_poz]GIUGLIANO. È durata oltre due ore la riunione in Prefettura sul contrasto ai roghi. Oltre al Commissario alla Terra dei Fuochi, il viceprefetto Michele Campanaro, ed il Sindaco di Giugliano, Antonio Poziello, erano presenti il responsabile per l'Esercito dell'operazione "Terra dei fuochi", i responsabili dei gruppi e delle associazioni degli "Osservatori civici", il rappresentante del Prefetto. Tra le novità emerse, una maggiore incisività dell'Esercito che da ieri ha dispiegato a Giugliano 6 pattuglie in servizio. Sarà rafforzata l'azione di prevenzione e contrasto, anche su specifici target, per colpire le filiere dello smaltimento illegale dei rifiuti. Sarà potenziato e migliorato anche il coordinamento tra le diverse forze sul campo: Polizia Municipale, Polizia, Carabinieri, Esercito, Sma Campania, Arpac Multiservizi, osservatori civici, protezione civile. A breve si terrà a Giugliano una riunione per il coordinamento operativo delle forze dell'Ordine per fissare target e modalità d'intervento. Il Sindaco: "Pronti a chiudere gli uffici e mettere tutti gli uomini per strada, occorre una risposta forte". "Sono soddisfatto dell'incontro. Poche chiacchiere e azioni concrete messe in campo, è stata una riunione operativa - commenta il Primo cittadino, Antonio Poziello -. Ci auguriamo che gli interventi concordati divengano tutti operativi nel più breve tempo possibile e che la strategia delineata venga al più presto concretamente attuata. Ognuno degli attori istituzionali esce da quest'incontro con un compito, noi faremo la nostra parte. Polizia Municipale e Settore Ambiente sono e saranno in prima fila nell'azione di prevenzione e contrasto". Il Sindaco coglie poi l'occasione per ringraziare la Polizia Municipale per gli sforzi e i risultati che sta conseguendo ed anche l'Arma dei carabinieri che ha appena effettuato un fermo per un incendio a Varcaturò. La foto allegata è relativa proprio a quest'incendio".

VIDEO - Inferno sul Vesuvio: la Procura apre un'inchiesta per incendio doloso. Continuano operazioni spegnimento - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTARE INCREDIBILI IMMAGINI DALL'ALTO VIDEO - Inferno sul Vesuvio: la Procura apre un'inchiesta per incendio doloso. Continuano operazioni spegnimento di Matteo Giuliani [71468_ince] NAPOLI. La Procura di Torre Annunziata (Napoli) ha aperto un fascicolo di inchiesta sui roghi che in queste ore stanno interessando le aree del Vesuvio e diversi comuni della provincia di Napoli. L'accusa è di incendio doloso, per ora a carico di ignoti. Con ogni probabilità le indagini si potrebbero avvalere anche di immagini dall'alto per documentare la situazione legate alle fiamme e al loro evolversi. Intanto da questa mattina sono tornati a volare i mezzi aerei. Sulle aree ancora colpite dai roghi operano in particolare tre Canadair, che stanno supportando il lavoro svolto dalle squadre di terra composte da personale Sma, Forestale, vigili del fuoco e protezione civile, supportati da associazioni e volontari. Dal comando provinciale di Trieste sono partiti due vigili del fuoco con un'autobotte; altri due vigili sono partiti dal Comando di Udine, con un autocarro attrezzato con un modulo antincendio boschivo. Lo si apprende dagli stessi Vigili del fuoco. IL VIDEO DALL'ELICOTTERO DEI VIGILI DEL FUOCO

- PROTEZIONE CIVILE REGIONALE SU INCENDI DI IERI -

[Redazione]

AGR La Protezione Civile regionale comunica che nella giornata di ieri si sono sviluppati incendi su tutto il territorio regionale dove permane lo stato di siccità che concorre al rapido sviluppo degli stessi. Poco interessato il materano eccezion fatta per episodi circoscritti che riguardano i comuni di Bernalda, Pisticci, Grassano e Irsina, dove si sono registrati incendi di sterpaglia o di macchia mediterranea. Più difficile l'opera di spegnimento in C.da Salice a Nova Siri dove si è dovuto ricorrere all'intervento di un elicottero della marina di Grottaglie. La stragrande maggioranza degli incendi ha investito intera provincia di Potenza, dal Melfese, all'alto Bradano, alla zona del Parco Nazionale del Pollino. Incendi di dimensioni preoccupanti si sono registrati sulla strada che collega Rionero con Monticchio Bagni, a Lauria dove il Sindaco di Lauria ha prontamente attivato il COC (Centro Operativo Comunale) e a Castelluccio Superiore tutti di natura boschiva. Desto preoccupazione in quest'ultimo caso il fuoco che rischia di penetrare nel territorio del Parco Nazionale. Di elevata entità quello di Lauria in C.da Manco dove si è temuto per l'incolumità dei residenti. Una giornata rossa fuoco, e massima attenzione ancora per alcuni incendi circoscritti ma non ancora spenti, come quello di Castelluccio Superiore dal momento che oltre le ore 18,00 gli aerei non sono in grado di sorvolare la zona. Su tutta la regione vi sono stati in totale 36 incendi; dei quali 22 sono dichiarati spenti e 14 necessitano di continuo monitoraggio. Questi i mezzi e gli uomini impiegati: Vigili del Fuoco 11 squadre, Vigili del Fuoco unità Boschiva 3 squadre, n. 5 DOS, 2 squadre delle Vie Blu, otto gruppi delle aree di programma, sette squadre di gruppi volontari, per un totale di 154 unità impegnate nello spegnimento. Inoltre sono stati impegnati 2 Canadair che si sono spostati da un evento all'altro in relazione alle esigenze e un elicottero. La Protezione Civile invita ancora una volta i cittadini a prestare la massima attenzione in un periodo caldissimo, dove purtroppo incuria e il dolo giocano un ruolo determinante e possono causare veri e propri disastri naturali.

PRIMO BILANCIO

Sono scese in campo in totale 154 unità*Ieri mattina 4 richieste per aerei**[Redazione]*

Ieri mattina 4 richieste per aerei La Basilicata continua a bruciare. Compiaci le altissime temperature e la siccità, i roghi dilagano. Nella sola mattinata di ieri sono arrivate dalla Basilicata quattro richieste di intervento aereo. Intanto la Protezione Civile regionale fa un primo bilancio del fronte del fuoco, che ha colpito più il Potentino che il Materano, dove si sono verificati episodi circoscritti nei comuni di Bernalda, Pisticci, Grassano e Irsina e in C.da Salice a Nova Siri dove si è dovuto ricorrere all'intervento di un elicottero della marina di Grottaglie. La stragrande maggioranza degli incendi ha investito l'intera provincia di Potenza, dal Melfese, all'alto Bradano, alla zona del Parco Nazionale del Pollino. Incendi di dimensioni preoccupanti a Lauria, sulla strada che collega Rionero con Monticchio Bagni, a Castelluccio Superiore. In totale nella giornata di martedì vi sono stati 36 incendi, dei quali 22 dichiarati spenti, campo 11 squadre di Vigili del Fuoco, 3 di Vigili del Fuoco unità Boschiva, 5 Dos, 2 squadre delle Vie Blu, 8 gruppi delle aree di programma, 7 squadre di gruppi volontari, per un totale di 154 unità, più 2 Canadair che si sono spostati da un evento all'altro e un elicottero. Basilicatamfbmilie 36si iin.btlialluria -tit_org-

Fuoco e polemiche a Senise per il mancato intervento aereo

[Mariapaola Vergallito]

MARIAPAOLA VERGALLITO SENISE. Se dovessimo trovare una immagine simbolo del terribile incendio che due giorni fa ha colpito anche Senise, a pochi passi dal grande invaso di Montecotugno, sarebbe questa: del lungo viale alberato che, dopo il cancello sulla Statale Sinnica porta verso 'Il Pagliarone', una struttura ricettiva aperta diversi anni fa, non è rimasto più nulla. Solo rami secchi ed un sentiero di cenere. Quello che intorno alle 13.00 sembrava un piccolo focolaio domabile (si deve ancora capire, se mai si capirà, se si sia trattato di dolo), a causa delle altissime temperature e soprattutto del forte vento, è diventato una trappola che ha distrutto diversi ettari di proprietà agricole, ha lambito abitazioni, ha letteralmente messo in ginocchio l'agriturismo, all'interno del quale è andata a fuoco anche la macchina del proprietario, oltre che magazzini, utensili agricoli e terreni circostanti. Stessa sorte per gli uliveti che circondavano le altre abitazioni di campagna. L'inferno di fuoco, per il quale ancora ieri si avvertiva l'odore acre e il cielo spento, ha richiesto per diverso tempo la chiusura di un tratto della Statale Sinnica, monitorata dai carabinieri e dal personale dell'Anas. Sul posto sono intervenuti subito i volontari della Protezione Civile, gli addetti antincendio dell'area programma; i vigili del fuoco, impegnati su altri fronti, sono arrivati intorno alle 15.00, come ha spiegato la sindaca Rossella Spagnuolo, presente sul posto in diversi sopralluoghi. Una vicenda che lascia sicuramente, oltre alla grande paura e allo shock di chi ha perso tutto, anche le polemiche. Qui ci troviamo a ridosso del lago artificiale di Montecotugno, rifornimento idrico per i canadair. Ma due giorni fa, nonostante le richieste, da queste parti non ha volato nessun canadair. Stiamo attivando le procedure- ha detto la sindaca- per far sì che su Senise ci sia il presidio dei vigili del fuoco. Il viale del Pagliarone FUOCO L'auto distrutta dalle fiamme Basilicatamfbouillie 36si iin.btliaLluria - tit_org-

FIAMME ANCHE A MARATEA (ACQUAFREDDA), SENISE E POMARICO

Basilicata brucia 36 sgomberi ordinati a Lauria = Basilicata in fiamme 36 sgomberi a Lauria*Da Maratea a Rionero gli incendi tengono in ostaggio la regione**[Pino Perciante]*

FIAMME ANCHE A MARATEA (ACQUAFREDDA), SENISE E POMARICO Basilicata brucia 36 sgomberi ordinati a Lauria La Basilicata continua a bruciare. Da tre giorni le fiamme divorano il costone dell'Armo a Lauria. Salgono a 36 le ordinanze di sgombero. Fuoco anche ad Acquafredda di Maratea. A Senise il rogo ha devastato un agriturismo sulla Sinnica. Brucia anche il bosco di Pomarico. PERCIANTE A PAGINA III E MIOLLA A PAG. A Senise polemiche dopo il rogo sulla Sinnica per il mancato intervento aereo ROGHI ESTIVI Il vasto incendio che sta devastando il costone dell'Armo a Lauria Basilicata in fiamme 36 sgomberi a Lauria Da Maratea a Rionero gli incendi tengono in ostaggio la regione n. OPERCIANTE LAURIA. Sale a 36 il numero degli sgomberi a Lauria, da tre giorni preda delle fiamme. L'incendio divampato lunedì pomeriggio sul massiccio dell'Anno ha portato ad evacuare, a scopo precauzionale, 36 famiglie. Non tutte, però, hanno lasciato le abitazioni. Chi lo ha fatto ha trovato accoglienza da parenti, oppure in un albergo messo a disposizione dal Comune. Si temono crolli e smottamenti dal costone roccioso devastato dal fuoco. Fino alla tarda serata di martedì le famiglie evacuate erano 15, poi durante la notte sono diventate 35, dopo gli ulteriori sopralluoghi compiuti da vigili del fuoco, polizia locale e tecnici del dipartimento regionale di Protezione civile. Panico tra gli abitanti di via Cairoli, via Cerruto e via Cataro. In tanti erano usciti dalle loro case già prima che il Comune ordinasse gli sgomberi. Qualche pietra cominciava già a rotolare giù dalla vetta del versante roccioso e c'era fumo dappertutto, racconta, ancora in preda allo spavento, una donna che abita in uno degli appartamenti evacuati. Stiamo vivendo una situazione di assoluta emergenza che stiamo affrontando con tutte le nostre forze - dichiara il sindaco Angelo Lamboglia - poi le condizioni meteo non ci aiutano. Speriamo, da qui a breve, di riuscire a domare i focolai ancora attivi. Poi scatteranno le verifiche sul costone. L'incendio, che rischia di lasciare senza casa diversi cittadini, potrebbe essere di natura dolosa: Se questa ipotesi fosse confermata - afferma Lamboglia - come non rimanere indignati e sconvolti. Azioni del genere minano alla radice il senso di collettività. Se qualcuno ha visto ci aiuti. Almeno tre i canadair che ieri hanno lavorato per spegnere l'incendio, che a causa del vento di scirocco e delle alte temperature nel primo pomeriggio aveva ripreso nuovamente vigore. Resta attivo il centro operativo comunale (Coc) per assicurare la direzione e il coordinamento dei soccorsi. Intanto, ieri è stata un'altra giornata "rosso fuoco" a causa degli incendi che continuano a divampare in tutto il territorio regionale. I vigili del fuoco sono stati impegnati su diversi fronti. Sempre a Lauria, un altro rogo è divampato in contrada "Oliveto". E nelle ultime ore fuoco anche a Maratea. Insomma, le fiamme non danno tregua. Particolarmente colpito il Potentino dove sono stati in azione almeno 40 uomini dei vigili del fuoco impegnati da Rionero a Maratea. Mentre al comando provinciale arrivavano di continuo nuove segnalazioni di incendi. A Maratea le fiamme sono divampate nella zona di Acquafredda. Per domarle è stato necessario l'intervento anche di un elicottero. Tra gli incendi che hanno destato maggiore preoccupazione soprattutto quello a Castelluccio Inferiore. Fuoco anche a Ruoti e Rionero. Si temono crolli, ma non tutti gli sgomberati hanno lasciato le abitazioni. Gli sfollati ospitati da parenti o in un albergo dell'area -tit_org- Basilicata brucia 36 sgomberi ordinati a Lauria - Basilicata in fiamme 36 sgomberi a Lauria

ADERISCE IL COMUNE

lo non rischio domani in piazza*[Redazione]*

Anche a Matera, il prossimo domani si svolgerà la giornata dedicata alla campagna "lo non rischio", promossa dal Dipartimento della Protezione civile. Lo conferma l'assessore Ernesto Bocchetta che ha preso parte all'incontro di coordinamento che si è svolto a Potenza. L'iniziativa verrà ospitata in piazza Vittorio Veneto e conterà sulla presenza dei volontari della Protezione civile. Promuovere la cultura della sicurezza e fare in modo che venga condivisa con le comunità - spiega l'assessore Boc- ADERISCE IL COMUNE lo non rischio domani in piazza chetta - è lo strumento migliore per rendere consapevoli i cittadini. Accogliere anche quest'anno l'iniziativa promossa dalla Protezione civile, contribuisce a fare della nostra città un luogo di confronto e dialogo. La campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici si rivolge ai cittadini attraverso altri cittadini organizzati, formati e preparati: i volontari di protezione civile. Uomini e donne che contribuiscono quotidianamente alla riduzione del rischio impegnandosi in prima persona. Oltre alle giornate in piazza, la campagna prevede anche iniziative dedicate al mondo del lavoro e alle scuole. - O&I&du)fi toiA^ à - à é - - é is a sss " -tit_org-

Il bosco di Lamaferrara divorato dalle fiamme

[Piero Miolla]

DA DUE GIORNI IL FUOCO HA AGGREDITO UNA AREA DI CIRCA 70 ETTARI CON PIANTE TIPICHE Il bosco di Lamaferrara divorato dalle fiamme PIERO MIOILA 9 POMARICO. Brucia ormai da quasi due giorni il bosco di Lamaferrara, meglio noto come Manferrara, a Pomarico. Le fiamme, divampate parecchie ore fa, hanno divorato un'area molto vasta (si parla di circa 70 ettari), mandando in cenere esemplari di piante tipiche che caratterizzano i circa 500 ettari del bosco come il cerro, l'acero, l'orniello, il pino d'Aleppo, la rosa canina, l'agrifoglio, il mirto, il lentisco, il pungitopo, il biancospino. Solo ieri pomeriggio è giunto il primo elicottero dei Vigili del Fuoco, visto che tutti i canadair erano impegnati nella lotta alle fiamme in altre zone di Basilicata. Sul posto, da terra, Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali e volontari si sono battuti contro il fuoco, ma testimoni hanno riferito di fiamme che si sono diffuse da chioma a chioma: per questo, in tanti hanno invocato l'intervento dei canadair, gli unici che per portata e caratteristiche possono alleviare la gravità della situazione. Le fiamme sono arrivate a lambire anche due masserie con animali. I proprietari, però, invitati dal sindaco e polizia locale ad andare via, non vogliono abbandonarle. Il bosco di Lama Ferrara colpito dalle fiamme, che praticamente da vari giorni stanno desertizzando la nostra regione e che spesso, purtroppo, hanno origini dolose: menti bacate e criminali, infatti, approfittando del caldo torrido che imperversa ormai da più di una settimana e della mancanza di piogge, si divertono a incendiare. Nelle ultime 24-36 ore in provincia di Matera ci sono stati vari episodi nei comuni di Bernalda, Pisticci, Grassano e Irsina, dove sono andati in fumo sterpaglie e macchia mediterranea, mentre in contrada Salice di Nova Siri è dovuto intervenire un elicottero della Marina di Grottaglie. Emblematico il bilancio tracciato dalla Protezione Civile: su tutta la regione vi sono stati in totale 36 incendi, 22 dei quali spenti, mentre altri 14 necessitano di continuo monitoraggio. Sul campo, poi, sono state impegnate 11 squadre dei Vigili del Fuoco, 3 di unità boschive dei pompieri, 5 Doss, 2 squadre delle Vie Blu, 8 gruppi delle Aree di Programma, 7 di gruppi volontari e 2 Canadair. Purtroppo, sembra essere solo l'inizio.

L'INCENDIO L'alta colonna di fumo che si leva -tit_org-

Potì a Bruxelles con Di Maio e Paolucci per Tap, ma la Multinazionale nega | LecceNews24.it

[Redazione]

0 commenti
Uniti nella battaglia avverso il metanodotto, è la foto che simboleggia la svolta politica della protesta: Marco Potì, sindaco di Melendugno, Luigi Di Maio, On. del M5S e Paolucci di Articolo 1 - Mdp. Ma la Multinazionale nega che in commissione Ambiente si sia parlato di Tap. Il sindaco di Melendugno con l'On. Di Maio e l'On. Paolucci a Bruxelles Dal Mondo. E' la svolta tutta politica della protesta No Tap, una piega che assume i colori del Movimento 5 Stelle e di Articolo 1 Mdp: contro Renzi e il Pd, insomma. Il sindaco di Melendugno, Marco Potì, è volato a Bruxelles all'europarlamento dove ha annunciato, dalla sua pagina Facebook, che avrebbe preso parte ad un intervento ad hoc, in commissione Ambiente, incentrato sul gasdotto Tap. La foto che lo ritrae sorridente ed orgoglioso della battaglia che sostiene, lo mostra al fianco dell'On. Luigi Di Maio del M5S e di Paolucci di Articolo 1 Mdp; l'istantanea li raffigura con uno striscione ben in vista "No Tap". Sullo sfondo anche l'europarlamentare Piernicola Pedicini del M5S, membro della commissione Ambiente. "Uniti in nome di NoTap" è lo slogan utilizzato da Potì per veicolare il messaggio; tuttavia, qualcuno ha già ipotizzato una possibile strumentalizzazione dell'affaire da parte della politica ed ha espresso la propria perplessità nei commenti che accompagnano il post di Potì. Ad ogni buon conto, la battaglia contro il metanodotto è da sempre simbolo della lotta targata M5S avverso le lobby del potere che, a loro dire, il governo Renzi-Gentiloni tenderebbe a tutelare ed incentivare; così, ad unirsi a questo grido si aggiunge il volto dei fuoriusciti dal Pd che hanno aderito ad Articolo 1, forza che si è autoproclamata alternativa alla più liberista "sinistra" renziana. La notizia non trova conferma sul sito istituzionale dell'Europarlamento, nel quale compare l'ordine del giorno delle commissioni e si riscontra l'assenza di un intervento dedicato all'affaire. Nella sezione dedicata alla trattazione dei temi odierni, difatti, figurano tutte le attività all'ordine del giorno nelle commissioni congiunte di Ambiente e Sviluppo: risultati preliminari della valutazione intermedia del meccanismo di protezione civile dell'Unione (UCPM), bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2018 - tutte le sezioni. Mentre, i punti trattati congiuntamente dalla commissione Ambiente e la Commissione Controllo Bilanci sarebbero: ricerca e tracciamento dei prodotti del tabacco, relazione speciale n. 33/2016 della Corte dei conti europea (discarico 2016), meccanismo di protezione civile dell'Unione. Approfondimenti per Potì a Bruxelles con Di Maio e Paolucci per Tap, ma la Multinazionale nega | LecceNews24.it